Anno 103 Numero 288

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 16 Dicembre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date rigore aum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Nol. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. ...; *Libia pts. 8; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Trecentomila ai funerali delle 14 vittime

Imponente prova di civiltà a Milano
Le indagini in una "direzione determinata,,

Alle 11, mentre le bare salivano al Duomo, in tutte le città si è fermato il lavoro - Il card. Colombo invoca "una giustizia chiara e ferma", per evitare una "corrosiva sfiducia verso questa società" - La profonda pietà dell'immensa folla al passaggio dei parenti delle vittime - Nessuna bandiera, nessun simbolo di parte - Un gran silenzio nella piazza sterminata e nelle vie vicine

Un anarchico fermato si getta dal quarto piano della questura e muore

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 dicembre.

La prima bara ad uscire dal Duomo è stata quella di Giovanni Arnodi, 42 anni, gestore dell'unico cinematografo di Magherno, un paesino della Bassa Pavese, padre di due ragazzi. L'hanno fatta scendere sul sagrato, l'hanno caricata sul furgone. C'è stato un momento d'incertezza, mentre i fotoreporters si accapigliavano, e arrivavano di corsa carabinieri in divisa, agenti in borghese, commissari di polizia, cronisti. Poi, preceduto dai corazzieri con la corona di Saragat, il veicolo ha cominciato ad avanzare con ritmo lentissimo lungo il sagrato, in un mare di folla, un mare che sembrava aprirsi al passaggio di una nave nera.

Attorno, migliaia e migliaia di volti seri, un'aria gelida, un cielo sempre più livido e buio, i lampioni accesi come se stesse per scendere la notte. E soprattutto un gran silenzio in quella piazza sterminata e nelle strade vicine: trecentomila persone, ma si sentiva soltanto lo scalpiccio dei piedi della gente intirizzita e il ronzio dei generatori della tv piazzati di fianco al Duomo.

L'orologio luminoso sul fondo del sagrato segnava le 11,57. In quel momento si è capito che Milano e il Paese avevano superato una prova impegnativa, offrendo una testimonianza incancellabile di compostezza, di civiltà, di democrazia. La testimonianza di essere una Nazione sana, capace di uscire anche dalle situazioni più difficili, in grado di superare la paura e l'ira più cupe come in quel momento le superava Milano: con la presenza su quella piazza della povera gente di tutti i giorni, donnette, operai, impiegati, studenti, pensionati che — in silenzio, senza isterismi, senza gridi o saluti di nessun colore — davano l'ultimo addio alle vittime dell'attentato.

Poteva andare molto peggio. Qualcuno lo temeva, e tutto era stato predisposto per scongiurare scatti di furore, gesti sconsiderati, vendette immotivate e frettolose. Arrivo in centro alle 8,30 e lo trovo già presidiato da forze massicce. Carabinieri in via Delle Ore. Carabinieri in piazza Santo Stefano. Diciotto pullman, 18 fra gipponi e autocarri e 5 jeep della polizia in Piazzetta Reale, sul fianco del Duomo. Altri dieci autocarri della Benemerita in piazza San Fedele.

Gli uomini sono tranquilli. Non hanno armi. Solo alcuni reparti portano sacche di lacrimogeni. Forti squadroni della Celere sono dislocati sotto i portici di destra, quelli della Galleria. Le transenne che delimitano un corridoio al centro della piazza sono sorvegliate, a gomito a gomito, da carabinieri e da allievi sottufficiali della P. S. in alta uniforme. C'è un vento gelido che spazza le vie attorno al Duomo. Sul sagrato si provano gli altoparlanti che dovranno trasmettere il rito.

«Prova: uno - due - tre... ». Mentre la voce viene dall'alto, giungono sulla piazza le quattordici bare. La prima alle 8,52, l'ultima alle 9,35. Ogni feretro è seguito dai parenti. C'è già parecchia gente attorno al portone centrale del Duomo. Molti studenti con i libri sotto il braccio. Vedo anche un invalido di Garlasco, nel Pavese, Pietro Lucca, con una grande croce: «La croce dice, la pace piange» sta scritto sul cartello. Lucca è un fattorino di 57 anni che ha passato tutta la notte sul sagrato, senza dormire e sempre con quella croce.

Entro nel Duomo. Le bare vengono collocate su due file, nella navata centrale. Attorno i parenti. Non si può guardarli senza una pena infinita. I criminali di piazza Fontana hanno ammazzato povera gente per bene, hanno distrutto famiglie come la vostra, come la mia. Ci sono anche i vecchi. Il padre di Mario Pasi, che ha 84 anni, la madre di Carlo Galani che ne ha sulle spalle ottanta. Non sono venute, invece, le mogli di Luigi Carlo Perego e di Paolo Gerli, che stanno male: la seconda l'hanno portata al «Fatebenefratelli», per un collasso.

E ci sono anche i bambini dei morti, della stessa età del ragazzino ferito, Enrico Pizzamiglio, che è all'ospedale con le gambe straziate. Ci sono i figli dei Sangalli, di undici e tredici anni. C'è Carlo Arnoldi, che ha quindici anni e già un viso da uomo che ha conosciuto il dolore. C'è la sua sorellina, Giuseppina, di 8 anni. Una piccinina col cappottino rosso che a metà funzione ha perso i sensi, per l'emozione, per la fatica di questi giorni e per la paura; e l'hanno portata subito via dalla chiesa, in braccio.

Aspettano tutti in silenzio, piangendo, sotto gli impietosi riflettori della tv che trasmette in diretta. La chiesa si va riempiendo. I controlli sono ferrei. Decine di agenti in borghese stanno fra il pubblico e sbarrano tutti gli accessi. Soprattutto niente bandiere di nessun tipo accanto alle bare. Un alfiere dell'associazione Marinai d'Italia, Giuseppe Bargone, viene bloccato accanto all'altare. L'ometto è spaurito, ripiega in fretta il suo vessillo. «*E adesso dove la metto?*», mormora, poi si ritira in sacrestia. Arrivano le corone. Ai lati dell'altare quelle di Saragat, del presidente della Camera, Pertini, del prefetto di Milano e del ministro Restivo. Niente addobbi vistosi. «Calate» di velluto purpureo ricoprono i ponteggi metallici dei lavori di restauro.

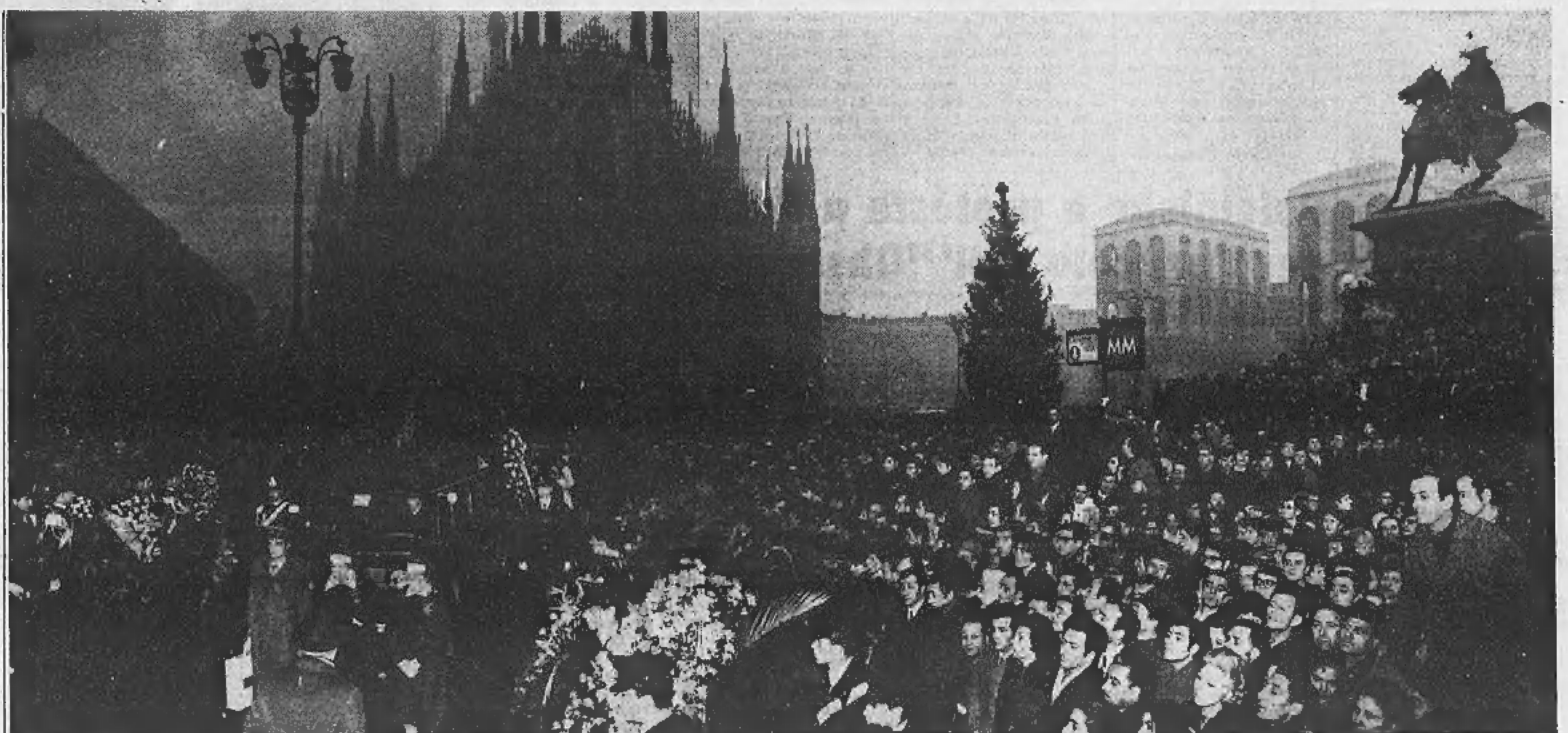
Sono le 10. La piazza immensa è quasi colma. Arrivano alla spicciolata dalla periferia i primi foltissimi gruppi di operai in tuta e di impiegati che alle 9,30 hanno sospeso il lavoro. Un convoglio della metropolitana scarica da Sesto San Giovanni centinaia di dipendenti della Breda, della Marelli, della Falck. Arriva una colonna della Pirelli. Poi duemila studenti universitari e medi organizzati dal Movimento studentesco della Statale: in corteo, con i loro leader, Capanna e Banfi, ma senza alcuna bandiera. Alle 10,15 la piazza è piena. Gente sull'Arengario, gente sul monumento a Vittorio Emanuele, gente sul tetto del «Motta». Tutti i negozi sono chiusi. La Rinascente è sbarrata.

Alle 10,35 il traffico è bloccato. Almeno 90 mila persone gremiscono la piazza. Mezz'ora dopo sono 150 mila, mi dice un ufficiale dei vigili. Oltre 100-150 mila sono lungo via Mercanti, al Cordusio, via Dante, largo Cairoli. Ci saranno certamente anche gruppi politici, ma chi li vede? Non si scorge nessuna bandiera, nessun cartello. E' una partecipazione popolare, di massa, che smorza faziosità, isterismo, voglia di provocare. C'è una grande compostezza, e un dolore intimo, serio.

Sotto i portici del Duomo non si circola più. Anche i gonfaloni dei Comuni entrano a stento nella cattedrale. Ecco Roma, Torino, Marzabotto, Ravenna, Ferrara, Brescia, Crema, Bologna, Firenze e Genova con i valletti in costume, Trieste, La Spezia, Gorizia... impossibile elencarli. Poi i parlamentari, il sindaco Aniasi, le altre autorità cittadine, quindi Rumor, il presidente della Camera Pertini; Viglianesi, che rappresenta il presidente del Senato Fanfani, indisposto; i ministri Restivo, Vittorino Colombo, Ripamonti. Arriva Nenni con Craxi: ha un cap-

Giampaolo Pansa

(Continua a pagina 2 in 3ª colonna)



Milano. I feretri passano tra la folla silenziosa che gremisce Piazza del Duomo. E' il saluto della città alle quattordici vittime del feroce attentato (Telefoto Moisio)

Il suicidio del fermato a Milano stanotte durante gli interrogatori

E' un ferroviere, di 41 anni, che si è sempre dichiarato anarchico - Il questore Guida dichiara: «Ci è sfuggito quando gli abbiamo detto che il suo alibi non era valido» - E' morto all'ospedale all'1,30

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 dicembre.

A mezzanotte e tre minuti uno dei fermati e sottoposto ad interrogatorio negli uffici della sezione politica della questura, in via Fatebenefratelli, è riuscito ad eludere la sorveglianza di chi lo stava interrogando e si è gettato dalla finestra, che è al quarto piano, a circa 18 metri d'altezza. E' finito su una siepe del cortile che ha attutito il colpo poi è rimbalzato sul marciapiede.

Gli agenti subito accorsi lo hanno caricato su una camionetta e portato all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato giudicato con prognosi riservata per gravissime ferite alla testa. E' stato subito sottoposto a trasfusioni. Ma è deceduto poco dopo l'una.

Si chiama Giuseppe Pinelli, 41 anni, ferroviere, via Preneste 2, Milano, anarchico individualista.

All'1,30 il questore dott. Guida ha rilasciato sul tragico episodio la seguente dichiarazione: «*Il Pinelli era fortemente indiziato. Aveva presentato un alibi per venerdì pomeriggio, ma l'alibi era completamente caduto. Nell'ultimo interrogatorio il funzionario dott. Calabrese gli aveva mosso contestazioni piuttosto precise e lui era sbiancato in volto. Il dott. Calabrese allora aveva momentaneamente sospeso l'interrogatorio per andare a riferire al capo dell'ufficio politico dott. Allegra. Con il Pinelli erano rimasti nella stanza tre sottufficiali di polizia e un ufficiale dei carabinieri, che assistevano all'interrogatorio. Improvvisamente il Pinelli ha compiuto un balzo felino verso la finestra, che per il caldo era stata lasciata socchiusa, e si è gettato nel vuoto. E' stato un gesto, quello del Pinelli, che non ci fa certo piacere*».

Alle ore 2 il questore ha rilasciato una nuova dichiarazione per chiarire meglio l'episodio: «*Il Pinelli, fermato nella notte di venerdì, aveva fornito un alibi non buono. Aveva detto di avere lavorato fino alle 8 del mattino, dormito, mangiato, di essere uscito, di essere rimasto al bar sotto casa fino alle 17.30. L'alibi non è stato confermato dal barista. Non era mai stato fermato, ma interrogato parecchie volte in seguito ad altre questioni. Quando si è buttato dalla finestra, era abbattuto psicologicamente perché si era in una grave fase di contestazione di indizi che riguardavano i suoi rapporti con un terzo. Aveva praticamente tutte le strade chiuse*».

r. l.

Colloquio con la moglie dell'anarchico suicida

Milano, 15 dicembre.

«*Sono assolutamente tranquilla sul conto di mio marito. Non è per nulla implicato nell'attentato di piazza Fontana. Anche la questura lo sa benissimo. La polizia lo stava interrogando per altre cose. Non era della faccenda della banca che gli stavano chiedendo...*». La signora Licia Rognoni, la moglie dell'anarchico che si è lanciato nel cortile della questura, è disfatta ma ha un controllo saldissimo dei nervi. E' in vestaglia, le due bambine stanno dormendo, non ci fa entrare e ci parla sul pianerottolo della casa popolare di via Preneste 2, nel quartiere di San Siro.

Un colloquio penoso, e purtroppo non privo di stranezze. Dieci minuti prima, parlando con un altro redattore de *La Stampa*, la signora aveva detto due cose importanti: che il marito era stato fermato nella mattinata di sabato, in casa, da tre agenti venuti a prelevarlo; e che lei lo aveva rivisto questa mattina, lunedì, accompagnata dall'avvocato di fiducia, Mauri.

A noi, adesso, nel cuore della notte, racconta cose molto diverse. Ecco quello che dice: «*Mio marito, macchinista delle ferrovie a Porta Garibaldi, ha lavorato nella notte fra giovedì e venerdì. Venerdì mattina ha dormito fino a mezzogiorno, si è svegliato, ha fatto da mangiare per tutti poi è uscito alle 15. Doveva andare in ferrovia a ritirare la tredicesima mensilità. Non so poi dove sia andato, forse si è recato al movimento...*».

«Quale movimento?».

«*Il movimento anarchico, non so se quello di piazza Lugano o quello di via Scaldasole*».

In quel pomeriggio, qualcuno fa esplodere la bomba micidiale di piazza Fontana.

«Quando è stato fermato suo marito?».

«*Non so dire l'ora con esattezza. Ha incontrato per strada nel tardo pomeriggio il dott. Calabrese, dell'ufficio politico della questura. Il funzionario gli ha detto: "Pinelli, vieni in questura". Mio marito mi ha telefonato dagli uffici della polizia a mezzanotte di venerdì. Era calmo, non lo avevano ancora interrogato. Non era mai stato fermato prima di allora. Mi ha telefonato altre due volte nella giornata di sabato, sempre dalla questura. Mi ha detto di stare tranquilla...*».

«E lei, com'era?».

«*Sabato, io ero tranquillissima sul conto di mio marito. Era sano, anzi è sano... non era in cura per nulla. Certo, però, che se non lo hanno fatto dormire... domenica mi ha telefonato uno della questura: mi ha detto che mio marito era ancora lì e che dovevo avvisare la Ferrovia. Stamattina e stasera, lunedì, mi ha infine telefonato il dott. Calabrese. Mi è stato detto che aveva bisogno del libretto chilometrico di mio marito e alle 23 di stasera sono venuti a ritirarlo in casa...*».

La donna ha un groppo in gola. «*Sono stati dei giornalisti ad avvisarmi che mio marito si era gettato dalla finestra. Ho telefonato in questura e il dott. Calabrese mi ha risposto: "Mi dispiace, non abbiamo avuto il tempo di avvisarla. Ma non sembra grave". Mio marito forse era stanchissimo quando si è gettato. Forse era esasperato*».

«Non va in ospedale?».

«*Non posso. Non so a chi lasciare le mie bambine, che in questo momento stanno dormendo*».

Mezz'ora dopo questo colloquio, Giuseppe Pinelli è morto.

g. p.

Rumor presenta ai 4 segretari un'ipotesi di governo organico

Dopo sei mesi per la prima volta si trovano insieme i rappresentanti del psu, del psi, del pri e della dc - Socialdemocratici e repubblicani sarebbero favorevoli a costituire subito un nuovo governo, il psi ritiene che sia pericoloso aprire ora una crisi e propone che si appoggi con maggior impegno l'attuale monocolore

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 dicembre.

Dopo sei mesi, i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra si sono incontrati per la prima volta in una riunione collegiale: in casa di Rumor, nel quartiere dell'Eur, a dieci chilometri dal centro, al riparo da ogni indiscrezione, con l'impegno di tutti al massimo riserbo.

Si trattava (come obiettivo massimo) di studiare la possibilità di costituire immediatamente un governo «organico» di centro-sinistra da far succedere all'attuale monocolore, senza vuoti politici, senza incertezze di crisi prolungate. In via subordinata si trattava di studiare il modo di rafforzare la maggioranza, per dare più forza al governo in carica in questo momento difficile. A tarda sera un comunicato dice che «il Presidente del Consiglio si è incontrato con i segretari politici del centro-sinistra per esaminare la situazione del Paese. I segretari si sono impegnati ad approfondire, sentiti gli organi dirigenti dei rispettivi partiti, la proposta del Presidente del Consiglio per la ripresa organica della collaborazione di centro-sinistra».

Il comunicato è vago. Le indicazioni, avarissime, che sono emerse non sono più concrete. Tutti i leaders, però, pongono in risalto il fatto che sia stato possibile riunirsi con i due partiti socialisti allo stesso tavolo; e tutti annunciano che le direzioni dei quattro partiti si riuniranno nei prossimi giorni (domani i socialisti, giovedì la dc, venerdì i repubblicani, entro sabato il psu), per valutare ciascuna per proprio conto la situazione.

Rumor ha sottoposto ai segretari una «ipotesi» di ricostituzione del governo molto dettagliata, basata, cioè, su una valutazione «ben delimitata», si dice, delle prospettive politiche, su una analisi completa della situazione economica, su un programma di massima articolato in un serie di obiettivi da raggiungere. Su questo si è discusso per oltre tre ore.

In realtà, le posizioni, per la ricostituzione immediata del governo a quattro, sono distanti. I socialdemocratici chiedono che si faccia subito il governo «organico», come chiedono i repubblicani. I socialisti pongono un altro problema: la crisi, oggi, sarebbe pericolosa. Conviene — essi dicono — attendere che la situazione maturi, e, intanto, sostenere con ogni impegno il governo attuale.

I democristiani non fanno una questione rigida della proposta di immediata ricostituzione del governo a quattro. «Non si fa un governo sulle bombe», è stato detto. Ma le bombe rendono più difficile la permanenza in un clima d'attesa indefinita. Se non è possibile fare il governo a quattro subito, deve essere possibile cominciare a prepararlo perché subentri al più presto: se un'intesa di massima tra i quattro partiti fosse raggiunta su queste basi, il risultato sarebbe di grande importanza.

Michele Tito

Una taglia di 50 milioni

Milano, 15 dicembre.

Dopo una consultazione tra il presidente del Consiglio Rumor ed il ministro dell'Interno Restivo, è stato deciso che il ministero dell'Interno metta a disposizione 50 milioni di lire per chi fornirà notizie che portino all'identificazione degli autori della strage del 12 dicembre scorso. (Ansa)

IL SOMMARIO

Commiato civile e commosso ai 14 morti

Il nostro Stato

Non siamo "balcanici,,

(Il romanzo dell'"Observer,,)

La «giornata di fuoco» a Milano e Roma ha confermato che l'Italia, malgrado sia scossa da aspre tensioni e offra aspetti gravi di malcostume politico, non è un paese balcanico o sudamericano. Il panorama nazionale è pieno di ombre; tuttavia nei momenti di crisi lo Stato si dimostra capace di resistere all'urto, e la schiacciante maggioranza dei cittadini reagisce con ragionevolezza e senso della misura.

Se i dinamitardi si proponevano, com'è verosimile, di diffondere il panico e di suscitare reazioni da conflitto civile, sono stati sconfitti. Noi italiani siamo uno strano popolo: beviamo le notizie allarmistiche (bastano pochi giorni di sciopero per far risorgere la borsa nera del sale) ed accettiamo volentieri il pettegolezzo politico; eppure di fronte ai fatti davvero seri teniamo i nervi a posto, rivelando persino una certa fiducia nello Stato. E' significativo che venerdì nessuno abbia visto nelle bombe di Milano e di Roma il segnale di un «pronunciamento» o la scintilla di una guerra civile: vuol dire che, nel fondo della coscienza, le tante voci di complotto non trovavano credito.

Il governo, quantunque «provvisorio», debole e sostenuto con riserve dalla sua stessa maggioranza, ha controllato bene la situazione. Le forze di polizia hanno avviato l'inchiesta con rigore imparziale tra i gruppuscoli di tutte e due le estreme; qualche funzionario ha detto parole imprudenti, ma non c'è motivo per temere che le opinioni personali influiscano sull'indirizzo delle ricerche. Nella condanna del terrorismo i partiti politici hanno trovato una concordia che non è solo opportunistica o formale: nessun italiano ragionevole ha pensato che i dinamitardi siano diretti da forze rappresentate in Parlamento o inserite nella macchina dello Stato. L'Italia non è la Grecia.

Ci sono stranieri che non lo capiscono, perché non riescono ad orientarsi fra le apparenti contraddizioni degli italiani. Incapaci di staccarsi dagli schemi validi nei loro paesi, o suggestionati dalla nostra stessa inclinazione a drammatizzare (più teatrale che autentica), prevedono catastrofi, perché non ammettono che noi si possa camminare, come i muli, sull'orlo del burrone senza caderci dentro. Oppure, influenzati da antichi pregiudizi, tentano di spiegarsi le indecifrabili vicende della nostra vita politica costruendo romanzi: e talvolta, nello sforzo di dare giustificazione razionale ad episodi capiti male, immaginano piani machiavellici ed astuzie borgiane. Quando la superficialità dell'inchiesta si unisce alla tendenziosità delle fonti di informazione e ad una disistima di fondo, si arriva al romanzo nero inventato dall'*Observer*.

Per il settimanale inglese, di solito serio ma questa volta caduto in un inescusabile infortunio, la «giornata di fuoco» sarebbe la conseguenza logica, ancorché involontaria, della lunga manovra gollista ordita dal Presidente della Repubblica. *Tout se tient*, in questo racconto facilone di fantapolitica. Saragat avrebbe voluto, nel luglio scorso, la scissione socialista per mettere in crisi il governo Rumor e preparare, nel clima dell'autunno caldo, elezioni anticipate sotto il segno della paura; l'ala sinistra della dc avrebbe perduto voti, rendendo irrealizzabile l'ipotesi di un'apertura «frontista». Ma la moderazione del pci, rivelatosi «*partito d'ordine*», avrebbe reso vana la «*strategia della tensione*» architettata dal Presidente: ed ecco che, sgomenta dalla prospettiva di una vittoria delle sinistre, l'estrema destra — di sua iniziativa — ha tentato di risvegliare con le bombe lo spettro della rivoluzione.

Sciocchezze che non val la pena di smentire, costruite su ipotesi avventurose, sull'errata interpretazione dei fatti e persino delle cifre, e su una deformazione ingiuriosa che, dimenticando l'attività democratica svolta in mezzo secolo da Saragat, fa apparire il capo dello Stato come un colonnello greco o un *caudillo* sudamericano. Ma la deplorazione sarebbe sterile, se non riconoscessimo che alcuni difetti della nostra vita pubblica hanno alimentato la fantapolitica dell'*Observer*.

Proprio noi favoriamo le incomprensioni e i pregiudizi degli stranieri con le smanie ideologiche, le oscure lotte di fazione, lo scarso rispetto della obiettività: diamo più importanza all'etichetta che alle cose, copriamo i fatti con le parole e, pur essendo pronti a molti compromessi, conduciamo la lotta politica con lo spirito dei crociati. Anche molti italiani, come i giornalisti dell'*Observer*, hanno assegnato un «colore» alle bombe prima di conoscere gli attentatori; e confondono i «moderati» con i fascisti, vedono nei socialisti dei bolscevichi, o pensano che sia un'operazione ovvia inventare romanzi neri a carico degli avversari.

Carlo Casalegno

Trecentomila ai funerali delle vittime di Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

potto scuro, cappello e sciarpa, il viso un po' stanco e pieno di rughe, la gente lo saluta agitando i fazzoletti.

Alle 10,55 di fronte ad ottomila fedeli, il coro del Duomo intona «Signore, che dinanzi al Sepolcro piangesti» composto dopo la strage da Monsignor Migliavacca. Verrà poi un altro canto di lutto accorato: «Si spengon nel pianto». E' l'inizio dell'officio funebre. Lo celebra l'arcivescovo di Milano, cardinale Colombo. Subito dopo il Vangelo, Colombo parla in tono fermo e accorato: «*Ancora una volta, la mano proditoria e furtiva di Caino ha sorpreso fratelli inermi e ignari e ne ha fatto strage. Ancora una volta, il sangue innocente di Abele, sparso a macchie enormi, offende questa città industre e onesta*».

Milano — dice il cardinale — è scossa da «*un sentimento di orrore e fiero sdegno, e invoca giustizia chiara e ferma. Senza di essa non si può dissolvere il pernicioso senso di corrosiva sfiducia verso questa società, né si può ridare al popolo la necessaria certezza che il diritto è rispettato, la libertà è difesa, la convivenza pacifica protetta*». L'arcivescovo chiede compianto e preghiera per le vittime, anche se non sarà possibile «*riparare il grande male che è stato fatto*».

Le parole del cardinale, ritrasmesse dagli altoparlanti scendono su una piazza silenziosa e tesa, e ridanno a tutti il sapore atroce della strage. «*I feriti straziati chiedono di poter avere ancora fiducia nella società. Cito la testimonianza di due dei più gravi. Uno mi ha detto: "E' stata una cosa orrenda: ma io preferisco averla subita che aver la fatta ad altri!" E il secondo: "Così non va! Fate subito qualcosa per cambiare questo mondo"*». E Colombo ripete: «*E' vero! Così non va! Così non può andare! Dobbiamo fare qualcosa, per darci presto quella giustizia e quella sicurezza, nella libertà e nell'ordine che il Paese ormai con impazienza aspetta*».

L'arcivescovo abbraccia, ad uno ad uno, i parenti delle vittime. Lo stesso fa Rumor. E' un momento di commozione intensa, mentre il coro riprende l'inno: «Si spengon nel pianto». Molti nella piazza hanno gli occhi lucidi. Sviene un uomo anziano, poi una donna che agenti di polizia portano via a braccia. Il silenzio è rotto dalle sirene delle ambulanze. Sulla scalinata ci sono operatori televisivi e radiocronisti svizzeri, francesi, tedeschi, della Bbc inglese. Il questore Guida, il capo dell'ufficio politico Allegra con i suoi collaboratori più stretti Pagnozzi e Calabrese, il vicequestore Vittoria, il colonnello dei carabinieri Favalli, controllano con la radio le condizioni della piazza e delle vie adiacenti.

Tutto è calmo. Ci sono molti neo-fascisti venuti dal di fuori. Un gruppetto di ragazze della «Giovane Italia» del msi hanno mazzolini di rose con fiocchetti tricolori da lanciare sulle bare. Un gruppo dell'Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti, sull'attenti all'angolo con via Mercanti, si è portato un bandierone rosso, ma lo tiene arrotolato. Qualcuno dice che un gruppo di teppisti dal colore sconosciuto sia stato trovato in possesso di manganelli di ferro e sia stato arrestato. La questura non conferma.

L'aria si fa sempre più gelida e il cielo sempre più cupo. C'è un senso fisico di dramma e di angoscia che l'impressionante silenzio dei centocinquantamila della piazza accentua. Alle 11,48 la cerimonia funebre è finita. Si spalanca il grande portone centrale del Duomo e un fascio accecante di luce si proietta sul grigiore del sagrato. Escono le corone. Escono i corazzieri. Poi le salme ad una ad una. E' mezzogiorno ma nessuna campana suona.

Sfilano le bare attraverso la piazza, seguite dai familiari. Molti piangono. Subito dopo il feretro di Arnodi, passa Nenni che a stento riesce a farsi un varco. Poi la salma di Giulio China. Quindi quella di Eugenio Corsini. Dolore e silenzio: nessun saluto, nessun grido. Soltanto il gruppo dell'Unione tiene ritta la bandiera rossa abbrunata. Poi il feretro di Carlo Gaiani, seguito da una ragazza bionda che piange e grida: «*No, non scappare...*».

Via via passano sui furgoni le altre bare. Nessun corteo. I carri si avviano veloci verso Piazza Castello, sempre fra due ali immense di folla. Il carro di Oreste Sangalli ha il seguito più folto, c'è anche il parroco della sua borgata, il Ronchetto, a un passo da Corsico. Ultimo, il feretro di Carlo Silva.

Sono le 12,26. Adesso la gente se ne va in silenzio. Qualche capannello, ma lo sfollamento è rapidissimo, mentre migliaia e migliaia di operai riprendono tram e metrò per ritornare alle fabbriche. L'aria è sempre più buia. Si fa sentire, aspro, lo smog. La piazza adesso è quasi vuota, si rivedono i colombi. «*Che tristezza* — dice una ragazzina che si allontana col padre — *sembrava di essere in guerra*».

g. p.



Milano. Una giovane svenuta durante la commovente cerimonia è soccorsa da un vigile (Telefoto Associated Press)

Polemiche e proteste a Roma per l'articolo dell'"Observer,,

Commenti del *Popolo* e dell'*Umanità* - Un'interrogazione dei liberali

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 dicembre.

Sotto il titolo «Il paese di Pulcinella e il giornale di Philby», *il quotidiano ufficiale del psu,* Umanità, *commenta oggi l'inchiesta sulla situazione italiana pubblicata dal settimanale inglese* The Observer, *nella quale sono espressi giudizi che già stamane l'organo della dc,* «Il Popolo», *ha definito* «fuori della misura e del lecito».

L'Observer, secondo le citazioni del giornale del psu, ha scritto: «Nessuno è tanto pazzo da rimproverare il presidente Saragat degli attentati, ma l'intera sinistra italiana sostiene che la sua strategia della tensione ha indirettamente incoraggiato la estrema destra ad andare verso il terrorismo. E' stato nel luglio del 1969 che Saragat ha provocato la scissione dei socialisti italiani: la famosa coalizione di centro-sinistra cadde, lasciando Rumor e la dc soli ad affrontare le vicende dell'autunno caldo sindacale».

*Il giornale della dc ha scritto che con queste frasi i giornalisti dell'*Observer «sono incorsi in una grave scorrettezza, presentando ai loro lettori un quadro falsato fino a cadere, in alcuni riferimenti, nel grottesco», e «per aver creduto di coinvolgere addirittura il Capo dello Stato la cui figura morale è — al di sopra delle parti — garanzia per i cittadini, per le istituzioni e per le forze politiche, di strenua e costante difesa contro ogni tentativo, da qualsiasi parte ideato e condotto, di minacciare o modificare il nostro regime di libera democrazia parlamentare e pluralistica».

*Per l'*Umanità, *il servizio del settimanale inglese* «passerà alle cronache del giornalismo internazionale per il suo carattere di eccezionale irresponsabilità». *Dopo larghe citazioni, il quotidiano del psu rileva che* «basterà confutare pochi punti del romanzo». *Anzitutto,* «Saragat non preparò né volle la scissione. Persino coloro che dietro ad alcuni socialdemocratici vogliono vedere Saragat, sanno che il famoso ordine del giorno di compromesso, che doveva impedire la scissione, presentato da Nenni, ebbe il pieno appoggio dei socialdemocratici di tutte le correnti, oltre che degli autonomisti».

Dopo aver definito «mitologica» *l'affermazione che vi sia una* «sinistra intera» *che condivida le opinioni* «irresponsabili» *dell'*Observer *e che vi sia una* «destra» *che vada dai moderati ai* «socialisti di Saragat», *il giornale così prosegue:* «Saragat ha espresso più volte, in materia di elezioni, l'opinione che solo una situazione gravissima potrebbe indurre il capo dello Stato a prendere tale decisione... e noi non abbiamo mai pensato che le elezioni, come alternativa al centro-sinistra organico, potessero scaturire da una decisione arbitraria del capo dello Stato, ma sempre e solo per inesistenza di altre alternative».

*L'*Umanità *fa poi* «due considerazioni fondamentali» *sull'articolo del settimanale.* «La prima riguarda le fonti di cui, in qualche modo, si saranno serviti i giornalisti inglesi. Che ci siano, in mezzo, insinuazioni comuniste non c'è dubbio. Basti osservare che essi adoperano costantemente l'espressione "la sinistra, l'intera sinistra", al posto di quella vera "i comunisti"».

La seconda considerazione «riguarda l'autorevole settimanale inglese». *Noi, dice il giornale del psu,* «usiamo circondare la stampa britannica di molto rispetto... ma ne siamo spesso ricambiati con l'essere considerati il Paese di Pulcinella e di Mussolini, mentre siamo anche il Paese di Matteotti e di Saragat. Ma come certi difetti del nostro popolo non impediscono in Italia l'esistenza di un vero sforzo di democrazia, così i costumi della stampa britannica non impediscono né il luogo comune, né il sensazionalismo, né peggio. Gli elogi di Mussolini, di Hitler, di Stalin si sono sprecati sulla stampa britannica. Diremo per cominciare che la competenza dell'*Observer* in materia di cose italiane è molto scarsa... l'Italia non è, checché ne pensi l'*Observer*, il Paese di Pulcinella; ma ci sono ragioni di temere che, quanto a serietà, l'*Observer* non sia andato molto oltre l'èra di Philby» *(la famosa spia che per due anni fu corrispondente del settimanale inglese dal Libano).*

Della delicata questione si parlerà alla Camera. Questa sera il segretario del partito liberale, Malagodi, ha presentato una interrogazione urgente al presidente del Consiglio per «conoscere quali iniziative il governo intende prendere in conseguenza della pubblicazione apparsa sul periodico inglese *The Observer*, che, andando al di là dell'esercizio del diritto di stampa, ha prospettato congetture lesive della dignità del Presidente della Repubblica italiana».

Colloqui al Foreign Office dell'ambasciatore italiano

Londra, 15 dicembre.

(Ansa) - L'ambasciatore d'Italia a Londra, Raimondo Manzini, si è recato stamane al Foreign Office ove, in assenza del ministro Stewart che si trova all'estero, è stato ricevuto dal segretario permanente sir Denis Greenhill. Nel corso del colloquio, l'ambasciatore ha attirato l'amichevole attenzione del Foreign Office sulla pubblicazione, da parte dell'*Observer*, di un articolo che, anche con arbitrari riferimenti a fatti infondati, contiene offensive illazioni sulla persona del Presidente della Repubblica italiana.

Nel corso della giornata è stato fatto presente, negli ambienti governativi, che il presidente Saragat è tenuto in altissima stima in Gran Bretagna, per l'impegno a difesa e sostegno della democrazia e della libertà e per l'opera da lui svolta a favore dei rapporti tra Gran Bretagna e Italia, culminata nella recente visita di Stato a Londra; e che le assurde insinuazioni fatte in un articolo della stampa domenicale sono considerate prive di qualsiasi fondamento nei circoli ufficiali.

Sono stati, perciò, manifestati il rammarico e la deplorazione degli ambienti ufficiali britannici per l'episodio, che è all'origine del passo compiuto dall'Ambasciatore d'Italia.

I commenti dei giornali stranieri

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 dicembre.

(c. c.) In un editoriale che apparirà domattina, il *Times* di Londra elogia l'unanimità con cui i maggiori partiti italiani hanno condannato il terrorismo e vede in essa «*un segno che la vita politica italiana può ora scoprire una riserva di forza che le mancò quarant'anni fa*».

Citando una frase di Rumor, il quotidiano scrive che «*gli attentatori speravano di avvelenare la pace del paese*» ed aggiunge: «*Per mesi questa pace è stata scossa da un progressivo declino nella* leadership *nazionale: vi è stata una lunga serie di scioperi, una scissione di partiti, un indebolimento della forza e dei propositi del gabinetto minoritario del signor Rumor. Da ciò un incrinamento nel morale, che ha acceso nei terroristi la speranza di trarne vantaggio. E' imperativo per la sopravvivenza della democrazia in Italia che i sentimenti popolari siano adesso guidati a reagire contro simili tentativi. Nel convocare una riunione dei quattro maggiori partiti, il premier ha fatto il primo passo necessario*».

Parigi, 15 dicembre.

(s. v.) Gli attentati terroristici in Italia sono commentati ancora diffusamente dai giornali francesi, che, in genere, li mettono in relazione con le voci di complotti fascisti, circolate nei giorni scorsi. In questo senso, l'editoriale di *Le Monde* afferma stasera che l'azione dei dinamitardi è «*una sfida alla classe politica*», una sfida rivolta a provocare il crollo della democrazia in Italia.

«*Un'impresa di terrorismo allo stato puro è stata scientemente montata in Italia* — scrive il giornale —; *essa si propone, con ogni evidenza, di sfruttare i rigori della repressione e, più ancora, la sfiducia e l'indignazione dell'opinione pubblica verso una polizia accusata di incuria, un governo incapace di impedire tali crimini, un sistema parlamentare che tollera (e a detta dei suoi avversari suscita) simili disordini*».

Bonn, 15 dicembre.

(l. s.) «*Più urgentemente che mai* — scrive *Die Welt* in un commento da Roma sugli attentati terroristici di venerdì scorso — *l'Italia ha bisogno di un governo pienamente in grado di funzionare, che possa poggiare su una larga maggioranza democratica in Parlamento e che sia in grado di indirizzare nuovamente la popolazione ad avere fiducia nello Stato democratico. Più necessaria che mai è — al disopra di ogni rivalità personale — la riconciliazione nel campo del "centro-sinistra". Se non verrà realizzata, il venerdì nero di Milano e Roma potrebbe avere presto conseguenze ben più drammatiche*».

Anche la *Frankfurter Allgemeine*, in un commento in prima pagina, constata la debolezza dell'attuale governo e si augura che le bombe di Milano e Roma siano un segnale d'allarme per gli uomini politici responsabili.

Altri giornali, dopo avere fatto notare che le indagini sugli attentatori non sono limitate all'Italia, esprimono l'opinione che l'identificazione dei criminali servirà a chiarire i fronti, a rivelare se il nemico si trova all'estrema destra o all'estrema sinistra e, forse, a risolvere l'enigma su chi siano i finanziatori dei terroristi.

Berna, 15 dicembre.

(l. j.) La *Tat* di Zurigo scrive: «*Se gli autori della strage di Milano miravano ad una rivoluzione politica o sociale, sono lungi dall'avere raggiunto il loro obiettivo. Anzi hanno agito con un'incredibile ingenuità. Tutti i partiti, il Parlamento, il governo e i sindacati condannano in modo categorico il ricorso alla violenza. L'esercito, la polizia e i carabinieri hanno conservato la propria integrità. Può darsi che il governo di Roma sia debole, ma lo Stato italiano continua a poggiare su fondamenta molto solide*».

Il *Tages-Anzeiger*, pure di Zurigo, osserva che «*il massacro di Milano è servito a bloccare le polemiche tra i partiti, almeno tra quelli appartenenti all'area democratica. Da un momento all'altro gli uomini politici si sono resi conto delle proprie responsabilità. Soltanto un governo solido, appoggiato da una larga maggioranza al Parlamento, potrà ovviare in modo efficace ai pericoli derivanti dagli estremisti di destra e di sinistra*».

«*Stigmatizzando con la massima severità la micidiale ondata di terrorismo* — scrive la *Gazette de Lausanne* — *l'Italia ha chiaramente dimostrato di non volere rinunciare alle istituzioni democratiche*».

Mosca, 15 dicembre.

(e. c.) Sia la *Pravda* sia le *Izvestija*, i soli quotidiani sovietici del lunedì, pubblicano una breve corrispondenza da Roma sui tragici fatti della scorsa settimana, la prima sotto il titolo «*Gli antifascisti italiani serrano i ranghi*», le seconde sotto quello «*Sdegno e dolore dell'Italia*». Entrambi i giornali sviluppano il tema già toccato ieri dalla *Pravda*: e cioè che gli attentati hanno portato alla formazione di un movimento unitario antifascista.

La crisi in Italia, come è stata chiamata da qualche altro quotidiano, viene seguita in Russia con estrema attenzione.

Un'ondata di folla da tutta Italia

In treno, in pullman, con auto o in bicicletta è arrivata gente dalla Lombardia, il Piemonte, il Veneto, l'Emilia - Nessun commento, nessuna imprecazione: l'ira ha ceduto il posto a un sentimento di accorata e commossa partecipazione

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 dicembre.

A ondate compatte la folla ha cominciato a occupare, fin dalle prime ore del mattino, la piazza del Duomo, la piazza del Castello e tutte le vie del centro. Arrivavano a piedi, con le autocorriere, con i tram, con le linee della metropolitana, in moto, in bicicletta, in «utilitaria». Era, visibilmente, una Milano sconosciuta, poco pratica di quei luoghi, che in silenzio, da lontani caseggiati e da cascinali spersi nella nebbia, dai paesi della «cintura», dalle periferie soffocate dallo smog, dalle cittadine popolate di «pendolari» si rovesciava sui selciati del «salotto di Milano».

Che discorsi si udivano? In verità, pareva che l'ira, i commenti, le congetture avessero ceduto d'improvviso ad un sentimento di accorata e composta partecipazione al rito che nel tempio si svolgeva.

Commenti, come ho detto, pochi, e inespressi, tutti affidati ai colori, alle sciarpe lunghe di lana ravvoltolate sulla bocca, alle tute azzurre rampicate sul piedistallo del monumento a Vittorio Emanuele II, alle bandiere abbrunate che portavano la testimonianza di desuete società filantropiche, assistenziali, combattentistiche, mutualistiche, di comuni e di province, e non solo della Lombardia, ma anche del Veneto, del Piemonte, dell'Emilia.

La più gran parte della folla mi parve espressione ingrandita di quel «campione» di cittadinanza che venerdì sera fu atterrata dalla bomba nella sala-Borsa della Banca d'Agricoltura: gente di età, gente di umili mestieri, di pensioni magre, di fatiche molte e di disgrazie frequenti. Ma imponente era anche la testimonianza giovanile; le scuole medie di Milano s'erano come spopolate per un corale bigiamento e, quanto agli studenti universitari, che avevan dato pensiero fino all'ultimo alle autorità di pubblica sicurezza, li abbiamo visti nell'aula magna di via Festa del Perdono riuniti ad ascoltare la parola del loro leader, Mario Capanna, poco prima che in cattedrale incominciasse il rito funebre. Dice Capanna: «Ragazzi, le vittime del criminale attentato sono vittime del popolo. Per questo, la nostra partecipazione ai funerali non esprime solidarietà emotiva, ma una volontà politica che vuol battere ogni strumentalizzazione che sia rivolta a far passare ulteriori manovre repressive. Il nostro interesse è di evitare la confusione; se qualcuno ci griderà delle insolenze, niente paura: non dobbiamo reagire, non dobbiamo rispondere. Andiamo».

Lo interrogano: «E la bandiera rossa?». *Capanna:* «La bandiera non la portano né i partiti né i sindacati, e quindi lasciamo a casa anche la nostra».

Le uniche insegne che quest'oggi si vedessero dispiegate erano i labari della sofferenza (il medagliere della Fanteria, lo stendardo dei deportati di Belsen) e delle comunità popolari: i gonfaloni di Settimo Torinese, di Paullo, di Correggio, di Locate Triulzi, di Lugo, di Rozzano, di Domodossola, di Bassano, comparvero frammischiati a quelli di Roma, di Parma, di Novara, di Gorizia, di Modena. Si vedevano sindaci con la fascia tricolore attraverso la vita, valletti, assessori, consiglieri provinciali e comunali confusi tra la folla. Della «Milano bene» è da dire che pareva che si fosse ritirata a guardarsi sul «video» la propria città, «occupata» dalla Milano popolare che in centro non si vede mai. Salvo in rare occasioni storiche: a prendersi le cannonate di Bava Beccaris, per esempio, oppure a onorare la brava gente che venerdì sera, alla Banca dell'Agricoltura, ha pagato per tutti.

Gigi Ghirotti

Continuano a pervenire al sindaco di Milano, Aldo Aniasi, commossi messaggi di solidarietà. Un telegramma hanno inviato anche i detenuti del carcere giudiziario di Mantova: «Indignati per questo atto di criminale follia partecipiamo al lutto delle famiglie, della cittadinanza e della nazione».

Hanno inoltre espresso la partecipazione al lutto della città di Milano i sindaci di Brescia, Brindisi, Catanzaro, Collegno e Napoli e l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti. (Ansa)

Disposizioni del ministro

Assistenza alle famiglie delle vittime di Milano

Milano, 15 dicembre.

Il ministro dell'Interno Restivo ha disposto che la prefettura di Milano proceda ad erogazioni assistenziali in favore dei familiari delle vittime dell'attentato terroristico di venerdì scorso.

Tutte le questure alla ricerca degli assassini

La polizia non nasconde un prudente ottimismo

In vista qualche risultato nell'inchiesta svolta a Roma

Una telefonata anonima a «La Stampa»: «Sono un sanitario ho medicato due giovani che potrebbero essere i terroristi» - I carabinieri controllano l'informazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

Forse i terroristi hanno paura. Polizia e carabinieri potrebbero essere sulle loro tracce. Tre notti e tre giorni di indagini non hanno trascurato la minima possibilità e qualche indizio è saltato fuori. Ora gli investigatori li stanno controllando; lavorano all'ultimo respiro, ma non più alla cieca, come nelle prime ore seguite agli attentati. Qualcosa c'è: malgrado l'estremo riserbo che protegge le indagini, in questura non si nasconde un cauto ottimismo. Le ricerche seguono da oggi una direzione ben determinata.

Si tratterebbe di indizi di un complotto: questa la conclusione cui sarebbe giunto il ministero dell'Interno. Ma non è escluso che gli organizzatori si siano serviti di persone che non conoscono i mandanti e ignoravano che gli ordigni da loro collocati erano di grande potenza. Potrebbero essere «professionisti del terrore» privi di ogni scrupolo, oppure esaltati appartenenti a qualche «gruppuscolo». Comunque, il nervosismo e la paura potrebbero, alla fine, tradirli. Qualcuno afferma che, nei giorni precedenti gli attentati, individui di Milano sarebbero venuti a Roma per incontrare persone disposte a manovrare bombe.

In questura la processione dei fermati continua e non è più possibile fare il conto di quante persone sono già state interrogate. Stasera, negli uffici di San Vitale ne sono state condotte 23, per la maggior parte giovani notoriamente legati ad organizzazioni estremistiche. Su alcuni di essi gravano particolari indizi; ma la polizia smentisce di avere identificato in qualcuno di loro gli attentatori. Altri cinque fermati sono trattenuti dai carabinieri, che li hanno prelevati dalle loro abitazioni a Monterotondo, pochi chilometri a nord di Roma.

Si controllano tutte le segnalazioni che privati cittadini fanno giungere alla polizia, ai carabinieri e ai giornali. Nel pomeriggio, alla redazione del nostro giornale è giunta la telefonata di una persona che, senza rivelare il proprio nome, ha affermato di essere un medico. «Venerdì scorso ho ricevuto nel mio studio la visita di sette o otto giovani, avranno avuto tra i 20 e i 26 anni. Due di loro erano feriti: il primo aveva delle ustioni alle mani, al secondo ho estratto una scheggia metallica dal petto. Ora sospetto che potessero essere coinvolti negli attentati: ho già avvertito i carabinieri, chiamerò altri giornali» *La voce, nell'apparecchio, suonava tesa, forse emozionata. Dopo qualche insistenza, ha detto i nomi di cinque dei giovani che avrebbero accompagnato i due compagni feriti.* «Non posso aggiungere altro», *ha concluso chiudendo la comunicazione.*

Abbiamo controllato: i carabinieri erano stati effettivamente informati dalla stessa anonima voce. «Ho ricevuto io la chiamata; in un primo momento ho pensato che potesse essere una cosa seria, ma ora nutro sempre maggiori dubbi. Comunque stiamo facendo accertamenti. Purtroppo dobbiamo dare ascolto anche ai mitomani», *ci ha detto un ufficiale dell'Arma.*

I falsi allarmi, infatti, non mancano. Le grandi tragedie accendono la fantasia morbosa di tanta gente. Oggi, tre telefonate anonime successive hanno annunciato attentati in una Banca di via Del Corso, in un istituto per minorati in via Vitelia e in una scuola tecnica di via Fonteiana. Ora, poi, c'è la faccenda della taglia: 50 milioni di lire per chiunque fornisca notizie utili ad individuare gli attentatori. L'ha fissata il ministero dell'Interno. Servirà a rompere il muro di omertà che protegge gli assassini? Se i dinamitardi sono prezzolati professionisti del delitto, la somma potrà lusingarne qualcuno: il meno esposto, il collaboratore periferico, quello che crede di avere meno da temere dalla giustizia.

Le condizioni dei feriti negli attentati alla Banca nazionale del Lavoro e all'Altare della Patria vanno migliorando. Anche il più grave, l'impiegato bancario Dioletta, di 35 anni, lascerà tra qualche giorno l'ospedale policlinico. Il lavoro è ripreso normalmente nella sede della Banca danneggiata dall'attentato: ottenuto il permesso del Magistrato, gli operai e i tecnici hanno liberato dai detriti il sotterraneo in cui è avvenuta l'esplosione, hanno rafforzato i muri lesionati e riattivato le centrali telefonica e termica.

Con il dolore per le vittime, resta l'inquietudine, che le indagini si spera possano presto dissolvere.

Livio Zanotti

Tre falsi allarmi per bombe a Roma

Roma, 15 dicembre.

Nel corso della giornata di oggi si sono registrate tre telefonate che avvertivano della esistenza di ordigni esplosivi in alcuni edifici.

La prima telefonata giungeva verso le 8 di stamane ad un istituto per minorati in via Vitelia. La seconda veniva invece ricevuta dal centralino del Banco di Sicilia a via del Corso e segnalava che un ordigno esplosivo era stato posto nel garage dello stesso Banco. Infine alle 18 un terzo allarme riguardava la scuola tecnica Medici del lavoro sita in via Pompeiana n. 11.

In tutti e tre i casi veniva immediatamente avvertita la polizia, che, dopo accurate ispezioni compiute da esperti artificieri, constatava l'infondatezza di tali allarmi.

(Ag. Italia)

Perquisizioni in varie città

Verona, 15 dicembre.

La Squadra politica della Questura, durante l'azione in corso per l'identificazione dei responsabili degli atti terroristici di Milano e Roma, ha perquisito le sedi di «Ordine nuovo» e del partito comunista d'Italia marxista-leninista.

Sono state anche perquisite le abitazioni di un professore di scuola media e di una decina di giovani, quasi tutti studenti.

Sempre a Verona i carabinieri hanno perquisito le abitazioni di tre persone appartenenti a gruppi di estrema sinistra extra-parlamentari ed hanno sequestrato una pistola Flobert con duecento cartucce e parecchie armi da taglio. Una persona è stata denunciata.

Bari, 15 dicembre.

Tredici bottiglie contenenti acido muriatico, manganelli in legno e ferro, una baionetta ed un pugnale sono stati sequestrati da carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza durante le perquisizioni compiute la notte scorsa.

Su mandato della procura della Repubblica sono stati compiuti sopralluoghi in quattro sedi di movimenti estremisti di opposizione extraparlamentare. Sono state anche perquisite le abitazioni di un anarchico, di cinque persone appartenenti a gruppi di estrema sinistra e di due aderenti al movimento di «Avanguardia rivoluzionaria».

La Spezia, 15 dicembre.

I carabinieri hanno compiuto sette perquisizioni in abitazioni di esponenti di estrema sinistra e di estrema destra. Sono stati sequestrati 16 elmetti, numerosi bastoni animati e materiale propagandistico contenente incitamenti alla violenza.

Livorno, 15 dicembre.

Dieci perquisizioni sono state compiute nelle abitazioni di elementi anarchici e nelle sedi di movimenti di estrema sinistra. L'operazione ha portato al sequestro di dieci proiettili per pistola, di un involucro metallico per bomba a mano, di numerose armi da taglio e di opuscoli inneggianti alla rivoluzione. Una persona è stata denunciata a piede libero. *(Ansa)*

Savona, 15 dicembre.

(r. s.) La scorsa notte agenti di polizia e carabinieri hanno compiuto, con l'autorizzazione della Procura della Repubblica, una serie di perquisizioni a Savona in relazione all'eccidio di Milano ed agli attentati di Roma.

I risultati non sono noti, ma non sarebbe stato trovato nulla di utile alle indagini.

Fermo prolungato a San Vittore per almeno ventisette "indiziati"

Estremo riserbo degli inquirenti milanesi - Perché non è stata rilevata nessuna impronta sulla borsa di similpelle e sulla cassetta metallica - L'ordigno che ha provocato la strage e quello trovato alla Banca Commerciale sembrano preparati dalla stessa mano - Le indagini estese in Francia, Svizzera, Germania e Belgio

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 dicembre.

Siamo già alla fase delle «voci» e basta. Nessun comunicato ufficiale sulle indagini. Il Questore, stasera, si è rifiutato di fare l'ormai consueta conferenza stampa: anche di uscire dal suo ufficio per dire personalmente ai trenta giornalisti in attesa nell'anticamera che non aveva nulla da comunicare. Aveva con sé, oltre al colonnello Favali, comandante il Gruppo dei carabinieri, i suoi più diretti collaboratori: il dott. Allegra, capo dell'Ufficio politico, il dott. Vittoria, vice-questore, e il dott. Palumbo, capo di gabinetto.

Ad un certo punto è uscito dall'ufficio un usciere, che ha attraversato rapidamente la anticamera reggendo uno scatolone. Poi s'è fatto in tempo a vedere che conteneva valigette metalliche, del tipo, evidentemente, di quella dell'esplosivo e che era nella borsa trovata venerdì alle 17,30 alla Banca Commerciale. La borsa è ancora nelle mani della polizia, la valigetta dell'ordigno è andata in polvere quando, alle 9 e un quarto di quella stessa sera, la si è fatta esplodere. Adesso si cerca di trovarne una eguale, cioè si tenta di stabilire il quale negozio sia stata comprata la valigetta, come pure la borsa di similpelle.

La borsa, come già si è detto, è risultata di fabbricazione tedesca. Domenica a mezzogiorno la polizia si è accorta che sotto la linguella della chiusura c'era impresso il «made in Germany». Ora ha potuto accertare che la fabbrica produttrice è la Mosbach Gruber, di Offembach (Francoforte), che un tempo era rappresentata in Italia dal commerciante Erich Michelic, abitante in via Conciliazione 1, con negozio «Pellux» in piazza San Fedele 7.

Il Michelic sa di avere venduto una borsa di quel tipo circa un mese fa, non ricorda a chi. Ma a Milano ci sono almeno settanta negozi che trattano prodotti della ditta Mosbach Gruber e una ventina che tengono quel tipo di borsa. Questa mattina si cercava ancora l'attuale rappresentante per vedere di avere l'elenco di questi negozi.

Da più parti ci si meraviglia come mai la polizia scientifica non sia riuscita a rilevare le impronte digitali che pure gli assassini dovrebbero avere lasciato sugli oggetti manipolati. Si dice: «*La polizia afferma che le impronte non sono state prese perché non c'erano, in quanto lo skai della borsa è poroso e il metallo della valigetta era martellinato e quindi non liscio. Ma la fibbia metallica era liscia, nemmeno su quella sono state rilevate impronte? La polizia scientifica è almeno intervenuta per un tentativo o risponde che non era possibile senza neppure avere provato? E c'era davvero tanta fretta di far esplodere la valigetta contenente la carica? Non si poteva, prima, sottoporla ad un esperto balistico?*».

Le domande riguardanti le impronte le abbiamo poste oggi al dott. Mento, direttore dell'ufficio segnaletico della questura. Ci ha risposto: «*I nostri agenti sono intervenuti alla Banca Commerciale con le apparecchiature per il prelievo delle impronte subito dopo la scoperta dell'ordigno. Lo skai di cui è formata la borsa ha una porosità anche nel manico, di uno spessore superiore alle creste papillari umane, per cui è impossibile prelevare le impronte, almeno con i nostri mezzi. Mi pare che in Inghilterra da poco tempo sia stata scoperta una tecnica che permette il prelievo anche in queste condizioni; noi, comunque, non la conosciamo ancora*».

«E sul metallo della fibbia, che è perfettamente liscio?». «*Abbiamo subito pennellato questa fibbia* — risponde il dott. Mento — *con l'apposita polvere che deve evidenziare le impronte, ma non ce n'era alcuna. Bisogna tener presente che la borsa era già stata aperta dagli impiegati che l'avevano trovata e avevano voluto vedere che cosa conteneva. Un'impronta può essere ben rilevabile su una superficie levigata se ad essa non se ne è sovrapposta una seconda, la quale, se fatta di striscio, può addirittura cancellare tutto, come appunto è stato in questo caso*».

Abbiamo chiesto al dottor Mento che cosa sarebbe accaduto nell'auspicata ipotesi che si fossero rilevati segni papillari.

«*Li avremmo controllati contemporaneamente con il nostro schedario regionale e con il casellario centrale, che è a Roma presso la Criminalpol. Il controllo avrebbe potuto avere esito positivo soltanto se l'autore, o gli autori, dell'attentato, fossero già stati in precedenza schedati con le loro impronte. Ma in Italia questa schedatura non è obbligatoria. Si fa soltanto con i pregiudicati e con chi viene fermato perché sospettato di gravi reati*».

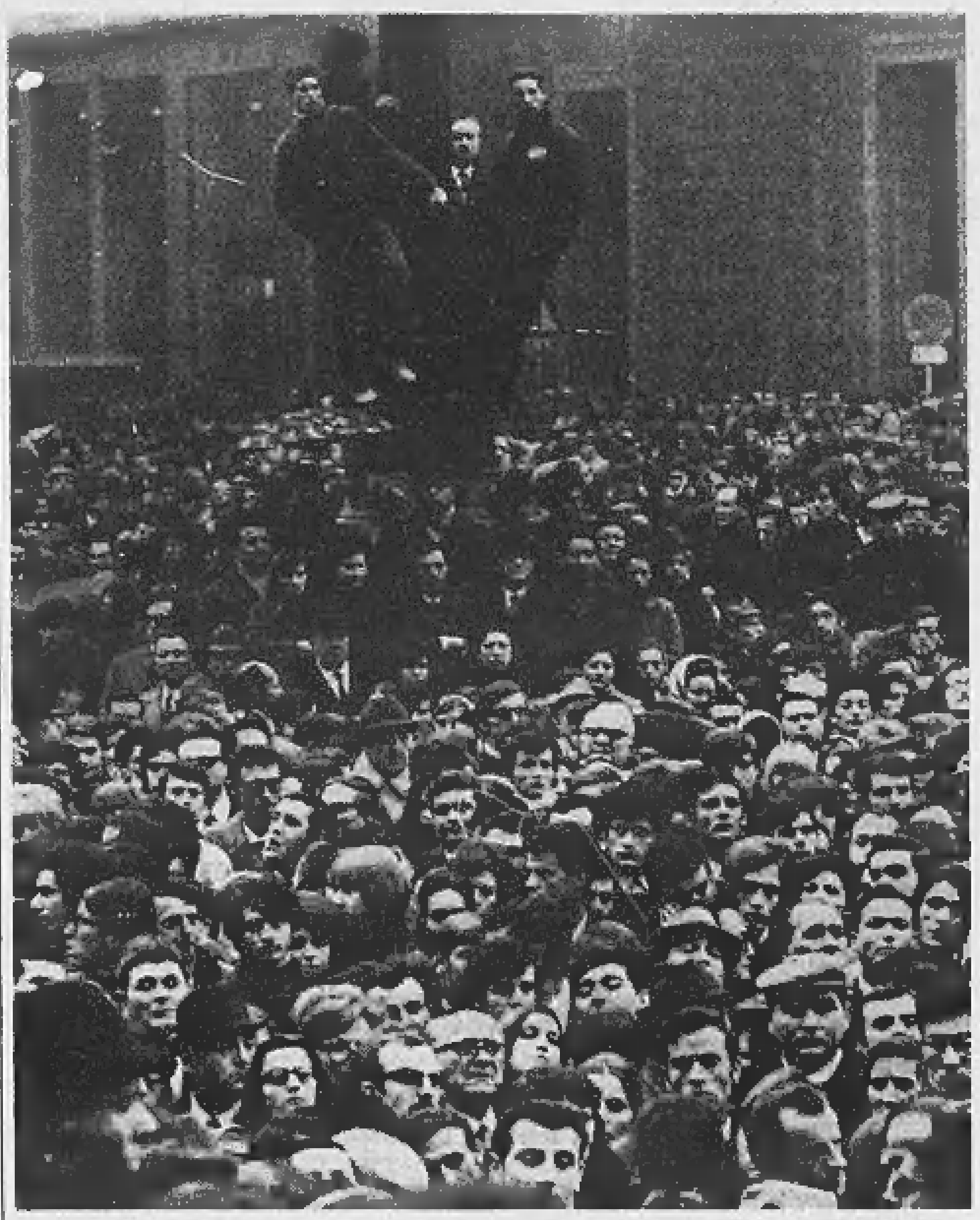
Al fondo della borsa, abbandonata a sé, sotto la valigetta, c'era quel dischetto metallico con la scritta: «60 ma» e una scala graduata, appunto da 0 a 60. Forse è una indicazione che si riferisce ai milliamperes, una misura elettrica. A che cosa serviva questo dischetto è ancora da accertare e forse ci si riuscirebbe meglio se si fosse in possesso della valigetta che invece è stata fatta scoppiare. Si presume che fosse un aggeggio necessario per stabilire la carica dell'ordigno interno destinato a provocare l'esplosione.

L'ing. Teonesto Cerri, il perito balistico nominato dalla Procura della Repubblica per l'inchiesta tecnica, ritiene che i due ordigni, quello della Banca dell'Agricoltura, che ha provocato la strage, e quello della Banca Commerciale, che è stato fatto esplodere per ordine del Questore, siano stati preparati dalla stessa mano, anche se presentavano elementi costruttivi tecnici diversi. Secondo lo stesso perito, le due bombe sono state confezionate da una persona abilissima nella preparazione degli esplosivi.

Oggi pomeriggio ci ha telefonato in redazione un uomo che, conservando l'anonimo, si è spacciato per un «tecnico» anarchico: «*Secondo me* — ha detto — *per compiere attentati come questi di Milano e di Roma, contemporaneamente, occorre una organizzazione di almeno cinquanta persone, di tipo paramilitare*». E' una considerazione che coincide certamente con una delle ipotesi che fa la polizia e delle piste che segue. Fra le voci di oggi, che non trovano conferma in Questura per il rifiuto del Questore di tenere la conferenza-stampa: le indagini milanesi sarebbero allargate non soltanto ai paesi citati ieri dal dott. Guida, Francia, Svizzera e Germania, ma anche al Belgio.

Pure sul numero e sulla sorte dei fermati ci sono soltanto voci. Sembra che a San Vittore ce ne siano ventisette, con «fermo prolungato», cioè della durata di sette giorni oltre le prime quarantott'ore. Apparterrebbero, in maggioranza, all'Unione dei comunisti marxisti e leninisti. Oggi il sostituto procuratore, dott. Ugo Paolillo, che dirige l'inchiesta giudiziaria, parallela a quella della polizia, è stato in carcere a lungo ad interrogarli.

Remo Lugli



Milano. Un aspetto delle strade al passaggio delle bare (Telefoto Moisio)

Il tristissimo addio dei famigliari



Milano. Un'altra immagine di dolore durante le onoranze delle vittime (Telefoto Moisio)

LE LEGGI CI SONO, BISOGNA FARLE RISPETTARE SEMPRE

Norme molto severe controllano in Italia la fabbricazione e la vendita degli esplosivi

I singoli casi per i quali occorre una licenza - Misure particolarmente rigorose per le dinamiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

Acquistare in Italia sostanze esplosive non è facile almeno in teoria. La legge, infatti, prevede controlli molto attenti ed impone l'obbligo di una particolare licenza, rilasciata dal ministro dell'Interno e, in taluni casi, dal prefetto, ai fabbricanti, ai venditori e quindi agli acquirenti. Da due anni (la decisione è stata presa dopo le azioni terroristiche in Alto Adige) le pene per le infrazioni, ritenute troppo miti, sono state modificate con criteri improntati a notevole severità.

Chiunque senza licenza fabbrichi o introduca nello Stato o ceda «a qualsiasi titolo» armi da guerra ed esplosivi «di ogni genere» è punito con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa da 200 mila a 2 milioni di lire. La stessa pena è prevista per chi porti armi da guerra ed esplosivi in luogo pubblico o aperto al pubblico. Ma se gli eventuali responsabili di questo trasporto sono più di due o agiscono di notte la pena è aumentata.

Chiunque, sempre senza licenza, detiene le armi da guerra o esplosivi è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 100 mila a 1 milione di lire e ad una pena identica vengono condannati coloro i quali (sempre che il fatto non costituisca un altro reato come quello, ad esempio, di strage che è punito invece con l'ergastolo) facciano esplodere delle bombe per «incutere pubblico timore o suscitare tumulto o attentare alla sicurezza pubblica».

La legge considera come sostanze esplosive quei composti chimici che, «mediante esplosione», possono produrre effetti micidiali. I prodotti che vengono sottoposti ad un particolare controllo sono circa 300 e il legislatore li ha suddivisi in quattro categorie per ciascuna delle quali sono previste delle norme particolari: quella delle «dinamiti» (dalle «gelatine esplosive» alla dinamite vera e propria), quella dei «detonanti» (dalle «castagnole» al «fulminato di mercurio» alla nitroglicerina), quella degli «artifici» (dai fuochi pirotecnici ai «dischetti accensibili» per pistole-giocattolo), quella delle «munizioni di sicurezza» (dalle «capsule per armi da caccia» ai «bengala»).

I controlli sulla fabbricazione e soprattutto sulla vendita esistono per tutti i tipi di sostanze esplosive: le licenze, infatti, non possono essere rilasciate non soltanto a chi non dimostri «la propria capacità tecnica» ma anche a coloro che nel quinquennio precedente abbiano riportato condanne per delitti contro l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica, per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona, omicidio anche colposo. Inoltre, i fabbricanti e rivenditori debbono annotare in un registro tutte le operazioni giornaliere con indicazione delle persone con le quali sono state compiute e non possono vendere «esplosivi di qualsiasi genere» a minorenni o a persona che «appaia affetta da malattia mentale» o a chi «non comprovi la propria identità» con un documento di riconoscimento.

Per coloro che violano queste norme la pena prevista è l'arresto sino a tre mesi ed una ammenda.

Ma se questi controlli si estendono a tutti gli esplosivi, per due categorie particolari la legge prevede una attenzione speciale. Sono le categorie dei prodotti più pericolosi: quella delle «dinamiti» e quella dei «detonanti». Sia gli uni che le altre possono essere venduti soltanto alle pubbliche autorità, ai fabbricanti e ai depositari autorizzati o a chi «dimostri di averne bisogno nell'esercizio della sua professione o arte o dia garanzia di non abusarne».

Il congegno previsto dalla legge è senza dubbio quasi perfetto. Ma che questa perfezione sia più teorica che pratica lo si dovrebbe dedurre da un dettaglio oltre che da quello che, purtroppo, è accaduto a Milano e a Roma venerdì scorso, in agosto su taluni treni ed in primavera sempre a Roma: due anni or sono quando il Parlamento approvò le norme con criteri di maggiore severità per i fabbricanti e gli acquirenti clandestini di esplosivi previde anche una sanatoria e quindi la non punibilità per chi «entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge» avesse consegnato le armi e gli esplosivi «illegalmente detenuti».

In quell'occasione, cioè, il Parlamento ebbe la certezza che i controlli erano stati purtroppo poco efficaci.

Guido Guidi

Furti di esplosivo in cantieri svizzeri?

Berna, 15 dicembre.

Una fonte ufficiale svizzera ha dichiarato oggi che «fino a questo momento nessuna richiesta ufficiale è stata presentata dalle autorità italiane per l'apertura di un'inchiesta in Svizzera», in relazione agli attentati commessi a Milano e Roma. La stessa fonte ha precisato che da informazioni raccolte nel Canton Ticino, a Ginevra e a Berna, nessun funzionario di polizia italiano si è presentato ai servizi di polizia svizzeri.

Tuttavia, in seguito agli attentati commessi in Italia, la polizia svizzera sarebbe in allarme per una serie di furti di materiali esplosivi compiuti recentemente in alcuni cantieri della regione di Losanna e che non sono stati ancora chiariti. (Ansa)

La vertenza dell'industria metalmeccanica privata

I punti della proposta di contratto presentata nella notte dal ministro

Aumento di 65 lire all'ora per gli operai di tutte le categorie; 13.500 lire mensili in più per gli impiegati e gli addetti alle categorie speciali - Riduzione d'orario: un'ora dal 1° gennaio 1970, un'ora dal 1° gennaio 1971, un'altra ora dal 1° gennaio 1972 - Dal 1° dicembre 1972 settimana di 40 ore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 dicembre.

Alla fine di ripetute riunioni con le parti interessate, il ministro ha precisato nella notte le sue «ipotesi di proposte» per la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private. Secondo le proposte del ministro dovrebbe essere concesso un aumento di 65 lire l'ora per gli operai di tutte le categorie e di 13.500 lire mensili per gli impiegati e per gli addetti alle categorie speciali dal 1° gennaio 1970.

L'orario degli operai, impiegati e addetti alle categorie speciali è ridotto, a partire dagli orari contrattuali: di un'ora dal 1° gennaio 1970, di un'ora dal 1° gennaio 1971 e ancora di un'ora dal 1° gennaio 1972. A partire da quest'ultima data gli orari contrattuali saranno portati tutti a 40 ore settimanali.

Il ricalco del valore retributivo dell'ora, preventivamente aumentato delle 65 lire orarie, sarà fatto in due tempi e con modalità particolari. Le indennità di anzianità pregresse e l'indennità di preavviso, le ferie e le festività infrasettimanali sono riproporzionate e fissate in ragione di giorni, mentre la gratifica natalizia per gli operai è riproporzionata e fissata in ragione di una mensilità della retribuzione globale di fatto relativa all'orario contrattuale di ciascun settore, con effetto identico alla tredicesima mensilità degli impiegati.

Non ha luogo invece il riproporzionamento delle maggiorazioni relative a lavoro straordinario notturno e festivo da calcolare sulla paga oraria effettiva. Lo straordinario decorre dal termine dell'orario contrattuale.

La proposta del Ministro, dopo aver rilevato che gli aumenti di tabella e quelli derivanti dalla riduzione di orario non comportano alcun riflesso sugli utili di cottimo, prevede che l'indennità di anzianità ricorrente e gli scatti di anzianità maturati e da maturare non vengano riproporzionati e siano calcolati sulla nuova paga oraria definita secondo le modalità e i tempi già stabiliti.

La parità normativa tra impiegati ed operai per quanto riguarda il trattamento di infortunio e di malattia sarà raggiunta in tre tempi: dal 1° gennaio 1970 per il trattamento di infortunio; dal 1° gennaio 1971 per il 50 per cento di differenza del trattamento di malattia, compreso il 50 per cento della carenza; dal 1° gennaio 1972 per il rimanente 50 per cento del trattamento di malattia e della carenza.

Per quanto riguarda i diritti sindacali, la proposta del ministro fa riferimento al testo approvato dal Senato del disegno di legge sullo statuto dei diritti dei lavoratori, tenendo conto, naturalmente, nelle modalità applicative, della necessità di garantire la regolarità della produzione.

Le indennità di contingenza maturate e le future variazioni per i movimenti della scala mobile vanno calcolate mantenendo per le ore di lavoro previste l'attuale valore giornaliero. I punti non definiti saranno esaminati con l'intervento del ministero, tenendo conto delle posizioni delle parti. La proposta del ministro è collegata alla definizione di una soluzione globale.

Il presidente della delegazione degli industriali Carpani Glisenti, i vicepresidenti Garino e Coppi e il segretario Dall'Aglio hanno dichiarato che domani, a tarda sera, avranno un nuovo incontro con il ministro. «*E' troppo presto per poter dare un giudizio e una risposta*», ha detto Carpani Glisenti, «*ci risentiremo domani*».

Trentin (Cgil), Macario (Cisl) e Benvenuto (Uil) dopo il colloquio con il ministro durato una ventina di minuti, hanno dichiarato: «*E' probabile che la riunione di domani sia collettiva, con la partecipazione del ministro e della Confindustria*».

E' confermato l'inizio delle agitazioni articolate dei metalmeccanici privati proclamate dai sindacati nei giorni scorsi. Il programma prevede l'attuazione di 28 ore di sciopero dal 15 al 31 dicembre. Oggi, vi sono state fermate simboliche del lavoro durante i funerali delle 14 vittime dell'attentato di Milano.
l. g.



Roma. Benvenuto, della Uil, in riunione con gli altri rappresentanti sindacali dei metalmeccanici (Foto Team)

Lo sciopero di 24 ore nella pubblica amministrazione

Stasera alle 21 si fermano i treni Domani i dipendenti dello Stato

Previsti convogli straordinari e servizi sostitutivi con autobus - Domani paralizzate le poste, i telegrafi e i telefoni, i monopoli - L'agitazione decisa perché si rinvia il riassetto degli stipendi e delle carriere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 dicembre.

I treni si fermano alle 21 di domani e il servizio verrà ripristinato solo nella notte tra mercoledì e giovedì. Mercoledì rimarranno chiusi i ministeri, tutti gli sportelli dell'amministrazione statale, gli uffici delle poste, le centrali telefoniche di Stato; sono sospese le lavorazioni al Monopolio, bloccati dallo sciopero anche gli automezzi dell'azienda stradale, dogane deserte e così molte scuole, soprattutto elementari. E' lo sciopero dei dipendenti dello Stato, che le tre confederazioni avevano già preannunciato e rinviato poi di 48 ore in segno di lutto. Si astengono dall'agitazione i sindacati autonomi, presenti, però, quasi soprattutto per le scuole.

Come è noto Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato l'agitazione perché ritengono che non siano stati rispettati gli accordi raggiunti nel giugno scorso sul problema del riassetto delle qualifiche e degli stipendi.

Per far fronte ai disagi causati dallo sciopero dei ferrovieri, l'azienda ha elaborato un programma che prevede l'impiego degli appartenenti ai reparti del «Genio ferrovieri». Vi saranno convogli straordinari e numerosi servizi automobilistici sostitutivi.

Questo, in particolare, il numero dei treni previsto sulle principali linee tra le 21 di martedì e le 21 di mercoledì: due coppie di convogli sulla linea Torino-Genova al mattino ed al pomeriggio, una coppia di treni nel tratto Genova-Roma; tra Milano e Bologna i treni previsti sono due (nei due sensi) e così tra Bologna-Firenze e Firenze-Roma.

Tra Roma e Napoli sono stati programmati due treni: uno parte da Roma alle 8 e l'altro da Napoli alle 8,26; nel pomeriggio è previsto un treno da Roma alle 11,23, da Napoli alle 10,02. Due convogli sono previsti anche tra Napoli e Reggio Calabria, tra Roma e Ancona e tra Ancona e Bari.

Ecco il calendario dello sciopero generale dei finanziari. Scioperi articolati per regioni giovedì 18 (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Lucania, Campania e Umbria) e venerdì 19 (Veneto, Liguria, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Puglie). Fra le operazioni bloccate dallo sciopero dei finanziari c'è il rimborso dell'Ige agli esportatori (circa 200 miliardi).

Una nota della Cgil, afferma che la decisione di rinviare lo sciopero «testimonia il senso di responsabilità politica che muove le organizzazioni confederali del pubblico impiego», *aggiunge che lo stesso senso di responsabilità* «è volto ad ottenere l'integrale attuazione di quanto già concordato dal governo con le organizzazioni confederali e senza ulteriori stanziamenti e ad impedire che all'indispensabile ristrutturazione della pubblica amministrazione sia data soluzione mediante delega».

Trattando poi i problemi di fondo della categoria, che concernono le strutture centrali e periferiche dello Stato la nota afferma che «non si può consentire che questi problemi siano rivisti da una angolazione grettamente interna alla burocrazia, con occhio cioè solo ai problemi di funzionalità tecnica e non costituzionale e di collocazione normativa ed economica del personale».

Mercoledì, entrano in agitazione, per 24 ore, anche i dipendenti dei trasporti urbani, extra-urbani e di navigazione interna. Domani e giovedì i lavoratori postali e mugnai faranno sciopero per una giornata. Un ulteriore sciopero di 48 ore, a livello provinciale, si avrà entro il 23 dicembre.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali si sono concluse positivamente con la firma dell'accordo avvenuto presso la sede della Confindustria.

I miglioramenti sono: una migliore definizione delle qualifiche; aumento del periodo di ferie annuali e per giorni lavorativi; istituzione degli scatti d'anzianità e di un premio speciale nella misura prevista per la corrispondente categoria impiegatizia del medesimo settore merceologico; aumento del trattamento economico durante il periodo di malattia o infortunio.

Altri miglioramenti riguardano l'istituzione dell'indennità di maneggio denaro pari al 5% del minimo tabellare mensile della categoria merceologica di appartenenza e delle indennità di contingenza in vigore al 1° gennaio di ciascun anno; la riduzione a metà dei termini di preavviso in caso di dimissioni; e i contributi sindacali.
l. g.

Intervista a «Der Spiegel»

Novella preannuncia nuovi scioperi in Italia

Il segretario della Cgil invita i minatori tedeschi alla lotta

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 dicembre.

Agostino Novella, segretario generale della Cgil, ritiene che gli scioperi in Italia continueranno. Lo ha detto al settimanale tedesco *Der Spiegel* in un'intervista pubblicata oggi. Dopo avere detto che gli industriali italiani aumentano i prezzi dei prodotti prima ancora di avere firmato aumenti di salari, il sindacalista è stato messo di fronte alla domanda: «*Allora, scioperi senza fine?*». La risposta è stata: «*Non vi sarà una fine degli scioperi fino a quando avremo la classe di imprenditori che abbiamo*».

Intervistato nel suo ufficio romano, Agostino Novella è stato aggressivo, più che critico, nei confronti degli industriali. Ha negato che lo sciopero sia uno «sport nazionale» degli italiani e si è assunta la responsabilità delle astensioni dal lavoro degli ultimi mesi, dicendo: «*Come Cgil siamo addirittura fieri di essere alla testa del movimento di sciopero*». Ha fatto alcuni esempi di scioperi necessari, per esempio quelli di Torino, dove «*è inumano che molti lavoratori siano costretti a viaggiare un'ora o un'ora e mezzo per raggiungere il loro posto di lavoro*».

L'intervistatore ha fatto notare che «*nel bacino della Ruhr non è molto diverso*». Al che Novella ha risposto: «*In questo caso posso soltanto consigliare alla gente nel bacino della Ruhr di non permettere questo stato di cose, ma di cominciare la lotta, come noi: scioperare*».

Novella ha poi risposto alle domande sull'incertezza politica in Italia. Ha negato che i sindacati siano responsabili dei disordini, dei danni, dei feriti e dei morti in seguito alle dimostrazioni. «*Di ciò* — ha detto — *sono in parte colpevoli gli estremisti di sinistra, i maoisti, ma soprattutto la polizia e i fascisti*».

«E i bastoni e le spranghe di ferro con i quali gli scioperanti si armano?», *ha domandato l'intervistatore.*

Novella ha risposto: «*Bastoni simili — generalmente bianchi — esistono anche in altri paesi. Sono innocui e servono a regolare la marcia delle colonne*». Ha concluso, dicendo che in Italia «*esiste parzialmente*» il pericolo di un nuovo 1922.
t. s.

Chiesta la riforma della Corte dei Conti

Roma, 15 dicembre.

I magistrati della Corte dei Conti hanno inviato alla Camera una petizione per sollecitare la riforma del massimo organo di controllo amministrativo

Nella petizione, che reca le firme di 300 magistrati su 366, si ricorda che la struttura della Corte dei Conti è ancora oggi regolata da leggi che risalgono al 1862 e al 1934 e che ne limitano l'autonomia nei confronti del governo.
r. a.

Lo Stato verserà 191 miliardi a 1.462.770 dipendenti

Oggi la tredicesima agli statali (ma sono esclusi i pensionati)

Le disposizioni di emergenza del ministro Colombo (per lo sciopero dei «finanziari») hanno consentito alle tesorerie provinciali di preparare i versamenti - Gli uffici postali però non hanno gli elenchi dei pubblici dipendenti a riposo

Roma, 15 dicembre.

Il pagamento della tredicesima ai pubblici dipendenti in servizio si inizierà domattina in tutta Italia. Le disposizioni di emergenza del ministro del Tesoro, Colombo, hanno infatti consentito alle tesorerie provinciali di predisporre il versamento delle tredicesime sulla base degli «elenchi nominativi», inviati dai capi degli uffici interessati. Questa disposizione (resa necessaria dai prolungati scioperi dei «finanziari») consentirà a tutti i «provinciali» (ossia a tutti i pubblici dipendenti retribuiti con ruoli di spesa fissa dalle direzioni provinciali del Tesoro) di riscuotere regolarmente la tredicesima. Per i «centrali», che vengono retribuiti in base ai conteggi della Ragioneria centrale, lo sciopero dei «finanziari» non ha creato intralci.

E' invece confermata l'impossibilità di autorizzare, anche in una situazione di emergenza, il pagamento della tredicesima ai pensionati. Gli uffici postali non dispongono infatti di una qualsiasi documentazione che consenta di accertare gli importi da corrispondere agli interessati.

Negli ambienti delle centrali sindacali la notizia del mancato pagamento delle tredicesime ai pensionati dello Stato ha provocato irritazione. Si preannuncia per domani un «passo» nei confronti dei competenti ministeri perché sia risolto anche questo delicato problema.

Continua nel frattempo il pagamento delle pensioni in scadenza al 5 e 12 dicembre dietro presentazione della cedola relativa al mese precedente e del libretto; nel caso non si abbia la cedola le Poste sono autorizzate a disporre il pagamento dietro semplice esibizione del libretto.

Lo Stato verserà 191 miliardi per la tredicesima a 1.462.770 statali, residenti in tutto il Paese. Rispetto alla tredicesima del 1968 si rileva un aumento del 6,70% nella somma versata dall'Erario e dell'1,43% nel numero dei dipendenti che ne beneficiano.

Dei 191 miliardi, 151 andranno al personale ministeriale (centrale e «provinciale») e 40 a quello delle aziende autonome (Ferrovie, Poste, Telefoni, Monopoli, Anas, Foreste demaniali).

A Roma riscuoteranno la tredicesima 194.234 statali «effettivi» (149.336 uomini e 43.898 donne) e 18.122 «provvisori» (10.666 uomini e 7456 donne); in complesso 211.356 persone, con un aumento di 14.222 unità rispetto alla tredicesima del 1968.

A Milano, Torino, Genova e Napoli riceveranno la tredicesima, complessivamente, 226 mila 912 statali «effettivi» (169.060 uomini e 57.852 donne); in complesso con i «provvisori» 267.440 persone con un aumento di [illegible] unità.
(Ag. Italia)

Ridotte dal 1° marzo

Nuove tariffe Alitalia per l'America del Nord

Il biglietto Roma-New York e ritorno costerà 187.500 lire

Roma, 15 dicembre.

Il biglietto aereo Roma-New York e ritorno costerà, dal 1° marzo prossimo, 187.500 lire, purché abbia una durata di 29-45 giorni. L'iniziativa rientra nel quadro delle riduzioni delle tariffe aeree transatlantiche decisa dalle compagnie aderenti alla Iata, in base ad una proposta avanzata dall'Alitalia. Le conseguenze di questa innovazione e le caratteristiche delle nuove tariffe sono state illustrate oggi, in una conferenza stampa, dal direttore delle vendite dell'Alitalia, dott. Fabrizio Serena.

La nuova tariffa individuale, a fini promozionali, è valida nella bassa stagione; sarà di 196.900 lire nel «periodo di spalla» e di 215.700 nell'alta stagione. Per quanto riguarda i gruppi con un minimo di 80 passeggeri, la tariffa da Roma, nei tre periodi, è rispettivamente di 150.000, 182.900 e 196.900.

Le tariffe per le altre città principali italiane, sempre nei tre periodi considerati, sono così fissate: da Milano e Torino, 184.000, 193.800 e 212.500 (137.500, 150.000 e 181.300 per i gruppi con minimo di 80 passeggeri); da Genova, 185.700, 195.000 e 213.800 (140.000, 152.500 e 183.800 per i gruppi); da Napoli, 186.900, 206.300 e 225.000 (159.400, 171.900 e 206.300).
(Ansa)

Non saranno sequestrati i beni di Bazan e Bolaffi

Il Tribunale respinge una richiesta del Banco di Sicilia

Palermo, 15 dicembre.

Il presidente della prima sezione del Tribunale civile, ha respinto un'istanza di sequestro conservativo dei beni del dott. Carlo Bazan, per un ammontare di 200 milioni, del filatelico torinese Giulio Bolaffi per 90 milioni e del giornalista Gaetano Baldacci per 35 milioni, avanzata dal presidente del Banco di Sicilia, dott. Ciro De Martino.

Bazan, ex presidente dell'Istituto di credito siciliano, Bolaffi e Baldacci furono processati dal Tribunale di Palermo: il primo per avere, nella sua qualità di presidente della banca, compiuto peculato per distrazione, gli altri per concorso nello stesso reato.

Nel processo, il Banco di Sicilia non si costituì parte civile. Bazan, Bolaffi e Baldacci furono condannati l'11 luglio scorso, rispettivamente a sei, quattro e tre anni e sei mesi di reclusione, con i benefici di legge.

I loro difensori si sono opposti alla richiesta avanzata dal presidente «pro tempore» del Banco di Sicilia rilevando, tra l'altro, che la sentenza di primo grado non è passata in giudicato, essendovi un ricorso in appello.
(Ansa)

Le indagini sulla strage di Palermo

Prova della paraffina per i fratelli Moncada

Si cerca di sapere se i due costruttori edili abbiano partecipato attivamente alla sparatoria - Si prevedono altri arresti

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 15 dicembre.

La grossa novità, che era stata preannunciata nelle indagini sulla strage di viale Lazio a Palermo, non è ancora venuta. Ma se le ultime informazioni trapelate dagli ambienti degli investigatori sono esatte, essa non dovrebbe tardare: potrebbe essere resa nota nella giornata di domani purché non intervengano fatti nuovi a consigliare agli inquirenti di procedere con estrema prudenza. Si tratterebbe, ad ogni modo, di altri mandati di cattura dopo i tre, in un certo modo sensazionali, che all'indomani della sanguinosa sparatoria portarono all'accusa di associazione per delinquere contro i costruttori Moncada, padre e figli.

Frattanto la prova del guanto di paraffina eseguita sui quattro cadaveri della strage (il quinto non si sa dove è stato portato e nascosto) non avrebbe contribuito a dare nuovi sbocchi alle indagini. L'autopsia, eseguita all'Istituto di medicina legale dell'Università, è stata conclusa, come al solito, nel più assoluto segreto. Qualcosa si potrà sapere fra una quindicina di giorni, quando i periti depositeranno la relazione ufficiale.

Nel verbale che essi hanno fatto pervenire stamane al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Passantino, incaricato dell'indagine giudiziaria, non sarebbe contenuto nulla di clamoroso poiché tale non può essere in ogni caso ritenuta la «contabilità» dei proiettili trovati nei cadaveri; una ventina in tutto, oltre 150 bossoli furono trovati sul pavimento nell'ufficio dell'impresa edile Moncada, teatro dello scontro fra le due bande mafiose.

Ma ci si chiede con una certa insistenza: i Moncada spararono anche loro? E' possibile che i tre costruttori non abbiano sparato? Ed in caso affermativo, ci si chiede ancora: si può escludere la ipotesi che i due giovani Moncada, Angelo e Filippo, non abbiano anch'essi sparato contro Michele Cavatajo, sorpreso dai «killers» mentre si trovava negli uffici dell'azienda?

Una simile ipotesi può capovolgere le indagini: perché insomma, Cavatajo e i Moncada, lungi dall'essere l'uno a fianco degli altri nel tentativo di respingere il «*commando*» aggressore, avrebbero potuto trovarsi, durante la sparatoria, su fronti opposti.

Non sarebbe azzardato allora giungere persino ad una accusa più specifica, che non sia soltanto di associazione per delinquere a carico dei Moncada.

Gli inquirenti si sono posti questi interrogativi come dimostra il fatto che domani i Moncada saranno sottoposti alla prova della paraffina, che dovrebbe rivelare se hanno sparato anch'essi. Insomma si sospetta che i tre costruttori abbiano partecipato alla sparatoria non soltanto quali parti offese, da bersagli passivi ed inermi davanti ai mitra spianati dei «killers», ma da protagonisti, sparando contro gli aggressori e forse contro lo stesso Cavatajo.

Il sostituto procuratore dott. Passantino non ha ancora parlato con i Moncada in attesa che polizia e carabinieri concludano i loro interrogatori. I tre oggi sono stati nuovamente ascoltati dagli investigatori. Non si sa che cosa abbiano detto.

E' sintomatico però che stasera, nella caserma Cairoli, sede della squadra mobile, si sia tornati a parlare di mandati di cattura che potrebbero essere spiccati nella giornata di domani.
a. r.

Alla frontiera jugoslava

Sposi bulgari chiedono asilo politico in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Gorizia, 15 dicembre.

(r. a.) Una coppia di giovanissimi sposi bulgari ha varcato clandestinamente il confine ieri a tarda sera al valico internazionale della Casa Rossa, in un momento di grande traffico. L'espatrio ha colto tutti di sorpresa: i due giovani, confusi tra le persone che attendevano il controllo dei documenti, tenendosi per mano, hanno preso improvvisamente la rincorsa e si sono fermati al posto di blocco italiano.

La sposa, diciannovenne, ha avuto una lunga crisi di pianto: non riusciva a convincersi di essere ormai al sicuro. La donna, che faceva l'interprete in un albergo di Sofia, ove era addetta in particolare alla clientela italiana, ha imparato la nostra lingua da una costanea vicina di casa, figlia di liguri; oltre all'italiano, conosce il francese e l'inglese. Il marito, che ha ventitré anni, lavorava a Sofia come stampatore meccanico.

I due profughi hanno chiesto asilo politico alla polizia. Da qualche mese progettavano l'espatrio. Erano giunti a Nova Gorica domenica mattina e per tutta la giornata avevano vagato lungo la linea di demarcazione senza trovare il coraggio di attraversarla. L'occasione è venuta solo più tardi, in un momento di grande traffico, nel punto più scoperto e controllato del confine goriziano.

I giovani hanno pernottato in una pensione della città; stamane sono stati accompagnati al campo profughi di Padriciano (Trieste).

Giudice con l'influenza

Rinviato il processo per i fatti della Bussola

Firenze, 15 dicembre.

(q. c.) L'influenza ha colpito uno dei giudici della Corte d'Appello di Firenze, che oggi doveva emettere la sentenza per i fatti della «Bussola»: il processo è stato rinviato a lunedì 22 dicembre. Dopo la replica del Procuratore generale Cantagalli, la corte si riunirà in camera di consiglio per decidere sui 33 imputati.

Un discorso a cardinali e vescovi riuniti in Concistoro

Il Papa parla di sue iniziative segrete per la pace in Vietnam e Medio Oriente

«Proseguiremo senza cedere a tentazioni di scoraggiamento» - Paolo VI ha trattato delle attuali «incertezze» della Chiesa con preoccupate parole: riconferma il celibato dei preti e accenna con sofferenza alle defezioni di alcuni sacerdoti

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 15 dic.

Il Papa ha confermato stamane, dinanzi a cardinali, vescovi e prelati riuniti in Concistoro, il proposito di «*conservare nella sua intatta bellezza la legge del sacro celibato*» per il clero di rito latino.

Paolo VI ha pronunciato un discorso molto preoccupato in risposta agli auguri natalizi presentatigli dal decano card. Eugenio Tisserant nel Concistoro convocato per la canonizzazione del Beato torinese Leonardo Murialdo, della francese Marie Victoire Courdere e della spagnola Soledad Torres Acosta; ottenuto il parere positivo dei porporati, il Pontefice non ha ancora fissato una data per le tre santificazioni, che avranno luogo a «tempo opportuno».

Trattando la situazione della Chiesa, Paolo VI ha insistito sui problemi legati alle «*inquietudini post-conciliari*». «*La simbolica nave* — ha detto — *risente l'impeto della grande burrasca, propria del nostro tempo... Non si può negare che, accanto ad elementi positivi, vi siano oggi nella Chiesa malanni, pericoli, bisogni*». Per queste ragioni ha esortato la gerarchia alla vigilanza. Il Papa si è soffermato sulle incertezze di una parte del clero, che ricerca la propria identità, e ha comunicato che dedicherà alla complessa questione un documento, confidando nella collaborazione dei vescovi e nella corrispondenza dei sacerdoti.

Paolo VI ha definito le defezioni di «*alcuni*» sacerdoti e religiosi «*la nostra corona di spine*», ma ha manifestato grande comprensione.

Il Papa ha poi parlato della sua azione per la pace nel Vietnam, in Nigeria e nel Medio Oriente. Ha detto che molte sue iniziative sono segrete e che intende proseguire senza «*cedere a tentazioni di scoraggiamento*» per gli insuccessi. «*Uno speciale ricordo*, ha detto Paolo VI, *vorremmo rivolgere alle comunità cristiane delle antiche regioni della Palestina, i cui problemi e difficoltà di vario genere non possono non toccarci vivamente. Si sono diradate e si diradano le file dei fedeli di Gesù in quel suolo benedetto dalla sua predicazione e dal suo sacrificio. Questo fatto ci rende pensosi e ci pone una grave domanda: i templi vetusti e belli che ricordano le vicende della vita di Cristo, là dove esse si svolsero, non si troveranno, un giorno, privi della presenza viva delle loro comunità ecclesiali?*».

Per la Nigeria il Papa ha ricordato di essersi sempre preoccupato, senza sosta, non solo di far giungere soccorsi, ma anche di appoggiare ogni iniziativa intesa ad alleviare quelle «*indicibili sofferenze*». «*Particolarmente quando vedemmo con soddisfazione*, ha aggiunto, *profilarsi, in settembre, il progetto di un accordo, che permettesse al Comitato internazionale della Croce Rossa di riprendere i voli diurni di soccorso interrotti nel giugno, abbiamo cercato, attraverso i nostri rappresentanti, e di concerto con l'azione di buona volontà di alcuni governi, di incoraggiare le due parti ad accettare l'accordo, così da non ritardare ulteriormente la ripresa degli invii e la distribuzione degli aiuti. Ma finora, mentre purtroppo la guerra e la fame non hanno sosta, dobbiamo registrare con dolore che la prospettata intesa è lungi dall'essere conseguita*».

Per il Vietnam ha ricordato il messaggio da lui rivolto in questi giorni all'episcopato vietnamita per incitare i cattolici a «*virili e concilianti sentimenti di concordia e di pace*».
l. f.

Nominato il nuovo Patriarca di Venezia

E' mons. Albino Luciani, vescovo di Vittorio Veneto

Città del Vaticano, 15 dic.

A tre mesi dalla morte del card. Giovanni Urbani (17 settembre scorso) Paolo VI ha nominato stamane nuovo patriarca di Venezia mons. Albino Luciani, da 11 anni vescovo di Vittorio Veneto. L'annuncio è stato dato dal Papa nella sede più solenne della Chiesa, dopo il Conclave: il Concistoro semipubblico.

Mons. Luciani è un presule poco noto al grande pubblico, ma considerato dagli esperti come uno dei pochi vescovi italiani preparati in teologia (fa parte della Commissione teologica della conferenza episcopale) per di più fornito d'una «estrema umiltà» e di apertura di «tipo giovanneo»: ha cinquantasette anni, essendo nato il 17 ottobre 1912 a Forno di Canale, nel Bellunese.

Studiò nel seminario diocesano di Feltre e in quello «gregoriano» di Belluno dove ricevette gli ordini sacri il 7 luglio 1935 nella chiesa di San Pietro. Papa Giovanni lo destinò nel dicembre del 1958 nuovo vescovo a Vittorio Veneto. Mons. Luciani chiarì immediatamente, sulla linea roncalliana, la netta distinzione che faceva fra Chiesa e politica: separazione assoluta, senza possibilità di equivoci, che costituì un avvenimento importante nel Veneto, «La Vandea d'Italia».

Anche lo stile seguito da mons. Luciani nei rapporti con i preti e con i laici anticipò quel rinnovamento voluto qualche anno dopo dal Concilio, ma tuttora scarsamente attuato. Alla base della sua azione di Vescovo, egli mise la diretta consultazione del clero e del laicato, anche nelle decisioni di minor rilievo. «*E' un vescovo fratello dei suoi preti*», dicono. Mons. Luciani è solito recarsi a visitare, come amico, i sacerdoti, li invita a colazione e accetta il giudizio della maggioranza anche se in contrasto con il suo parere.

Per esempio, mons. Luciani è stato il primo vescovo italiano (e forse del mondo) ad inviare i suoi seminaristi nei licei statali perché vivendo a contatto di giovani di ambo i sessi possano con più consapevolezza compiere la propria scelta definitiva.
l. f.

Abilità e innocenza del dottor Barnard

Siamo una mezza dozzina di giornalisti e per tre ore, con un accanimento talora spietato, torchiamo uno dei personaggi più famosi e più controversi del nostro tempo, il dottor Christian Barnard. Non c'è quasi ripostiglio del suo cervello e del suo cuore che non cerchiamo di violare. Confusamente gli scagliamo contro S. Tommaso e Marx, Aristotile e Marcuse, la guerra nel Vietnam e il razzismo nel Sud-Africa, la contestazione dei giovani e i suoi amori con la diciannovenne Barbara Zoellner. Tre ore di fuoco di fila, domande imprevedibili e a tamburo battente. L'occasione dell'incontro-scontro è una colazione offerta da Mondadori nella sua sede romana in concomitanza con la presentazione del libro *Christian Barnard, una vita*, scritto dallo stesso Barnard e da Curtis Bill Pepper.

A un certo punto è Barnard a contrattaccare. Domanda: «*Perché in genere voi giornalisti scrivete badando soprattutto alle cose che piacciono di più al grosso pubblico?*». Dietro il suo sorriso gentile e infantile c'è una punta di amarezza. Che vuole dire? Non ne accenna neppure, ma è chiaro: i giornali per lo più parlano di lui come di un arrampicatore sociale, un *play boy*, un vanesio, un macellaio, un donnaiolo. Ma è proprio vero che egli sia così? E' proprio questa la nostra convinzione dopo quelle tre ore passate a discutere di questioni filosofiche e sociali, politiche e morali?

Per conto mio devo dire sinceramente di no. Non metto in dubbio che a lui piacciano le belle donne ed il successo; so benissimo che egli contraddice scandalosamente l'immagine convenzionale dello scienziato e del chirurgo: ma è un errore confinare Barnard in questi suoi aspetti esteriori e marginali. Barnard possiede una personalità forte, tesa, acuta; e un'attenzione sorprendente, una specie di avidità mentale per tutto ciò che riguarda l'uomo e il suo destino; e una incredibile resistenza fisica, lui così magro, così apparentemente fragile.

Prima di misurarsi contro di noi, aveva compiuto il lungo volo da Città del Capo a Milano; e a Milano non aveva avuto un attimo di sosta tra l'editore, i ricevimenti, le interviste con la televisione italiana e quella svizzera. Sempre all'erta, sempre di corsa. Aveva dormito cinque ore e poi di nuovo in volo a Roma.

«Dottor Barnard, come vede la contestazione dei giovani?».

«*La nuova generazione è come un cuore nuovo trapiantato nel corpo della società. Questa avverte che si tratta di un elemento estraneo e cerca di rigettarlo. Sta in ciò la crisi della nostra epoca. Io sono ottimista. E' avvenuto altre volte nella storia dell'umanità, e sempre il trapianto è riuscito. Sempre ogni generazione ha saputo risolvere i problemi del suo tempo. Penso che alla fine avremo una società più giovane e più sana di quella d'ora. Secondo me, i giovani sbagliano quando immaginano che il loro cuore possa fare a meno dell'organismo che l'umanità ha costruito attraverso i millenni; e parimenti sbagliano gli anziani quando coalizzano le loro forze al fine di rigettare il cuore nuovo. Il conflitto durerà fino a quando gli uni e gli altri non si accorgeranno del loro errore. Prima o poi finiranno col farlo*».

«Dottor Barnard, non ritiene che sia tutto il contrario? Voglio dire, non suppone che il corpo sia formato dalla nuova generazione e che non si rifiuti di accettare il cuore della vecchia generazione? In fondo i giovani dicono di no alla guerra, al razzismo, alle repressioni e alle violenze delle classi dominanti, ai pregiudizi e a tutte le altre cose ingiuste o irrazionali che formano il cuore del passato, della vecchia generazione».

«*No, io non credo che il passato sia tutto da buttare via. La stessa consapevolezza che oggi abbiamo dei mali di ieri è una conquista maturata nei secoli. Tutta la storia è una contestazione continua. Altrimenti saremmo ancora al tempo dei faraoni*».

«Dottor Barnard, come può vivere inserito in un Paese razzista, in una nazione dove una minoranza bianca nega alla maggioranza di colore i più elementari diritti civili?».

«*Lo studio della natura mi ha insegnato che in tutti gli esseri viventi, l'uomo compreso, l'istinto più forte è quello di sopravvivere. Poiché i bianchi nel Sud-Africa sono per l'appunto una minoranza, possono sopravvivere solo non lasciandosi sopraffare dalla maggioranza. D'altra parte Dio ha detto: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Ci troviamo di fronte a una antinomia, ossia a una contraddizione tra due leggi ugualmente valide. Che fare? I bianchi del mio Paese pensano di superare il conflitto elevando via via il tenore di vita della gente di colore. I progressi in questo senso sono stati notevoli, specie negli ultimi anni*».

«Dottor Barnard, che pensa delle scoperte annunciate nei giorni scorsi sui virus del cancro?».

«*La scienza progredisce percorrendo molte strade contemporaneamente, strade che sono diverse e indipendenti tra loro. Spesso si ha in mente una certa meta, e invece per casi imprevisti si approda altrove. Per esempio io, studiando il trapianto di cuori umani, sono arrivato a una mia intuizione su come combattere il cancro. Il corpo umano tende a rigettare tutto ciò che gli è estraneo. Se a un certo momento troveremo il modo di avvertire il corpo umano che il cancro è una presenza estranea, allora le forze immunologiche si metteranno in allarme e tutto l'organismo si concentrerà nella lotta contro l'invasore. I nostri studi ed esperimenti in questa direzione sono in fase avanzata*».

«Dottor Barnard, spesso la scienza fa scoperte che risultano un male o una minaccia per l'umanità. Basterà accennare all'impiego dell'energia nucleare per fini di sterminio collettivo. Qual è la sua opinione?».

«*Al mio Paese c'è un proverbio: ognuno deve tenere pulito il marciapiede della sua casa. Se tutti lo fanno, le strade risultano pulite ed è più facile tenere pulita un'intera città. Se con l'energia nucleare si fanno bombe atomiche, la responsabilità non è degli scienziati. Il loro compito consiste nell'allargare i confini delle conoscenze umane, cioè nello spazzare via le immondizie che hanno la loro origine nell'ignoranza; è lì che fermentano oscuri mali, gli stessi che periodicamente scatenano esplosioni catastrofiche*».

«Quando lei opera, dottor Barnard, ben sapendo che probabilmente l'operazione riuscirà, ma che il paziente morirà, non ha momenti di dubbio o scrupoli?».

«*No, l'importante è operare. Se uno esita e rinuncia, è come un disertore. Nella vita, in tutti i campi, bisogna agire, agire e ancora agire. Voi dite che questo mio attivismo vi puzza di nazismo? No, signori miei. Solo dai risultati è possibile individuare i nostri errori, eliminarli e di conseguenza andare avanti. Quando dopo 18 giorni dal trapianto cessò di vivere il primo uomo al quale era stato immesso un cuore nuovo, Louis Washkansky, la mia prima reazione fu di profondo avvilimento e decisi di rinunciare ad altri tentativi. Ma c'era un nuovo paziente, Blaiberg, che stava per morire e che aveva posto ogni sua speranza nelle mie mani. Mi resi conto che non potevo deluderlo abbandonando il campo. Da allora pochi sono sopravvissuti, moltissimi sono morti. Tuttavia, ora possediamo più conoscenze, cioè più armi contro la morte*».

«Per lei, dottor Barnard, quali sono gli elementi che conducono al successo?».

«*Se uno conosce bene un mestiere, ne è convinto, ha le possibilità di dimostrare le sue capacità ed è anche assistito dalla fortuna, non per questo arriverà al successo. O meglio, potrà arrivarci, ma viene sempre il momento del capitombolo. E' il caso dei dittatori. Sono individui che si tengono in equilibrio su una sola rotaia, il loro egocentrismo. Per conseguire un successo vero e sicuro occorre invece appoggiarsi anche a una seconda rotaia, che consiste nel mantenersi protesi verso il proprio prossimo in particolare e verso l'umanità in generale. In altre parole, la sfera pratica e quella della coscienza devono coesistere allo stesso livello. A tutto ciò bisogna aggiungere un altro elemento: l'immaginazione. E' una facoltà misteriosa, una forza che ci spinge ad avventurarci in territori ignoti. Quasi sempre è l'immaginazione che fa da battistrada alla scienza. La fantascienza è nata prima dei voli spaziali*».

Il dottor Barnard ha sempre la replica pronta, filata, convinta. Anche quando la polemica sale su di tono, egli sorride con le labbra e con gli occhi; è un sorriso sorprendente in un uomo di 46 anni, in uno scienziato della sua fama, in un chirurgo che ha fatto ciò che nessuno prima di lui aveva osato. Un sorriso curiosamente infantile, innocente. E' difficile dare un giudizio su di lui, ma di sicuro Barnard è molto migliore di come lo si descrive nelle cronache mondane. Se dovessi azzardare una conclusione, è questa: Christian Barnard crede in sé stesso, non rinuncia ai piaceri e alle lotte della vita, ma nello stesso tempo ha un sentimento religioso di fronte all'esistenza. Io credo che egli sia sincero quando dice che bisogna vivere poggiando su due binari: la azione pratica da una parte, la coscienza dall'altra.

Nicola Adelfi

L'AFRICA NERA A DIECI ANNI DALL'INDIPENDENZA

Kenyatta l'«europeo»

Il capo dei Mau Mau e della rivolta nazionalista tiene funzionari inglesi nel ministero dell'Interno, rispetta lo stile britannico e favorisce gli investimenti occidentali - Con un piccolo esercito, una forte polizia e l'appoggio della sua tribù controlla bene il paese - Ma se scomparisse potrebbero esplodere le conseguenze del tribalismo, della povertà e della corruzione



Nairobi. L'ultimo generale «Mau Mau» che si arrese nel 1963

(Dal nostro inviato speciale)
Nairobi, dicembre.

Il «Long Bar», sulla Kenyatta Avenue, è affollatissimo. E' sabato, mezzogiorno, e per bere una birra bisogna destreggiarsi tra la folla, muovere il bicchiere nell'intrico degli altri bicchieri, fare attenzione alle spinte. Il banco di legno madido di birra, i lumi a palla, le bottiglie, i bicchieri (persino le coppe slargate in cui le donne bevono il tradizionale baby-champ), tutto è come in un pub inglese. Ma non è solo questione d'arredo. Le facce, gli atteggiamenti; il modo di ridere della gente, questa distensione totale favorita dall'alcool sono gli stessi d'un sabato mattina in un pub qualunque d'una qualunque città inglese.

«Stasera le Bluebell»

L'illusione è perfetta. Non c'è un negro, e il clima di Nairobi rende inutili gli abiti da colonia, gli shorts, le camicie a sahariana, i lini bianchi che gli europei vestono ai tropici. Sicché le fogge, gli stessi tessuti sono quelli del week-end inglese: giacche di tweed, pantaloni «Cavarly», camicie di flanella leggera a quadrettini, cravatte di club o reggimentali, scarpe di camoscio marrone. Le ragazze sono in minigonna, e su tutti aleggia il fumo azzurro, l'odore un po' dolciastro delle «Player's» e delle «Senior Service». Da una parete, scritto in bei caratteri floreali, pende il manifesto del Casino di Nairobi: stasera roulette, baccarat, il balletto delle Bluebells («per la prima volta in Africa»), l'orchestra italiana, e ai fornelli il cuoco di Villa d'Este.

Kenyatta ha scelto l'Occidente. Prima di Natale si apriranno in Kenya cinque nuovi alberghi, montagne di marmo, ottone e velluti, in cui i gruppi occidentali hanno investito milioni e milioni di dollari. Altri dodici se ne apriranno nel '70, tutti col loro night club e il negozio di false statuette negre. Una vera corsa ha luogo tra i gruppi finanziari dell'Europa Occidentale, del Giappone e degli Stati Uniti per sopravanzarsi negli investimenti in Kenya. Non c'è una grande società occidentale che non abbia qui uffici d'una certa proporzione, contatti in corso col governo, programmi di lavoro. Le condizioni offerte dal governo kenyano sono buone, e le garanzie sull'esportazione dei profitti (ed eventualmente del capitale) sono assolute. La recente associazione della Comunità Est-Africana (Kenya, Uganda, Tanzania) alla Comunità economica europea attirerà sicuramente altro danaro.

E' la strada giusta?

E' la strada giusta dello sviluppo africano? Molti autori dicono di no: quel che sta accadendo in Kenya (o in Costa d'Avorio) sarebbe una «crescita senza sviluppo», un «perverse growth» che può dare qualche risultato (sul reddito, sull'occupazione) soltanto a breve termine. Altri economisti dicono di sì: la «formazione endogena» di capitale (da fondare sull'aumento di produttività del settore agricolo) sarebbe in Africa praticamente impossibile. Kenyatta e Houphouet - Boigny avrebbero quindi capito l'essenziale. Cioè che le economie africane non possono fare a meno dei capitali occidentali e d'una decisa integrazione nelle economie dei paesi industrializzati. Lasciamo da parte per adesso il dilemma (nel corso di questa inchiesta dovremo tornarvi ancora), e vediamo piuttosto perché il Kenya susciti tanto interesse nei gruppi finanziari occidentali.

E' un perché evidente: in un panorama come quello politico africano, così convulso e instabile, il Kenya appare tranquillo. Poche sere fa l'ambasciatore d'un paese non lontano da qui faceva il conto dei tentativi di colpo di Stato verificatisi, nella sola Africa dell'Est, negli ultimi mesi. Eravamo a cena, l'ambasciatore aveva deposto le posate e contava come spesso fanno gli africani, piegando con le dita della mano sinistra le dita della mano destra contro la palma. Primo dito: alla vigilia dell'arrivo del Papa, a Kampala, un ufficiale della Guardia tenta di sparare al presidente Obote. Secondo dito: assassinio del presidente somalo, e putsch dei militari. Terzo dito: attentato fallito contro il presidente del Burundi. Quarto dito: complotto contro Nyerere, scoperto a Dar Es Salam in ottobre. Quinto dito: tentativo contro Karume, vicepresidente «cinese» della Tanzania e signore di Zanzibar. Negli ultimi giorni si è aggiunto un «pronunciamento» nel Dahomey.

In Kenya, con Kenyatta, pericoli d'improvvisi capovolgimenti politici non ce ne sono. Il vecchio capo sembra molto forte. Quando a Kisumu, un mese e mezzo fa, i Luo inscenano durante una sua visita una manifestazione ostile, Kenyatta non esita: scende dall'automobile, grida agli uomini Luo che li schiaccerà «come si schiacciano le locuste» (intanto la polizia spara ammazzando nove persone), e in tre giorni fa piazza pulita degli avversari. Ne scioglie il partito, il KPU, mette in carcere il leader della tribù Oginga Odingo, poi indice le elezioni. Così ora, dopo il voto di sabato scorso, al Parlamento di Nairobi non ci sono più neppure quella decina d'oppositori che vi sedevano sino a un mese fa.

Giuramento Kikuyu

Eppure sotto questa superficie apparentemente compatta, e al di là di certe concrete garanzie di continuità (112 funzionari inglesi al ministero dell'Interno, un esercito di soli tre battaglioni per evitare sorprese da quel lato, una polizia che è certo la migliore dell'Africa), il Kenya offre allo sguardo quasi tutti i più gravi problemi africani. Qui, tolti alla loro dimensione continentale, è come osservarli al microscopio: nitidi, precisi e preoccupanti. Il tribalismo, l'autoritarismo, la veloce formazione d'una borghesia avida e già colma di privilegi (che i sociologi vedono irrompere pericolosamente in un panorama che non aveva mai conosciuto le «classi»), la fuga dalle campagne, la marea crescente dei disoccupati, gli errori della pianificazione scolastica.

Distorsioni che non si possono far rientrare nella normale patologia della crescita, ma che già rappresentano la voce passiva nel bilancio dei primi dieci anni d'indipendenza. Il tribalismo resiste, anzi è esasperato dal fatto che la gestione del potere da parte d'una etnia (gli Ibo in Nigeria sino al '66, i Kikuyu in Kenya, i Bemba in Zambia, per non citare che qualche caso) approfondisce il solco che già la divideva dalle altre tribù. Escluse dai vantaggi che il potere politico conferisce alla tribù dominante, le altre etnie sognano la riscossa; per difendersi, il gruppo al potere rinfocola il sentimento tribale. Dopo Kisumu, per sere e sere, una moltitudine di Kikuyu si recò nei prati che circondano la residenza di Kenyatta a Gatundu, e lì rinnovò il giuramento della tribù.

Il giuramento Kikuyu, raccontano a Nairobi, ha forme arcaiche e momenti orripilanti. Ma il peggio non è il riaffiorare di cerimoniali che si vorrebbero scomparsi: il peggio è che dopo il giuramento dei Kikuyu il partito dei Luo è stato messo al bando, e che la tribù ha perduto quel po' di peso che ancora aveva nella vita del Kenya. Ecco uno dei fattori costanti dell'instabilità politica nei nuovi paesi africani.

C'è poi quella che un sociologo americano chiama la «cleptocrazia»: la classe amministratrice costituitasi in élite economica, il cui costo sta assumendo proporzioni impressionanti. Anche questo è un fenomeno generale. A Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, i dieci ministri in carica nel '65 disponevano di 230 automobili. In Costa d'Avorio il palazzo del presidente della Repubblica è costato otto miliardi. In Kenya, uno straniero che giunga a Nairobi e voglia affittare una villa dovrà rivolgersi a un ministro, a un direttore generale di ministero o a un deputato: i proprietari di ville sono loro.

Queste informazioni non possono non tradursi in incertezza politica. Tant'è vero che a Nairobi gli osservatori concludono le loro descrizioni della situazione sempre con la stessa frase, una frase non drammatica ma neppure priva di preoccupazione: «Cosa succederà dopo Kenyatta?».

Sandro Viola

(Il primo articolo dell'inchiesta è uscito il 7 dicembre)

I militari del Dahomey promettono le elezioni

Lagos, 15 dicembre.

Il colonnello Maurice Kouandete, che ha organizzato mercoledì scorso il colpo di Stato per rovesciare il regime del presidente del Dahomey, Emile Zinsou, ha dichiarato durante un'intervista a Cotonou che il colpo di Stato è stato attuato per prevenire tentativi di dividere le forze armate del Paese.

Kouandete ha detto: «*Noi abbiamo organizzato il colpo di Stato per preservare l'unità dell'esercito e prevenire i piani per dividerci di alcuni membri del governo*». Egli ha promesso che il direttorio composto da tre militari che governa ora il Paese organizzerà elezioni generali al più presto possibile. *(Ansa - UPI)*

L'ECCEZIONALE "BOOM" DELL'ARTE OLTRE ATLANTICO

Prezioso museo a Kansas City

Il mecenatismo privato ha consentito di creare importanti e frequentate gallerie - Il barocco della Nelson Gallery e di Minneapolis

(Nostro servizio particolare)
Kansas City, dicembre.

Neppure gli stessi americani, salvo gli specialisti, sanno che a Kansas City, nel cuore del Missouri, esiste un vero gioiello di museo d'arte. Kansas City conserva ancora in parte l'atmosfera di una città del Middle West americano al centro di un florido allevamento di bestiame, tanto che nel bazar l'oggetto ricordo più comune, accanto ai piatti dipinti con la coppia dei Nixon, è appunto un piccolo bue di maiolica.

Ancor più piacevole, quindi, la sorpresa di scoprire, ai margini verdi della città, il severo e candido edificio neoclassico che ospita la Nelson Gallery of Art, intitolata a William Rockhill Nelson, che nel 1915 lasciò un cospicuo patrimonio destinato ad essere usato come fondo d'acquisti. Fu così che negli anni intorno al 1930 si formarono le varie collezioni d'arte con il criterio base di allargare le scelte in ogni direzione di epoca e di scuola. E tutte le scelte furono, sorprendentemente, felici, in quegli anni d'oro per il mercato artistico, ricco di capolavori disponibili per chi avesse, oltre che mezzi, occhi aperti e iniziativa pronta.

Gli splendidi pezzi di scultura egizia, greca, etrusca, romana, il pregevole gruppo di sculture romaniche e gotiche offrono la possibilità di una rapida cavalcata antologica che abbraccia tre millenni. Più vasta e altrettanto selezionata è la rassegna delle varie scuole pittoriche europee, ognuna presente con autentici capolavori, ancor più ghiotti per lo studioso, perché quasi mai esposti all'estero. Basti citare, per l'Italia, il «Davide» giovanile di Caravaggio, superba immagine di adolescente corrucciato, sullo sfondo di compatta vegetazione «lombarda», e uno dei più bei Tiepolo, «Agar ed Ismaele», vicino nella liquida trasparenza delle tinte ai suoi migliori affreschi; per l'arte fiamminga, la rara Madonna con il Bambino di Petrus Christi, in un interno inondato di luce solare. Ancora, l'intenso ritratto tardo di Rembrandt, uno dei più bei paesaggi di Claude Lorrain, di pura poesia virgiliana, mentre nell'Ottocento francese spicca la grande tela di Monet della serie delle «Ninfee», continua vibrazione di luci acquose di stagno, cui si contrappone la severa fermezza del «Mont Saint-Victoire» di Cézanne.

Più modesto, certamente, il Museo di Minneapolis, nel Minnesota, è tuttavia un tipico esemplare della vitalità di questi recenti musei di provincia americani, che ti si fa incontro sin dall'ingresso col buonumore dei giovani impiegati. L'andirivieni di intere scolaresche, di famigliole in visita domenicale, bambini compresi, richiama alla mente, per contrasto, la polverosa solitudine di tanti musei della provincia europea. Si pensi che cosa significa per la massa della piccola borghesia americana, alla quale l'Europa rimane sempre remota e sconosciuta, poter entrare in contatto vivo con la cultura artistica del vecchio continente; percorrere la serie di ambienti, soprattutto inglesi e francesi del Sei e del Settecento, ricostruiti con attento scrupolo e pezzi autentici. Nelle sale della pittura si va dai primitivi italiani e da una nutrita rassegna del Seicento, di cui l'attuale direttore, Tony Clark, è appassionato conoscitore, alla rappresentanza, quasi di prammatica per i musei americani, dell'Ottocento francese.

Fatte le debite proporzioni, l'Istituto d'arte di Chicago, riconosciuto come uno dei sei più importanti musei degli Stati Uniti, dà meno di quel che promette, se si esclude la vasta sezione dedicata alla pittura moderna. Fondato nel 1882, già nel 1890 si aggiudicava un pezzo di grande prestigio proveniente dalla collezione Demidoff, la «Donna al davanzale» di Rembrandt. In seguito, l'arricchimento delle collezioni fu soverchiato dall'attività di carattere educativo, con la fondazione della Scuola d'arte, tuttora funzionante, la prima del genere nel Middle West.

Quando gli sforzi furono di nuovo rivolti all'acquisto di opere d'arte, nel primo dopoguerra, il gusto corrente del collezionismo spingeva verso i quadri di grande formato, ma non di gusto raffinato, e il tono di molte opere reca ancora l'impronta del mercato; quel che è più grave erano gli anni in cui non s'andava troppo per il sottile sullo stato di conservazione dei quadri, che ancor oggi colpisce spesso sfavorevolmente. L'impressione d'insieme è quella di una scelta piuttosto disorganica, tanto che le opere più importanti spiccano all'infuori di un vero contesto storico.

Il discorso cambia totalmente quando si passa alla raccolta degli Impressionisti e della pittura dell'Ottocento e Novecento, dove campeggia la famosa «Grande Jatte» di Seurat, opera chiave per il pittore e per tutto il Divisionismo. Da Manet a Renoir da Toulouse-Lautrec a Van Gogh e Gauguin, ai post-impressionisti Bonnard e Vuillard, al simbolista Odilon Redon, al gruppo cospicuo dei Picasso, alla rassegna degli artisti d'oggi, il panorama non presenta lacune né «cadute» di gusto: una collezione da far invidia, in una parola, a qualsiasi museo europeo.

Liana Castelfranchi

Iniziativa di Specchio dei tempi

Natale meno triste per la povera gente

A nome dei lettori distribuiremo un pacco di doni e una somma in denaro ai bimbi degli asili in via Asti e di strada Valpiana - Altre offerte agli istituti degli anziani - In totale consegneremo 3 milioni di lire

Un lettore anonimo ci ha consegnato un milione

Quasi tutte le offerte che affluiscono in questi giorni a «Specchio dei tempi» sono accompagnate da lettere che esprimono il desiderio di rallegrare le feste natalizie di bambini e anziani bisognosi. Tutti hanno diritto alla serenità, indipendentemente dal calendario. Ma i diseredati si sentono ancora più soli e infelici all'approssimarsi del Natale, perché la letizia del prossimo aumenta il loro sconforto.

La nostra rubrica cerca di interpretare tutto l'anno i sentimenti dei lettori, distribuendo il fondo di solidarietà soprattutto agli orfani, ai figli di disoccupati o di invalidi, alle persone anziane che trascinano la loro esistenza nelle soffitte o negli ospedali, nei cronicari o negli ospizi. Ma Natale è qualcosa di diverso, rievoca il tepore di una casa piena di luce, lo scambio di auguri sinceri, la gioia di un dono da porgere e da ricevere. Per questo *Specchio dei tempi* ha ritenuto doveroso pensare non solo alle singole famiglie che versano in condizioni disagiate — scusandoci ancora una volta di non poterle soccorrere tutte — ma anche ad un certo numero di fanciulli e anziani che vivono isolati dai loro cari o li hanno perduti. Alludiamo ai bambini ricoverati negli istituti più «dimenticati» dalla società, ai vecchi ospitati nei ricoveri.

Un'iniziativa simbolica, la nostra. Perché deve limitarsi a poche centinaia di creature, mentre sappiamo che nella sola Torino esistono decine di enti filantropici, che racchiudono un'umanità sofferente e meritevole d'affettuosa comprensione. Abbiamo scelto — sicuri di avere l'approvazione dei generosi donatori — due ricoveri per i bimbi e due per gli anziani (riservandoci di estendere la solidarietà a qualche altra istituzione cittadina). In via Asti e in strada Valpiana funzionano rispettivamente la «Pro infantia derelicta» e il «Comitato per la difesa del fanciullo»: assistono le creature più sfortunate. Figli di genitori che hanno perduto la «patria potestà», o sono in carcere, o non sono comunque in grado di allevarli moralmente e materialmente.

Sono le vittime innocenti di tragedie passionali, di episodi squallidi, di situazioni sconcertanti. Il Tribunale dei minori, l'Onmi, l'Ipi sottraggono questi bambini ad un ambiente inadatto, li affidano provvisoriamente ai due istituti in attesa di reinserirli nella famiglia — quando la loro famiglia torni ad essere degna di questo nome — o di trovare qualcuno disposto ad adottarli.

La «Pro infantia derelicta» ospita un'ottantina di bambini e bambine da un anno e mezzo in su, il «Comitato per la difesa del fanciullo» ne accoglie 110. Trascorreranno il Natale lontano dai parenti, circondati soltanto dall'affetto delle suore. *Specchio dei tempi* porterà a ciascuno di essi un giocattolo e un pacco di dolciumi, a nome dei lettori. Alle direttrici dei due istituti consegnerà una somma di denaro affinché provvedano a necessità particolari: un paio di scarpe o un maglioncino, biancheria o vestitini. Babbo Natale arriverà anche per questi piccoli naufraghi di un mondo chiuso tra le sbarre di una cella o tra pareti non meno desolanti.

Per quanto riguarda gli anziani, abbiamo scelto i due istituti torinesi più popolari: quello di corso Unione Sovietica e quello di corso Casale. Entrambi ospitano — insieme con i pensionati e con coloro che usufruiscono dell'appoggio di congiunti — creature prive di pensione e di risorse. Sono affidate alla carità pubblica, il Comune versa un esiguo sussidio mensile perché possano acquistare il sapone, le lamette da barba, altre cosucce indispensabili. *Specchio dei tempi* offrirà per Natale a ciascuno di questi diseredati — 220 in corso Unione Sovietica, altrettanti in corso Casale — una somma pari al sussidio municipale: una specie di modesta «tredicesima».

Nei prossimi giorni daremo un resoconto più dettagliato dell'iniziativa, per la quale abbiamo stanziato tre milioni. Nel frattempo continuiamo a portare un segno di fratellanza a famiglie particolarmente disagiate, com'è nella tradizione della rubrica.

* *

Ai nostri uffici di via Roma si è presentato un lettore. Ha detto a un'impiegata: *«Vorrei fare una offerta per* Specchio dei tempi*».* Poi ha messo sul banco di marmo dieci biglietti da centomila lire. Quando gli è stato chiesto il nome per la ricevuta ha risposto: *«Mettete soltanto "il piccolo Carlo"; adoperate questi soldi come meglio credete, ma distribuiteli prima di Natale. Desidero rallegrare le feste di qualcuno».*

Non è la prima volta che sconosciuti portano nei nostri uffici offerte cospicue e non dicono nemmeno il proprio nome. Ci chiedono di distribuirle agli indigenti e se ne vanno prima ancora che abbiamo il tempo di ringraziarli. Lo facciamo oggi, a nome di tutti i beneficati.

Mille lepri prigioniere di notte in un cortile

Un migliaio di lepri sono state abbandonate per tutta una notte, chiuse in cassette di legno, nel cortile di via Della Rocca 21, dove ha sede la Federazione caccia. Impaurite, zampettavano e numerosi inquilini hanno telefonato per segnalarci il fatto.

La Federazione caccia ci ha spiegato: «Si tratta di animali preziosi, acquistati in Polonia e in Ungheria. Serviranno per il ripopolamento. Da quarant'anni, appena chiusa la caccia facciamo lanci di migliaia di esemplari. La sosta nel cortile si è limitata a poche ore, il tempo indispensabile a scaricare le lepri da un camion e caricarle su un altro. A quest'ora saranno già libere nei boschi».

Il Consiglio commemora le vittime della strage

Commosse parole dell'on. Secreto - Il gonfalone del Comune ha rappresentato la città ai funerali di Milano

La strage di Milano e gli attentati di Roma sono stati rievocati ieri sera in Consiglio comunale. Il vice sindaco on. Secreto ha commemorato «le innocenti vittime del gesto criminale» ed ha espresso «la solidarietà dell'assemblea, interprete dei sentimenti di sdegno e di cordoglio dei torinesi per i morti, le famiglie in lutto ed i feriti».

Con voce commossa l'on. Secreto ha ricordato le *«vittime e i loro congiunti straziati dal dolore. Abbiamo portato alle salme* — ha soggiunto — *il nostro saluto partecipando ai funerali con il gonfalone della città accompagnato dagli assessori Paonni, Carli e Malan».* A nome di tutti i consiglieri, che ascoltavano in piedi ha espresso alle famiglie e ai feriti la solidarietà di Torino.

Poi ha detto: *«E' nostro diritto esprimere anche un giudizio su chi ha perpetrato il delitto con tanta freddezza. Questi delinquenti si sono resi conto di quello che facevano? Che deponendo quella borsa, hanno provocato la morte di persone innocenti, completamente al di fuori della contesa politica? Un uomo può, nella sua vita, dover affrontare la violenza; può doverla usare. Ma una sopraffazione come questa, mai. Qui, chi ha provocato la morte di parecchie persone ha avuto una sola preoccupazione: fuggire e allontanare da sé qualsiasi responsabilità. Ho visto in guerra episodi di crudeltà e ferocia, ma sempre da uomo contro uomo, correndo dei rischi. Qui c'è un vigliacco che fugge e sa che difficilmente sarà scoperto. Costui non ha più diritto alla qualifica di uomo.*

«Verrebbe spontanea un'orrenda maledizione, che però non dico. Ma le parole esecrazione, disprezzo e obbrobrio possiamo adoperarle. Penso a quel bimbo di dodici anni in un lettino, con le gambe spappolate. Contro gli abietti, possiamo lanciare un anatema, sono creature indegne di considerazione umana, meritevoli del disprezzo nostro e del mondo intero». La seduta è stata quindi sospesa per cinque minuti in segno di lutto.

* *

La settimana scorsa il Consiglio comunale, dopo una lunga discussione, aveva approvato il contributo di 150 milioni al «Samia» per il '69. Era assente l'assessore al lavoro dr. Valente, il quale nella seduta di ieri sera ha comunicato che la direzione del «Samia» intende rinunciare a 50 milioni del contributo, essendo sufficienti 100 milioni per il bilancio di quest'anno. Perciò verrà ritirata la delibera del primo stanziamento e ne verrà portata in Consiglio una seconda ridotta a 100 milioni.

Raffo (psi) ha chiesto a che punto è la delibera dei 100 milioni a favore dei lavoratori in sciopero. L'or. Secreto ha risposto che la pratica è all'esame della prefettura: appena ci saranno novità, verranno comunicate.

Alle 23 i lavori sono stati sospesi per mancanza del numero legale.

Scioperi di insegnanti

Domani i bimbi delle elementari possono stare a casa

Le confederazioni scuola Cisl, Uil e Cgil aderiscono allo sciopero degli statali indetto per domani. Nelle scuole elementari, dove i tre sindacati hanno una buona percentuale di iscritti, è probabile che le lezioni resteranno bloccate. I direttori hanno già autorizzato le famiglie a tenere i figli a casa «in quanto non è possibile assicurare la normale assistenza».

Come morì la Beauregard: seviziata e strozzata

Carlo Campagna ricostruirà la tragedia con un manichino

Il magistrato ordina un sopralluogo con l'imputato - Da corso Matteotti dove ospitò la ragazza sulla «125» bianca all'alloggio di corso Galileo Ferraris - Sarà presente anche la testimone Carla Sabbani - Goano e Campagna si conoscevano

Sempre più consistente per la polizia l'ipotesi del ricatto

Il giudice istruttore dott. Franco e il sostituto procuratore dott. Tosinelli hanno stabilito di compiere un sopralluogo per ricostruire i movimenti di Carlo Campagna la notte del 17 giugno in cui Martine Beauregard fu uccisa. I magistrati si faranno indicare dall'imputato il punto preciso di corso Matteotti dove invitò la ragazza sulla «125» bianca e il percorso compiuto per raggiungere l'abitazione di corso Galileo Ferraris 84.



Carla Sabbani - Il nastro «Perdonami» posto da un maniaco sulla tomba di Martine

Nell'alloggio la ricostruzione assumerà un'importanza forse decisiva per la soluzione del giallo. Carlo Campagna dovrà ripetere i gesti di quella notte, servendosi probabilmente di un manichino che riprodurrà il corpo di Martine. Dovrà spiegare come fece a trasportarla dalla camera da letto in bagno, in quale posizione la vide annegare nella vasca, come fece a farle indossare l'accappatoio della moglie, a caricarsela sulle spalle e a trascinarla per due rampe di scale fino alla macchina posteggiata sul controviale. Sarà ripetuto il viaggio notturno fino a Vinovo dove Martine fu scaricata, poi Campagna indicherà la strada fatta per raggiungere il ponte di piazza Vittorio da cui gettò in acqua gli abiti di Martine.

Un gesto ripetuto male, una contraddizione con quanto disse durante la confessione, l'incertezza di qualche movimento: sarebbero la prova che Carlo Campagna ha mentito durante la confessione resa spontaneamente alla polizia e poi, in carcere, ai giudici. Ma i magistrati non si fanno illusioni, perché sanno che Carlo Campagna è scaltro, e potrebbe far collimare perfettamente la ricostruzione con il suo racconto.

Al sopralluogo parteciperà anche la testimone Carla Sabbani. Fu lei che vide la «125» bianca far tre giri attorno all'isolato prima di fermarsi. Alla polizia e alla magistratura raccontò in seguito: *«L'uomo che sedeva al volante era distinto; io mi mossi per avvicinarmi, ma lui disse: "No voglio la tua amica". Martine si chinò al finestrino aperto e rapidamente si mise d'accordo sul prezzo. Poi salì: mentre l'auto ripartiva, si voltò verso di me con un'espressione stupida; come se volesse dirmi: "Mah! che tipo sarà?". Io presi il numero di targa perché così siamo solite fare tutte».*

Della targa la Sabbani annotò la sigla della città, CH, e quattro numeri. Questi ultimi corrispondono ai quattro finali della «125» del Campagna, non così la città. E' un altro strano particolare di questa intricata vicenda: come si fa a confondere TO con CH? A meno che la «125» su cui salì Martine fosse realmente targata Chieti, e allora non era l'auto del Campagna. C'è una terza possibilità: la Sabbani non dice la verità. Ma allora perché polizia e magistratura attribuiscono tanta importanza alla sua deposizione?

Un altro elemento che potrebbe essere determinante per la soluzione del giallo. Carlo Campagna e Ugo Goano si conoscevano da parecchi anni, pare dal '63. E' un dato sicuro, l'hanno ammesso gli stessi imputati. Campagna: *«Sì, ci vedevamo la sera negli stessi locali; qualche volta si beveva insieme».* Goano: *«Lo vedevo spesso, ci salutavamo».* Anche un investigatore privato ha fatto degli accertamenti. Ieri sera ci diceva: *«Prendo sempre i numeri di targa delle auto sportive che si fermano davanti al bar che si trova vicino al mio ufficio. Fin dal '63 mi risulta che le auto del Goano e del Campagna sostavano qui di fronte. Il Campagna, allora, abitava in piazza Cln, che è a due passi dal mio ufficio. Li ho visti anche passeggiare insieme».*

Le indagini della polizia muovono dall'amicizia Goano-Campagna per indagare sull'ipotesi del ricatto. In proposito c'è una circostanza significativa: il mattino seguente la notte in cui si costituì, il *play boy* chiese al dott. Montesano di accompagnarlo nella sede della Finanziaria in via Andrea Doria. Che cosa avvenne negli uffici? Il Campagna prelevò dalla cassaforte le prove del ricatto per consegnarle al capo della Squadra Mobile? Su questo punto il riserbo degli inquirenti è assoluto.

Intanto, ieri mattina Carlo Campagna ha nominato difensore di fiducia l'avv. Foti, da alcuni anni suo consulente legale per le questioni finanziarie. Nel pomeriggio la polizia ha interrogato a lungo la fioraia Rosa Zandi di corso Racconigi 127, che domenica alle 12,40 vendette a uno sconosciuto il mazzo di rose gialle avvolte da un nastro di seta con le parole *«Ti amo, perdonami»*, deposto nel pomeriggio sulla tomba di Martine, a Nichelino. La polizia ha accertato che il nastro fu ordinato sabato sera, per telefono, da una donna che disse di chiamarsi Bioglio (ma il nome non esiste sull'elenco telefonico).

I connotati dello sconosciuto che ritirò i fiori sono in possesso degli inquirenti: alto 1,70, 35-40 anni, capelli corti, quel mattino non portava occhiali ma strizzava gli occhi come se fosse miope, voce profonda. La fioraia Rosa Zandi, interrogata da un funzionario, ha detto: *«Era un signore abbastanza distinto, chiese il prezzo delle rose rosse, ma gli sembrarono troppo care. Allora ordinò quelle gialle, che costano 250 lire l'una. Ne prese sei».* Il nastro è stato sequestrato dalla polizia: si ritiene che il gesto sia il macabro scherzo di un maniaco. Se sarà scoperto, verrà denunciato.

La polizia accerta le circostanze di un grottesco episodio

Quattro giovani missini fermati per l'assalto alla sede maoista

Tre studenti della «Giovane Italia» inviati clandestini alla riunione del movimento marxista-leninista - Scoperti, due fuggono, l'altro sviene per la paura - I «camerati» arrivano per liberarlo, ma non riescono ad entrare e fracassano i vetri dell'ingresso

Con rapide indagini la Squadra politica della Questura ha chiarito le circostanze dell'aggressione neofascista alla sede dell'Unione comunisti d'Italia marxisti leninisti, in via Brunetta. Una vicenda che assume colorazioni grottesche, secondo la prima ricostruzione. Eccola.



Il giovane neofascista è disteso sul tavolo assistito dalla «compagna maoista»

Per i tragici e dolorosi fatti di Milano, le associazioni studentesche di destra indicono, in tutte le scuole, uno sciopero (che non c'è stato). Per saggiare gli umori degli ambienti di sinistra e scoprire se stanno progettando manifestazioni contrarie, tre giovanissimi aderenti della «Giovane Italia» l'organizzazione neofascista nelle scuole medie, vengono inviati nella sede dei «maoisti». Devono fingersi simpatizzanti e riferire. Ma una ragazza li riconosce e sono subito smascherati.

Due riescono a fuggire, il terzo resta nelle mani dei «maoisti». Si chiama Alberto Timo, 20 anni, studente. Lo circondano, probabilmente vola qualche schiaffo, e per lo spavento, il giovane si accascia svenuto.

Frattanto gli altri due hanno raggiunto il grosso dei neofascisti, che attende, verosimilmente, poco lontano perché in pochi minuti giunge in via Brunetta. Vogliono liberare il camerata «prigioniero», ma non riescono ad entrare. Si limitano a fracassare le finestre con tubi di ferro, poi fuggono. Pochi minuti dopo è sul posto la polizia.

Il Timo frattanto è rinvenuto, grazie all'applicazione di compresse fredde sulla fronte. I «maoisti» gli hanno ordinato: «Devi dire che sei dei nostri». Per rendere più verosimile la finzione, gli hanno messo accanto una graziosa compagna, che ogni tanto gli depone affettuosi baci sulla fronte. Malgrado questa manifestazione, il povero giovane resta così depresso che non riesce nemmeno ad appellarsi agli agenti e ad andarsene con loro.

Quando la polizia ha lasciato il locale, i «maoisti» chiamano un medico che visita il Timo e prescrive qualche iniezione per rinfrancarlo. Vanno a comperare fiale e siringa, ma il giovane rifiuta di sottoporsi alla cura. Allora lo riaccompagnano a casa. Il mistero è svelato grazie al fotografo di *Stampa Sera* che lo ha ritratto disteso su un tavolo, con le pezze bagnate sulla fronte. La fotografia, pubblicata ieri mattina, rivela che non si tratta di un «maoista», ma di un aderente alla «Giovane Italia».

La questura ha concluso l'inchiesta fermando quattro dei condottieri della fallita «spedizione punitiva» alla sede dei maoisti. Sono Ugo Martinat, presidente del movimento giovanile del msi; Claudio Laner, presidente della Fuan (l'organizzazione universitaria neofascista); Vittorio Pipino, attivista del partito e Mario Perra, 22 anni, operaio disoccupato aderente alla «Giovane Italia». Sono stati rilasciati in serata.

* *

Gruppi di neofascisti si sono riuniti ieri di fronte ad alcune scuole per invitare gli studenti a scioperare. Motivo: «Solidarietà con le vittime di Milano e protesta contro coloro che tentano di far cadere la responsabilità degli attentati sulle destre». Ci sono stati picchettaggi all'*Alfieri*, al *Sommeiller*, al *Segrè*. Nessuno degli studenti ha accolto l'invito.

Gli attivisti si sono poi recati in piazza Castello. Qui gli agenti hanno identificato due giovani che probabilmente hanno partecipato all'assalto di domenica alla sede dei marxisti-leninisti in via Brunetta e li hanno condotti in questura per interrogarli. Una delegazione è andata in prefettura dove ha esposto ad un funzionario i motivi della protesta.

Un noto esponente degli estremisti di destra, già arrestato più volte per rissa, si è recato all'Università. Ha strappato il manifesto di un gruppo di sinistra, ha minacciato alcuni giovani: *«Devo picchiarne almeno venti di voi; ricordatevi che non lavoriamo soltanto con il manganello».*

temperatura di ieri

massima	+3,6
minima	—0,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +1,6; press. 731,9; umidità 72%. Cielo nuvoloso. **Previsioni**: molto nuvoloso con nevicate sull'arco alpino; venti deboli; visibilità ridotta al mattino per banchi di nebbia; temperatura stazion. **Temperatura a Caselle**: mass. +5,2; min. —4; media +0,2. **Sole**: sorge 8,01, tram. 16,46. **Luna**: primo quarto ore 2,10. **Temperature dell'anno scorso**: massima +4,5, minima —1,4.

Domani lo sciopero dei tram e dei dipendenti dello Stato

La fermata durerà 24 ore - Dopo il lutto per l'eccidio di Milano ricominciano le agitazioni dei metalmeccanici - Appello dei commercianti per una tregua natalizia

In segno di lutto i sindacati hanno rinviato a mercoledì gli scioperi degli statali e dei tranvieri. Anche i finanziari, in agitazione dal 19 novembre, hanno sospeso le fermate: i dipendenti del Tesoro e del Centro meccanografico per poche ore; gli addetti agli altri servizi riprenderanno lo sciopero ad oltranza da domani. Si sono uniti al cordoglio i medici anestesisti degli ospedali con una pausa nelle agitazioni, in corso da parecchi giorni, che verranno riprese domani.

Metalmeccanici — Alla Fiat Mirafiori e all'Osa Lingotto sono proseguiti ieri gli scioperi articolati. Durante le astensioni i lavoratori hanno commemorato i morti di Milano. Nel pomeriggio si sono riunite le segreterie provinciali dei sindacati del Piemonte. Hanno deciso di indire assemblee nelle fabbriche per *«discutere sul clima politico che si va ad arte creando con gli attentati criminali».* Inoltre saranno *«intensificati gli scioperi articolati».*

Nella settimana sono previste 14 ore di fermata. Inoltre le Confederazioni sindacali hanno deciso per venerdì 4 ore di sciopero nazionale di tutta l'industria *«per sostenere la lotta dei metalmeccanici».* In una nota si afferma che l'astensione di venerdì sarà revocata solo *«di fronte a fatti nuovi, atti a sbloccare in senso risolutivo la vertenza».*

Tram, pullman e filobus — Si fermeranno domani 24 ore. Per tutto il giorno mancheranno i mezzi pubblici urbani ed extraurbani. L'Atm ha predisposto un servizio sostitutivo con autobus privati dalle 6 alle 20 sulle seguenti linee: 6 - 9 - 50 - 60, Torino-Orbassano-Giaveno. Torino-Venaria, Torino-Pianezza, Torino-Druento, Torino-Gassino, Torino-Barca-Settimo, Torino-Trofarello-Poirino. Automezzi militari circoleranno sui seguenti percorsi: linea 1 (Vanchiglietta-S. Paolo); linea 11 (p. Carducci-Barriera di Milano).

Lo sciopero di 24 ore interessa anche la Torino-Rivoli e le linee della Satti (Canavesana compresa); la Torino-Ceres e la Pino-Chieri. E' probabile che su questi percorsi domani manchi completamente il servizio.

I dipendenti delle linee Sapav che collegano Torino con Pinerolo e la Valle Susa hanno rinviato lo sciopero al 22 e 23 dicembre. L'agitazione riguarda il rinnovo del contratto.

Statali — I sindacalisti dei dipendenti dello Stato hanno ribadito per domani uno sciopero generale della categoria per *«il riassetto delle carriere».* Secondo il programma stabilito in campo nazionale tutti gli uffici pubblici dovrebbero rimanere bloccati per 24 ore.

Treni — Allo sciopero degli statali partecipano anche i ferrovieri. I sindacalisti informano che i treni si fermeranno dalle 21 di questa sera alle 21 di domani. Il Compartimento di Torino ha organizzato servizi sostitutivi sulle linee più importanti. Ne diamo notizia in 5ª pagina.

Commercianti — L'Associazione dei commercianti lancia un appello affinché venga concessa una tregua delle manifestazioni sindacali nelle zone delle vendite durante il periodo pre-natalizio. In proposito è stato inviato un telegramma al ministro dell'Interno ed al ministro del Lavoro in cui si segnalano *«le gravissime preoccupazioni dei negozianti»* per le manifestazioni che i sindacati hanno programmato allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica. Affermano: *«Le manifestazioni nei quartieri e nelle zone di maggior concentrazione dei consumatori per gli acquisti natalizi comprometterebbero il già negativo andamento delle vendite con pregiudizio per l'economia e per i consumatori».*

Mercato dei fiori — E' aperto al pubblico dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 19 per la vendita degli alberi di Natale.

Chiede al giudice di poter sposare la fidanzata finita al Buon Pastore

Lei ha diciassette anni; era fuggita da casa cinque mesi fa prendendo un milione alla madre - Il Tribunale ha negato il permesso

Graziella Bergui è stata ricoverata nel reparto osservazione presso il «Buon Pastore». E' la ragazza di 17 anni che cinque mesi fa ha sperperato un milione, strappato alla madre con scenate e violenza, per comperare l'auto all'amico Luigi Zoccola, di 20 anni.

Si erano conosciuti lo scorso gennaio in un locale da ballo di Nichelino. Lei era tra il pubblico, lui suonava nell'orchestrina. Si sono fidanzati a Pasqua, volevano sposarsi. Ma cominciano gli screzi con la madre della ragazza, che rincasa a notte inoltrata e viene aspramente rimproverata. Maria Bergui, 50 anni, abitante in via Gorizia 19 a Moncalieri, è vedova e ammalata. Il 27 luglio si presenta in lacrime alla polizia femminile: *«Mia figlia si è fatta consegnare tutti i miei risparmi: un milione in "cartelle". Poi ha speso tutto per comperare un'auto allo Zoccola».*

Da quel giorno, Graziella è scomparsa di casa per vivere allo Zoccola. Dove sono stati? *«Negli alberghi* — risponde — *per qualche tempo anche a casa mia. Ma poi i miei genitori hanno avuto paura di essere coinvolti nel pasticcio e ci hanno cacciati. Da un mese abbiamo affittato una soffitta in via Berthollet. Vorremmo sposarci, ma non possiamo».* Entrambi sono minorenni, i genitori, saggiamente, negano l'assenso alle nozze.



Graziella Bergui e Luigi Zoccola quest'estate in montagna

Frattanto la pratica riguardante Graziella ha fatto il suo corso presso il Tribunale dei minorenni, che ora ha deciso il ricovero presso il centro di osservazione. Le assistenti sociali hanno costatato che la madre, debole e malata, non ha la forza di vigilare con la necessaria energia sulla figlia. Luigi Zoccola si è rivolto ai magistrati chiedendo l'autorizzazione a sposare Graziella, ma gli è stato risposto di aspettare finché la ragazza avrà 21 anni. Matrimoni precoci e avventurosi come questo non hanno speranze di riuscita.

Specchio dei tempi

«Fette eguali per tutti i veri lavoratori» (eguali o secondo giustizia e capacità?) - «I rincari li paghiamo sempre noi» - La legge, purtroppo, tutela l'egoismo dei cognati (l'aiuteremo) La bella vita dell'ufficiale - Ognuno al suo posto, per favore!

Un lettore ci scrive da Montemagno (Asti):

«In Gran Bretagna, una donna, Barbara Castle, ministro del Lavoro, e socialista per giunta, ha avuto il coraggio di affermare che non esiste il Pozzo di S. Patrizio per soddisfare tutte le richieste di aumenti. Quando avremo in Italia un ministro o uomo politico che proclami apertamente la necessità di dividere equamente la "torta" del reddito nazionale e non di continuare ad accrescere il divario tra divoratori di "grosse fette", sempre più avidi, e poveri aspiranti alle briciole?

«Quand'è che politici e sindacalisti capiranno che la democrazia presuppone "fette eguali" per tutti i veri lavoratori? Cordiali saluti».

Roberto Grospietro
(enotecnico - perito agrario)

Un lettore ci scrive da Asti:

«In occasione delle manifestazioni nazionali contro il "caro vita" e per "la casa" indette il mese scorso dalle organizzazioni sindacali, i commercianti astigiani decisero una chiusura dei negozi per solidarietà con gli operai. La sensibilità dimostrata da così importante categoria, per problemi che come il caro vita la vedono direttamente interessata, non mancò di essere favorevolmente sottolineata da chi partecipava alle dimostrazioni.

«Poveri illusi! Nel mese trascorso sono stati talmente tanti e così generalizzati gli aumenti di prezzo da potersi racchiudere in una frase: "E' aumentato tutto". Sono aumentate le merci di continuo approvvigionamento, come quelle alimentari, e sono aumentate anche quelle immagazzinate o almeno ordinate da lungo tempo (es. regali o giocattoli natalizi).

«E' giusto tutto questo? Prevedo già la risposta: rincari dovuti al maggior costo del lavoro a seguito dei rinnovi contrattuali attualmente in corso. Ma questo maggior costo per tutti i contratti definiti o in via di definizione decorrono dal 1° gennaio 1970. Attualmente gli operai sanno solo che la loro busta paga si è assottigliata non di poco e tuttavia devono pagare 100 quello che due mesi fa pagavano 80.

«A questo punto mi pare logico osservare che la solidarietà dimostrata agli operai non aveva senso. Tanto gli aumenti li paghiamo sempre noi. Cosa ne dici, caro *Specchio dei tempi*? A te tanti auguri per tutto quello che quotidianamente fai».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tutti i giorni leggo di bimbi che vivono in istituti soli senza l'amore della mamma, oppure in famiglie che danno a loro solo patimenti. Io e mio marito desidereremmo tanto una bimba, non importa l'età, ho fatto domanda all'Istituto Prov. per l'Infanzia, ma la mia domanda non è completa, manca il consenso dei miei suoceri, non perché loro non vogliono, ma per l'opposizione dei miei cognati e cognate.

«Ti pare giusto che noi per l'egoismo di altre persone, che hanno la loro famiglia, i loro figli, che a Natale si riuniranno sotto l'albero lucente per aprire i doni, noi si debba tanto soffrire? Ci sia proibito stringere al cuore una creatura sola e bisognosa come noi di affetto? La nostra casa è vuota, le luci brillano sull'albero, solo per noi, il nostro cuore è triste e pieno di amarezza per l'incomprensione altrui.

«Aiutaci se puoi, te ne prego, insegnaci una via per ottenere una bimba nostra. Buon Natale e felice 1970 a te e a tutti i tuoi lettori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Villa Vicentino:

«Rispondo a quel signore che disapprova la consuetudine delle bravate cui sono soggetti i giovani militari da parte dei più anziani e naturalmente concordo nel deplorare tali atti che sovente sono una genuina espressione di teppismo. Ma per sua tranquillità assicuro il gentile lettore che tale malcostume è ormai quasi del tutto scomparso e gli episodi che possono ancora eventualmente verificarsi, sono repressi, e gli autori, se individuati, puniti.

«Dove invece non mi trova consenziente il gentile lettore è nelle valutazioni che egli fa circa i "Signori Ufficiali" che non possono pensare a queste cose. E già! impegnati come siamo a condurre vita brillante e salottiera, frequentando maneggi e circoli esclusivi, non possiamo certo trovare il tempo di adempiere ai nostri elementari doveri, lascia intendere il nostro amico.

«Il ritorno alla realtà sarebbe triste per questo signore se egli avesse la bontà di aggiornarsi; lo sanno bene le mogli degli ufficiali (tante sono del Piemonte) quanto tempo i loro mariti dedicano alla famiglia e come sia assillante il problema del tempo libero. Per finire vorrei dirgli ancora che la smetta di sopportare soprusi e di chinare sempre la testa: siamo in democrazia e se reclama giustamente non rischia né il confino né la galera. Cordiali saluti».

Capitano Antonio Vita

Un lettore ci scrive da Frugarolo (Alessandria):

«Caro *Specchio dei tempi*, ti invio una piccola offerta per i tuoi poveri e permettimi una battuta. Alle volte penso che chi presiede a *Specchio dei tempi*, deputato o non deputato, dovrebbe essere nominato ministro alle Finanze. Così con tutti quegli innumerevoli ministeri che la tirano alle lunghe tra una discussione e l'altra, ne avremmo finalmente uno che potrebbe essere citato ad esempio agli invidiati in tutto il mondo. Non esagero, io la penso proprio così; quel che fate, come agite, con rapidità, con scrupolo, con coscienza, con rendiconti al centesimo, giustifica largamente il mio giudizio».

Avv. G. Binasco

Ingegnere della Nato fugge per uccidersi

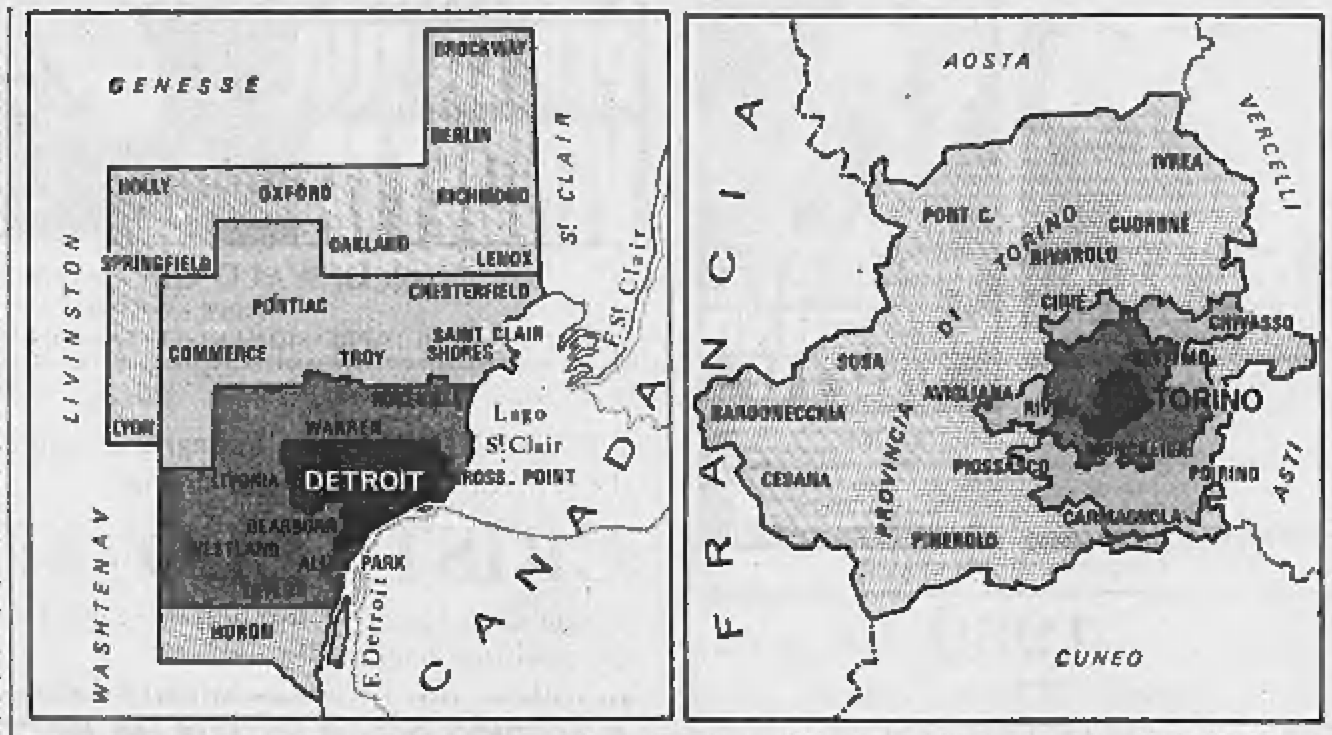
Disperato appello della moglie a «Specchio dei tempi»

Un ingegnere del centro di telecomunicazioni Nato di Civitavecchia è scomparso da casa quattro giorni fa. Ieri ha telefonato a un amico dicendo che aveva intenzione di uccidersi. La moglie Antonella è affranta: «Mio marito è esaurito per il lavoro, temo che possa compiere un gesto disperato». La donna ha inviato un appello a *Specchio dei tempi*: *«Armando, ciò che sta accadendo è una cosa terribile, mi sembra d'impazzire, vorrei tanto che fosse un brutto sogno, ma purtroppo non è così. Io ho bisogno di te, ti amo tanto. Ti prego, torna a casa, e non preoccuparti per il lavoro. Ti aspetto, vieni subito».*

Inchiesta di un cronista: com'è amministrata la Torino americana

Detroit, i ricchi se ne vanno

Le finanze del comune — in «deficit» da tre anni — risentono del massiccio esodo dei cittadini abbienti - Le attività industriali e commerciali si trasferiscono nelle contee - Dal '53 ad oggi Detroit è scesa da circa 2 milioni di abitanti a 1.570.000; nello stesso periodo le sue tre cinture sono aumentate di oltre un milione - Un «budget» cittadino di 528,7 milioni di dollari (317 miliardi di lire) sostenuto per due terzi dalle imposte e tasse dei cittadini - L'imposta consumo è sostituita da un'imposta di Stato del quattro per cento sulle vendite



L'area metropolitana di Detroit comprende la città e tre cinture: 5089 chilometri quadrati, 4,3 milioni di abitanti. La provincia di Torino, 6830 chilometri quadrati, ospita 2,2 milioni di abitanti compreso il capoluogo e le due cinture

(Dal nostro inviato speciale)
Detroit, dicembre.

A ogni angolo di strada un quadro luminoso tiene aggiornati i passanti sull'ora e sulla temperatura. Stamane ci sono 12 gradi sotto zero, ragazze in maxipelliccia si avviano frettolose al lavoro, le strade sono bianche. Ma non di neve: è sale. Appena le previsioni del tempo parlano di neve e ghiaccio entrano in azione centinaia di addetti in tuta candida e tonnellate di sale vengono sparse sull'asfalto. Durante l'inverno dell'anno scorso circa 88 mila. Mi dice il *budget director*, Walter J. Stecher: «*Costa sempre meno dei 52 mila dollari per pollice (oltre 31 milioni di lire ogni 2,54 centimetri) necessari a far rimuovere la neve*».

Sono in un ufficio grande e spoglio, con tavoli disposti a «T» e una vetrata fino a terra che apre una vista suggestiva sul centro della città. Ho chiesto al direttore del bilancio di spiegarmi i segreti delle finanze pubbliche di Detroit. Non sono segreti allegri: la popolazione diminuisce, i cittadini con reddito medio-alto vanno ad abitare nei comuni della cintura e smettono di pagare le tasse a Detroit. Il loro posto è preso da altri cittadini, a basso reddito, spesso assai al di sotto della cosiddetta «linea della povertà» (attualmente circa 4 mila dollari di reddito annuo, cioè 2,4 milioni di lire) per una famiglia di 4 persone.

Le finanze comunali

Dice Stecher: «*Per le finanze comunali il decentramento delle industrie e delle attività commerciali è comunque assai più preoccupante dell'esodo dei singoli. Un altro fattore decisivo delle difficoltà in cui si dibatte Detroit in questa fase di trasformazione è l'aumento delle spese — dall'8 al 14 per cento in più ogni anno — per la richiesta di sempre maggiori servizi*».

Le molte ragioni per le quali i cittadini abbienti o quasi lasciano Detroit — desiderio di quiete, di sicurezza, di aria pura, di verde, di riunirsi in comunità d'élite — sono il motivo della crescita economica dei suburbi e della stagnazione della città. Le grandi imprese commerciali seguono la fuga della clientela e s'insediano nelle nuove aree di mercato. Anche le industrie collocano filiali e uffici a sempre più grande distanza dal centro, dove una nuova concentrazione urbana con diverse caratteristiche sociali ed economiche apre problemi impellenti e diversi.

Nel '53 Detroit era salita a sfiorare i 2 milioni di abitanti, ora ne ha 1.570.000. Nello stesso periodo le 150 città delle tre contee che le fanno corona sono aumentate di 1,3 milioni.

(Mentre Walter Stecher mi traccia il quadro della situazione, il pensiero corre a Torino, alla crescita delle 52 città che la fanno corona: in vent'anni 316 mila abitanti in più. La dimensione è diversa, ma il fenomeno è simile: noi siamo, per ora, in fase di aumento industriale degli exurbia. Arriverà anche per Torino il giorno in cui — agevolati da un sistema stradale veloce — i cittadini sposteranno le residenze nei comuni della cintura o più in là?).

Il *budget director* passa alle cifre, premettendo che le scuole hanno un'amministrazione autonoma. Il bilancio di Detroit è di 528,7 milioni di dollari, pari a 317 miliardi di lire (a Torino 140 miliardi, incluso il capitolo scuola dell'obbligo) e il preventivo '69-'70 presenta un deficit di 20 milioni di dollari. Il disavanzo reale, secondo gli ultimi calcoli è contenuto in 14,6 milioni di dollari. La situazione deficitaria si ripete da tre anni e un miglioramento non sembra pensabile. Lo scorso aprile illustrando al consiglio il bilancio preparato dagli uffici finanziari che da lui dipendono, il sindaco ha detto: «*La città non può sperare di far fronte al cumulo dei nuovi bisogni umani e sociali né in un anno e nemmeno in dieci*». Ha detto anche: «*Le nostre capacità sono limitate e potremmo anche lamentarci della negligenza di chi può e non fa. Ma è inutile fermarci a recriminare. Fino a che il governo federale e dello Stato e le comunità intorno a Detroit non saranno pronte ad assumere la loro parte di responsabilità, noi abbiamo il dovere di aiutarci da soli*». Quante volte a Torino si è fatto un discorso ugualmente amaro? A Detroit la crisi del centro urbano è molto più avanzata, Torino fiorisce ancora mentre Detroit da anni si dissangua a favore dell'area metropolitana. Ma in fondo le due città si somigliano. Se non altro per le difficoltà finanziarie e una certa sordità degli enti di governo ai loro problemi.

«*La voce più importante delle entrate* — dice Stecher — *è rappresentata dalla tassa sulla proprietà, che viene applicata con un'aliquota del 24 per mille sulla metà del valore di mercato di ogni immobile*». Introito 123,3 milioni di dollari. Da notare che sulla proprietà gravano altre due imposte, di cui il comune è soltanto esattore: quella per la scuola e per la contea, che portano il totale dell'aliquota al 54,97 per mille. Esempio: se un alloggio ha un valore reale di 20 mila dollari, il contribuente paga il 54,97 per mille su 10 mila dollari, cioè 549,70 dollari di cui 240 spettano al comune.

Altra fondamentale entrata tributaria è l'*income tax*, introito per quest'anno 92,8 milioni di dollari. Si tratta dell'imposta comunale sul reddito, già soggetto alla ben più gravosa e fortemente progressiva tassazione federale. Per i residenti in città l'aliquota è del 2 per cento. «*Al fine di recuperare, almeno in parte, la perdita del gettito causata dall'esodo dei cittadini, sono soggetti all'*income tax *anche i "pendolari" con un'aliquota dello 0,50 per cento*». Ogni contribuente gode di un'esenzione di 600 dollari per sé e per ogni persona a carico.

Le tasse per i vari servizi assicurano alla città un introito di 57 milioni di dollari annui. Le aziende comunali — acqua, aeroporto, parcheggi, trasporti — di 134 milioni circa. Pagano la tassa spazzature soltanto i ristoranti, i negozi e gli alberghi; non i privati. I trasporti sono in deficit per 4 milioni annui (cioè 24 miliardi di lire, a Torino 11 miliardi). Il 4 novembre scorso gli elettori hanno votato una modifica allo statuto per consentire al comune di addossarsi l'onere «*causato dall'accresciuto costo del personale e dal costante declino dei passeggeri. Non sembrava giusto, d'altra parte, autorizzare l'aumento delle tariffe*». Mi sembra di sentir parlare la gente di casa nostra. L'autobus a Detroit costa 30 centesimi, 180 lire. In rapporto alle paghe correnti, è una tariffa sensibilmente più alta di quella torinese.

Tassa auto e benzina

Non esiste l'imposta consumo; è sostituita dalla *general sales and use tax*, una imposta di Stato del 4 per cento sulle vendite. Quando si va alla cassa per pagare, supponiamo, 5 dollari, il conto segna 5,20. Il Michigan impone pure una sua *income tax*, 2,6 per cento sul reddito lordo che viene denunciato agli effetti dell'imposta federale, con un'esenzione di 1200 dollari per il contribuente e ogni persona a carico.

Si paga anche una piccola tassa di Stato sulla benzina (7 cents per gallone cioè 35 lire ogni 4 litri circa) e la tassa annua sull'auto misurata a peso anziché a cilindrata: 55 cents per ogni 100 libbre: in media 20 dollari, ossia 12 mila lire l'anno. Detroit partecipa ai tributi erariali con un introito annuo di circa 60 milioni di dollari: 19, provenienti dalle tasse sulla circolazione, sono vincolati a opere per migliorare la rete stradale della città.

In totale, tra imposte e tasse, i cittadini di Detroit pagano circa 344 milioni annui, circa 207 miliardi. A Torino 55 miliardi. Naturalmente i redditi medi familiari sono molto diversi: a Detroit 11.084 dollari, pari a 6,6 milioni di lire annue.

In America non esistono istituti, tipo la nostra Cassa Depositi e Prestiti, per concedere facilitazioni sui mutui agli Enti locali i quali ricorrono di solito, per far fronte ai loro crescenti impegni, all'emissione di obbligazioni. Detroit ne ha emesse quest'anno per 24 milioni. Lo indebitamento complessivo della città è di 800 milioni di dollari in *securities*, obbligazioni di vario tipo, garantite e non garantite sulle entrate fiscali, prestiti e *mortgage bonds* per il finanziamento di infrastrutture.

Il servizio del debito costa quest'anno 38,5 milioni di dollari. E' la prima voce delle «uscite». La più pesante è rappresentata dal costo del personale, 242 milioni più 66 milioni per il trattamento pensionistico; insieme il 57 per cento di tutte le entrate. I dipendenti comunali sono 25 mila. Tra questi 5 mila poliziotti e 2 mila vigili del fuoco e addetti alla difesa civile; spesa complessiva per il servizio 128,4 milioni, per i soli salari 114 milioni: «*Ogni agente costa al comune, in media, 18 mila dollari annui, 10 dollari l'ora; per ogni dollaro vengono accantonati 40 cents di pensione*». (I dipendenti di Torino sono 10 mila, costo 26,6 miliardi, pari a circa il 19 per cento delle entrate; agenti di polizia e vigili del fuoco sono esclusi dal conto perché a carico dello Stato).

Tra le uscite, il *budget director ricorda:* 32 milioni per ospedali e salute pubblica, inoltre 46 milioni per i lavori e i servizi pubblici che comprendono la manutenzione e la costruzione delle strade, la raccolta-smaltimento dei rifiuti domestici e la pulizia della città per un importo di 22,5 milioni pari a 13 miliardi di lire. (A Torino, per un'area tre volte più piccola e una popolazione inferiore di 300 mila unità, la sola raccolta ed eliminazione dei rifiuti domestici costa 4,5 miliardi).

Mai un ritardo

Domando: «Non capita mai a Detroit quello che a Torino è di regola, cioè il ritardo di mesi — talvolta 5 o 6 — nella presentazione del bilancio preventivo?». La risposta è un no pieno di meraviglia. Le date qui vengono scrupolosamente rispettate. Il 15 dicembre ogni capo di dipartimento richiede all'ufficio del *controller* le linee generali del programma e prepara le sue richieste. Il *budget director* s'incontra con ciascuno di loro e imposta il bilancio da presentare al sindaco entro il 15 marzo. Ogni voce viene considerata dal punto di vista della reperibilità dei fondi. L'ultima decisione spetta al sindaco che in aprile porta il bilancio al Consiglio. Per le eventuali modifiche occorre il voto di 7 consiglieri su 9. L'anno fiscale incomincia il 1° luglio.

Vorrei sapere da Walter Stecher che cosa lo preoccupi di più, in questo momento, nella sua posizione. Dice: «*Lo sviluppo delle spese, che va in fretta, mentre gli introiti non segnano lo stesso passo. Bisogna correre per stare alla pari con le richieste crescenti. La perdita dell'equilibrio, a danno del settore pubblico, è una caratteristica di questo nostro tempo*».

Gabriella Poli

(I precedenti articoli sono stati pubblicati il 6, 10 e 13 dicembre).

Sette scippi compiuti in tre giorni da banditi in moto

Porta la figlia a scuola Rapinata per la strada

Una insegnante aggredita da due giovani sui 18-20 anni che le hanno strappato la borsa con 4500 lire - Poco dopo sul lungopò Antonelli hanno assalito un'altra passante - Un avvertimento alle donne: attente alle motociclette



L'insegnante Eliana Patria con la figlia Ombretta di 8 anni

Sette rapine per strada negli ultimi tre giorni. Vittime sono sempre state donne sole, che rincasavano o uscivano per la spesa, prese di mira da giovinastri alla ricerca di denaro facile. Gli ultimi due colpi sono stati compiuti ieri pomeriggio.

Alle 15,30 una professoressa è stata rapinata di 4500 lire da due giovani in motoretta. Si chiama Eliana Ghidoni in Patria, 38 anni, strada del Lauro 41. Accompagnava la figlia Ombretta di 8 anni alla scuola Gozzi, in via Montemagno; all'angolo di via Casalborgone le si è avvicinata una motoretta. Dice la donna: «*Non ho fatto caso al rumore del motore che si stava avvicinando: a un tratto, però, ho sentito tirare il manico della borsa. Sono stata colta di sorpresa e quando mi sono voltata i ladri stavano già scappando. Erano giovani, quello con la borsetta indossava un maglione celeste, aveva circa 18 anni, l'altro, alla guida, aveva un maglione nero e sembrava un po' più vecchio, forse 20 anni*». L'insegnante ha denunciato il furto al commissariato Borgo Po: è stata fatta una battuta che non ha dato esito.

Poco dopo ancora due giovani in motoretta, forse gli stessi, hanno aggredito Norma Mainarini, 58 anni, corso Regina Margherita 122, pensionata. In Lungo Po Antonelli all'angolo con via Cigliano ha sentito uno strattone alla borsetta. Dice: «*Sono scivolata per il contraccolpo. Ho potuto vedere soltanto due giovanotti su una motoretta che scappavano per via Varallo. Quello sul sellino di dietro aveva stretta in pugno la mia borsa con 11 mila lire, i documenti, le chiavi di casa e alcuni fogli con appunti. Vestivano con giubbotti di pelle. Non li ho visti in faccia*». Ha fatto denuncia al commissariato Vanchiglia.

Domenica alle 18,45 la domestica Giovanna Manca, 30 anni, via Vico 21, è stata derubata da due giovani che le si sono avvicinati su una «Gilera» rossa. Nella borsetta aveva mille lire e i documenti.

Sempre domenica alle 19,45 in piazza Zara i carabinieri di Borgata Piacenza hanno trovato la borsetta di Elda Franchin, 60 anni, via Mentana 18, casalinga: era stata rubata mezz'ora prima da due giovani in *scooter*: poche centinaia di lire il bottino.

Le altre tre rapine sono state compiute sabato.

— I carabinieri di Rivoli hanno arrestato ieri pomeriggio Lucia Cossidente, 31 anno, via Biella 13. Deve scontare quattro mesi di reclusione per falso in vaglia e cambiali.

— Alle 14 di ieri l'impiegato Pier Carlo Pariani, 56 anni, via Medici 13, mentre in auto si dirigeva al lavoro, si è scontrato in corso Vittorio angolo corso Massimo d'Azeglio con un tram. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di 40 giorni per frattura del ginocchio destro e ferite al capo.

Proteste al Pininfarina per 24 giovani sospesi

Un gruppo di studenti del *Pininfarina* ieri mattina si è rifiutato di entrare nelle classi in segno di protesta contro la sospensione di 24 compagni che nei giorni scorsi avevano scioperato per solidarietà con un ragazzo colpito da provvedimento disciplinare. I giovani hanno invitato tutti gli studenti ad abbandonare le lezioni e a fare un'assemblea. Fino alle 10 nell'istituto c'è stato disordine, poi la preside per evitare incidenti ha fatto uscire tutti gli alunni. Nel pomeriggio il consiglio dei professori si è riunito per esaminare la situazione.

— Quattrocento studenti di Economia e Commercio si sono riuniti ieri in assemblea. Hanno criticato il consiglio dei professori che non ha dato direttive circa i nuovi piani di studio previsti dalla riforma ed hanno deciso di non partecipare alle lezioni da oggi per tre giorni.

Si riuniranno in commissioni per discutere i programmi sui quali i docenti devono pronunciarsi al più presto. L'assemblea ha anche criticato il consiglio dei professori ed il preside che hanno estromesso alcuni studenti dalla loro adunanza «*benché dallo scorso anno le sedute siano pubbliche*».

Da stasera per 24 ore sciopero dei ferrovieri

Comincerà alle 21 e terminerà domani alla stessa ora Elenco dei treni e delle linee sostitutive di pullman

La direzione compartimentale delle Ferrovie assicura i seguenti treni durante l'astensione dal lavoro del personale dalle 21 di oggi alle 21 di domani:

Linea Modane-Torino: oggi: Tee Lyon-Milano in partenza da Modane alle 20,20 sarà limitato a P. Susa, da dove partirà un'autocorsa sostitutiva per Milano. Domani: Modane p. 5,25 Torino P. S. a. 7,28; Torino P. S. p. 16,45 Modane a. 18,40.

Linea Torino-Alessandria-Genova: oggi: treno in partenza da Torino alle 20,30: autocorsa sostitutiva Alessandria-Genova; domani: Torino P. N. p. 9,10 Genova Br. a. 11,23; Torino P. N. p. 17 Genova Br. a. 19,43; Genova Br. p. 7,56 Torino P. N. a. 10,43; Genova Br. p. 14,25 Torino P. N. a. 16,30.

Linea Torino-Milano: oggi: treno in partenza da Torino alle 19,45: autocorsa sostitutiva Novara-Milano; treno in partenza da Milano alle 19,55: autocorsa sostitutiva Novara-Torino; domani: Torino P. S. p. 9,38 Milano a. 11,25; Torino P. S. p. 17,38 Milano a. 19,37; Milano p. 9 Torino P. S. a. 10,56; Milano p. 14,20 Torino P. S. a. 16,10.

Domani funzioneranno questi autoservizi: *linea Torino P. N.-Susa-Bardonecchia:* part. da Torino P. N. 5; 6; 7,50; 13; 18; 18,30; 19,15; part. da Bardonecchia 11; 21,20; part. da Susa 6,25; 7,25; 12; 15; 17,30; 19,25; 20,45; 22,35. *Linea Torino P. N.-Alessandria-Genova:* part. da Torino P. N. 6,40; 8; 9,30; 12,35; 14; 18,50; part. da Genova P. P. 6; 10,30; 13,20; 16,30; 17,25; 19; 20. *Linea Torino P. N.-Alessandria-Novi Ligure:* part. da Torino P. N. 7,20; 9,10; 11,20; 14,15; 16,40; 18,25; part. da Novi Ligure 7; 10,12; 13,03; 15,30, nonché le seguenti corse a percorso limitato: part. da Asti 6 con arr. a Torino P. N. 7,10; part. da Alessandria 6,07 con arr. a Torino P. N. 8,10; part. da Novi Ligure 17,40 con arr. ad Asti 19,05. *Linea Trofarello-Chieri:* part. da Trofarello 7,25; 9,25; 12,40; 16,05; 17,55; 20; part. da Chieri P. S. 8,15; 12,10; 13,20; 16,50; 19,20; 20,50.

Linea Torino P. N.-Novara-Milano Centrale: p. da Torino 6,00, 7,30 9,40 11,30 13,30 14,30 15,40 17,00 18,30; p. da Milano 6,30 7,00 8,00 9,30 10,00 12,30 13,30 16,30 17,30 19,30. *Linea Torino P. N.-Venezia (via autostrada):* p. da Torino P. N. ore 7,00 10,00; p. da Venezia P. Roma 15,00 18,00. *Linea Torino P. N.-Ivrea-Aosta:* p. da Torino P. N. 6,00 7,30 9,00 16,00 17,50; p. da Aosta 6,00 10,00 19,30; p. da Ivrea 8,00 12,15 18,00 19,30 20,50.

Linea Torino P. N.-Chivasso-Casale: p. da Torino P. N. 7,30 13,30 19,00; p. da Casale Monf. 5,50, 11,00, 17,30.

Linea Torino-Torre Pellice: p. da Torino P. N. 6,25 12,20 18,15 20,15; p. da Torre Pellice 4,50 6,50 12,15 18,30.

Linea Torino P. N.-Saluzzo-Savigliano: p. da Torino P. N. 6,40 13,00 20,00; p. da Savigliano 6,30 10,45 17,45. *Linea Torino P. N.-Fossano-Cuneo:* p. da Torino P. N. 8,10 13,40 17,30 19,10; p. da Cuneo 6,00 8,50 16,30 20,10.

Linea Torino P. N.-Fossano-Savona: p. da Torino P. N. 6,20 8,15 13,15 17,15 19,30; p. da Savona 6,30 10,30 13,20 18,40 19,30.

Linea Torino P. N.-Bra-Alba: p. da Torino P. N. 7,00 11,20 16,50 18,20 20,50; p. da Alba 5,00 9,00 18,50; p. da Bra 5,30 6,30 9,30 12,50 19,30.

Linea Torino-Santhià-Biella: partenza da Torino P.N. 8,00-19,20; partenza da Biella S.P. 6,00-17,00.

Linea Torino-Bologna (via autostrada): partenza da Torino P.N. 7,00-9,00-11,30; partenza da Bologna 14,30-16,30-18,00.

Ieri sera mentre attraversava il corso per entrare nell'Istituto

Uno studente lavoratore è ucciso da 2 auto davanti al Sommeiller

Fermo sulla linea di mezzeria, sarebbe stato urtato da una «124» e scagliato contro una «500» Altra disgrazia: a Grugliasco un giovane di 17 anni si schianta in moto contro un'auto: morto



Lo studente Franco Bruno, 19 anni - Il disperato pianto della sorella Graziella - Romano Barison, 17 anni

Uno studente di 19 anni, Franco Bruno, via Colombo 45, è morto ieri, travolto da due auto. Lavorava per una compagnia assicuratrice, alla sera frequentava il quarto corso di ragioneria al Sommeiller. Alle 19 ha cenato con i genitori e la sorella Graziella, 15 anni. Era in ritardo, aveva già perso la prima ora di lezione. Ha approfittato per accompagnare con l'auto la sorella all'Istituto filologico di via del Carmine dove studia lingue straniere.

Alle 20 il giovane era davanti al Sommeiller, ha parcheggiato la macchina e attraversato corso Duca degli Abruzzi, all'angolo con corso Montevecchio. Secondo le indagini compiute dalla polizia stradale, il Bruno sarebbe stato urtato da una 124 guidata da Flavio Ceppi, 26 anni, di Morbio Superiore e lanciato contro la 500 di Giuliano Granziera, 23 anni, che abita nella stessa casa della vittima. Afferma il Granziera: «*Ho visto un giovane fermo sulla linea di mezzeria. Ho guardato per accertarmi che non ci fossero altri pedoni e all'improvviso ho visto una massa scura venire contro la mia auto. Ho frenato, ma senza risultato*».

Lo studente è finito sul cofano dell'utilitaria ed è ricaduto sull'asfalto privo di sensi. E' stato soccorso dai compagni di scuola che uscivano in anticipo dall'Istituto perché le lezioni erano state sospese per l'assenza degli insegnanti. Portato al Mauriziano, è morto dopo pochi minuti per sfondamento del torace e dell'addome.

— E' morto ieri pomeriggio alla clinica neurochirurgica delle Molinette Romano Barison, 17 anni, che domenica era rimasto vittima di uno scontro. Abitava a Grugliasco, via Dante 22, con i genitori e due fratelli più piccoli. Di giorno lavorava con il padre Egisto, 44 anni, in un cantiere di Cascine Vica, di sera seguiva un corso di addestramento professionale.

Domenica mattina in ciclomotore percorreva via Rivalta per tornare a casa dopo una commissione. All'angolo di via Tripoli si è scontrato con la «1100» di Giuseppe Chiara, via Randaccio 81.

Nell'urto è stato sbalzato a terra e ha battuto violentemente la testa. Soccorso dallo stesso investitore, dopo una prima medicazione al Maria Vittoria è stato trasferito alle Molinette dove ha cessato di vivere alle 14,30 di ieri per grave trauma cranico.

— Italo Biancani, 54 anni, abitante a Moncalieri, via Gioia 5, ieri pomeriggio si è sentito male mentre in bicicletta percorreva la radiale. Si è fermato, ha appoggiato la bici ad uno steccato ed è caduto a terra privo di sensi. Un automobilista lo ha portato all'ospedale delle Molinette, ma vi è giunto cadavere.

In aumento l'influenza Già colpiti metà torinesi

Pericoli delle complicazioni per le persone anziane Difficoltà per i funerali: i furgoni non sono sufficienti

L'influenza spaziale ha toccato la punta massima. La percentuale degli ammalati è salita al 40 per cento. In quasi tutte le famiglie ci sono convalescenti ancora a letto o nuovi casi. I medici sono impegnati in ogni momento, le ambulanze occupate, le corsie degli ospedali sature. Negli ambulatori ci sono code di 30-40 pazienti, al pronto soccorso le attese sono ancora più lunghe. Anche dai centri della provincia i casi più gravi vengono trasferiti a Torino; da Avigliana è stato accolto alle Molinette per broncopolmonite Dante Modarno, 41 anni.

Il medico capo del Comune conferma che la situazione sanitaria non è allarmante. Si erano diffuse voci di fatti gravi, in realtà il decorso della «spaziale» di per sé non provoca decessi, ma se gli organismi sono minati da altri mali possono sorgere complicazioni broncopolmonari. Tutti gli anni, del resto, la stagione fredda porta un inevitabile aumento della mortalità.

In questi giorni sono in crisi anche i servizi di sepoltura. Ci sono quattro turni al giorno, non è possibile aumentarli, né irritare i parenti dei defunti con formalità più sbrigative. Il ritardo nelle sepolture supera le 24 ore, è accentuato dalle assenze del personale colpito dall'influenza e dalla scarsità di automezzi. In Comune dicono: «Abbiamo soltanto 13 carri funebri, da mesi è pronto un piano per potenziare il servizio. La delibera che propone un nuovo appalto e l'aumento delle vetture è ferma in Prefettura».

Anche il clima non concorre a migliorare la situazione. Si alternano giornate rigide ad annuvolamenti e nebbie. Si passa dal freddo all'umido. Da 48 ore la pianura padana è avvolta dalla foschia, le schiarite sono brevi. A Torino la minima oscilla tra i —4 ed i —5 gradi. Ieri mattina e in serata per quasi un'ora, è caduto un leggero nevischio, ma si è subito sciolto.

Portava una sedicenne a prostituirsi al Valentino: condannato a due anni

La ragazza era visibilmente incinta - Al processo la giovane, ora madre, ha difeso l'amico - In attesa di giudizio per un analogo episodio avvenuto a Rimini

La quarta sezione del Tribunale (pres. Aragona) ha condannato a 2 anni di reclusione per favoreggiamento e a 9 mesi di arresto per detenzione di arnesi atti allo scasso e guida senza patente Francesco Monno, 27 anni. La notte del 13 luglio 1968 una pattuglia della «buon costume» nota nei pressi del Valentino una ragazza giovanissima. Uno degli agenti si avvicina, ma la sconosciuta sale di corsa su una «Giulia» che parte di scatto.

La polizia insegue la macchina e la costringe a fermarsi. Al volante, senza patente, c'è Francesco Monno. Accanto a lui siede Edgarda Miskar, 16 anni, visibilmente incinta. «E' un conoscente — dice Edgarda indicando il Monno —, mi ha dato un passaggio».

Ma, sull'auto, c'è il diario della ragazza, un documento ingenuo e appassionato che documenta i rapporti tra i due. La Miskar viene ricoverata alla maternità dove sette giorni dopo dà alla luce un bimbo; il Monno finisce alle «Nuove». Durante le indagini si scopre che la coppia era già stata arrestata nell'agosto del 1967, a Rimini: entrambi sono in attesa di processo.

Al dibattimento di ieri il Monno ha respinto l'accusa di sfruttamento, almeno per l'episodio torinese, ma non ha potuto scagionarsi dal favoreggiamento: la polizia lo ha colto sul fatto. Edgarda lo ha difeso; tra l'altro, ha detto che Francesco Monno è il padre del suo bambino.

Edgarda Miskar fu abbandonata dalla madre quando aveva sei anni. Il padre non riusciva ad ottenere un lavoro stabile. La ragazza è cresciuta senza guida, scappando spesso da casa, finché è finita al Buon Pastore.

Manifestazione per due obiettori di coscienza

Un folto gruppo di giovani aderenti al «Corpo europeo della pace» ha organizzato ieri sera una manifestazione pacifista, in segno di protesta per il processo contro due obiettori di coscienza: Lino Taschini, di Bergamo, che verrà giudicato oggi dal Tribunale militare e Iginio Baudo, torinese, che comparirà davanti ai giudici domani.

I pacifisti hanno raggiunto corso IV Novembre e organizzato un «sit-in» davanti alla caserma degli alpini «Montegrappa». Inalberavano numerosi cartelli.

Una mozione in difesa della libertà di stampa

Un comunicato dell'Associazione Stampa Subalpina

Il Consiglio dell'Associazione Stampa Subalpina ha approvato all'unanimità il seguente comunicato:

«L'Associazione Stampa Subalpina, di fronte al grave ed inconsulto attacco del collega Enrico Mattei ("La Nazione", 13 dicembre) alla Federazione Nazionale della Stampa e all'Ordine dei giornalisti, definiti "paralizzati ed inebetiti" da influenze politiche, respinge il tentativo di minare i presupposti istituzionali di autonomia ed unitarietà dei giornalisti; considera come tale comportamento, insieme all'azione del collega Italo De Feo nei confronti di giornalisti torinesi, rappresenti una manovra volta a contrastare il diritto alla libertà di stampa. Esorta i giornalisti torinesi a respingere ogni limitazione all'esercizio della professione ed a proseguire con coerenza in una linea di difesa dell'obiettività d'informazione».

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

L'opera di Wolf Ferrari al Nuovo

Stasera "I rusteghi" per la stagione lirica

Questa sera, alle ore 21, va in scena al Teatro Nuovo la seconda opera della stagione lirica del Regio: *I quattro rusteghi*, di Ermanno Wolf-Ferrari. Gli interpreti sono Nicola Rossi Lemeni, Alessandro Maddalena, Alfredo Mariotti, Renato Cesari, Magda Olivero e Fedora Barbieri. Il direttore è Ettore Gracis, la regia di Filippo Crivelli.

I quattro rusteghi è tratto dalla celebre commedia goldoniana. Wolf-Ferrari musicò altri quattro lavori di Goldoni. Lo spettacolo sarà replicato giovedì sera e domenica pomeriggio, alle 15,30.

Canzoni popolari — Oggi alle 21,15 a Palazzo Madama la camerata corale « La Grangia » diretta da Angelo Agazzani esegue canzoni su « Piemonte amoroso ». Presentazione di Felice Quaranta. L'iniziativa è dell'assessorato all'Istruzione e ai problemi della gioventù, cui devono essere chiesti (in via Bricherasio 8) i biglietti di invito.

Al nuovo Teatro Erba

Ritorna « Il Gelindo » con Gipo Farassino

In occasione della ricorrenza natalizia, è stato ripreso ieri sera al Teatro Erba di corso Moncalieri *Il Gelindo*, sacra rappresentazione seicentesca della Natività rielaborata da Gualtiero Rizzi, che ne è anche il regista, con le scene e i costumi di Eugenio Liverani, le trascrizioni musicali del maestro Goitre, le coreografie di Sara Acquarone e, come protagonista, il popolare cantautore Gipo Farassino.

Il gaio spettacolo, allestito dall'Associazione del teatro piemontese con la collaborazione dello Stabile (agli abbonati è concesso lo sconto del 50%, i bambini accompagnati hanno diritto all'ingresso gratuito), ha rinnovato il lieto successo ottenuto nella scorsa stagione e sarà replicato per tutte le feste.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): ore 21 « prima » de « I quattro Rusteghi » di E. Wolf-Ferrari. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso.
CARIGNANO: ore 21,15 « Saltimbanchi si muore » con Enzo Jannacci, Lino Toffolo, Cochi, Renato, Teo. Biglietti « La Stampa », tel. 535.113. 4° spett. in abbon. Ultimi 6 giorni.
RISTORANTE CABARET « da Gipo » (v. Chanoux ang. c. Francia, tel. 723.090, 724.033): tutte le sere Gipo Farassino, Bruno Lauzi, Walter Valdi. Orch. dir. da Romano Farinatti.
TEATRO STABILE - ALFIERI: domani ore 21 « Chicchignola » di Ettore Petrolini. Ediz. Teatro Stabile Bolzano con Mario Scaccia. Prenot.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Alfieri, tel. 535.440. Riduzioni per abbonati.
TEATRO STABILE - ERBA (c.so Moncalieri 241): ore 21 Teatro Piemontese in « Il Gelindo » dalla tradizione popolare piemontese, con Gipo Farassino. Regia di G. Rizzi. Prenotaz.: v. Rossini 8, telefoni 879.342/43 e Teatro Erba, t. 690.467.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani ore 21,15 (dispari) Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola; Giacinto Caramia, cello: (Boccherini, Beethoven, Mozart). Biglietti piazza Castello 29, t. 544.523.
ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Vado, l'ammazzo... rido » con inizio alle ore 16,15 - 21,15.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Trasmissioni scolastiche.**
12,30: **Antologia di « Sapere »**: La Terra nostra dimora e meta di Enrico Medi.
13 —: **Oggi cartoni animati.**
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Trasmissioni scolastiche.**
17 —: **Per i più piccini**: Centostorie; Le avventure di Thyl Ulenspiegel.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi**: Dalla foresta allo zoo.
18,45: **La fede oggi.** Seguirà conversazione di Padre Mariano.
19,15: **« Sapere »**: Vita in Usa.
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « Il sorriso della Gioconda » commedia di Aldous Huxley, con Anna Miserocchi, Nando Gazzolo, Cesarina Gheraldi, Tina Maver, Raffaella Carrà, Andrea Checchi, Cesare Polacco. La regia è di Enrico Colosimo. Un uomo è sospettato di avere ucciso la moglie per denuncia di una donna, il suo avvocato escogita una « trovata » per salvarlo.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

19 —: **Una lingua per tutti**: Corso di inglese.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Dopo Hiroshima», di Leandro Castellani, quinta puntata: 1958-69 da Aldermaston ad Helsinki. La bomba cinese, le iniziative dei pacifisti e diplomatici.
22,05: « Come fare le Regioni ».

TELEVISIONE SVIZZERA: Ore 18,15: Minimondo; 19,20: L'inglese alla tv; 20,30: Telegiornale; 20.40: Il regionale; 21: La risaia, film con Elsa Martinelli; 22,30: Malaga.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,37 Pari e dispari
7,48 Ieri al Parlamento - Le commiss. parlam.
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,10 Aida di Giuseppe Verdi
9,53 Intervallo musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le scuole
10,35 Le ore della musica (1ª parte)
11,05 Le ore della musica (2ª parte)
11,26 Radiotelefortuna 1970
11,30 Colonna musicale
12,00 Giornale radio
12,32 Lettere aperte: Risponde Giulietta Masina
12,53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 Quanto donne, pover'uomo!
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano (1ª parte) - Concorso Uncla per canzoni nuove
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Siamo fatti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,58 Il dialogo
19,13 Pamela di Samuel Richardson (7ª puntata)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado: La Passione secondo Matteo di Bach

SECONDO

8,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Giungla d'asfalto (The asphalt jungle) di William Burnett
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
13,30 Giornale radio
13,35 Segnadisco
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Ribalta di successi
15,00 Pista di lancio
15,30 Giornale radio
15,35 E' in partenza...
16,00 Pomeridiana (1ª parte)
16,30 Giornale radio
16,35 Radiotelefortuna 1970
16,38 Pomeridiana (2ª parte)
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 Italia che lavora
21,10 L'onomastico
22,00 Giornale radio
22,10 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,40 Un certo ritmo...
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Concorso Uncla per canzoni nuove
23,40 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La Radio per le scuole
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche per strumenti a fiato
11,35 Liriche da camera francesi. C. Debussy: Cinq Poèmes de Charles Baudelaire, per sopr. e pf.
12,20 Itinerari operistici: Il dramma di Giulietta e Romeo
13,00 Intermezzo
13,55 Musiche italiane d'oggi. - S. Orlando: Sonatina per pf.; G. Savagnone: Variazioni sinfoniche e fuga su uno squillo di caccia
14,30 Il disco in vetrina. Musiche del tempo di C. Colombo
15,30 Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui. J. S. Bach: Cantata n. 80 « Geist und Seele wird verwirret » per contr. e orch.; G.F. Haendel: Concerto grosso in la min. op. 6 n. 4; R. Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 97 «Renana»; M. Ravel: Valses nobles et sentimentales
17,10 Corso di lingua inglese
17,35 Corso di Storia del Teatro
18,00 Notizie del Terzo
18,45 Il diritto d'autore
19,15 Concerto di ogni sera, con musiche di Mozart, Haydn, Schubert
20,30 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Incontri musicali romani 1969
23,00 Rivista delle riviste

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

CIRCO DARIX TOGNI (c. Massimo d'Azeglio ang. v. Tiziano, t. 657.560): debutto 20 dicembre ore 21.

AL BAGATELLE, st. Cavoretto 2: 21
AL FLORIDA, p. Solferino, 542.822: I Sultani, Canzano Livio e Ricky.
ARLECCHINO: 21 Gli Evergreens.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Michelino.
CLUB 84: ore 21 The Favourites.
GAUDIO DANZE, v. S. Massimo 14: ore 16,30 - 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 orchestra Franco e I Giusti.
GIPSY (locale rinnovato): sabato 20 dicembre riapertura.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 The Bathman.
REPOSI: 21 Roby e I Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 I Viveurs.

AL 2000 (Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, 683.606).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (654.092): Parsoni di Roma.
GOLDEN BOY (via Veneria 1651).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): 21 Mini Molly e Gli Sparvieri.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 orchestra Bonazelli.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): ore 21,30.
VOOM VOOM, v. Barge 10, 331.040: ore 21 Lillian e la Spirale 20.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 1 orch. Nuccio Nicosia.

ABATJOUR: Sacchi 28, 541.025: 21:
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined. 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21 I Samurai.

GALLERIE - MUSEI

DAVICO (S. Donato 29, 486.806): Dipinti di Irma Battagliotti.
LA LANTERNA (S. Croce 7 c. Moncalieri): 1ª rass. naz. pitt. contemp.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.110): Pers. di Luigi Balzola.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7): Personale di Luigi Regianini.
TRIADE (F. da Paola 39): Ellena.
ZABERT (p.za Cavour 10): Mostra dipinti « La figura e il ritratto in Europa dal XV al XIX Secolo ».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Grandi pittori Nolli.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA BUSSOLA (Po 9): « Omaggio a Chagall ». Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Disegni Maestri contemporanei.
MARTANO (C. Battisti 3): Mostra personale Max Bill.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): espone Lelio Siccardi. Vernice ore 19.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Brian Elliot.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 « Ossessione di donna » con S. Hayward, S. Boyd, B. Nichols (Stati Uniti, 1958, colori, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Così dolce... così perversa » Carrol Baker, Jean-Louis Trintignant, Blanc, eastm. sc. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « Certo, certissimo, anzi... probabile » C. Cardinale, C. Spaak, J. P. Law, R. Hoffman, A. Sabato, technicolor. Vietato 14.
ASTOR: « Quelli che sanno uccidere » S. Berger, I. Moneo, technic. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Il gatto selvaggio » regia A. Frezza, con Carlo Cecchi, I. Maysiel. Vietato min. 18. Apertura 10. Ultimo ore 22,45.
CORSO: « I 2 invincibili » John Wayne, Rock Hudson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,30.
CRISTALLO: « La donna invisibile » Giovanna Ralli, Carlo Gravina, Anita Sanders. In technicolor. Vietato 18. Or.: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « La straordinaria fuga dal campo 7 A » Oliver Reed, Michael J. Pollard, technicolor. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Femina ridens» Philippe Leroy, Dagmar Lassander, eastmancolor. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Nell'anno del Signore » con Nino Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, a colori. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.
LUX: « I temerari » Burt Lancaster, Deborah Kerr, colori. Vietato 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: « Mille peccati... nessuna virtù » technicolor. Vietato 18.
NAZIONALE: « Beatrice Cenci » con Tomas Milian, techn. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « La caduta degli Dei » con D. Bogarde, I. Thulin, C. Rampling, F. Bolkan, tec. Viet. 18. Orario: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30.
ROMANO: « To' è morta la nonna » di Mario Monicelli, tec. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Africa segreta » (documentario film-inchiesta) col. V. 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: « Un maggiolino tutto matto » di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones.
AUGUSTUS: « 7 uomini e un cervello » con Anne Margret, Rossano Brazzi, L. Buzzanca, eastmancolor. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Come, quando, perché» P. Leroy, D. Gaubert, col. Viet. 18.
MAFFEI: « Fellini Satyricon » techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 17; 19,45; 22,30.
TORINO: « Io, Emanuel » Erika Blanc, A. Celi, Ferrari, tec. Viet. 18.

ALEXANDRA: « Capitano di lungo sorso» tec. D. Niven, F. Dunaway.
COLOSSEO: « Mantieni l'odio per la tua vendetta » W. Yu, N. Chiao, colori scope. Vietato minori anni 18.
FARO: « Capitano di lungo sorso » technicolor D. Niven, F. Dunaway.
FIAMMA: « Una sull'altra » J. Sorel, M. Mell, J. Ireland, E. Martinelli, J. Sobieski, F. Domergue, tec. V. 18.
FORTINO: « La bala del desiderio » F. Dali, J. Valmont. Vietato min. 18.
HOLLYWOOD: « Mantieni l'odio per la tua vendetta » col. 1ª vis. Torino. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « L'ossessione del mostro » Cushing, S. Lloyd, col. V. 14.
MASSAUA: « Mantieni l'odio per la tua vendetta » Yu, col. sc. Viet. 18.
MASSIMO: « Madia il terrore di Londra » G. Saxon, P. Haynes. V. 14.
ORFEO: « L'amato giardino di Lesbo » N. Koga, K. Tachigusa, techn. scope. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « Nero su bianco » Anita Sanders, T. Carter. Vietato min. 18.
STATUTO: « Il pellegrino » C. Chaplin. Inizio film 14,30. Ultimo 22,30.

ADRIANO: « Viva Maria » techn. Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.
ALCIONE: « 7 Colt per 7 carogne » techn. Comp. Mario Ferrero in « Vado; l'ammazzo... rido » 16,15-21,15.
ALPI: « Le notti di Sauna » P. Nassky, R. Yanni, col. sc. Vietato 14.
REGINA: « Non aspettare Django spara » C. Toder, R. Rassimov, tech.

MILANO: « Le carabine di Rio Negro » col. « Chiamata per il morto » col. J. Mason. Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Colosso di Bagdad » col.
PO: « I pericolosi amori della casta Susanna ». Vietato minori anni 18.
P. NUOVA: « Cavalca e uccidi » col. « Siamo tutti pomicioni ». Apert. 10.

GIARDINO: « Io non perdono uccido » techn. Vietato minori anni 14.
MIRAFIORI: « Cominciò per gioco » Anthony Quinn, F. Dunaway, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 590.711): « L'altra faccia del peccato » technicolor. Vietato 18.
VINZAGLIO: « Mantieni l'odio per la tua vendetta » scope technicolor. 1ª vis. Torino. Viet. 18. Ult. 22,30.

AMERICA: « I 3 che sconvolsero il West » sc. col. A. Sabato, F. Wolff.
ELISEO: « La morbida pelle della dolce Susanna » techn. scope. F. Dali, E. Valmont. Vietato minori 18.
SAN PAOLO: « La fratellanza » technicolor Kirk Douglas. Viet. min. 14.

ARIZONA (c. Belgio, 53 - telef. 874.171): « I cavalieri della tavola rotonda » tec. sc. R. Taylor, Gardner.
ARTISTI: « La rivolta dei 7 » technicolor. Tony Russell.
CORALLO: « Cul de sac » di Roman Polanski.
ERIDANO: « Vergogna schifosi » technicolor Lino Capolicchio.
OROPA: « Il segreto di Ringo » technicolor scope. J. Harrison.
VITT. VENETO: « Il castello dei morti vivi » Cristopher Lee.

ASTRA: « Testa calda » techn. scope L. Jeffries, H. Vernon.
BERNINI: « Darling » di Schlesinger, con D. Bogarde, J. Cristhie. Vietato minori anni 18.
CIBRARIO: « Viaggio centro della Terra » technicolor, « Il mio corpo ti appartiene » con Marlon Brando.
ELIOS: « Golia, cav. mascherato ».
ODEON: « Silvia e l'amore » in technicolor. Vietato minori anni 18.
STAR: « Nato per uccidere » G. Mitchell, F. Benussi, techn. scope. Vietato minori anni 14.

ADUA: « Non c'è posto per i vigliacchi » technicolor C. Everett.
ARS: « Le avventure e gli amori di Moll Flanders » Novak, Johnson, tec.
AURORA: « Ursus nella terra di fuoco » technicolor.
FALCHERA: « Principe della notte » con William Sylvester, H. Noel.
MAIOR: « L'altra faccia del peccato » technicolor. Vietato minori 18.
NORD: « I 7 fratelli Cervi » colori. G. M. Volonté.
ORIENTE: « La donna venuta dal passato » col. Richardson, Berova.
PALERMO: « Battaglia dell'ultimo panzer » techn. Guy Madison.
SOCIALE: « A qualsiasi prezzo » technicolor, Ira Fürstemberg.
ZENIT (tel. 267.697): « I 3 che sconvolsero il West » techn. A. Sabato.
CABIRIA: « Dracula principe delle tenebre » C. Lee, B. Shelley, techn.
CONTINENTAL: « Orgasmo » C. Baker, L. Castel, colori. Vietato 18.
ITALIA: « Joanna » technicolor. C. White. Vietato minori anni 14.
PIEMONTE: « Il monaco di Monza » L. Gustoni, Totò, Celentano, Backy.
SPEZIA: « I tre spietati » technic. scope, Gary Cooper. Apertura 15.

DIANA: « Les biches » techn. scope. J.-L. Trintignant, S. Sassard. V. 18.
DORA: « Requiem per un Gringo » technicolor, scope.
ROMA: « Una sera, un treno ».

ALBA: « Tom Dollar » techn. Maurice Poli, Giorgia Moll.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì « E venne l'ora della vendetta ».
APOLLO: « Colpo di sole » techn. scope. M. Medici, L. Buzzanca. Apertura ore 18,30.
EDERA: « Geometria di un delitto » techn. G. Chakiris, L. Turner, V. 18.
LUCENTO: «Il fantasma di Londra» in technicolor. Vietato minori 14.
LUTRARIO: « Prega Dio e scavati la fossa » scope. techn. R. Wood.
SPLENDOR: « Piccola ragazza calda » L. Bergman, G. Eckman.

BEINASCO
ITALIA: « La rapina del secolo » con Tony Curtis.

CASELLE
ITALIA: « Il marchio di Kriminal » in technicolor scope.

SETTIMO
GARIBALDI: « Diamanti colazione ».

ORBASSANO
MODERNO: « American Secret Service » con F. Franchi, C. Ingrassia.

Riduzioni Enal-Agis — Adriano - Adua - Alba - Alexandra - Alpi - Ambrosio - Ariston - Astor - Astra - Augustus - Aurora - Capitol - Cibrario - Corallo - Eridano - Faro - Giardino - La Perla - Lucento - Lutrario - Nazionale - Olimpia - Orfeo - Principe - San Paolo - Sociale - Spezia - Vinzaglio - Vittoria - Italia (Moncalieri) — Teatro Carignano: Comp. Jannacci-Toffolo-Cochi Renato; biglietti ridotti all'Enal per stasera — Teatro Erba: « Il Gelindo »: biglietti ridotti Enal in via Rossini 8 — Palaghiaccio: Enal 40 per cento alla cassa.

Pubblicato il famoso "Diario" del Soleri

Come viveva Torino all'inizio del Settecento

Il libro della Rebaudengo presentato ieri sera al Circolo della stampa

Tre secoli fa, il 12 marzo 1682, un modesto cittadino torinese cominciava ad annotare su un quaderno gli avvenimenti locali e le notizie giunte di fuori alla piccola capitale sabauda, allora di circa 40.000 anime, che gli parevano più importanti. Foglio dopo foglio, giornalmente, ma talvolta con interruzioni brevi o lunghe, riempì d'una grafia minuta e difficilmente leggibile 558 pagine: fino al 27 febbraio 1721. Data sotto la quale è registrato un fatto che riferisco per dar subito un'idea della stesura del singolare «Diario»: *«Stando vicino alla Porta Palazzo la vecchia un tal Francesco Bocin manescalco si è questo sotto d.o giorno impicato da se medesimo in una fenera»*. Quasi sentisse di aver ben riempito con una meritoria fatica un quarantennio della sua vita, un mese dopo, trascritto nelle ultime pagine, come fosse suo, il testamento di Marco Aurelio, l'oscuro diarista moriva settantenne.

Era costui Francesco Ludovico Soleri, padre di famiglia, abitante in una casa tuttora esistente in via Santa Chiara angolo vicolo della Consolata, «attuario» (cioè scrivano ed archivista) al Senato, vale a dire alla Magistratura di Torino. Un brav'uomo, un diligente *rond-de-cuir* che anche per il suo ufficio, a parte l'autentica vocazione di cronista, poteva esser subito ed esattamente informato di quanto accadeva in città e a Corte, e ciò che bolliva nella pentola politica sempre in procinto, tra la Lega di Augusta e il Trattato di Utrecht, di rovesciarsi scottante sul Piemonte.

Non certo un letterato questo *travet* dalla sintassi stravolta e dall'ortografia zoppicante; ma le sue annotazioni asciutte, prive di qualsiasi ampollosità barocca, forniscono un traliccio utilissimo alla rievocazione della vita torinese, dalla vicenda politica alla esemplificazione del costume, in uno dei periodi decisivi per la storia della città: quello del famoso assedio del 1706 e della più intensa trasformazione edilizia ed urbanistica di Torino.

Infatti tutti gli studiosi di questa storia civica compulsarono il «Diario» del Soleri conservato manoscritto nella Biblioteca Reale torinese, e perciò precluso al lettore comune. Dobbiamo ora invece la possibilità di una sua larga conoscenza alla fatica davvero encomiabile d'una appassionata ricercatrice e divulgatrice di memorie e di interessanti «curiosità» torinesi (si vedano i suoi libri *Vecchia Torino, Torino sconosciuta, I Cappuccini del Monte*, ecc.), Dina Rebaudengo, che ha finalmente pubblicato il testo del Soleri in un fitto bellissimo volume intitolato *Torino racconta* (Albra Editrice, Torino, L. 10.000) di quasi 500 pagine corredate — con la supervisione di Ada Peyrot — di rare e preziose illustrazioni. Non si esita ad affermare ch'è questo uno dei contributi recenti più notevoli per la divulgazione della minuta cronaca di Torino in anni cruciali della sua storia.

E lo è sia per il nudo contenuto del Diario, sia — e soprattutto — per i commenti della Rebaudengo relativi agli accadimenti da esso riferiti, agli episodi raccontati, alle centinaia di personaggi citati dal Soleri. Valga per tutti un esempio. Il 22 maggio 1720 si decide la ricostruzione e l'ampliamento, *«conforme il dissegno fatto dal Ing.re et Abbate D. Filippo ciciliano»* (è il Juvarra), del Palazzo Senatorio, l'attuale Tribunale. Ed ecco la Rebaudengo precisare per la prima volta le origini, le modificazioni successive, la composizione di quel complesso di edifici che comprendevano anche un piccolo giardino, e tutti gli architetti che vi lavorarono fino al Michela e all'Antonelli, i magistrati che vi abitavano, i privati possessori delle case attigue, incluso il farmacista Anglesio: un piccolo capolavoro di documentazione.

Il Soleri non è uno scrittore né storico che interpreta e giudica; è, ripeto, un disadorno cronista. Eppure la sua spoglia annotazione spesso rivela un tocco di pennello più efficace d'un quadro d'insieme. Vittorio Amedeo II che, fatte le devozioni alla Consolata, prima di tornarsene al castello di Rivoli si trattiene a colazione dal farmacista Anglesio, ci illumina sul carattere del duro sovrano, all'occorrenza «democratico». Fra le innumerevoli cerimonie religiose minutamente descritte, fra il perpetuo andirivieni della Corte dal palazzo di Torino ai castelli di Venaria, Rivoli, Moncalieri, fra i ricevimenti d'ambasciatori, le corse in slitta al Valentino, il pranzo offerto ai poveri in piazza Castello nell'aprile 1717, fanno spicco il suicidio della figlia di Monsù Druent gettatasi dal secondo piano del suo palazzo, dal Barolo, il lutto per la sconfitta di Staffarda, lo scoppio della polveriera della Cittadella con più di cento morti, il crollo della cupola di S. Filippo.

Ma la cronaca più appassionante è, naturalmente, quella dell'assedio, per il quale il Soleri scrisse appositamente un altro Diario (che la Rebaudengo pubblica intero e commenta) straordinariamente particolareggiato dal 12 maggio al 7 settembre 1706, si può dire ora per ora: le provvidenze civiche, gli assalti alla Cittadella, all'Opera a Corno, ai bastioni, le molte case bombardate e distrutte, i soldati e i numerosi civili uccisi, il rincaro dei generi alimentari (*«gl'ovi freschi lire due la donzena»*; e una notte una bomba in casa *«del S.r Conte d'Arcor»* uccide trenta galline, un bel guaio), la grande battaglia liberatrice, il trionfale ingresso nella città del Duca Vittorio Amedeo II e del Principe Eugenio, il Te Deum in Duomo ... tutto è ricordato con sorprendente esattezza. Il nome leggendario manca, ma l'episodio del 30 agosto è riferito: *«Degno d'eterna memoria si è un'atto heroico fatto in questo giorno dà uno de nostri minatori...»*. Pietro Micca.

Il libro di Dina Rebaudengo è stato presentato ieri sera al «Circolo della stampa» con proiezioni di immagini a colori e musiche del tempo del Diario.

Marziano Bernardi

La Koscina interpreta Butor



Roma. Sylva Koscina attende il suo turno, sul set di « La modification ». Il film di Worms è ispirato al libro di Michel Butor, uno dei capifila del « nouveau roman ». Fra gli altri interpreti Emmanuelle Rive e Ronet (Tel. Team)

Tre prime esecuzioni assolute nel concerto del "Toscanini"

Dirette da Messerklinger opere di Meyerowitz, Ferraresi e Carlo Mosso e una novità per l'Italia di Felice Quaranta

Tre prime esecuzioni assolute ed una italiana nel concerto che il Circolo Toscanini ha tenuto nell'Aula Magna dell'Università, disputando purtroppo il poco pubblico scampato all'influenza ad altro concerto nella stessa sera. Si trattava di quattro composizioni strumentali per piccoli complessi, fondati generalmente sul quartetto d'archi (e in due casi quintetto, con aggiunta del contrabbasso), integrato da altri strumenti, a fiato, a percussione e d'altra natura. Perciò una bella rosa di valenti esecutori si è avvicendata sulla pedana, sotto la direzione di Michele Messerklinger. Troppo spazio ci vorrebbe a nominarli tutti, e sceglierne qualcuno sarebbe ingiustizia. Siano perciò elogiati in blocco, e veniamo al sodo, cioè alle musiche nuove, tre delle quali di autori torinesi; una, un *Ottetto* per cinque archi, clarinetto, corno e fagotto, di Jan Meyerowitz.

Di formazione musicale mezzo tedesca e mezzo italiana, ma inserita sopra una tradizione di cultura rabbinica, Meyerowitz è un personaggio straordinario, che venera Schoenberg e adora Ponchielli, e vive l'esperienza musicale con una partecipazione appassionata, esagitata, fantastica. Le sue battute di spirito, le lunghe discussioni, le celebri lettere che scrive agli amici fanno parte d'un costume musicale contemporaneo noto magari a pochi intimi, ma densissimo di valori storici e umanistici. Se anche solo la metà ne passasse nelle musiche che scrive, Meyerowitz sarebbe un grande. Invece ne passa meno della metà, ma sempre abbastanza perché questo ombroso *Ottetto*, bilanciato tra Schoenberg e Brahms, nel colore cupo impresso dal corno e dal clarinetto, conti più di quanto potrebbe far pensare la semplicità del suo linguaggio. Espressionismo e tonalità: così si potrebbe descriverlo, correggendo il titolo del celebre libro di Rognoni.

Meno espressionismo, magari, ma più dodecafonia nelle *Risonanze* di Guido Ferraresi che, impegnato nell'impiego sistematico d'una sua serie costante, viene manifestando un personale gusto del suono e degli impasti timbrici attraverso il ricorso ad esperienze recenti del linguaggio musicale contemporaneo. Contro il puntillismo a cui si attengono prevalentemente archi e fiati, una chitarra e due arpe forniscono le risonanze, di cui nel titolo.

I *Momenti* di Felice Quaranta, già eseguiti a Zagabria e alla Rai, sono quattro brevi pezzi per flauto, clarinetto, archi e percussione che si potrebbero descrivere come esperimenti di integrazione progressiva di elementi inizialmente separati. Soprattutto l'ultimo, più esteso, realizza una specie di moderno «stile di conversazione» dove par quasi di scorgere l'immagine d'un papà Haydn senza parrucca. Tutti confermano quella solida esperienza musicale, che sta procurando a Quaranta i più lusinghieri riconoscimenti: nominato di recente alla direzione del Conservatorio di Alessandria, ha ora aggiunto a questa carica quella di direttore del Teatro dell'Opera genovese.

Infine il *Concertino* di Carlo Mosso, per archi, arpa, flauto, oboe, corno, tromba, trombone e percussione, scritto per onorare la memoria di Garcia Lorca nel 30° anniversario della morte. Per l'età e per le reali doti musicali ed espressive, Mosso è il *golden boy* della musica torinese, se epiteto tanto frivolo potesse mai applicarsi a personaggio tanto schivo e scontroso. Dalla serialità della Introduzione, il *Concertino* si libra progressivamente verso una crescente libertà di discorso. Pezzi come il bellissimo Canone (un canone di suoni lunghi, di note tenute, quasi un canone di misteriosi pedali) sono risultati poetici pienamente acquisiti, per i quali non è più il caso di cercare ascendenze e derivazioni: si è in presenza d'un artista che fa fuoco con la propria legna.

Tutti i pezzi sono stati vivamente applauditi, e con essi i tre autori italiani presenti in sala.

m. m.

I « Musici Cantori » per la « Stefano Tempia »

La Stefano Tempia ha presentato ieri al Conservatorio un complesso nuovo al nostro pubblico, « I Musici Cantori » di Rovigo, diretto da Franco Piva.

Noto come direttore e trascrittore di musiche antiche, il Piva si è fatto ora conoscere come autore di uno Stabat Mater *per cinque voci e cinque strumenti, eseguito ieri assai bene a chiusura della prima parte del concerto; ci è parso che il meglio del lavoro sia nel trattamento sbrigativo ed efficace delle voci, all'inizio con un « parlato » che si mescola al canto spiegato di tenore e soprano, nel finale con un discorso che si assottiglia poco per volta lasciando spenzolare le singole voci come monconi.*

Tutto il resto dell'impegnativo programma era dedicato ai nomi di Monteverdi, Schütz e Carissimi; del primo si è risentita la Lettera amorosa *in una fervida interpretazione di Maria Vittoria Romano, davvero attenta a quel cantare « senza affetto » che stava a cuore agli inventori del recitar cantando. Parimenti eccellente è risultato il tenore Sante Rosolèn che ha fatto ascoltare il bellissimo* Venite ad me *dalle* Symphoniae sacrae *di Schütz, dando poi magnifico risalto alla parte del protagonista nell'*Historia di Ezechia *di Carissimi.*

Altre pagine di Monteverdi (dagli Scherzi musicali *del 1607 e 1632) hanno completato il programma, durante il quale tutto il complesso, ammirevole per concordia e sicurezza, ha riscosso il più vivo successo.*

g. p.

Famija Turineisa — Nella sede di via Po [illegible] stasera alle 21,15 l'on. Giuseppe Botta parla su « Realizzazioni e prospettive nella grande viabilità del Piemonte in genere e di Torino in particolare ».

Nella testimonianza di Susan Atkins

L'allucinante racconto della strage di Bel Air

New York, 15 dicembre.

Susan Atkins ha descritto una delle fasi più allucinanti della sanguinosa notte del 9 agosto scorso, in una lunga intervista pubblicata oggi dal *Los Angeles Times*.

La ventenne dal viso angelico incorniciato da lunghi capelli corvini, descrive nella prima parte dell'intervista come conobbe Charles Manson, il diabolico capo della setta pseudo-*hippie* cui essa doveva aggregarsi. Parla dell'amore *« completo e totale »* avuto da « Charlie ».

« Non discutevo mai gli ordini di Charlie. Ubbidivo. Quella notte egli ordinò a me, a "Tex" (Charles Watson), a Linda (Kasabian) e Katie (Patricia Krenwinkel) di andare in quella casa dopo esserci muniti dei nostri coltelli e avere indossato abiti neri. Eseguimmo e raggiungemmo Benedict Canyon con una vecchia auto nera. Parcheggiammo fra l'ingresso della villa ed un'altra casa. Non sapevamo chi vivesse nella villa. Il giorno dopo, quando vedemmo i loro volti alla tv, fummo colti da uno choc ».

Una volta dentro la villa (*« Tex entrò da una finestra e aprì la porta dall'interno »*) continua il racconto della Atkins, *« passammo nella camera di soggiorno. C'era un uomo (Voityck Frokowsky) che dormiva su un divano, ci volgeva la schiena.*

« Dopo il corridoio — prosegue il racconto — *trovai una camera da letto. C'era una ragazza che leggeva (Abigail Folger). Mi vide, abbassò il libro ed io le sorrisi agitando una mano. Poi guardai nelle altre camere e in una trovai Sharon Tate e un altro uomo (Jay Sebring). Parlavano e non mi videro ».*

Tornata nella camera di soggiorno, Tex ordinò alla Atkins di andare nel bagno a prendere alcune tovaglie per legare l'uomo sul divano. La giovane obbedì, quindi, su ordine di Tex, tornò nelle altre camere, brandendo un coltello, ordinò a Sharon, all'altra ragazza e all'uomo di seguirla nella camera di soggiorno.

« Mi seguirono senza fiatare, forse perché terrorizzati. Poi ogni cosa sembrò precipitare... — dice la Atkins — *non ricordo nei dettagli, soltanti a sprazzi... ».*

« Tex con l'aiuto delle altre ragazze cercò di legare tre di essi (Sebring, Sharon e la Folger) ma Sebring riuscì a liberarsi e, gridando, gli si fece contro. Tex sparò e lui cadde su un fianco. Una delle donne gridò "ma che volete farci?... che volete?..." e Tex rispose che dovevano morire. E' tutto confuso adesso nei miei ricordi. La scena era selvaggia. Poi Tex mi ordinò di ammazzare l'uomo sul divano. Alzai il coltello ma esitai e lui mi afferrò per i capelli.

« Una delle donne (Abigail Folger) si liberò e prese a lottare con Katie. Linda, impaurita, uscì dalla villa e tornò nell'auto. La confusione era enorme... Ricordo — prosegue il racconto della Atkins — *che ad un certo punto vidi l'uomo che avevo cercato di uccidere correre verso il patio. Tex lo raggiunse fuori, gli sparò alla schiena... Lui continuò a correre e Tex lo colpì con la pistola alla testa ma l'impugnatura si ruppe. Poi Tex lo uccise a colpi di coltello.*

« A questo punto, se ricordo bene, anche Sharon riuscì a liberarsi mentre la Folger continuava a lottare con Katie. Stavo lì a guardare e non potevo fare niente tanto più che non trovavo il mio coltello... Raggiunsi Sharon e la immobilizzai con una presa al collo. Essa non lottò, non oppose resistenza e mi fu facile tenerla ferma. Poi Sharon cominciò a pregarmi, a supplicarmi di lasciarla andare... di lasciarle avere il suo bambino.

« Ma Katie gridò di aiutarla perché la Folger, che era più forte di lei, stava quasi per sopraffarla. E allora chiamai Tex e lui rientrò nella camera e brandì il coltello contro la Folger. "Va bene... mi arrendo, mi arrendo..." gridò la Folger: Tex la colpì allo stomaco.

« Tutto ciò avvenne mentre continuavo a tenere immobile Sharon. Poi Tex si avvicinò... Sharon stava per scivolare sul pavimento, come priva di forze. Lasciai che si sedesse sul divano. "Ammazzala... Ammazzala..." ordinò Tex. Afferrai le braccia di Sharon. "Tex, non la posso ammazzare" dissi". Le tengo ferme le braccia, fallo tu". Nemmeno Katie se la sentì di colpire Sharon, e così fu Tex a finire Sharon con il suo coltello colpendola ripetutamente. **(Ansa)**

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Il tormento di Dmitrij Karamazov

Anche ieri vari mutamenti nei programmi: trasmessi un film sentimentale e un concerto sinfonico - Stasera la commedia « Il sorriso della Gioconda » di Huxley

Domenica, per la soppressione degli spettacoli di varietà in segno di lutto, hanno fatto spicco le riprese e registrazioni sportive e la quinta puntata de « I fratelli Karamazov ».

Diremmo che, nonostante alcune lungaggini e alcune sottolineature di tono forse inevitabili data la « terribilità » della materia, questa è stata, sino ad ora, la puntata più tesa e compatta, tutta incentrata sul dramma straziante, squassante e furente di Dmitrij: un crescendo continuo sullo sfondo dell'assassinio del vecchio Karamazov e culminante, come un impetuoso accordo finale, nella scena dell'arresto.

Gli effetti sono già forti nella pagina, alla lettura. Figuriamoci in una trasposizione scenica. Il problema è di mantenerli senza eccedere: il problema che si è posto Sandro Bolchi il quale, come abbiamo avuto occasione di osservare ripetutamente, gode di un grosso vantaggio rispetto ad altri registi: oltre a essere in possesso di un'invidiabile esperienza televisiva, è di tempra tale che i libri più famosi, gli autori più illustri e venerati non lo impressionano affatto: ha affrontato Victor Hugo, s'è cimentato con quel nume nazionale che è il Manzoni, adesso, con la stessa robusta disinvoltura e lo stesso senso di spettacolo corale e popolare, ha squadernato sul video Dostoevskij; se un giorno alla tv saltasse il ticchio — tutto è possibile — di ridurre a puntate la « Divina Commedia » non potrebbe essere che Bolchi l'uomo disposto a vedersela con il padre Dante.

Tornando ai « Karamazov », è stata apprezzabile la misura con cui il regista ha saputo padroneggiare le incandescenti vicissitudini di Dmitrij disponendole secondo un ritmo di sicura presa; assecondato, nella non lieve fatica, da un Corrado Pani che s'è buttato anima e corpo nella parte riuscendo a convincere senza dilagare e strafare, e da una Lea Massari adatta, anche fisicamente, a rendere i chiaroscuri conturbanti di Grusenka.

* *

Ma « I Karamazov » non devono far dimenticare l'altro spettacolo, sul secondo canale: un signor « Trovatore » affidato alla bacchetta di Arturo Basile, agli spavaldi squilli del tenore Bergonzi, al morbido e appassionato fraseggio di Antonietta Stella.

* *

Ieri, ancora mutamenti di programma, sempre in relazione all'eccidio di Milano e al cordoglio per le vittime (i cui funerali sono stati trasmessi nella mattinata in ripresa diretta).

Abolito il previsto film « Picnic » con William Holden, è stato mandato in onda « Solo per te ho vissuto » di Robert Wise; il quale ha firmato cose notevoli come « Stasera ho vinto anch'io », « Lassù qualcuno mi ama » e il fantascientifico « Ultimatum alla Terra »; ma che si è anche adattato a girare, senza partecipazione, soggetti che non sentiva per niente: è il caso di « Solo per te ho vissuto » (1953), intriso di un sentimentalismo zuccheroso, sostanzialmente falso e interpretato con mestiere senza estro da Jane Wyman, Sterling Hayden e Nancy Olson.

Sul secondo canale è saltato l'incontro di boxe Zurlo-Ben Alì, rimpiazzato da un concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado. Il match è stato rinviato a domani sera e sarà trasmesso per « Mercoledì sport ».

* *

Stasera non ci dovrebbe essere nessuna variazione: sul « nazionale » potremo assistere alla commedia « Il sorriso della Gioconda » di Huxley, con Anna Miserocchi, Raffaella Carrà, Nando Gazzolo e Andrea Checchi; mentre sull'altro canale la quinta puntata del drammatico documentario « Dopo Hiroshima » precederà un dibattito a cura dei telegiornali sul tema « Come fare le Regioni ».

u. bz.

E' morto Carlo Giacheri noto esercente di cinema

E' morto Carlo Giacheri, uno dei più noti esercenti cinematografici torinesi. Aveva 65 anni, è stato stroncato da un collasso cardio-circolatorio. La notizia è stata diffusa soltanto dopo i funerali, che si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa degli Angeli Custodi. Dopo un'attività alla Siae, Giacheri era entrato con molta passione nel mondo della pellicola. Iniziò come gestore del Cinema Nazionale (1930), dedicandosi poi alla costruzione del Cinema Doria, che aprì nel 1941. Fu l'anello iniziale d'una catena di locali di prima visione che venne a comprendere, negli anni successivi, l'Astor (quasi tutto ricostruito dopo i bombardamenti), il Lux, il Vittoria e il Corso.

Grande ammiratore di Federico Fellini, Giacheri aveva voluto proiettarne nel suo circuito quasi tutti i film, dallo *Sceicco bianco* al recente *Satyricon*. Era stato candidato, come indipendente, alle elezioni comunali. Va anche ricordato il suo contributo alle « Settimane Cinematografiche Internazionali » e la sua attività quale membro della Commissione spettacoli nelle Manifestazioni del 1961.

La novarese vincitrice dei 60 milioni al Totocalcio

"Regalerò l'auto a mio marito che da vent'anni va in bicicletta,,

La donna, madre di tre figli, è una tifosa del calcio - E' sicura che avrebbe realizzato un «13» se la partita dell'Inter non fosse stata rinviata per la nebbia - Il marito, ieri, era andato al lavoro; ma il suo direttore l'ha fatto tornare a casa per un giorno di vacanza - La vincitrice ha detto: «La nostra è una famiglia semplice e tale deve restare: niente pazzie»

(Nostro servizio particolare)
Romentino, 15 dicembre.

Lidia Geromin, la fortunata vincitrice di 60 milioni al Totocalcio, ha acconsentito oggi pomeriggio ad incontrare giornalisti e fotoreporter che da ieri sera le davano la caccia. Il marito, Ernesto Cesco, aveva ripetuto sino a stamane che la moglie era partita venerdì scorso per Portogruaro, suo paese natale, per assistere una sorella ammalata. «*Dovete scusarci* — ha detto — *ma ieri sera eravamo ancora frastornati e non volevamo attorno a noi troppa pubblicità. Ci siamo resi conto che è impossibile sfuggire in casi come questo ed eccoci qui tutti riuniti*».

Papà Cesco ha 45 anni ed è operaio. Lavora attualmente a Turbigo, alla costruzione della centrale dell'Enel. Sua moglie, Lidia Geromin, ha 41 anni ed è casalinga. Ci sono poi i tre figli: Lucia di 21 anni, Marina di 20, operaie entrambe in una fabbrica di confezioni a Galliate e Giuliano quattordicenne che, ultimate le scuole medie, attende di essere avviato al lavoro.

La famiglia da Portogruaro si è trasferita nel Novarese dieci anni fa. «*Dopo tanti sacrifici, sono finalmente felice*» dice il signor Cesco. Stamane, puntuale, si è presentato a Turbigo al suo posto di lavoro. Il direttore gli ha dato una manata sulle spalle e gli ha detto: «*Ma come, dopo una vincita così cospicua, non ti prendi neppure una giornata di vacanza? Vattene via, sparisci!*».

Così il fortunato multimilionario è tornato a Romentino nel suo bell'appartamento di via XXIV Maggio 40. Le sue due figliole, Lucia e Marina, non sono andate in fabbrica e soltanto la prima è uscita in mattinata per fare la spesa.

Quanto alla signora Lidia sino ad oggi pomeriggio, per sfuggire alle noie della pubblicità, se ne è stata nascosta da una vicina di casa. Ora ci dice: «*Cosa volete sapere? Sì, la schedina l'ho compilata e giocata io al "Bar Centrale". Lo faccio da parecchi anni, ogni settimana, da quando mio marito ha smesso di giocare. No, non è che mi intenda di calcio, ma il gioco mi piace e alla televisione non mi perdo una partita*».

«*Tifosa?*». «*No, anche se per la verità parteggio un poco per l'Inter. Se a Milano, ieri, la partita non fosse stata sospesa per la nebbia e i nerazzurri, come sono sicura, avessero vinto, avrei azzeccato un bel "13" e probabilmente parecchi milioni in più. Comunque non mi lamento: 60 milioni rappresentano pur sempre una bella somma*».

Le chiediamo cosa intende farne, quali progetti abbia. «*La nostra vita non deve cambiare* — dice —. *La nostra è una famiglia semplice e tale deve restare. Forse ci compreremo questo appartamento che ora affittiamo, oppure ne acquisteremo un altro. Mio marito, che pur avendo la patente da vent'anni è sempre andato in bicicletta, avrà probabilmente un'automobile. Ci compreremo dei vestiti. Ecco tutto, niente pazzie!*»

Che fine abbia fatto la schedina dei 60 milioni che ieri sera il sig. Cesco teneva con noncuranza in mano, non ce l'ha voluto dire. Stamane sono stati a trovarli funzionari di banca che si sono offerti di provvedere alla riscossione della vincita anticipando loro parecchi milioni, e ci sono stati anche molti postulanti di enti benefici. «*Be', volete sapere che faremo per prima cosa?* — dice il signor Cesco — *ecco; ce ne andremo in montagna per una quindicina di giorni tutti quanti. Natale e Capodanno in giro. Sono anni che sognavamo una vacanza invernale: adesso che i soldi ci sono, ce lo possiamo permettere*».

«Avete già previsto un itinerario?»

«*Non ancora*».

Piero Barbè



Novara. Lidia Geromin, la fortunata vincitrice, festeggiata dalle figlie (Foto Giovetti)

Ancora sconosciuto il vincitore di Venezia

Venezia, 15 dicembre.

Il nome del fortunato giocatore di Venezia che ha totalizzato un «dodici» al Totocalcio non si conosce ancora. La schedina è stata giocata nel bar tabaccheria «Alla Salute».

La moglie del titolare, Norma Giacomello, che si occupa della ricevitoria, non ha saputo dare alcuna indicazione circa il possibile vincitore.

La signora Giacomello, comunque, non esclude che il vincitore possa essere qualche impiegato della dogana o qualche persona che abita nelle immediate vicinanze del bar. *(Ansa)*

Una donna arsa viva nel rogo della casa

A Vercelli - Aveva 84 anni

Vercelli, 15 dicembre.

(so. n.) Un'anziana pensionata è arsa viva nel suo alloggio in fiamme. La vittima è l'ottantaquattrenne Pierina Delpiano; abitava al primo piano di via Dante Alighieri 87 a Vercelli.

Poco dopo le 13 di oggi alcuni passanti vedevano altissime fiamme, accompagnate da un fumo denso e nerastro, levarsi da una finestra dell'alloggio della donna. Subito avvisati, i vigili del fuoco intervenivano con autopompe. Non fu un compito facile per i pompieri, non solo per spegnere le fiamme, ma per entrare nelle due camere dell'appartamento, poiché la Delpiano le aveva riempite di legna, cassette, carta da giornali, ed aveva lasciato per il passaggio soltanto uno strettissimo varco.

Liberata la prima stanza dall'ingombrante e pericoloso contenuto buttandolo nel cortile, i vigili potevano così entrare nella seconda: la Delpiano, semicarbonizzata, era seduta su di una sedia.

Con tutta probabilità qualche scintilla, sprigionatasi dalla stufa, era finita su un cumulo di carta, che si era immediatamente incendiata: il fuoco aveva poi trovato esca nella legna secca che occupava le due stanze. La donna, data la tarda età, e forse per il terrore delle fiamme che la circondavano non ha potuto mettersi in salvo.

Sei anni a due ladri in Assise

Sorpresi a rubare ferirono la vittima

L'episodio nella casa di un tipografo a Saluzzo - Uno dei condannati è torinese

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 15 dicembre.

(n.m.) La Corte d'Assise ha condannato oggi il ventottenne Giovanni Battista Amati residente a Finale Ligure in via Rolla a 6 anni e 4 mesi di reclusione, 3 mesi e 15 giorni di arresto e il quarantenne Luigi Roca abitante a Torino in via Mazzini 44 a 6 anni di carcere, due anni di casa di lavoro. Entrambi sono stati ritenuti responsabili di rapina impropria aggravata ai danni del tipografo Franco Bessone residente a Saluzzo in corso Piemonte 85.

Il drammatico episodio che ha portato il Roca e l'Amati in Assise accadde il 18 gennaio dello scorso anno poco dopo mezzogiorno. Il Bessone, rientrato dal lavoro, si trovò di fronte a due individui che stavano mettendo a soqquadro il suo alloggio. I malviventi gli ingiunsero di allontanarsi e poiché il Bessone si era messo davanti alla porta lo colpirono con un cacciavite e una scarica di pugni. Mentre il tipografo cadeva sul pavimento ferito e sanguinante i due banditi fuggivano. Giunti in corso Piemonte uno dei ladri, mai identificato, si dileguò in un vicolo, l'Amati invece raggiunse una «1500» al cui volante si trovava il Roca.

Mentre stavano per allontanarsi arrivavano però il Bessone e un passante, Alessandro Bosio, muratore, i quali ingaggiarono una drammatica quanto sfortunata lotta per trattenere gli aggressori. La «1500» fu bloccata però mezz'ora dopo in un posto di blocco dei carabinieri che arrestavano i banditi.

In aula l'Amati ha confessato spiegando che aveva colpito il tipografo solo per difendersi; il Roca ha respinto l'addebito sostenendo che si trovava a Saluzzo per incontrarsi con la moglie e che l'Amati era salito di prepotenza sulla sua vettura obbligandolo a portarlo in salvo.

Bimbo si siede sui binari passa il treno: illeso

(Dal nostro corrispondente)
Catania 15 dicembre.

(s. l. p.) Stamane ad Adrano, il piccolo Pasquale Cairone di due anni, che abita nei pressi della stazione della Circumetnea, si è allontanato da casa e, passando sotto le sbarre di un passaggio a livello chiuse per l'imminente arrivo dell'automotrice proveniente da Catania, è andato a sedersi in mezzo ai binari.

Qualche minuto dopo è sopraggiunto il treno: il macchinista, appena ha scorto il bambino fra le rotaie, ha azionato i freni, ma non ha potuto bloccare in tempo la corsa del convoglio. Inorridito, credeva che il piccolo fosse rimasto ucciso. Invece, automotrice e rimorchio gli erano passati sopra causandogli solo qualche graffio.

Sul posto sono accorsi agenti del locale commissariato, i quali hanno portato Pasquale Cairone all'ospedale: qui al piccolo sono state medicate escoriazioni guaribili in otto giorni.

Alla Corte di Cassazione

Rinviato l'esame del processo Bebawi

Roma, 15 dicembre.

La discussione del ricorso presentato davanti alla Suprema Corte di Cassazione dai coniugi Youssef Bebawi e Claire Ghobrial contro la sentenza della Corte di Assise d'Appello che li condannò il 15 gennaio 1968 a 22 anni di reclusione ciascuno è stata rinviata a nuovo ruolo.

L'esame del ricorso era già stato fissato per il 19 dicembre prossimo davanti alla prima sezione della Cassazione, presieduta dal dott. Colli, ma è stato tolto d'ufficio dal ruolo.

Com'è noto i due coniugi egiziani furono accusati dell'uccisione del commerciante Farouk El Chourbagi, avvenuta il 18 gennaio 1964, in un appartamento di via Lazio. Rinviati a giudizio per omicidio volontario, i coniugi Bebawi ottennero, al termine del giudizio di primo grado, l'assoluzione per insufficienza di prove. La Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Catania, li riconobbe invece colpevoli, condannandoli entrambi a 22 anni di reclusione.

Prima dell'inizio del processo di appello Claire Ghobrial e Youssef Bebawi si erano allontanati dall'Italia, sfuggendo in tal modo all'arresto. *(Ansa)*

Novara, 15 dicembre. — Un giovane di Garlasco, Giuseppe Tagliaferri, di 29 anni, attualmente ospite a Novara della «Casa Divin Redentore» è stato arrestato perché colto in flagrante a commettere atti osceni davanti alla vetrina del negozio di abbigliamento gestito dalla signora Gabriella Onesti, di 29 anni.

Depositata la sentenza per lo scandalo degli estrogeni

Nelle carni dei vitelli gonfiati dannose sostanze cancerogene

Per i periti sono particolarmente nocive ai bimbi ai quali possono provocare squilibri ormonici e processi di femminilizzazione - I motivi per cui furono condannate 18 persone tra allevatori di bestiame e produttori di estrogeni

Bologna, 15 dicembre.

A circa due mesi dalla conclusione del processo per i «vitelli drogati», il pretore di Bologna dott. Della Porta ha depositato oggi la motivazione della sentenza con la quale 18 persone, tra allevatori di bestiame e produttori di estrogeni, furono condannate e 34 assolte.

La sentenza, contenuta in 136 cartelle dattiloscritte, si fonda particolarmente sulle perizie istologiche e biologiche attraverso le quali i periti riuscirono a rintracciare nelle carni dei vitelli le sostanze estrogene. Durante il processo gli allevatori si difesero dicendo che la sostanza era stata iniettata dagli allevatori tedeschi, prima della vendita degli animali. Questa tesi viene smentita proprio dalla perizia biologica, la quale sostiene che la sostanza estrogena fu iniettata nell'animale poco prima della macellazione.

«Mentre la positività dell'esame istologico — *dice la motivazione della sentenza* — offre unicamente la certezza dell'estrogenizzazione, senza poter precisare l'epoca di effettuazione della stessa... la presenza di residui nei muscoli relativi alla prova biologica indica chiaramente che la somministrazione è avvenuta o comunque è stata ripetuta non molti giorni prima della macellazione». *Per questo motivo il pretore condannò solo quegli allevatori che risultarono colpevoli attraverso la prova biologica ed istologica. La sola prova istologica non è stata ritenuta sufficientemente valida dal magistrato per giungere ad una affermazione di colpevolezza.*

La seconda parte della motivazione riguarda la pericolosità degli estrogeni sotto il profilo patologico e farmacologico. Il pretore, rifacendosi all'abbondante letteratura esistente in materia, sostiene che si tratta di sostanze cancerogene e tali da incidere sui processi biologici della procreazione. «Sta di fatto — *osserva la motivazione* — che si è ripetutamente costatato come in diverse specie animali la somministrazione di estrogeni abbia provocato l'insorgere di processi cancerosi prima non rilevati, per cui a dette sostanze deve essere attribuito un potere oncogeno».

Dal punto di vista farmacologico, il pretore afferma che tali carni sono particolarmente pericolose per i bambini creando squilibri ormonici e processi di femminilizzazione; il magistrato fa inoltre osservare che i produttori, usando gli estrogeni per ingrassare artificialmente i vitelli, non intendevano attentare alla salute pubblica per cui tale reato non può essere che colposo.

La penultima parte riguarda i macellai e i mediatori, i primi assolti con formula ampia e i secondi per insufficienza di prove. Il giudice specifica che la differenza fra le due decisioni è motivata dal differente rapporto esistente con i produttori. Il macellaio raramente entra in contatto con l'allevatore quindi nulla sa della estrogenizzazione; il mediatore invece, che per motivi di lavoro frequenta il mercato del bestiame, probabilmente sapeva dell'uso degli estrogeni. (Ansa)

Salvata con le trasfusioni la madre di Maria Teresa

Si era ferita ad una mano con una sega

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 15 dicembre.

(v. m.) Le condizioni di Angela Cerrato, di 48 anni, madre di Maria Teresa Novara, la studentessa quattordicenne scomparsa un anno fa e ritrovata cadavere otto mesi dopo nel cubicolo di un cascinale di Canale d'Alba, sono notevolmente migliorate.

Ieri mattina la donna ha subito un intervento chirurgico presso l'ospedale di Asti, alla mano destra, con l'amputazione del pollice. Angela Cerrato ha rischiato di morire dissanguata: stava tagliando della legna da ardere con una sega elettrica, quando si è ferita alla mano. I medici hanno dovuto sottoporla a due trasfusioni di sangue. La prognosi è di trenta giorni.

La donna è preoccupata per i tre figli, lasciati a casa. «*Siamo una famiglia sfortunata* — ha detto — *proprio oggi volevo recarmi al cimitero da Maria Teresa. E' trascorso un anno dalla notte in cui mi è stata portata via*».

Maria Teresa Novara, che abitava con la famiglia al Bricco Barrano del comune di Cantarana d'Asti, scomparve la notte sul 16 dicembre dello scorso anno dalla casa degli zii a Villafranca, dove era ospite durante il periodo scolastico. Dopo otto mesi di intense indagini e di colpi di scena, la studentessa fu trovata cadavere nel sotterraneo di un cascinale nei pressi di Canale, in località «Barbisa». La ragazza era prigioniera di Bartolomeo Calleri, che il 5 agosto scorso annegò nel Po nel tentativo di sottrarsi all'arresto dopo un forto mentre il suo complice Luciano Rosso veniva arrestato.

L'istruttoria a carico del Rosso continua: si sospetta che egli fosse a conoscenza del fatto che Maria Teresa Novara era prigionera nel cascinale.

Sequestrate 30.000 pillole di «Gerovital» a Trieste

Trieste, 15 dicembre.

Ignoti contrabbandieri hanno abbandonato su una barca di proprietà dell'operaio Silvio De Cleva, di 55 anni, due scatoloni contenenti trentamila pillole di «Gerovital».

Il farmaco, la cui vendita è vietata in Italia per disposizioni ministeriali poiché non è nota la formula della composizione (la Aslan mantiene infatti il segreto sugli elementi che compongono il «Gerovital»), è stato sequestrato. *(Ansa)*

Stroncata da un embolo

Giovane professoressa muore dopo il parto

(Nostro servizio particolare)
Sampeyre, 15 dicembre.

(n. m.) La professoressa Anna Maria Sasia in Centenero, di 29 anni, è morta ieri mattina alle 3.30 nella sua abitazione di via Martini a Sampeyre, stroncata in pochi minuti da un'embolia post-parto. L'insegnante, madre di una bambina di 4 anni, Sandra, appena venti giorni fa aveva dato alla luce un maschietto, Luca. Il parto era avvenuto regolarmente, poi era sopravvenuta una complicazione che la puerpera aveva comunque felicemente superato, tanto che i sanitari dell'ospedale avevano autorizzato nei giorni scorsi il suo ritorno a casa.

Sembra invece che la povera insegnante avesse un presentimento della tragica fine che l'attendeva. Ieri mattina infatti i familiari hanno trovato un suo biglietto nel quale chiede come ultimo desiderio che il suo corpo rimanga ancora dopo il decesso tre giorni nella casa che l'ha vista sposa e madre felice. I funerali della giovane insegnante avranno quindi luogo solo mercoledì mattina alle 9.

La notizia dell'improvvisa fine della professoressa è stata accolta con viva commozione in tutta la Valle Varaita, dove la scomparsa ha insegnato in diverse scuole elementari; recentemente la signora Centenero si era laureata e tra breve avrebbe insegnato nella scuola media «Mistral», dove il marito prof. Franco Centenero, 30 anni, è vice-preside.

Colpita dall'influenza

Giovane madre muore intossicata da medicinali

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 15 dicembre.

(a. g.) Una donna di 37 anni, Maria Bovero, sposata con Vincenzo Renesi e madre di una ragazza di dieci anni, è deceduta all'ospedale di Chieri, dove era stata ricoverata d'urgenza in seguito a complicazioni sopravvenute mentre era in cura per l'influenza. La signora Renesi si era ammalata sette giorni fa.

Ricoverata poco dopo la mezzanotte di ieri la donna è morta questo pomeriggio. I referti medici parlano di «stato tossico e allergico da ingestione di medicamenti».

Diciassettenne accusa il marito di averla sfruttata: arrestato

Ad Alessandria - In carcere altri due uomini per violazione della legge Merlin - Un arresto per falsa testimonianza

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 15 dicembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato l'arresto per violazione della legge Merlin di tre giovani alessandrini: sono Mario Priora di 25 anni, abitante in via Pastrengo 1, Osvaldo Trocagnaro di 23 anni, via Palestro 4, e il ventunenne Mario Paolucci, via Bologna 8. Il Priora è accusato di aver indotto alla prostituzione e sfruttato la giovanissima moglie, di diciassette anni (madre di un bimbo di tre anni); gli altri due di avere sfruttato la sorella del Trocagnaro e una diciottenne.

E' stata la moglie del Priora a provocare le indagini sul conto dei tre uomini ora arrestati. La giovane donna, infatti, nelle scorse settimane si era recata in questura, accusando il marito di averla spinta a prostituirsi. «*Se rifiutavo di cercar clienti* — dice la diciassettenne —, *oppure se non versavo abbastanza denaro, erano botte*».



Alessandria. Mario Priora che sfruttava la moglie

Si stabiliva tra l'altro che nel novembre scorso Paolucci, Priora e Trocagnaro, insieme alle tre donne, si erano recati in Francia, dove avevano vissuto con i proventi della squallida attività delle loro compagne. La diciassettenne ha riferito che versava al marito, ogni sera, dalle 15 alle 20 mila lire; poi si erano spostati a Sanremo e qui il compenso che il Priora riceveva giornalmente dalla moglie era salito dalle 25 alle 30 mila lire. Dopo qualche tempo la comitiva aveva fatto ritorno ad Alessandria, proseguendo l'attività.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, il Priora ha negato le accuse della moglie. «*Ero andato in Francia* — ha detto — *dopo aver lasciato il posto di lavoro in un'officina di Alessandria, perché speravo di guadagnare di più. Cercavo quindi un'occupazione. E' vero, mia moglie usciva ogni sera, versandomi al suo rientro dalle 15 alle 20 mila lire, ma ignoravo come guadagnasse quel denaro; non l'avevo per nulla indotta a prostituirsi. Ho avuto il dubbio che lo facesse, ma non ho controllato la cosa*». Qualche ammissione hanno fatto gli altri due. Il magistrato ha infine ordinato l'arresto dei tre uomini, eseguito dagli agenti della «Mobile».

Stamane, interrogata nell'ufficio del dottor Parola, la sorella del Trocagnaro, Gabriella di 22 anni, si è dimostrata molto vaga e reticente, negando circostanze provate; pertanto, il sostituto procuratore ne ha ordinato l'arresto per falsa testimonianza: la giovane ha così raggiunto nelle carceri di via Parma i tre compagni.

f. m.

ANALISI

I furti facili

(La tentazione dei supermarket: in un [redacted] rubate merci per 4 miliardi)

Tempi di acquisti natalizi, giorni d'oro per i ladri nei grandi magazzini. La confusione, la stanchezza del personale, la possibilità di nascondere [redacted] oggetto sotto il cappotto e di mimetizzarsi tra la folla dopo aver allungato una mano sul bancone: tutto aiuta i «topi di supermercato», che rosicchiano, sia pure a piccoli bocconi, enormi quantità di prodotti. «Selezione dal Reader's Digest» ha scritto che *«in Italia, solo nei self-services alimentari, i furti [redacted] montati nel 1967 a [redacted] miliardo e mezzo di lire»*. La rivista sostiene che, *«secondo stime attendibili, supermercati e grandi magazzini subiscono ogni anno furti per circa quattro miliardi di lire»*.

Michele Scardi, della Direzione vendite Magazzini Standa, ha affermato che tra gli *«aspetti positivi del supermercato c'è il clima di libertà [redacted] indulgenza nel quale avviene la ricerca, la scelta [redacted] l'acquisto del prodotto»* e che *«la decora[redacted] ha lo scopo di creare un'atmosfera piacevole, distensiva e propizia agli acquisti»*. Questa atmosfera, però, agisce come impulso anche per i taccheggiatori. E', certamente, [redacted] della moglie d'un professionista che acquistò in un grande magazzino merce per migliaia di lire [redacted] nascose nella parte inferiore del [redacted]rello, con l'intenzione [redacted] pagarla, [redacted] scatoletta di dadi per brodo del valore [redacted] lire.

I prodotti che fanno più gola ai taccheggiatori sono gli alimentari; ma, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non ruba solo chi ha fame. Ci sono, è vero, anche la madre di famiglia che prende una bistecca o lo zucchero, o la vecchietta che tenta di sottrarre una scatola di caffè, ma oltre il cinquanta per cento [redacted] furti sono opera di gente che non ha bisogno di risparmiare le mille lire. Un impiegato insospettì il personale d'un grande magazzino perché, passando tra un bancone e l'altro, si chinava per allacciarsi [redacted] scarpe: infilati tra la calza e la tomaia, aveva lamette per barba, un pettine, due «biro». Un irreprensibile funzionario era solito recarsi al supermercato con i polsi della camicia aperti: [redacted] glieva [redacted] paio di gemelli di suo gusto e se li metteva ai polsini, con incredibile rapidità.

Molti ladri agiscono di istinto, spinti da un impulso immediato, che si sviluppa nel loro cervello alla vista di tanti oggetti scintillanti che giacciono [redacted] incustoditi, apparentemente [redacted] portata delle loro mani. *«L'assenza del commesso»*, ha detto Alfonso Elia, direttore di "Pubblicità e Vendita", *determina l'eliminazione del controllo e l'affiorare degli istinti emotivi più profondi»*. Altri taccheggiatori però, sono organizzati. In [redacted] superm[redacted]ket è stato arrestato un uomo che rubava liquori pregiati infilando le bottiglie in una radio portatile vuota internamente.

Le donne, anche per il loro abbigliamento, hanno più mezzi degli uomini per nascondere la merce rubata. Fingendo di attendere un bimbo, possono celare una borsa intorno alla vita, o appendere un sacco sotto la gonna. Un sistema ingegnoso, ma che ormai tutto il personale dei supermarket conosce, è quello di nascondere un oggetto nel tubo vuoto del rotolo di carta igienica.

Anche la stagione invernale aiuta i taccheggiatori. Un distinto signore è stato fermato a Torino perché, uscendo da un grande magazzino, av[redacted] un'andatura goffa e sospetta: sotto il cappotto indossava [redacted] paia di pantaloni. Una donna rubava rossetti e profumi facendoli cadere dentro l'ombrello. Vi è addirittura un abbigliamento speciale usato dai ladri dei grandi magazzini: gonne larghe [redacted] sacche interne, giacche con tasche a soffietto, cinture munite di ganci, cappelli e borse a doppio fondo.

Come si difendono i supermercati da questi ladri camuffati da clienti? Il personale è addestrato a tener d'occhio le persone sospette. A volte c'è un apposito servizio di vigilanza. In qualche caso si arriva persino al circuito televisivo interno, con obiettivi nascosti negli angoli più impensati. Il taccheggiatore scoperto viene denunciato solo se si comporta sfrontatamente, se è [redacted]divo, [redacted] vi [redacted] altri [redacted]tivi particolari per farlo. Altrimenti, viene iscritto nel «libro nero». Chi ruba nei grandi magazzini compie un furto aggravato, rischia [redacted] a sei anni [redacted] prigione.

Livio Burato

Con [redacted] di medio tonnellaggio

[redacted]ano a Venezia [redacted] "canale dei petroli"

[redacted] profondo 10 metri - Un ulteriore abbassamento dei fondali può mettere in pericolo Venezia - Attesa, a questo proposito, la decisione del Comitato di difesa

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 15 dicembre.

Il nuovo canale, cosiddetto dei «petroli», Malamocco-Marghera, sarà collaudato domani mattina dalla petroliera «Cortemaggiore» della Snam di Milano, giunta ieri mattina a Venezia con un carico di grezzo destinato alla Irom. La scelta della capitaneria di porto per questa prova è caduta sulla nave della Snam [redacted] le sue caratteristiche tecniche e, soprattutto, per il suo pescaggio (31 piedi a pieno carico, cioè metri 9,54) che le consentirà, salvo imprevisti, di transitare zavorrata lungo l'ultimo tratto della nuova via d'acqua, i cui fondali sono di 10 metri [redacted] saranno in seguito portati [redacted] 12 [redacted] mezzo.

Lo [redacted] dei fondali come è noto, è subordinato alle decisioni del comitato ministeriale per la difesa di Venezia, che si pronuncerà in merito (positivamente, secondo indiscrezioni trapelate oggi) nel prossimo mese di gennaio.

Se il collaudo sarà favorevole, la nuova via d'acqua sarà [redacted]rta al transito del piccolo tonnellaggio [redacted] pertanto una parte del pericoloso traffico, che attualmente è convogliato nel bacino di S. Marco, potrà [redacted] deviata.

«Non sarà ancora un'apertura completa», [redacted] ha detto il generale Sergio Stocchetti, comandante del porto, *«Il nuovo canale, infatti, è un "mutilato" e [redacted] consente, quindi, il passaggio alle unità di grosso tonnellaggio»*.

[redacted] tratto, che sarà collaudato domani, è lungo [redacted] metri; come già detto, la sua profondità dovrebbe essere portata, secondo il progetto già finanziato con la legge numero 1200 del '65 dagli attuali 10 metri ai previsti 12,50. Il nuovo tratto è circa un decimo dell'intero percorso, che misura [redacted] più di [redacted] chilometri. Gli altri 18 chilometri, circa [redacted] già stati portati alla profondità indicata dal piano regolatore per la terza zona industriale: 15 metri dalla bocca di porto di Malamocco al mare aperto; 14,50 dalle dighe al costruendo porto petrolifero di [redacted] Leonardo; 12,50 da S. Leonardo al canale sud di Marghera, nel punto cioè in cui si congiunge con il tratto «vincolato» dal «comitatone», cioè dall'organismo preposto alla difesa di Venezia.

Nelle condizioni attuali il nuovo canale dei petroli per il quale sono stati spesi circa 10 miliardi, fallisce l'obiettivo preciso di consentire l'arrivo a Marghera di superpetroliere e di altre navi di pescaggio superior[redacted] 36 piedi [redacted] della portata [redacted] 70 mila tonnellate. Il porto di Venezia, secondo in [redacted] in ordine di importanza e di traffico, rischia così di soccombere alla concorrenza di altri porti italiani ed esteri, già pronti per far fronte al cosiddetto *«gigantismo navale»*.

[redacted] questo argomento si è occupata oggi la comunità dei porti adriatici, che domani voterà, nella seduta conclusiva, un documento per ribadire la funzione specifica dei porti adriatici nell'economia italiana ed internazionale.

A proposito del nuovo canale Malamocco-Marghera va riferito che secondo indiscrezioni trapelate oggi a Venezia, il «comitatone» nel documento che presenterà in gennaio per l'approvazione, intende [redacted] il [redacted]to all'allargamento della zona industriale di Marghera. La nuova via acquea, in definitiva, perderebbe parte delle primitive funzioni.

Gianni Ghirardini

Completato il traforo della Serra d'Ivrea

Unirà Biellese [redacted] Canavese lungo la costruenda strada statale numero 419

(Dal nostro corrispondente) Biella, 15 dicembre.

(p. m.) La galleria della costruenda strada statale 419 scavata sotto la collina [redacted]renica della Serra tra il [redacted]lese e il Canavese, verrà [redacted]bolicamente aperta alle 8,30 di domani mattina. Il traforo [redacted] stato completato, limitatamente alla parte semisferica che costituisce la calotta della galleria e per la prima volta verrà percorso da un versante all'altro con gli speciali mezzi usati nel [redacted]ntiere, dalle numerose persona[redacted] invitate alla cerimonia.

[redacted] lavori proseguiranno poi per la costruzione delle fiancate interne e del fondo stradale. Salvo imprevisti, la galleria, lunga circa 1230 metri, potrà [redacted] percorsa normalmente nei due sensi entro l'anno prossimo.

La nuova strada, progettata dall'ingegner Giovanni Porta, renderà più brevi e veloci le comunicazioni tra il Biellese, il Canavese e la Valle d'Aosta, collegando direttamente Mongrando con Settimo Vittone ed evitando, come si è detto, l'ostacolo naturale della Serra.

L'autostrada inaugurata ieri alla presenza delle autorità

Si va sulla Torino-Piacenza

L'importanza [redacted] questa arteria che unisce il Piemonte al Centro-Sud, sottolineata dal presidente della Provincia Oberto - Raccordi con l'Autostrada del Sole [redacted] con la Genova-Milano saranno ultimati entro il prossimo anno - Le caratteristiche del percorso [redacted] le tariffe di pedaggio

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, [redacted] dicembre.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici sen. Pio Alessandrini (in rappresentanza del ministro on. Natali, trattenuto [redacted] Roma da importanti impegni), ha inaugurato stama[redacted] alle 11 il tratto centrale dell'Autostrada [redacted] Vini: gli ultimi 58 chilometri, tra Asti e Pontecurone, che ancora mancavano [redacted] collegare direttamente Torino con Piacenza. Il Piemonte [redacted] l'Autostrada del Sole. Un'inaugurazione sommessa, [redacted] le bandiere [redacted] mezz'asta per i lutti [redacted] Milano e di tutto il Paese. Una fredda giornata invernale, con [redacted] foschia umida e caliginosa, [redacted] tributo a rendere ancora più austera la cerimonia, svoltasi alla presenza delle autorità delle province di Torino, Asti, Alessandria, Piacenza, dei dirigenti e tecnici della società costruttrice (Satap), [redacted] funzionari e operai delle imprese che hanno portato [redacted] termine i lavori.

Nel suo breve discorso, [redacted] presidente della provincia di Torino avv. Oberto, che rappresentava il presidente della Satap, avv. Guglielminetti, convalescente per un'operazione, ha rivolto un pensiero [redacted] cordoglio alle ultime innocenti della strage [redacted] Milano. In precedenza l'on. Giacchero, direttore generale [redacted] Satap, aveva invitato i presenti ad un minuto [redacted] raccoglimento. L'avv. Oberto, ricordando le vicissitudini affrontate dalla società per la costruzione dell'autostrada, ostacolata [redacted] dai suoi primi passi da lungaggini burocratiche e ostacoli di ogni natura, ha sottolineato l'importanza che questa nuova arteria riveste per il Piemonte e la provincia [redacted] Torino in particolare. *«Un'autostrada* — ha detto l'avv. Oberto — *che serve anche gli interessi dell'agricoltura»*.

Ricordando che l'Autostra[redacted] del Vini non deve essere considerata un punto d'arrivo, bensì un punto di partenza, l'avv. Oberto ha affermato che *«questa nuova strada non deve [redacted] fine [redacted] sé stessa. E' compito [redacted] noi tutti provvedere [redacted] più presto alla creazione [redacted] quelle opere che [redacted] garantiscano [redacted] pieno la funzionalità: i raccordi con l'autostrada Milano-Genova a Tortona, quello con l'Autostrada del Sole a Piacenza e infine, [redacted] più importante, e la costruzione della tangenziale Sud attorno a Torino che, partendo da Santena, passerà per Moncalieri e Rivoli, congiungendo a Settimo la nuova A 21 con le autostrade per Milano e la Valle d'Aosta. Proprio in questi giorni* — ha continuato l'oratore — *sono stati appaltati gli ultimi [redacted]»*.

L'avv. Oberto ha inoltre sottolineato l'importanza di questa nuova autostrada nel piano autostradale europeo. *«La A 21, attraverso il traforo autostradale del Fréjus, costituisce il prolungamento naturale delle vie internazionali [redacted] 53 ed E 54: la via della [redacted] Nuova Europa»*. [redacted] questo proposito [redacted] presidente della Provincia ha fatto appello al governo perché *«il traforo [redacted] Fréjus, anello di congiunzione fra la rete autostradale italiana e quella francese, venga incluso con priorità assoluta nel piano di programmazione»*. Il sen. Alessandrini ha assicurato il suo interessamento affinché questa richiesta venga esaminata al più presto. Dopo la benedizione impartita dal vicario di Alessandria, Mons. Capra, il sottosegretario ha tagliato il nastro.

Il nuovo tratto dell'Autostrada del Vini è stato aperto ufficialmente al pubblico questa sera alle 22. Ancora nel pomeriggio squadre di operai hanno lavorato a ritmo serrato per apportare gli ultimi ritocchi. [redacted] A 21, realizzata dopo anni [redacted] attesa, è una delle più moderne autostrade d'Italia. Larga oltre 23 metri, è divisa in due carreggiate a due [redacted] di marcia ed una di sosta, separate da uno spartitraffico di tre metri, protetto da un doppio *guard-rail* metallico, in qualche tratto già riempito da siepi anabbaglianti. Lunga complessivamente 157 chilometri, [redacted] costata 75 miliardi (457 milioni al chilometro). Comp[redacted]de 35 ponti e viadotti di lunghezza superiore ai venti metri.

Quest'estate entrerà in funzione al casello di Villanova d'Asti il centro controllo traffico, al quale perverranno tutte le chiamate di soccor[redacted] in partenza dalle speciali cabine sistemate ogni 1500 metri da entrambi i lati del[redacted] strada.

Un'autostrada perfetta, dunque, ma non ancora in grado di essere sfruttata completamente: mancano gli importanti raccordi con [redacted] Milano-Genova, a Tortona, e con l'Autostrada [redacted] Sole, a Piacenza. Entrambe queste opere, assicurano i responsabili, saranno ultimate entro il prossimo anno.

Un'ultima nota informativa sul peda[redacted]o. Queste le ta[redacted] per l'intero percorso da Santena a Piacenza Ovest. Prima categoria (motocicli), L. 550; seconda categoria (autovetture fino [redacted] Hp: Fiat 500, 600 D; Prinz 4; Citroën Ami 6 [redacted] Dyane, Daf 33/44 e autocarri fino a 10 quintali) lire 650; terza categoria (autovetture da 11 a 15 Hp: Fiat 850, 128, 124, Lancia Fulvia, Innocenti Mini, [redacted] 3 S, Giulia 1300, Volkswagen 119, Opel Kadett, Daf 55, Peugeot 204/304 [redacted] autocarri fino a 25 quintali) lire 1000; quarta categoria (autovetture oltre i 15 Hp 1300 [redacted] di cilindrata) L. 1450.

Francesco Fornari

Il traforo del Bianco bloccato per due ore

[redacted] camion francese si è rovesciato a metà del tunnel

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 15 dicembre.

(l. v.) Nel traforo del Monte Bianco il traffico è rimasto interrotto, oggi pomeriggio per circa due ore, a cau[redacted] di un incidente stradale avvenuto alle 14,30 circa in territorio francese. Al chilometro 5,600, cioè quasi [redacted] metà del *tunnel*, un autotreno francese dei trasporti internazionali [redacted] è rovesciato sulla sede stradale per aver urtato contro lo spigolo di un «ampliamento» (cioè un'area di sosta) a causa del bloccaggio dello sterzo.

Intervenuti prontamente i mezzi di soccorso [redacted] traforo, il traffico è stato riattivato a senso unico alternato, un'ora dopo (cioè verso le 15,30), e completamente alle 16,30.

L'autista del «Tir», Charly Guex, [redacted] 23 anni, da Annecy, dipendente della società di autotrasporti Bernard di Chamonix, ha dichiarato [redacted] non aver potuto controllare il mezzo perché improvvisamente si è bloccato lo sterzo. Fortunatamente in quel momento non transitavano altri veicoli, in caso contrario l'incidente avrebbe potuto assumere ben più gravi conseguenze.

Indagini sono in corso da parte delle polizie della strada italiana e francese. E' quasi certo che la società di assicurazione del camion dovrà pagare i danni per il fermo del transito nel traforo: oltre un centinaio [redacted] mezzi sui due versanti hanno infatti dovuto attendere che le operazioni si concludessero, per poter imboccare il *tunnel*.

E' questo il primo incidente di rilievo che si verifica nel traforo del Monte Bianco, aperto al traffico [redacted] luglio 1965 [redacted] che [redacted] visto il passaggio, dopo quattro anni ormai, di circa tre milioni di autoveicoli, fra cui trecentomila autocarri.

Giornata tipicamente invernale sull'Italia settentrionale

Abb[redacted] nevicate [redacted] montagna La nebbia blocca l[redacted] Valle P[redacted]

Soddisfazione nei centri invernali della Val d'Aosta e a Sestriere - Precipitazioni anche nell'Ossola [redacted] nel Trentino - Luci accese di giorno [redacted] Milano - Chiuso l'aeroporto di Linate



Aosta. Il centro della città [redacted] mattina dopo la prima nevicata (Foto Andreetto)

Aosta, 15 dicembre.

(l. v.) *Stamane si è avuta la prima nevicata ad Aosta ed [redacted] molte località della valle situate oltre i 400 metri di altitudine. Nel pomeriggio la [redacted] è proseguita a Cervinia, Courmayeur, Ayas e La Thuile, mentre nelle altre località il cielo si è mantenuto coperto. L'altezza della neve fresca supera i 5 cm. ad Aosta, i 10 a Gressoney, i 20 a Cogne e Champoluc, i 30 a La Thuile e Courmayeur, sfiora il mezzo metro a Cervinia. Anche St. Vincent appare nel suo aspetto invernale più suggestivo con i tetti e gli alberi ricoperti da un leggero strato [redacted] neve. Il traffico [redacted] svolge, a partire da Aosta verso i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e nelle vallate laterali, con l'ausilio di gomme antineve o delle catene.*

La nevicata abbondante in special modo nelle stazioni di sci, fa bene sperare per i prossimi week-ends e le vacanze di Natale e di fine anno. In tutte le località infatti, le piste sono ora in buone condizioni e gli impianti di risalita possono entrare in funzione senza esclusioni. Anche la temperatura [redacted] è fatta meno rigida e i valori sono [redacted] poco sotto lo zero.

Susa, 15 dicembre.

(g. d.) *Prima nevicata abbondante su tutta la vallata [redacted] Susa. La neve, caduta fin dalle prime ore del mattino, ha ostacolato la circolazione sulla statale 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio nella bassa valle, dove il traffico è proceduto a rilento. Nel pomeriggio si è avuta una schiarita. Nell'alta valle sono entrati in funzione gli spartineve dell'Anas [redacted] sulla statale del Monginevro oltre Susa si circola solo con [redacted] catene.*

Sestriere, 15 dicembre.

(m.) *Finalmente la neve è arrivata a Sestriere. Il suo spessore è per ora di circa 20 centimetri. Continua [redacted] nevicare. Gli albergatori prevedono un buon afflusso di turisti per le vacanze di Natale e di Capodanno.*

Domodossola, 15 dicembre.

(g. b.) *La neve ha fatto la [redacted] comparsa a Domodossola [redacted] nelle valli ossolane. Una comparsa veloce, sufficiente, comunque, [redacted] creare qualche intoppo nella circolazione, soprattutto per gli automobilisti sorpresi ancora con le gomme normali.*

Trento, 15 dicembre.

(a. n.) *Nel Trentino la stagione sciistica si è iniziata sotto i migliori auspici.*

Secondo le ultime segnalazioni, l'altezza della neve sulle piste sciabili è la seguente: Madonna di Campiglio-Grostè: 20-50 centimetri; San Martino di Castrozza - Altopiano della Rosetta: 35-100; Monte Bondone: 20-30; Paganella: 80; Vigo di Fassa: 30-70; Passi del Pordoi e di Rolle: 60; La[redacted] e Folgaria: 50. T[redacted] i valichi alpini sono transitabili con catene. E' chiuso solo temporaneamente al transito per frane [redacted] Passo di Cereda.

Milano, 15 dicembre.

(g. m.) *Fitta nebbia stamane a Milano: il traffico stradale è rimasto semiparalizzato. Gli uffici avevano le luci accese. Nel pomeriggio la visibilità è aumentata ma per breve tempo: in serata infatti la situazione è nuovamente precipitata. L'aeroporto di Linate è rimasto chiuso: gli aerei in arrivo sono stati dirottati sulla Malpensa. Sulle autostrade vengono segnalati numerosi tamponamenti fortunatamente risol[redacted] tutti senza tragiche conseguenze.*

Il tempo che farà

Sull'arco alpino cielo coperto con nevicate, più estese sulla parte orientale. Sulle Venezie, sull'Emilia Romagna [redacted] sulle regioni centrali adriatiche e sui rilievi del Centro nuvolosità intensa con precipitazioni che oltre i 300 metri [redacted] localmente in pianura assumeranno carattere nevoso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia pioggia. Sul Piemonte, la Lombardia, la Liguria, le regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione. Venti: da moderati a forti. M[redacted]ri: agitati.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-4	5	Pescara	1	15
Bolzano	-6	4	L'Aquila	2	8
Trento	-3	5	Roma	1	15
Verona	1	4	Campob.	2	6
Trieste	5	7	Bari	5	13
Venezia	2	4	Napoli	5	12
Milano	-2	1	Potenza	2	6
Genova	5	9	Catanzaro	7	11
Bologna	-1	1	Reggio C.	10	16
Firenze	3	8	Messina	11	15
Pisa	5	11	Palermo	12	15
Ancona	4	9	Catania	6	16
Perugia	5	5	Cagliari	6	13

Le temperature minime e massime di ieri [redacted] alcune [redacted]:

Parigi	1	7
Londra	3	6
Berlino	-3	2
Amsterdam	0	5
Bruxelles	1	6
Madrid	-2	6
Mosca	-4	-1
Stoccolma	-3	2
New York	0	2
San Francisco	12	16
Los Angeles	11	22
Chicago	0	2
Miami	9	23
Tokio	1	11
Hong Kong	14	[redacted]
Buenos Aires	16	20
Montreal	-7	-3
Honolulu	[redacted]	[redacted]

[redacted] dopo un anno [redacted] pastori [redacted]cusati di [redacted] sequestro in [redacted]

Per insufficienza di prove - [redacted] sospettava che avessero preso parte al rapimento dell'imprenditore Antonio Mannatzu di [redacted] non si [redacted] più nulla

Cagliari, 15 dicembre.

I cugini Raimondo [redacted] Giovanni Antonio Luppu, pastori di Orgosolo, e il commerciante Giuseppe Pirastu, di Sindia, che erano in carce[redacted] perché ritenuti responsabili del sequestro dell'imprenditore e uomo politico cagliaritano Antonio Mannatzu, compiuto [redacted] 18 novembre dello scorso anno in periferia di Cagliari, e del quale non si sono avute più notizie, sono stati liberati.

L'ordine di scarcerazione dei tre uomini [redacted] stato dato dal giudice istruttore [redacted] Tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini, che ha accolto la richiesta di proscioglimento per insufficienza di prove dei due Luppu e del Pirastu fatta il 4 dicembre scorso dal Pubblico Ministe[redacted] del Tribunale dott. Giu[redacted] Podda. Raimondo e Giovanni Antonio Luppu [redacted] Giuseppe Pirastu, [redacted] appena usciti dal carcere, sono saliti su due auto e hanno fatto ritorno al loro paese.

Raimondo [redacted] Giovanni Antonio Luppu, rispettivamente di 41 [redacted] 38 anni, furono arrestati il 16 dicembre dell'anno scorso, poco meno di un mese dopo il sequestro di Antonio Mannatzu, sulla strada che da Orgosolo porta a Mamoiada. Gli agenti della squadra mobile di Cagliari e i carabinieri [redacted] sorpresero mentre seguivano l'auto degli emissari della famiglia [redacted] possidente cagliaritano, che dovevano incontrarsi con i banditi.

Giuseppe Pirastu di 33 anni fu arrestato invece [redacted] febbraio scorso nella sua abitazione [redacted] Sindia, piccolo centro della provincia di Nuoro, dagli agenti della squadra mobile di Cagliari.

Antonio Mannatzu, facoltoso imprenditore e esponente della dc di Cagliari, [redacted] rapito mentre rientrava nella sua abitazione, in una fattoria «modello» in periferia di Cagliari. Nei giorni successivi al rapimento i familiari di Antonio Mannatzu ricevettero lettere con la richiesta del riscatto; poi però non seppero più nulla del congiunto. L'imprenditore soffriva di cuore e non [redacted] esclude che [redacted] abbia resistito alle fatiche dei continui ed estenuanti trasferimenti ai quali vengono [redacted] stretti i sequestrati nell'intento di sfuggire alle ricerche degli investigatori. *(Ansa)*

[redacted] l'altro g[redacted] per lo [redacted] di R[redacted]

Tre giorni dopo la sorellina - Permangono gravi le condizioni del terzo fratellino ustionato gravemente

A tre giorni di distanza dalla sorellina Rossella, sua gemella, è morto la scorsa notte al Centro traumatologico dell'Inail anche Renato Baghino, di sette anni, [redacted] dei tre fratelli rimasti gravemente feriti nell'esplosione di [redacted] avvenuta il 10 dicembre scorso nella loro abitazione di Recco.

Anche per Renato ogni cura è stata vana; trasportato nel pomeriggio di quel giorno a Torino a bordo di una ambulanza, era stato ricoverato con riserva di prognosi nel reparto grandi ustioni, diretto dal prof. Teich-Alasia. Le sue condizioni, già gravi, e la profondità delle ustioni riportate sono peggiorate negli ultimi giorni e la [redacted] notte il bimbo è morto.

Permangono sempre gravi le condizioni [redacted] terzo fratello, Roberto di otto anni, ricoverato in una [redacted] sterile dello stesso reparto dell'Inail, dopo [redacted] stato trasportato da Genova a Torino a bordo di un aereo. c. [redacted]

Un «caso Zanzara» [redacted] Palermo: 5 sospesi

Il provvedimento per un articolo sull'educazione sessuale

(Dal nostro corrispondente) Palermo, [redacted] dicembre.

(a. r.) Cinque liceali dello Scientifico «Cannizzaro» di Palermo sono stati [redacted] [redacted] tempo indeterminato dalle lezioni. [redacted] ragione [redacted] provvedimento, [redacted] dal preside dell'istituto, prof. Oddo, [redacted] da ricercare in [redacted] articolo, in un giornale scolastico, sulla educazione sessuale [redacted] giovani.

[redacted] cinque protagonisti del «caso», che ricorda quello clamoroso della «Zanzara», [redacted] Antonio Restivo, di 18 anni, Filippo Copia, di 19, Vincenzo Mingoia, di 18, [redacted]faele De Pasquale, [redacted] 16, e Anna Maltese, diciassettenne.



È cominciata [redacted] Bruxelles la corsa contro l'orologio

I ministri del Mec decidono gli oneri per l'agricoltura

Il regolamento definitivo deve [redacted] stabilito entro l'anno: è la condizio-[redacted] posta dalla Francia per avviare colloqui con Londra - Colombo: «Occorre limitare i finanziamenti [redacted] ripartirli [redacted] modo più equo tra i sei Paesi»

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 15 dicembre.

«Bisogna trovare una strada per limitare gli oneri finanziari [redacted] per ripartirli più equamente fra i sei Paesi» ha detto stamane il ministro italiano del Tesoro, on. Colombo, al Consiglio dei ministri degli Esteri, degli affari economici e dell'Agricoltura, riuniti per due giorni nella capitale belga. Sul tappeto, l'adozione del regolamento definitivo per finanziare la agricoltura della Comunità.

Colombo ha sintetizzato stamane la posizione italiana sul finanziamento agricolo. *«Le spese che attualmente il Mec sopporta per sostenere la produzione eccedentaria — ha detto — devono essere limitate? In caso affermativo, occorrerà stabilire [redacted] questi limiti [redacted] carattere generale [redacted] dovranno essere applicati soltanto a quei settori dove esistono enormi formazioni di eccedenti».* Inoltre, ha [redacted] giunto Colombo, *«le risorse proprie di cui la Cee dovrebbe essere dotata, hanno identica natura? Cioè i prelievi sulle importazioni di prodotti agricoli, i dazi doganali applicati sui prodotti industriali, dovranno essere considerati tutti come oneri sopportati dai sei Paesi? La risposta è in questo caso affermativa per l'Italia».*

«Infine — ha concluso Colombo — *il principio di [redacted] più equa ripartizione degli oneri finanziari è accettato [redacted] tutti? [redacted] sì, si potrà discutere su quale parametro (prodotto nazionale lordo, reddito pro capite), dovranno [redacted] fissate le responsabilità finanziarie dei Paesi della Cee».*

Al «summit» dell'Aia, i capi [redacted] Stato [redacted] di governo dei sei Paesi avevano stabilito [redacted] che entro la fine [redacted] 1969 si sarebbe dovuto adottare il regolamento finanziario definitivo: è stata questa la condizione essenziale posta dal presidente francese Pompidou, per poter iniziare i negoziati con la Gran Bretagna e gli altri Paesi che hanno posto la loro candidatura al Mercato Comune. Mancano soltanto quindici giorni al termine fissato, tutti [redacted] d'accordo che il regolamento deve [redacted] stabilito, ma di ora in ora sorgono nuovi problemi che i Sei cercano di risolvere «in una [redacted] contro l'orologio» come ha detto il presidente in carica [redacted] Consiglio.

La sessione, iniziata stamane alle dieci, si protrarrà fino a domani sera. I Sei sospenderanno i loro lavori mercoledì per riprenderli giovedì mattina e continuare fino [redacted] domenica 21 novembre. Per l'Italia, [redacted] presenti a Bruxelles il ministro degli Esteri Moro, il ministro del Tesoro Colombo, dell'Agricoltura Sedati e del Commercio Misasi.

Nel pomeriggio i Sei si sono riuniti in seduta ristretta per esaminare problemi di politica estera: i lavori proseguono nel tentativo [redacted] trovare una adeguata soluzione che permetta [redacted] adottare il regolamento finanziario agricolo. **vice**



Bruxelles. Da sinistra, i ministri francesi Jacques Duhamel e Maurice Schumann, il vice presidente della Commissione della Cee Sicco Mansholt, [redacted] presidente Jean Rey (Tel. Ansa)

Ribassi per vendite dell'ultima ora

L'indice ha perso l'1,05%

Nel [redacted] borsistico di dicembre il declino è stato del 4,80 per cento

(Nostro servizio particolare) Milano, 15 dicembre.

Si è concluso oggi il mese borsistico [redacted] dicembre. [redacted] eventi luttuosi [redacted] venerdì hanno stroncato sul nascere [redacted] ripresa che già si era delineata [redacted] che lasciava pensare [redacted] un finale in rialzo, dopo alcune settimane pesanti.

Stamattina l'apertura [redacted] stata comunque migliore di quanto si potesse pensare e a metà Borsa il mercato aveva progredito ancora di qualche frazione. In chiusura, però, i realizzi hanno prevalso nettamente e la riunione si è conclusa [redacted] una perdita dell'1,05 per cento: l'indice «Il Sole - 24 Ore» è sceso a 79,12, contro 79,94 di venerdì. L'indice Mediobanca è passato da 75,44 a 74,70, con [redacted] ribasso dell'1 per cento. Sono stati trattati 3 milioni 186.425 titoli, per un valore di 9,2 miliardi.

Alcune affrettate vendite dell'ultima ora, soprattutto di titoli a grande mercato, sono state all'origine di questa rinnovata debolezza [redacted] corsi.

Il dicembre borsistico [redacted] così terminato in tono dimesso, dopo una serie di incertezze e alti e bassi [redacted] hanno provocato perdite, in qualche caso voluminose. Particolarmente colpiti alcuni valori a grosso taglio [redacted] a scarso flottante, che più avevano progredito in precedenza. Le agitazioni sindacali hanno pesato poi su alcuni titoli di importanti società industriali, [redacted] le temute ripercussioni sui conti economici. Un altro elemento d'incertezza, che ha influito negativamente sulla Borsa, va identificato nelle alterne vicende del disegno di legge dei fondi d'investimento, [redacted] giorno dato per approvato [redacted] breve scadenza, un altro considerato lungo e non esente da modifiche sostanziali.

Intanto l'indice ha perso [redacted] un mese all'altro il 4,8 per cento. Nei momenti più delicati, la presenza sul mercato dei fondi d'investimento italo-lussemburghesi è stata preziosa e ha permesso di contenere le rotture più pronunciate.

Attività in diminuzione nel comparto del reddito fisso, con quotazioni sostanzialmente immutate. **r. c.**

Ieri, a Torino, la sistemazione dei riporti è stata effettuata con scarse variazioni dalle condizioni di proroga dello scorso mese. Il mercato a fine dicembre si è concluso con ulteriori ribassi. A un'apertura debole ha fatto seguito un «durante» più equilibrato. In chiusura, parziale ripresa.

Titoli di Stato ed obbligazioni in rialzo.

Dopoborsa *sulle chiusure [redacted] Milano, generalmente inferiori a quelle di Torino.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 16.500.000 lire; obbligazioni per 67.000.000 di lire; azioni N. 860.350.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	[redacted]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 10	—
» cont.	99 —	—
Redimibile 3½%	98 60	—
» cont.	98 50	—
Ricostruz. 3½%	82 90	—
» cont.	82 80	—
» 5%	92 60	+ 1 50
» cont.	92 50	+ 1 50
Riforma Fond. 5%	89 50	— 0 10
Pr. Red. 5% Tr.	91 20	— 0 10
» » '34	89 —	—
Pr. R. Ed. 5½%	97 40	—
Cat.C.T. 5% '76	98 60	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 70	—
» » '71	98 80	—
» » '73	97 725	—
» » '74	97 20	+ 0 40
» » '75 I	96 65	— 0 05
» » » II	96 10	+ 0 20
» » '77	95 65	— 0 75
» » '78	95 80	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 80	+ 0 70
» » » II	90 —	—
» » '66 I	89 50	+ 0 30
» » » II	89 50	+ 0 60
» » '67	89 80	+ 1 20
» » '68 I	89 70	+ 0 40
» » » II	90 —	+ 0 50
» » '69 I	90 50	+ 0 30
» » » II	91 20	—
» Europa 6%	90 25	+ 0 05
IRI Sider 5½%	95 —	—
» » '56	98 50	— 0 25
» » '57 G.	97 40	—
» » '58-'78	97 —	—
» » vent.	93 50	+ 0 20
» » '74 sed.	95 50	—
» 5½% '59	89 —	—
» » '60	88 75	—
» » '61	85 60	+ 0 20
» » '63-'83	86 20	+ 0 95
» 6% '64	88 80	—
» '65-'85	90 20	+ 1 30
» Stet 6% opt.	99 —	—
» El. 5½% opt.	90 50	—
Setep 5½% '65	88 —	—
» » '67	87 —	—
Elfer 5% IV	92 —	—
FF.SS. 5½% '52	96 20	—
» » '53	94 20	—
» » '55	93 50	—
» » '59	89 75	—
» 5% '60	85 50	—
» » '61	83 —	—
» 6% '65 I	92 10	—
» » » II	92 05	— 0 15
» » '66 I	91 90	+ 0 10
» » » II	91 80	—
» » '67	91 30	— 0 50
» » '70	92 50	—
» » 67-87 A	92 275	+ 0 075
» » 68-88 A	94 60	+ 2 60
P.S.Agr. 5% I	81 —	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	92 50	—
» » 2ª	92 70	—
» » 3ª	92 40	—
» » 4ª	91 80	—
» » 5ª	93 —	—
» » 6ª	91 —	—
» » 7ª	91 10	— 0 20
» » 8ª	90 80	— 0 30
OO.PP. 5%	80 40	+ 0 40
» 5½%	83 —	+ 0 80
» 6%	89 75	+ 1 45
» Cass Ag. '64	92 50	—
» » '65	92 50	—
» » '66	92 —	—
» Dot. 6% 1ª	93 50	—
» » 2ª	93 —	+ 1 50
» sr. A 6%	89 —	+ 1
» » B 6% I	92 50	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» C 6% I	91 —	—
» » II	88 —	— 0 50
» » III	88 50	—
» I.St. 6% '66	91 50	—
» » 2ª	92 —	+ 0 60
» » 3ª	92 —	+ 0 70
» » 4ª	91 10	+ 0 45
» » 5ª	90 65	— 0 35
» Anas 6% '66	89 —	+ 1
» Autos. 6% 1ª	92 —	— 4
Eni Petr. 6%	99 75	—
» » '57	96 80	+ 0 30
» » '58	96 50	—
» Sp. 6% '58	92 20	—
» » '64	98 70	—
» » '65	92 —	—
» » '66	91 —	— 0 15
» Sud 6%	91 75	—
» » 5½%	89 —	—
» » » '61	87 70	—
E.S. 5½% '61 4ª	86 50	—
» '62 5ª	[redacted]	—
» » 6ª	86 [redacted]	—
» '63 7ª	[redacted] 50	— 0 90
» » 8ª	93 80	—
» 6% '64 9ª	91 50	—
» Gela 5½%	[redacted]	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorm. 5%	89 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	[redacted]	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	89 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 20	—
» 5½% '63	87 —	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	88 50	—
» » '66	88 —	—
» » '68	86 50	+ 0 50
» » '69	86 50	—
C.P.B. Napoli 5%	91 —	—
Isveimer 5½% 61	90 50	—
» 5½% '62 4ª	[redacted]	—
» » » 5ª	86 75	—
» » » 6ª	89 40	—
» » '63 7ª	[redacted] —	—
» » » 8ª	87 —	—
» 6% '64 9ª	88 50	— 0 50
» » » 10ª	88 —	—
» » '65 11ª	87 50	+ 1
» » '66 12ª	87 50	+ 1 50
» » '67 13ª	87 50	+ 0 50
» » » 14ª	87 50	+ 1
» » 68-88 15ª	87 50	+ 1
» » 69-89 16ª	87 —	— 1 50
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 95	—
Icipu ventl. 5½%	84 75	— 0 75
» » 6%	89 [redacted]	+ 1
» Edison 6% 51	95 —	—
» » » 55	95 50	—

Titoli	15	Variaz.
Icipu Ed. 6% 5ª	94 40	—
Icipu Cellul. 6%	92 —	—
» Sl. Merid. 6%	87 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
» » » q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6% XVIII	95 50	—
» » XIX	100 —	—
» » XX	94 —	—
» 5% XXI	93 50	—
» » XXII	85 —	+ 0 25
» » XXIII	84 50	+ 1 20
» 5½% XXIV	84 75	—
» 6% XXV	89 20	—
» » XXVI	89 10	+ 1 30
» Cr.N. 6% 1ª	92 —	—
» » » 2ª	89 50	—
» spec. '64	95 —	+ 0 70
» Fin 6% '66	92 50	—
» s.s. 6% '68	91 75	—
» s.s. I Aut. 6%	90 —	—
Mediocr. C. 6% 67	85 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	95 90	+ 2 50
» Acm 5½ '60	83 40	—
» » » '62	84 50	—
Genova 6% '59	92 —	—
» 5½% '61	85 —	—
Napoli 6% '68	86 —	—
Cr. F. Liguria 5%	83 —	—
Fiat 6% '49	96 —	— 1
» » '56	96 —	+ 1 50
» » '57	97 90	+ 1 15
» 5½% '60	87 50	— 0 50
RIV 5½%	85 70	— 0 30
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	84 —	—
Olivetti 7% '53	100 50	—
» » '55-75	100 —	—
» » '58	101 50	+ 1
» 6½ '59	95 50	—
» 5½ '62 1ª	84 50	+ 1
» » » 2ª	84 —	—
Gen. El. 5½%	88 50	—
Magneti 7% '56	102 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	90 —	—
» 5½% '63	84 60	—
Viberti 7% '57	102 —	—
» » '59 1ª	101 50	+ 3 50
» » » 2ª	98 —	—
Bade 6%	96 30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	101 —	—
» 5½ '62	85 10	+ 1 60
Cotini 6% '58	94 —	+ 0 80
» 4½% '60	85 50	—
» » '61	84 50	—
» » '62	[redacted]	+ 0 40
Merideletr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	—	—
» » '57	95 50	—
» » '64	89 —	—
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	—	—
Sip 6%	96 —	—
Fibigas 6½%	99 —	—
» 6% '66	86 50	—
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 8%	105 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	83 —	+ 0 50
» 5½ '62	86 50	—
» » '64	[redacted]	—
Rumianca 5½%	85 25	—
» 5½ '62	84 —	—
Lancia 5½% '60	[redacted]	—
» » '62	[redacted]	+ 1 70
Liquigas 6% '59	89 50	—
Torino-Savona 5½	88 —	+ 0 50
IBM Italia 5½%	86 —	—
It. Gas 5½% '61	83 50	+ 0 50
Tr.G.S. Bern. 5½	86 —	—
Autostrade 5½%	84 50	+ 2
» 6% '65	90 025	+ 0 775
» » '67	90 75	+ 1 25
» » '68	90 —	+ 1 20
» » '68/86	[redacted]	+ 1 90
Motta 6%	[redacted] —	—
Sarom 6% '66-84	92 —	—

Titoli	15	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	86 —	—
Imm. Roma 6%	250 —	—
Rumianca 6%	85 —	—
Pirelli 58-64 5%	151 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5340	— 90
Eridania	2490	+ 20
Romana Zuccheri	265	— 9
Talmone	2850	+ 50
Florio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11675	+ 80
Talco & Grafite	20400	—
Fornaci Riunite	16000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	26450	+ 150
N.A.I.	8650	—
Torino-Nord	63	—
Mitel (F. Med.)	1980	— 120
SIP	2900	+ 10
Italcable	3820	—
Alitalia	18940	+ 300
IMMOBILIARI		
SIAM	6200	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8100	—
Silos	3700	—
Beni Stabili	4400	—
Immobiliare Roma	614	— 2
Ind. Stura	2300	—
Ferco	236	+ 1
Sacie priv.	935	+ 5
CHIMICI		
Montedison	1052	— 10
Liquigas	184	+ 3 50
Fibigas	83 50	— 0 50
SAFFA	5750	+ 10
Schiapparelli	6380	—
Farmitalia	1660	—
Mira Lanza	70500	+ 300
S.A.R.O.M.	1225	—
ANIC	1212	+ 22
Rumianca	1131	— 6
Italgas	1226	+ 16
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	94490	+ 1990
La Centrale	6720	— 120
S.M.E.	2420	+ 20
STET	3180	— 18
Finsider	684	+ 2
Piemonte Finanz.	1880	—
Invest	3210	+ 40
Assicur. Torino	15700	+ 950
Assic. Toro priv.	14200	+ 700
Generali	76600	+ 600
S.A.I.	44100	+ 900
RAS	67100	— 100
Bastogi (Med.)	2210	+ 20
IFI priv.	9470	+ 10
METALMECCANICI		
Fornara	577	+ [redacted]
Westinghouse	1870	+ 10
Moncenisio	2350	—
Nebiolo	715	+ 6
Italsider	1030	+ 20
Dalmine	975	—
Olivetti	3100	— 12
» priv.	3180	—
FIAT	3276	— 16
» priv.	[redacted]	— 3
Terni	[redacted]	+ 3
E. Marelli	650	— 3
M. Marelli priv.	1570	—
TESSILI		
Chatillon	4850	— 50
Fisac	[redacted]	— 5
Borgosesia	10870	+ 20
Viscosa	3755	— 18
» priv.	2980	+ 20
DIVERSI		
Ansaldo	370	+ 1
» priv.	270	— 5
Pirelli	3190	— 21
Cartiere Italiane	1080	+ 30
Cartiere Burgo	[redacted]	— 30
Cir	8350	+ 50
Acque Potabili	982	+ 12
Acqua Roma	760	—
Eternit	3950	—
Ceramiche Pozzi	234	—

Dopo il lungo "boom,, s'inizia un periodo di stasi

1970 anno grigio dell'economia U[redacted]?

Gli esperti prevedono un ristagno, più che una [redacted] - L'aumento del prodotto nazionale lordo (55 miliardi di dollari) sarà parzialmente annullato, in termini reali, dal sensibile rialzo dei prezzi

[redacted] York, 15 dicembre.

Recessione o espansione nel 1970? Questo l'interrogativo che economisti, industriali, sindacati [redacted] responsabili governativi si pongono, davanti alle indicazioni a volte contrastanti [redacted] spesso equivoche fornite dagli indici [redacted] nomici. I dati [redacted] fatto sicuri non sono molti: a parte il sensibile ribasso di Wall Street, che si prolunga ormai da diversi mesi e minaccia di mettere in crisi l'apparato finanziario sul quale si basa il business americano, l'economia sembra trovarsi [redacted] una fase di stasi, più marcata in alcuni settori, più sfumata in altri.

Secondo la National Planning Association, *una organizzazione di economisti privati, l'espansione in termini reali dell'economia Usa sembra essersi «virtualmente [redacted] restata» nel quarto trimestre dell'anno, ed [redacted] probabile che nel primo trimestre del 1970 la produzione industriale rimanga stazionaria, o addirittura registri una flessione.*

«La tendenza dell'economia — *secondo l'associazione* — è di ristagno, più che di recessione». *Per il 1970, la* National Planning Association *prevede un aumento [redacted] circa 55 miliardi [redacted] dollari del prodotto nazionale lordo, che dovrebbe salire a 987 miliardi [redacted] dollari. Tuttavia, questo aumento (del 6%) sarebbe rappresentato per quasi il 4% dall'aumento inflazionistico dei prezzi, e il 1970 diverrebbe così [redacted] secondo anno consecutivo nel quale l'espansione in termini reali dell'economia risulta inferiore al ritmo [redacted] espansione [redacted] pluriennale del decennio [redacted] corso.*

Per quanto riguarda [redacted] mercato azionario, se le previsioni di una recessione economica dovessero dimostrarsi esatte, le prospettive di Wall Street potrebbero migliorare. Gli esperti osservano infatti che in questo dopoguerra tutte le recessioni economiche, salvo una, sono state accompagnate da un rialzo delle quotazioni azionarie. Durante la recessione [redacted] 1953-54, per esempio, i corsi azionari registrarono un rialzo del 27%, ossia molto meno del rialzo del 51% che caratterizzò la successiva espansione [redacted]nomica del 1954-57: occorre però tenere conto del fatto che la recessione era durata soltanto 13 mesi, mentre la fase di espansione continuò per 35 mesi. Anche la recessione del maggio 1960-febbraio 1961 portò ad un rialzo del 4,8% dei corsi azionari.

Mentre la situazione [redacted]nomica appare ancora [redacted]troversa, la «stretta creditizia» in atto da mesi, per volere delle autorità monetarie statunitensi, continua, e si prevede che continuerà [redacted]cora fino a quando le stesse autorità non avranno raggiunto la [redacted] che il surriscaldamento dell'economia è stato arrestato.

(A. P. Dow Jones)

Nei primi 9 [redacted] 1969

Commercio [redacted] l'estero 11.247 miliardi di lire

Roma, 15 dicembre.

Il totale del commercio [redacted] l'estero italiano è [redacted]to, nei primi nove mesi di quest'anno, di circa 2 mila miliardi di lire (pari al 21,70 %) rispetto al 1968.

Secondo valutazioni dell'Istat, il valore totale del commercio [redacted] l'estero italiano è ammontato a 11.247 miliardi di lire contro 9241 miliardi dell'anno scorso. In particolare le esportazioni sono passate da 4598 miliardi a 5550 miliardi, [redacted] aumento del 20,9%; le importazioni [redacted] passate da 4643 miliardi a 5688 miliardi con un aumento del 22,5%.

Il [redacted] di settembre [redacted] importazioni sono aumentate, rispetto ad [redacted] prima, del 21,9% passando da 570 a 695 miliardi di lire; le esportazioni sono aumentate del 20% (da 495 a 618 miliardi). (Ansa)

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	12/12	15/12
Londra	35,30	35,425
Zurigo	35,275	35,10
Parigi	36,32	36,57
Francoforte	35,41	35,26
Milano	35,70	35,45
New York	[redacted]	35,35

Raggiunto l'accordo [redacted]'oro tra S.U. e Sudafrica [redacted] Roma?

Colloqui "riservatissimi" si sono svolti in questi giorni tra il sottosegretario americano Volcker e il ministro del Tesoro sudafricano Diederichs



Nicolas Diederichs

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 dicembre.

Sono in corso da alcuni giorni nella capitale italiana colloqui «riservatissimi» sul problema dell'oro [redacted] Stati Uniti e Sudafrica. La delegazione americana è guidata dal sottosegretario al Tesoro Paul Volcker (in sostituzione del [redacted]gretario David Kennedy, richiamato improvvisamente a Washington la scorsa settimana); capo della delegazione sudafricana è il ministro delle Finanze Nicolas Diederichs. Le nostre autorità monetarie tengono a sottolineare la loro «neutralità» rispetto all'incontro, sebbene non siano, né potrebbero essere, indifferenti all'esito di trattative che interessano tutte le banche centrali detentrici [redacted] grossi quantitativi di oro.

Secondo notizie riferite dall'agenzia «Italia», i colloqui volgerebbero ormai al termine; non si [redacted] però se le delegazioni sigleranno l'accordo raggiunto qui a Roma o se rinvieranno la firma ad altro momento e ad altra sede.

Quanto al contenuto del presunto accordo, esso costituirebbe un compromesso fra le tesi tenacemente sostenute dalle due parti dopo la creazione del doppio mercato dell'oro (18 [redacted] 1968). Gli Stati Uniti cesserebbero di opporsi all'acquisto di [redacted] da parte delle Banche [redacted]trali al prezzo ufficiale di [redacted] dollari l'oncia; il Sudafrica, dal canto suo, s'impegnerebbe [redacted] offrire oro sul mercato libero in modo da evitare che il prezzo [redacted]i, per lunghi periodi [redacted] in misura rilevante, il li[redacted] di 35 dollari.

Il Sudafrica, con questo compromesso, può collocare nuovamente sul mercato monetario una quota [redacted] sua cospicua produzione, senza rischiare di far crollare i prezzi cercando di venderla per intero sull'altro mercato. Gli Stati Uniti, in cambio del minimo garantito di 35 dollari sul mercato ufficiale, si tol[redacted] dal fianco «la spina», delle quotazioni del secondo mercato, essendo queste — d'ora in poi — contenute su livelli di poco superiori al prezzo fissato da Roosevelt nel 1934. **ar. ba.**

Oggi alla Commissione Camera

All'esame le agevolazioni sugli aumenti di capitale

R[redacted], 15 dicembre.

(ar. ba.) La commissione Finanze e Tesoro della Camera [redacted] riprenderà domani l'e[redacted] del disegno di legge Colombo, che prevede agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società che chiedono [redacted] quotazione in Borsa delle loro azioni.

I cambi della lira

Milano, 15 dicembre.

Media cambi U.I.c.: dollaro Usa 626,725 (626,23); dollaro canadese 582,925 (582,615); franco svizzero 145,562 (145,417); corona danese 83,685 (83,63); corona norvegese 87,772 (87,705); corona [redacted] 121,25 (121,23); fiorino [redacted] 172,945 (172,925); franco belga 12,617 (12,605); franco francese 112,552 (112,43); lira sterlina 1502,112 (1501,15); [redacted] tedesco 170,172 (169,995); scellino austriaco 24,283 (24,247); escudo portoghese 22,025 (22,005); peseta spagnola 8,966 (8,947).

Banconote: dollaro Usa 626,60 (626,30); lira sterlina 1501,50 (1501,30); franco svizzero 145,50 (145,25); franco francese 108,50 (108); franco belga 12,42 (12,40); marco tedesco 169,80 (160,50); scellino austriaco 24,13 (24,13); peseta spagnola 8,77 (8,74); escudo portoghese 21,30 (21,30); dollaro canadese 574,50 (574,50); fiorino olandese 172,75 (172,75); corona danese 83,50 (83,50); corona svedese 120,80 (120,80); corona norvegese 87,40 (87,40);

Oro fino 705-720 (710-725) lire al grammo; argento 34.000-38.000 (34.500-38.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 5500-6900 (6500-6900); nuovo conio 5800-6300 (6800-6300); marengo [redacted] 7500-7800 (7500-7800).

In corso colloqui a Mosca

Aumenterà lo scambio tra l'Italia e l'Urss

In settimana il nuovo accordo - «Eccellenti prospettive», [redacted] la Tass

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 15 dicembre.

Sono incominciati oggi a Mosca i colloqui italo-sovietici per il nuovo accordo commerciale quinquennale '70-'74 compresi. I punti principali dovrebbero essere definiti in settimana. L'accordo verrà probabilmente firmato dai ministri Misasi e Patolicev, che s'incontreranno verso la fine dell'anno. Lunedì scorso, dopo un quinquennio di trattative, l'Urss aveva concluso con l'Eni un affare di quasi 2000 miliardi: metano sovietico per vent'anni, in cambio inizialmente di attrezzature industriali italiane.

Le due delegazioni commerciali attualmente impegnate nei colloqui devono anche specificare il volume degli interscambi per l'anno venturo. La Tass, in un breve comunicato emesso questa sera, precisa che *«un compromesso è [redacted] stato raggiunto in linea di principio tra Misasi e P[redacted] durante la recente visita di quest'ultimo [redacted] Roma».* Tornato a Mosca, Patolicev ha infatti espresso la [redacted] per lo sviluppo [redacted] rapporti con l'Italia.

Secondo la Tass, le prospettive per l'espansione dei commerci italo-sovietici sono eccellenti. L'anno scorso, l'interscambio ha sfiorato i 400 milioni di rubli, pari [redacted] miliardi di lire al cambio ufficiale, con [redacted] aumento di 48 milioni di rubli rispetto al 1967. *«Anche quest'anno* aggiunge l'agenzia — *i dati sono incoraggianti».* E conclude che *«uno stimolo importante al commercio italo-sovietico è dato dai contatti tra l'Urss e le grandi aziende [redacted]me la Fiat, la Olivetti e la Montedison».* [redacted] c.

Ieri sera all'Istituto S[redacted] Paolo

Tavola rotonda a T[redacted] [redacted] fondi d'investimento

(p. g.) [redacted] legge sui Fondi comuni d'investimento, attualmente all'esame della commissione Finanze del [redacted]nato, [redacted] stata discussa, [redacted] anche criticata in alcuni suoi aspetti, ieri sera a Torino, durante una tavola rotonda organizzata da «Nuovi incontri» e svoltasi all'Istituto bancario San Paolo. Guidati dal dottor Bruno Barattini, che ha presieduto il dibattito, gli onorevoli Giuseppe Alpino e Aurelio Curti e il dottor Nerio Nesi hanno espresso il loro parere, e quello dei loro partiti (rispettivamente il liberale, il democristiano e il socialista) sul cosiddetto «Progetto Colombo».

Secondo [redacted] dottor Nesi, il problema [redacted] Fondi d'investimento *«si riallaccia [redacted] quelli della riforma delle società per azioni e della riforma tributaria».* Egli ha poi esaminato i punti principali del progetto di legge: *«Su due punti* — ha detto — *siamo tutti d'accordo: che chiunque vuole costituire un Fondo deve costituire una società con capitale [redacted] cinque miliardi; che non ci sarà un comitato di gestione»*, qual è previsto da altre legislazioni. Ma molti altri aspetti della legge [redacted] in discussione: il compito delle banche, [redacted] esempio; [redacted] «qualità» di sottoscrittori [redacted] Fondi; le esenzioni fiscali. Nesi si [redacted] detto favorevole, infine, all'obbligo per i Fondi di sottoscrivere un numero di obbligazioni che rappresenti [redacted] certa quota del capitale.

L'onorevole Alpino ha ricordato che la legge sui Fondi d'investimento arriva con molto ritardo: *«Il primo progetto* — ha detto — *risale al settembre 1964. Era un progetto imperfetto, ma aveva molti punti positivi: fu [redacted] spinto proprio per l'opposizione dei socialisti»* (Nesi ha poi spiegato, in una replica, [redacted] ragioni dell'opposizione socialista). Alpino ha aggiunto che non giudica indispensabile il collegamento tra l'introduzione [redacted] Fondi e la riforma delle società.

L'onorevole Curti ha spiegato che il progetto italiano ricalca, negli aspetti generali, la legislazione svizzera. A [redacted] avviso, però, il «Progetto Colombo» offre poche garanzie ai partecipanti al Fondi circa il controllo della [redacted]stione. Per quanto riguarda le esenzioni dalle imposte di successione, Curti si è detto favorevole solo in un caso: quello di emigranti che investano [redacted] Fondi italiani, perché tale sistema potrebbe incentivare [redacted] riflusso delle rimesse degli emigranti, in forte diminuzione.

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2540
Eridania	2481
Es. Molini	1280
Motta	5330
R. Zucch.	236
» » pr.	439
ASSICURATIVI	
Generali	76.000
Ass. Mil.	19.590
Ass. Mil. pr.	19.000
Ass. Tor.	15.680
[redacted]. Tor. pr.	13.820
Incendio	[redacted]
Fond. Vita	38.050
Assicur.	108.500
Ras	67.010
S.A.I.	44.500
Abeille	[redacted]
BANCARI	
Mediobanca	94.100
CHIMICI	
Anic	1186
Brioschi	16.000
Gas Napoli	976
Caffaro	415,75
C. Erba	12.350
Erba priv.	8700
Italgas	1215
Lepetit	8065
Lepetit priv.	8445
Liquigas	181,50
Mira L.	69.500
Chalgeno	3360
Fibigas	85
Rumianca	1131
Saffa	5750
Sarom	1205
Montedison	1053
Petrolifera	2000
Pierrel	11.101
ELETTRICI	
Magneti M.	1566
Marelli E.	640
Sip	2891
Tecnomasio	1473
Terni	290
FINANZIARI	
Agricola	2300
Bastogi	2190

Breda	3370
Finmare	391
Finsider	679
Generalfin	930
Gim	5560
Invest	3265
Italpi	2500
Centrale	6732
Pirelli C.	3700
Sme	2420
Stet	3200
Sviluppo	2890
IFI priv.	9299
[redacted] E AGRICOLI	
Aedes	3790
Beni Stab.	4450
Bon. Ferr.	1355
Cogo	16.450
Habitat	2770
Imm. Roma	611
Iniziativa	4530
Milano C.	29.000
Risan. N.	8095
Sacie	910
Silos Gen.	3660
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1800
Fiat	3243
Fiat priv.	2340
Nebiolo	715
Olivetti	3100
Olivetti pr.	3180
Fr. Tosi	3215
MINERARI E METALLUR[redacted]	
Falck	5290
Falck pr.	6000
Broggi-Iz.	1450
Dalmine	971
Ilssa-Viola	3050
Italsider	1015
Magona	3145
Metallur.	5010
Amiata	11.670
Pertusola	2700
S[redacted]	6400
Trafilerie	1065

TESSILI	
Chatillon	4860
Cantoni	21.000
Olcese	390
Cucirini	[redacted]
Stampati	[redacted]
Cascami	[redacted]
Fisac	466
Lanerossi	3840
Gavardo	2250
Scotti	[redacted]
Linificio	[redacted]
Marz. pr.	1250
Rossari	7800
Rotondi	[redacted]
Tosi	2250
Pacchetti	3[redacted]
Snia Visc.	[redacted]
Viscosa pr.	[redacted]
Tilane	382
Unione M.	29.500
TRASPORTI	
Alitalia pr.	15.925
N. Milano	3348
Ausiliare	3900
Mittel	1980
DIVERSI	
De Ferrari	1424
Bioda	40.300
Burgo	19.480
Donzelli	2425
Cementir	3030
Centenari	355
Cer. Pozzi	222
Pozzi priv.	280
Ginori	615
Cige	6601
Acque pot.	971
Eternit	3700
Italcable	3700
Italcement.	25.200
C. Acque	753
Rinasc.	367
Rinasc. pr.	275
Monted. pr.	4168
Pirelli SpA	5180
Reina A.	1003
Smeriglio	110,50
Sai	4250
S[redacted]	1681
T. Acqui	2015

A W[redacted]ll Street [redacted] ripresa non [redacted] proseguita

La media Dow Jones dei titoli industriali [redacted] scesa dello 0,33 per cento: da 786,69 [redacted] 784,05

New York, 15 dicembre.

A Wall Street la ripresa di venerdì non è proseguita. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso oggi dello 0,33 per cento, passando da 786,69 a 784,05.

Dopo un'apertura ancora sostenuta, le vendite hanno assunto l'iniziativa, portando [redacted] ribasso tutti gli indici azionari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 784,05 (786,69); ferroviari 172,47 (173,06); pubblica utilità 106,56 (107,75). Azioni scambiate 11.190.000 (11.530.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 24 1/4 (24 3/8); American Cyanamid 25 3/4 (25 1/4); American Motors 9 1/8 (9); American Smelting 28 (27 3/4); American Tel and Tel 49 3/4 (50); Anaconda 29 (28 1/8); Bethlehem Steel 29 1/2 (29 7/8); Boeing 29 1/4 (28 5/8); Canadian Pacific 62 1/2 (64); Chrysler 34 1/4 (35 1/4); Coca Cola 82 3/8 (82 1/4); Du Pont 104 1/4 (105); Eastman Kodak 76 (76 5/8); Firestone 50 (48 1/4); Ford 40 3/8 (40 5/8). General Electric 77 3/4 (78 5/8); General [redacted] 60 7/8 (60 5/8); General Motors 68 1/4 (68 1/8); Gillette [redacted] (47 3/4); Goodrich [redacted] 1/4 (30 1/2); Goodyear 28 3/8 (29); Gulf Oil 28 1/4 (27 3/4); Ibm 358 (359 1/2); International Nickel 43 3/4 (43 5/8); International Paper 38 1/2 (38 7/8); Kennecott Copper 41 5/8 (42 1/4); Minnesota 112 (111 1/4); Monsanto 37 1/2 (37 3/4); National Biscuit 49 (50 1/8).

Royal Dutch 38 7/8 (38 7/8); Sears Roebuck 67 3/8 (66 3/4); Shell Oil 43 3/8 (43 3/4); S[redacted]dard Oil N. J. 62 1/4 (62 3/8); Swift 29 1/4 (28 3/4); T[redacted] 29 (28 5/8); Union Carbide 36 1/2 (36 5/8); U. S. Steel 34 1/8 (34 3/8); Westinghouse 64 5/8 (65 1/4); Woolworth 38 3/4 (38 7/8); Xerox 103 1/8 (107 1/8).

[redacted]

d[redacted] 132,6 [redacted] 132,7

Seduta irregolare, conclusa con una lieve prevalenza [redacted] progressi.

Air Liquide 408 (415); Citroën 124,50 (127,80); Saint-Gobain 168 (167,50); Française [redacted] 218 (222); Michelin 1555 (1553); Péchiney 193 (191); Peugeot 249,30 (248,90); Rhône Poulenc 226 (229,80); Suez 390 (391); Ugine-Kuhlmann 192 (192,50); Crédit Comm. Français 162,50 (161); Ciments Français 136,90 (138); Denain Nord-Est 146,50 (145); Lafayette 175,50 (176,50); Perrier 254,90 (249); Royal Dutch 269 (263,90); Quilmes 417 (415).

FRANCOFORTE

da 170,46 a 168,84

Sensibili ribassi, dopo qualche giornate di guadagni.

Aeg [redacted],50 (241); Basf 217,50 (218,80); Volkswagen 270 (271 e 50); Brown Boveri 259 (260); [redacted] Bera [redacted] (429); Bayer 189,30 (190,50); Hoesch 81,20 (82,90); Mannesmann 163 (164); Man 487 (495); Metallgesellschaft 580 (580); Rhein Stahlwerke 128 (128,50); Schering 582 (588); Siemens 257,80 (258,10); Deutsche Bank 434 (430,50); Dresdner Bank 331 (335,50).

ZURIGO

da 348,9 [redacted] 344,8

Unione Banche Svizzere 4385 (4390); Società di Banca Svizzera 3250 (3250); Credito Svizzero 3420 (3410); Nestlé 3155 (3190); Bally 1370 (1370); Elektro-Watt 2020 (2020); Italo-Suisse [redacted] (221); Aare-Tessin 830 (830); Brown Boveri 2200 (2220); Saurer 2010 (2020); Ciba 8900 (8950); Fischer 1635 (1640).

LONDRA

da 612,5 [redacted] 610,4

Bowater Paper 53 3/8 (53 3/4); British Leyland 11 1/8 (11 1/4); British Petroleum 103 1/8 (104 5/8); Dunlop 32 7/8 (32 5/8); General Electric 27 3/8 (27 1/2); Imperial Chemical 56 7/8 (57 1/8); Imperial [redacted] 17 (18 7/8); Rand Mines 148 3/4 (148 1/4); Rank 122 1/8 (122 3/8); Rolls Royce 22 1/8 (22); Tube Investments 65 (65 1/4); Unilever 59 (58 5/8); Vickers 27 3/4 (28); Woolworth 16 5/8 (16 1/2); Barclays Bank 77 7/8 (77 5/8); Lloyds Bank 61 3/8 (61 7/8); Royal Dutch 21 5/8 (21 1/2).

Perfezionata la fusione fra Buitoni [redacted] Perugina

Perugia, 15 dicembre.

Due delle maggiori industrie alimentari italiane, Buitoni e Perugina, si sono fuse, formando una nuova società, la I.B.P. (Industrie Buitoni Perugina). (Ansa)

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		12 dicembre Riscatto	Emiss.	15 dicembre Riscatto	[redacted]
Dreyfus Fund	(doll.)	—	—	12,76	14,01
Fidelity Fund	»	15,62	18,16	15,67	15,22
Fid. Capital Fund	»	11,26	12,31	11,30	12,35
Fid. Trend Fund	»	24,20	25,30	24,74	27,04
Fonditalia	»	11,81	—	12,10	—
Interfund	»	10,58	11,10	10,84	11,24
Italamerica	»	10,52	11,12	10,51	11,11
Capital Italia	»	—	—	10,62	—
Interitalia	(lire)	9040	9447	8.886	9.401
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	400	—	400	—

DALL'ESTERO

ANALISI

Il gioco dell'Urss

(La diplomazia sovietica tra Pechino, Washington [redacted] Bonn)

[redacted] mistero sulle conversazioni cino-sovietiche [redacted] forse chiarito alla riunione del Soviet Supremo che [redacted] apre oggi a Mosca. [redacted] attende infatti [redacted] discorso di politica estera [redacted] Gromyko [redacted] sarebbe strano che il ministro non toccasse un problema così importante come quello dei rapporti fra le due maggiori potenze comuniste. Il rientro a Mosca del capo della delegazione inviata [redacted] Pechino e del [redacted] vice è stato evidentemente deciso perché [redacted] potessero riferire sull'andamento delle trattative ai dirigenti sovietici e questi fossero così meglio [redacted] grado di prendere [redacted] proprie decisioni.

Quali saranno queste decisioni sfugge ad ogni possibilità di previsione, dato che assolutamente nulla [redacted] trapelato sull'andamento [redacted] trattative, in [redacted] ormai da quasi due mesi (sono cominciate il 20 ottobre). E sostanzialmente [redacted] è neppure accaduto [redacted] di nuovo, salvo alcuni aspetti che concorrono ad illuminare indirettamente il problema. Mentre sul versante sovietico continua inalterato l'atteggiamento [redacted] grande riserbo, sul versante cinese [redacted] invece [redacted] venendo un fenomeno estremamente interessante, appunto perché in concomitanza con le trattative.

Riferisce [redacted] un'ampia disamina la *Neue Zuercher Zeitung* che in Cina la «*preparazione per l'eventualità d'una guerra*» è stata intensificata con rafforzata energia esattamente dal [redacted] to stesso in cui sono cominciate le conversazioni di Pechino. Tutto l'immenso Paese è agitato da [redacted] campagna di discorsi, articoli, appelli, una [redacted] [redacted] propria mobilitazione degli animi. Alla fine di ottobre l'esercito ha ricevuto questa [redacted] consegna: «*Aumentate la vigilanza, difendete la patria*»: non parole generiche, ma, come è stato spiegato, sempre riferite al pericolo [redacted] guerra con l'Unione Sovietica. Ancora il 23 novembre un editoriale del *Jenmin Jih-pao* accusava i sovietici di non avere abbandonato i preparativi [redacted] guerra, anzi [redacted] averli incrementati.

Come si spiega questa «duplicità» cinese, da una parte trattative, dall'altra esasperazione del clima [redacted] vigilia bellica? Potrebbe trattarsi d'una [redacted] a raggio interno, in cui la psicosi [redacted] guerra servirebbe ai dirigenti cinesi per mobilitare le masse, spingerle a maggiori prestazioni, tenerle legate. Ma potrebbe anche darsi che Mao [redacted] pagni credano realmente a quella che essi chiamano la «doppia tattica controrivoluzionaria» dei sovietici: predicare la pace e avviare trattative, ma perseguire realmente lo scopo [redacted] gredire la Cina. In altre parole, le trattative in corso, secondo Pechino, non sono altro [redacted] lo schermo dietro il quale Mosca prepara l'attacco di sorpresa contro [redacted] Cina: così come, nell'estate '68, dopo Cierna [redacted] Bratislava, [redacted] l'invasione della Cecoslovacchia.

Il paragone [redacted] ben trovato, ma [redacted] persuade, perché la gigantesca Cina non si invade e men che mai [redacted] occupa come [redacted] piccola Cecoslovacchia. Il gioco sovietico è un altro, tutto sul piano diplomatico: [redacted] classico gioco di equilibrio tra Pechino, Washington (conversazioni [redacted] Helsinki), la Germania (accoglienza alla *Ostpolitik* di Brandt, conversazioni tedesco-sovietiche [redacted] di Mosca). [redacted] diversamente, del resto, si comporta la Cina, [redacted] riattivando la sua politica estera [redacted] ed ha anche ripreso i contatti [redacted] gli Stati Uniti, interrotti dal gennaio '68 (incontro dell'11 dicembre a Varsavia). A' lume [redacted] buonsenso, dunque, la prospettiva [redacted] di rottura tra Mosca [redacted] Pechino, [redacted] d'un serrato gioco diplomatico triangolare fra Mosca, Pechino e Washington.

Ferdinando Vegas

Mosca, 15 dicembre. — Il «premier» sovietico Kossighin ha ricevuto al Cremlino una delegazione rumena, guidata dal [redacted] stro della [redacted] Ionita. I colloqui, informa la «Tass», si [redacted] svolti in un'atmosfera amichevole.

Riunito il Plenum del Comitato centrale

Kuznetzov riferisce sui colloqui di Pechino

Le trattative sui confini si svolgerebbero fra gravi difficoltà
Nessuna conferma alle voci di truppe [redacted] accerchiate dai cinesi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [redacted] dicembre.

[redacted] riunito oggi a Mosca il Plenum [redacted] Comitato Centrale per discutere la politica estera sovietica [redacted] il bilancio economico per il 1970. Vi ha partecipato anche il vice-ministro degli Esteri Kuznetzov, ritornato da Pechino dopo quasi due mesi di negoziati sulle frontiere con la Cina.

Dandone notizia, la Tass sottolinea che Breznev ha presentato un rapporto particolareggiato, approvato all'unanimità. Oltre Breznev, hanno preso la parola il presidente del Gosplan Baibakov e il ministro delle Finanze Garbuzov.

Il rapporto di Breznev ha toccato «le attività politiche del Politburo all'interno e all'estero». *La Tass [illegible] precisa su quali argomenti si è soffermato [redacted] primo segretario, ma si sa che vi è inclusa la Cina. Breznev avrebbe spiegato i motivi di una decisione presa oggi stesso sui negoziati di Pechino. Forse [redacted] quotidiani di domattina [redacted] illustreranno [redacted] natura, [redacted] lo farà il Soviet supremo.*

Il Plenum del Comitato Centrale alla vigilia del Soviet supremo (le [redacted] Camere si riuniranno domattina) è ritenuto d'obbligo. Ma quest'anno la situazione internazionale vi conferisce un'importanza straordinaria. L'Unione Sovietica infatti [redacted] trova impegnata in numerose e contemporanee iniziative [redacted] pace: [redacted] Helsinki con gli Stati [redacted] per la limitazione delle armi strategiche, a Mosca con i tedesco-occidentali per il patto di non aggressione, a Pechino con i cinesi.

Mentre i negoziati con [redacted] [redacted] con l'America procedono favorevolmente (e se ne ha notizia), quelli [redacted] la Cina si svolgono nella [redacted] sima segretezza e tra grossi ostacoli. Il ritorno [redacted] Kuznetzov [redacted] Mosca è stato inoltre [redacted] più drammatico [redacted] affermazioni della stampa [redacted] Hong Kong, secondo cui un contingente militare sovietico sarebbe stato accerchiato la settimana scorsa [redacted] truppe maoiste. Le fonti sovietiche tacciono [redacted] proposito. Il Cremlino cerca [redacted] presentare il richiamo di Kuznetzov [redacted] Mosca come routine. La [redacted] ha affermato che il vice-ministro degli Esteri deve partecipare [redacted] riunione del Soviet supremo. Ufficiosamente, si fa anche sapere che il resto della delegazione sovietica è rimasto a Pechino. I negoziati dovrebbero riprendere tra una settimana. Kuznetzov sarebbe stato richiamato per normali consultazioni.

L'atteggiamento [redacted] Cremlino è parzialmente confortato da alcuni fatti. Alla fine di novembre, [redacted] occasione dell'anniversario dell'indipendenza albanese, la Cina [redacted] di nuovo criticato, dopo settimane [redacted] silenzio, [redacted] politica dell'Urss nel mondo comunista. Ciò, tuttavia, non ha causato la rottura dei negoziati. Di più: Kuznetzov [redacted] accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Guardia confinaria, Motrosov. Ciò spiega forse che egli sta [redacted] scutendo col Politburo questioni soprattutto militari.

[redacted] dice anche che Ciu En[redacted] voglia incontrare Kossighin in un breve «vertice» tipo quello dell'11 settembre scorso, che sbloccò la situazione dopo quattro anni. Kuznetzov sarebbe latore di un messaggio a tale proposito.

Un annuncio ufficiale è atteso per domani. Il Soviet supremo [redacted] si [redacted] in [redacted] nere di politica estera: [redacted] concentra [redacted] solito l'attenzione sul bilancio economico.

Ennio Caretto

Imminente accordo [redacted] colloqui di Helsinki

Non ancora decisa [redacted] sede dei veri negoziati

Helsinki, 15 dicembre.

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno tenuto [redacted] [redacted] nona seduta dei colloqui preliminari per la limitazione delle armi strategiche [redacted] a quanto pare, [redacted] sul punto [redacted] un accordo per l'avvio [redacted] veri e propri negoziati.

L'odierna seduta si è iniziata con un ritardo di 4 ore all'ambasciata degli [redacted] Uniti, su richiesta dell'Unione Sovietica, che, [redacted] sembra, era in attesa di istruzioni da Mosca.

Un punto sul quale le parti [redacted] si [redacted] date sarebbe la sede delle trattative vere e proprie. Gli [redacted] Uniti preferirebbero Vienna, mentre l'Unione [redacted] vietica vorrebbe continuarle ad Helsinki. *(A.P.)*

Annuncio del Presidente della Repubblica Svoboda

Dubcek ambasciatore a Ankara

Nuove violentissime accuse di un ministro filo-sovietico [redacted] l'uomo [redacted] «primavera praghese» - [redacted] «duri» sembrano volere l'espulsione di Dubcek [redacted] pc


Alexander Dubcek (Telef.)

Praga, 15 dicembre.

L'agenzia «Ceteka» annuncia [redacted] l'ex segretario [redacted] partito comunista, Alexan[redacted] Dubcek, [redacted] nominato oggi [redacted] presidente della Repubblica Svoboda ambasciatore [redacted] Cecoslovacchia in Turchia. Prenderà [redacted] posto di Pavel Kanka, chiamato ad altre funzioni.

La nomina, che sancisce la fine politica dell'uomo del «nuovo corso», coincide con una violenta intervista nella *Pravda* — il giornale del partito comunista slovacco — dell'ex ministro dell'Interno, Viliam Salgovic, contro Dubcek. Salgovic accusa [redacted] gretario del partito [redacted] avere sostenuto l'adozione [redacted] misure che hanno indebolito la sicurezza dello Stato.

Salgovic fu silurato nel '68 per collaborazionismo [redacted] i russi. Fu accusato [redacted] favorito l'Unione Sovietica per il controllo di impianti governativi. Egli sostiene nell'intervista alla *Pravda* che, dopo un incontro fra dirigenti comunisti cecoslovacchi e sovietici a Mosca nel maggio 1968, «*le organizzazioni responsabili per la sicurezza dello Stato, particolarmente in Slovacchia, chiesero le dimissioni del ministro dell'Interno Josef Pavel*».

L'ex ministro aggiunge: «*Tuttavia tutto fu inutile poiché credo che [redacted] quell'epoca si era già avuta una stretta associazione fra il ministro Pavel e il compagno Dubcek. Pavel, presumibilmente con il consenso di Dubcek, proibì che venissero disturbate le trasmissioni radiofoniche di "Europa libera". Abolì inoltre alcuni reparti del corpo [redacted] sicurezza nazionale, che lavoravano nel campo della sovversione ideologica*».

Lo scopo di Salgovic nel compromettere Dubcek non è [redacted] chiaro. Pavel, [redacted] fu superiore di Salgovic nel tempo dell'invasione sovietica, è stato [redacted] espulso dal partito. Un'azione per togliere anche a Dubcek la tessera del partito è stata respinta durante una riunione [redacted] Comitato centrale. Può [redacted] [redacted] le dichiarazioni [redacted] Salgovic annuncino [redacted] nuova serie [redacted] attacchi contro Dubcek da parte [redacted] duri, insoddisfatti [redacted] «morte politica» che [redacted] nomina ad ambasciatore ad Ankara manifestamente sancisce.

[redacted] alla *Pravda*, Salgovic non ha fatto alcun diretto [redacted] del compito da lui svolto durante l'invasione tranne [redacted] dove ha detto: «*Nell'agosto 1968, ritengo [redacted] che l'ingresso delle truppe fosse motivato dal desiderio [redacted] difendere [redacted] socialismo in Cecoslovacchia e che non si trattasse in nessun [redacted] di un atto [redacted] aggressione [redacted] di occupazione del territorio cecoslovacco*».

Venerdì scorso Salgovic ottenne una delle più alte onorificenze cecoslovacche «*per meriti eccezionali nella difesa del socialismo*». *(A.P.)*

Il «gradimento» del [redacted] turco

Ankara, 15 dicembre.

Una fonte diplomatica ha detto che l'attuale [redacted] tore cecoslovacco Pavel Kanka [redacted] è [redacted] del gradimento turco alla nomina di [redacted] Non si [redacted] quando l'ex segretario del pc cecoslovacco verrebbe [redacted] Ankara.

Un portavoce del ministero degli Esteri, interrogato in merito, ha espresso l'opinione che domani sarà diramato un comunicato. (A.P.)

Pompidou chiede buona volontà [redacted] Londra

Un messaggio [redacted] Presidente alla nazione francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 dicembre.

In un messaggio radio-televisivo per illustrare il bilancio dei primi sei mesi della sua presidenza, Georges Pompidou ha affermato stasera che [redacted] sforzo costante [redacted] diplomazia francese, in questo periodo, [redacted] stato rivolto «*a favorire la distensione [redacted] pace, si tratti della sicurezza [redacted] europea [redacted] della soluzione dei conflitti nel Medio Oriente, del Vietnam [redacted] del Biafra, sulla [redacted] dei [redacted] di tutti i popoli [redacted] disporre di sé stessi*».

A proposito dell'Europa, il Capo dello Stato ha [redacted] «*Ognuno sente la necessità d'un legame sempre più stretto fra gli [redacted] europei, [redacted] una collaborazione accresciuta nel campo economico, [redacted] netario, scientifico, tecnico fra Paesi che [redacted] Mercato Comune rende solidali. Ognuno sente la necessità [redacted] [redacted] risolutamente sulla via [redacted] unione sgombrata [redacted] sogni [redacted] dagli abbandoni, ma riposante sulla fiducia, sulle realtà, sulle relazioni strette fra governi responsabili*».

Questi principi, che sembrano confermare l'ideologia della gollista «Europa delle patrie», sono gli stessi che Pompidou ha detto [redacted] affermato all'Aia, «*allo stesso tempo che la Francia ha ottenuto dai suoi associati l'impegno di adottare nelle prossime settimane il regolamento finanziario definitivo che assicura la continuità del Mercato Comune agricolo*».

Ha poi affermato che il clima [redacted] di comprensione reciproca, che si è stabilito all'Aia fra i Sei, ha mostrato la sincerità [redacted] dichiarazioni quando, arrivando all'Eliseo, [redacted] che la Francia [redacted] avrebbe posto il veto all'entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune. «*Spero* — ha concluso — *che i negoziati, che dovrebbero aprirsi nel [redacted] dell'anno prossimo, provino che l'Inghilterra [redacted] realmente decisa a volgersi verso l'Europa. La Francia non potrà che rallegrarsene*».

[redacted] piano interno, Pompidou ha ricordato [redacted] la prima decisione che ha dovuto prendere [redacted] stata la svalutazione del franco. «*Abbiamo scelto [redacted] moderato* — ha detto — *perché avevamo previsto [redacted] rivalutazione del marco*».

Sandro Volta

[redacted] "Unions„ decise a dar battaglia sulla politica [redacted] redditi

I sindacati inglesi hanno chiesto le dimissioni di Barbara Castle

Per Wilson si tratterebbe di [redacted] decisione angosciosa: la Castle gode della sua piena fiducia, è di [redacted] dedizione al lavoro rara ed [redacted] fatto del [redacted] dicastero l'ufficio più efficiente del governo


Barbara Castle (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 dicembre.

La polemica sulla politica di contenimento dei redditi e dei prezzi nel 1970 continua a imperversare aspra in seno al partito laborista: e a far le spese dello scontro, che ancora una volta vede da un lato il governo e dall'altro la sinistra socialista e le «Unions», potrebbe essere fra breve il ministro dell'Impiego e della Produttività, Barbara Castle, l'energica signora che tale politica ha delineato in un «libro bianco» sul quale la Camera dei Comuni sarà chiamata a votare mercoledì sera. I sindacati, irritati dalla sua «dominante intransigenza», chiedono che la Castle sia rimossa dalla carica.

Nel «libro bianco» pubblicato la scorsa settimana si propone che nel prossimo anno gli aumenti siano tenuti tra il due e mezzo e il quattro e mezzo per cento, salvo casi di salari manifestamente troppo bassi: in più il Gabinetto dovrebbe conservare i poteri statutari che lo autorizzano a dilazionare fi[redacted] a quattro mesi [redacted] miglioramenti concordati fra datori [redacted] lavoratori: questa facoltà, [redacted] atto dal 1966, scadrebbe a gennaio. Ora è soprattutto contro i poteri statutari che si ribellano i sindacati: e si dice che se non fosse stato per la Castle il governo avrebbe ceduto alle loro pressioni.

Prima ancora del voto in Parlamento, Wilson avrà una prova cruciale mercoledì mattina [redacted] riunione dell'esecutivo nazionale del partito: qui un esponente del sindacato dei minatori, Joe Gormley, intende presentare [redacted] mozione che [redacted] la condanna [redacted] «libro bianco».

Gormley sarebbe indotto a ritirare la mozione da un tacito impegno a estromettere Barbara Castle dal suo ministero. Per il *premier* si [redacted] terebbe [redacted] una decisione [redacted] gosciosa: la Castle gode della [redacted] piena fiducia, è d'[redacted] dedizione unica al lavoro e ha fatto del [redacted] dicastero l'unità più [redacted] Whitehall. [redacted] sarebbe facile trovarle un'alternativa di pari prestigio, anche [redacted] qualcuno ha suggerito il Foreign Office.

A dispetto [redacted] sue capacità, [redacted] Castle agli occhi della sinistra «*ha avvelenato i rapporti del Gabinetto con le Trade Unions*». E' un'accusa discutibile, ma al momento Wilson non ha molto margine di manovra. Nel voto ai Comuni sul «libro bianco» [redacted] ve contenere al minimo l'ostilità dei «ribelli»: anche a costo di sacrificare la Castle.

Carlo Cavicchioli

Processo alla Devlin [redacted] i fatti [redacted] Bogside

Londra, 15 dicembre.

Bernadette Devlin [redacted] stata accusata [redacted] di fronte al magistrato di avere gettato pietre contro gli agenti e di avere fomentato i [redacted] a Londonderry nello [redacted] agosto.

La Devlin, che è la più giovane donna che [redacted] abbia ottenuto un seggio [redacted] Camera dei Comuni, si [redacted] innocente delle 13 [redacted] che [redacted] [redacted] mosse dopo la insurrezione nel quartiere cattolico di Bogside, [redacted] Londonderry, il 13 e [redacted] agosto.

La galleria del pubblico era affollata di seguaci [redacted] giovane deputatessa che hanno battuto le mani quando la deputata ha fatto l'ingresso nell'aula. *(Ansa)*

Più "duro" il governo del premier Golda Meir

«Il conflitto può essere risolto soltanto [redacted] trattative dirette [redacted] gli arabi»

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 15 dicembre.

Golda Meir ha [redacted] oggi al *Knesset* (Parlamento) il suo nuovo governo di Unione nazionale composto di 24 membri, di cui sei senza portafoglio. Il governo ha ottenuto la fiducia con 80 voti a favore, 10 contrari e 4 astenuti.

La novità dell'ultimo minuto è stata la nomina a ministro dei Trasporti del generale Ezer Weitzman, che ieri aveva dato le dimissioni dall'esercito attivo, dove svolgeva le funzioni di capo delle operazioni allo Stato Maggiore dopo essere stato fino a tre [redacted] fa comandante dell'aviazione. Le dimissioni del quarantacinquenne generale Weizman erano giunte ieri come una completa sorpresa, insieme con la sua indicazione quale ministro per conto del partito *Gahal* (*Herut* e liberali), il quale si era riservato [redacted] indicare il n[redacted] dei suoi ministri entro la giornata di ieri.

Israele [redacted] è dato un governo del quale il [redacted] che [redacted] possa dire [redacted] che le «colombe» avran[redacted] una parte estremamente debole. Nel suo discorso d'investitura Golda [redacted] ha usato un linguaggio improntato ad estrema fermezza, ritornando sulle tesi, ben note, secondo le quali Israele non intende consentire nessun mutamento dell'attuale *status quo*, fino a quando [redacted] arabi non saranno d'accordo per concludere una vera pace.

La signora Golda Meir ha inoltre ribadito che intende respingere le pressioni di qualunque tipo per indurre Israele ad accettare soluzioni «intermedie». «*La soluzione del conflitto* — ha detto — *non può che consistere in un accordo fra i paesi della regione. [redacted] un trattato di pace Israele manterrà la situazione che risulta dagli accordi del cessate-il-fuoco. Coloro che tenteranno con mezzi internazionali [redacted] dispensa[redacted] gli arabi dall'impegno sulla via della pace [redacted] faranno che rafforzare il rifiuto dei paesi arabi di riconoscere lo Stato d'Israele, la loro determinazione di distruggerci*».

Il nuovo governo è [redacted] quindicesimo dalle elezioni del [redacted] ed è anche il più vasto che sia stato formato finora. Esso vede uscire cinque ministri della vecchia guardia ed entrare sette nuovi ministri e comanda l'85 per cento delle forze del Parlamento: 102 deputati su 120. L'età media dei ministri è di 58 anni.

Franco Martini

Il p.m. svizzero chiede 12 anni per i tre arabi

Assalirono [redacted] aereo israeliano - Proposti 2 [redacted] per l'agente [redacted] Tel Aviv che uccise un terrorista

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 15 dicembre.

Il processo [redacted] Winterthur contro i protagonisti dell'assalto del 18 febbraio [redacted] all'aereo dell'«El Al» all'aeroporto di Zurigo è proseguito oggi con la requisitoria del P. M., Oskar Birch, che ha chiesto 12 anni di reclusione [redacted] i [redacted] terroristi palestinesi Abul El Heiga, Tawfik Woussef [redacted] la giovane Amena Dahbord. Il primo [redacted] accusato [redacted] omicidio premeditato [redacted] [redacted] causato la morte del pilota Joram Perez; gli altri due [redacted] concorso in omicidio premeditato. Per l'agente israeliano Mordehai Rahamin, accusato di avere freddato [redacted] quarto terrorista, Abdel Mehsen, il P. [redacted] si è limitato a chiedere una condanna di due anni.

Dopo [redacted] breve cenno storico sull'evoluzione del conflitto arabo-israeliano, il dott. Birch ha [redacted] di [redacted] richiesto la stessa [redacted] di 12 anni per i tre imputati palestinesi in quanto essi compirono in [redacted] l'aggressione contro l'aereo. Ha inoltre spiegato di essersi basato soprattutto sulla prassi seguita dal tribunale federale di Losanna secondo la [redacted] le basta avere l'intenzione di uccidere ed [redacted] presenta sul luogo di un'azione criminosa per essere condannato. Per il P. M. il fatto che la maggior parte dei colpi esplo[redacted] contro il *Boeing* [redacted] sosta a Zurigo siano stati sparati con [redacted] mitra di Abu El Heiga ha un'importanza relativa.

Nella seconda parte [redacted] requisitoria, il dott. Birch ha definito l'assalto come «*una azione perfida, suscettibile [redacted] mettere in pericolo [redacted] vita di numerosi civili*». Attraverso una severa condanna dei tre imputati — ha continuato il P. M. — deve essere di[redacted] che la Svizzera non intende tollerare sul [redacted] territorio episodi di guerriglia.

[redacted] riconoscendo che il *Commando* palestinese [redacted] iniziato i preparativi [redacted] tentato «*sotto l'impulso di [redacted] profondo odio verso gli ebrei*», il pubblico accusatore ha rilevato che i reati commessi [redacted] tre terroristi sono estremamente gravi. Egli ha fatto capire che [redacted] i tre fossero riusciti nel loro intento, che consisteva nel distruggere [redacted] incendiare il velivolo israeliano, l'assalto si sarebbe tramutato in una strage [redacted] trenta persone che [redacted] trovavano a bordo dell'apparecchio.

Passando all'agente Mordehai Rahamin, il Birch ha sottolineato che non [redacted] può in alcun caso accettare [redacted] tesi della legittima difesa essendo chiaramente emerso dalle deposizioni [redacted] numerosi testi che egli sparò contro il terrorista Mehsen quando questi aveva già consegnato le proprie armi alla polizia.

Luigi Fascetti

Attacco in Giordania di caccia israeliani

Amman, 15 dicembre.

Un portavoce militare giordano ha annunciato che sei [redacted] israeliani hanno bombardato [redacted] obiettivi civili in Giordania, a sud del mare di Galilea, uccidendo una persona [redacted] ferendone altre due.

[redacted] israeliani [redacted] in precedenza aperto il fuoco a varie riprese [redacted] artiglierie [redacted] carri armati, contro automezzi e macchine del ministero [redacted] Lavori Pubblici giordano [redacted] peraltro pro[redacted] vittime. *(Ansa-Upi)*

Quaranta martiri di troppo

Gli anglicani protestano per la canonizzazione di 40 cattolici inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 dicembre.

La notizia secondo cui il Papa si apprestereebbe a proclamare santi quaranta martiri cattolici inglesi, ha suscitato perplessità e preoccupazioni nell'opinione pubblica e negli ambienti religiosi britannici, [redacted] sono in larghissima maggioranza protestanti o anglicani. I martiri in questione, si osserva, caddero tutti nelle persecuzioni protestanti ai cattolici inglesi tra il 1535 e il 1681: [redacted] [redacted] numero [redacted] loro si sarebbe salvato se avesse accettato la Comunione [redacted] glicana [redacted] luogo della Messa di Roma.

La Chiesa d'Inghilterra — a capo della quale è formalmente [redacted] Regina — ha fatto presente in ripetute occasioni di non vedere con fa[redacted] alcuno la canonizzazione prospettata.

Il primate anglicano dottor Ramsey, arcivescovo di Canterbury, ha scritto la [redacted] settimana nella rivista *Ta[redacted]* di essere «*sempre più convinto che la proclamazione dei quaranta santi riuscirebbe dannosa alla causa ecumenica in Gran Bretagna e incoraggerebbe le [redacted] si di coloro che militano contro l'universalità*». Ne uscirebbe rallentato — egli aggiunge — il processo di avvicinamento tra la Chiesa anglicana e quella cattolica, che il Papa ed e[redacted] stesso cercarono in tutti i modi di promuovere nell'incontro del 1966 a Roma.

In quella circostanza, richiesto privatamente di un parere sul tema dei [redacted] ta martiri, il dottor Ramsey rispose [redacted] un *memorandum*, ora pubblicato da *Tablet*, [redacted] sconsigliava la [redacted] nonizzazione. Le obiezioni sollevate sono [redacted] suo giudizio ancor più valide adesso, se non altro in vista delle passioni religiose riaccese [redacted] eventi dell'Irlanda del Nord.

Di parere nettamente opposto è invece il cardinale Heenan, primate cattolico [redacted] Westminster, cui la canonizzazione sembra «*estremamente opportuna*». La causa dei [redacted] martiri è all'esame del Vaticano dal 1874. I complicati «processi» e accertamenti [redacted] interventi miracolosi [redacted] necessari alla santificazione sarebbero [redacted] di [redacted] cente completati, salvo un paio di formalità secondarie. La data [redacted] per l'annuncio sarebbe il 29 giugno prossimo, festa dei santi Pietro e Paolo, cui pure è dedicata la cattedrale anglicana di Canterbury.

c. c.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma [redacted] Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 153
GENOVA Via 12 Ottobre 130 r Port. Accademia 17 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 34
TRENTO Piazza Lodron 3
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Eias-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando [redacted] artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Eias-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Eias-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

② Artigianato

CATALOGHI opuscoli volantini pubblicitari, lavori tipografici accurati eseguo stamperia. Telef. 759-912.

PORTE ferro [redacted] caldaie, serbatoio tamburato, pronto. Telefonare 595-580 Bosco.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via [redacted] 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-434, 550-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 [illegible]. Riservatezza assoluta. Tel. 54[redacted]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-828.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 532-945.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali, [redacted] a 30 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544-224, via Cernaia 22.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede centrale via Cernaia 18 (angolo c.so Siccardi), tel. 542-434, 550-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a [redacted] anche senza cambiali, richiesta 100 mila-30.000.000, tasso 9% annuo. Madama Cristina 74, telef. 692-539.

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE [redacted] di prestiti? Interpellateci. Ifma, Santa Teresa 7, telefonare [redacted]

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza. Sobi, corso Dante 2. Telefoni 501-426, 501-541.

A.A. ACQUISTEREI rileverei Torino vicinanze negozio [redacted] qualsiasi genere. Telefono 513-598.

A.A. AFFIDATE vendite aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670 694-180.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-633. Prestiti impiegati [illegible] finanziamenti autoveicoli, mutui [redacted] appartamenti.

A. BIELLA cediamo azienda filati in lana 40.000.000 contanti. Riva, corso Re Umberto 45.

A. PEROSA Argentina cediamo [illegible] rosticceria casalinghi 1 milione 400.000. Riva, corso Re Umberto 45.

A. UTILE netto mensile 2.500.000 Azienda artigianale settore alimentare. Formidabile attrezzatura modernissima - automatizzata (valore 30 milioni). Facile conduzione. Cede: 55.000.000. Fasano 694-180.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17, telefono 746-616.

ABBISOGNA prestito 3.000.000 garanzie immobiliari. Scrivere « Eias-Kompass Pubblicità 659 — 10100 Torino ».

AD ancora qualche quota da un milione caduna interesse 12 per cento annuo e capitale garantito. Scrivere: Pubbliman. [redacted] 5/C 13100 Vercelli.

ADIACENZE Crocetta: libero 3 camere, cucina, ascensore 6.950.000. Sabatelli, 861-735.

AFFARONE, cedesi Loano albergo bar garage 30 camere. 16.000.000. Torino, tel. 721-295.

ASSOCIASI capitalista per sviluppo complesso turistico, sportivo, commerciale alto reddito. Scrivere: Pubbliman, Casella 6/C, 13100 Vercelli.

AUTORIMESSA con officina lavaggio mq 1200, 110 auto cedesi 5 milioni dilazionando. Tel. 372-490.

AVVIATISSIMA industria dolciaria periferia Torino, cediamo 25.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMA tintoria lavasecco impianti moderni, centro Crocetta, con alloggio cedesi per ritiro commercio, eventualmente permuterei con appartamento. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 7016 — 10100 Torino ».

AVVIATISSIMO bar incasso dimostrabile per motivi familiari cedesi Telefonare 384-691.

AVVIATISSIMO magazzino vendita ingrosso minuti vini liquori acque minerali. Asti, cediamo 13.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio orologeria oreficeria argenteria cediamo 20 milioni Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio commestibili vini liquori frutta verdura. Collegno frazione Leumann cediamo 4.000.000 Riva c.so Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio laneria bar analcoolico. Cuorgnè, cediamo 6.500.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSSIMO negozio merceria confezioni in Settimo cediamo 6 milioni 200.000 contanti. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio parrucchiere cediamo 1.000.000, 500.000 [redacted] Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO ristorante albergo centralissimo cediamo 48.000.000 dilazionando. Riva, corso Re Umberto 45.

BAR fronte Fiat, 40.000 giornaliere incrementabili, affitto favoloso, 45.000 con alloggio, cedo anticipo [illegible]. Telefonare 537-213.

BAR trattoria, parcheggio, giochi bocce, Moncalieri, su strada grande traffico, utile mensile 500.000, cedesi dilazionando. Telef. 510-504.

CARROZZERIA moderna con forno e attrezzatura nuova, lavoro assicurato, eventuale alloggio, sita capoluogo provincia, cedesi. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 607 — 10100 Torino ».

CAUSA malattia calzature pelletteria abitabile 550.000, fitto 25.000. Telefono 589-470.

CAUSA malattia urge cedere negozio fiori. Via Pastrengo 35, Moncalieri.

CAUSA salute vendo trattoria bar redditizio cintura Torino. Telefonare 946-041.

CEDESI autorimessa per causa malattia, via Forti 7. Tel. 894-911.

[redacted] boutique piazza Statuto posizione angolare causa malattia. Telefonare 766-951.

CEDESI privatamente negozio lettini carrozzine per bambini zona commercialissima. Tel. 373-925.

CEDO [redacted] blocco negozio salumeria panetteria comunicanti. Tel. 795-131.

CENTRALISSIMO negozio ottica, cedo per ritiro commercio. Telefo[redacted] 541-385.

CENT[redacted] imperiese, cedesi bar bottiglieria ristorante avviatissimo, affitto moderato, reddito dimostrabile. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino ».

COMMESTIBILI 115.000 giornaliere, anticipo 1.000.000 contanti, affitto con alloggio 52.000, cedo. Tel. 517-280.

COMMESTIBILI drogheria bottiglieria alcoolici, spazioso locale trasformabile « self-service ». Buon incasso altamente incrementabile. Cede: 5 milioni 500.000, Fasano 694-180.

COMMESTIBILI frutta verdura drogheria, zona S. Paolo, attrezzatissimo, ottimo incasso. Causa altre attività, cede: 7.500.000. Fasano 694-180.

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede cartoleria-giocattoli, 300.000 nette mensili. Adatta persona sola. Trattabili 3.500.000.

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede pizzeria-frutta-verdura, alto reddito. Facilitazioni.

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede avviato dischi, giradischi, radioline, etc. Santa Rita. Sufficienti 3 milioni contanti.

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede centrale fiori freschi. Occasione unica.

[redacted] **SALVATORE** Filippo Turati 10 cede avviata moderna autorimessa. San Paolo. Utile 450.000 mensili. Trattabili 7.200.000

DI [redacted] Filippo Turati 10 cede salumeria, nuova apertura, zona commercialissima, 3.800.000 trattabili. Dilazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati [redacted], cede moderna drogheria tipo [redacted] service. Utile mensile 350.000. Facilitazioni.

ELETTROLAVAGGIO secco Moncalieri, angolare posizione intenso passaggio, attrezzatura nuova. Causa trasferimento, cede convenientemente. Fasano 694-180.

GRATIS cediamo vostro bar o torrefazione solo mesi dicembre gennaio. Telefonare 537-213 - 517-280.

LATTERIE, le migliori, qualunque litraggio. Rivolgersi Cavallero, Saluzzo 21, facilitazioni.

[redacted] Piemonte [redacted] ristorante 25 camere, [redacted] annuale, attrezzatissimo, riscaldamento centrale, adatto nucleo familiare. Cede: 38.000.000. Fasano 694-180.

LORIO corso Francia 92 cede 1 milione 200.000 di merce attrezzature drogheria licenze completate da bollettone 21 gradi. Richiesta 1.800.000.

LORIO, corso Francia 92, cede a Cascine Vica alimentari arredatissimo, 2.500.000 trattabili.

LORIO, corso Francia 92, cede abbigliamento su corso, avviatissimo, arredamento signorile, dilazioni.

LORIO, corso Francia 92, cede autorimessa lavaggio automatico. [redacted] netto mensile affitto mite.

MACELLERIA zona Gran Madre, attrezzatissima, incasso mensile: 2 milioni, affitto mensile: 25.000. Motivi familiari, cede: 3.000.000 Fasano 694-180.

OFFICINA autoriparazioni vetture Torino, locale grandioso, autosoccorso « Volkswagen » (esclusiva zona). Causa anzianità, cede: 3.000.000. Fasano 694-180.

[redacted] ipotecari in 3 [redacted] anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telefono 760-203, 779-828.

OFFICINA [redacted] stampaggio lamiera, silenziatori [redacted]. Utile netto annuo [redacted].000. Causa salute, cede: 70.000.000 dilazionando. Fasano 694-180.

PASTICCERIA confetteria superaccorsata moderno, superba posizione zona signorilissima, laboratorio attrezzatissimo. Utile netto annuo: 33.000.000 Cede 55.000.000. Fasano 694-180.

PER motivi salute cedesi avviatissimo albergo in Praly. Scrivere: Casella 688 « Pubbliman » (10[redacted]. Pinerolo.

POLLI conigli selvaggina S. Rita, alloggio, 600.000 settimanali. Cede: 7.000.000 Pescheria zona Nizza, 150.000 settimanali. Cede: 3.500.000. Fasano 694-180.

RISTORANTE centralissimo, nove camere, cucina, attrezzatissimo, salone 60 coperti. Incasso: 25.000.000 Adatto famiglia. Cede: 13.000.000. Fasano 694-180.

RISTORANTE collinare rinomatissimo 20.000.000 annui incrementabili adatto nucleo familiare cedesi 6 milioni anticipati. Telefono 503-290.

SANREMO: profumeria parrucchiere signora centralissimo. Spazioso moderno negozio, ottima attrezzatura. Utile netto annuo: 6.000.000. Cede: 9.000.000. Fasano 694-180.

SGABBE cede latteria centro S. Paolo 100 litri giorno. Telefonare 339-886.

TORREFAZIONE centrale forte passaggio 50.000 giornaliere cedesi anticipando 2.500.000. Tel. 502-547.

TORREFAZIONE Moncalieri moderna adatta persona sola cedesi dilazionando. Telefono 502-514.

VENDESI pizzeria rosticceria tavola calda, locale caratteristico. Telefonare 242-423.

④ Compra - Vendita [redacted] loggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 518-518.

A.A. ABBISOGNA alloggio contanti piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-519.

A.A. ACQUISTASI contanti case Torino, qualunque zona. Tel. 541-418.

A.A. [redacted] alloggio privatamente con pagamento [redacted] Telefonare 634-673.

A. ACQUISTO in Torino piccola casetta oppure alloggetto. Telefonare 343-113.

A.A. ANTICIPIAMO [redacted] valore alloggi, case in vendita. Torincase 541.419.

A.A. VENDONSI alloggi liberi subito 1.000.000 per camera più mutuo 2-3 camere servizi zone centrali e semicentrali. Tel. 883-379, 531-302.

A. ACQUISTA alloggio piccolo grande pagamento contante (privatamente). Telefonare 479-327.

A. BORGATA Vittoria, adiacenza via Breglio, convenientissimi 1 camera, tinello, cucinotto, bagno, costruzione 1962, da Lire 4.000.000 a Lire 4.500.000 sufficienti 1.500.000 contanti più dilazioni Consuedile 512-670.

A. CORSO Duca Abruzzi 75. Prenotazioni lussuosissimi appartamenti varie dimensioni signorile condominio in costruzione, ampia hall, giardino. Edilcase 553-483.

A. CORSO Tassoni 62, appartamento signorile due camere, tinellino, cucinotta, bagno, cantina, solaietto, prezzo occasione 9.700.000 [redacted] mutuo, Telefonare [redacted].

A. FASANO, Madama Cristina 120, vende rapidamente [redacted] alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. FIAT Stura, tra corso G. Cesare e corso Vercelli, eccezionali box rifiniti prezzi eccezionali 3 camere tinello cucinotta bagno L. 4.400.000 costruzione 1965. [redacted] 1.500.000 contanti più mutuo e dilazioni. Consuedile 545-283.

A. GRANDE occasione nuo[redacted] 2 camere, tinello, cucinotta, servizi 10.000.000 compreso mutuo. Corso Telesio 34, 100 m c. Francia. Edilcase 553-483.

A. GRANGE Pianezza vendo casetta rinnovata 4.700.000, dilazioni. Telefonare 610-836.

A. ITALIA '61, complessi residenziali Via Genova angolo Via Garessio, vicinanze riviera Po, collina. Appartamenti varie dimensioni, ottimamente rifiniti. Prezzi competitivi. Mutui, dilazioni. Uffici loco. Edilcase 547-502.

A. LOA[redacted] impresa [illegible] vende alloggi minimi acconti alle consegne e dilazioni anni 6. Telefonare Torino 774-939.

A. PIAZZALE Kennedy, Borgaretto, vendo alloggio 3 camere 6.900.000. Telefonare 610-836.

A. MADONNA di Campagna, grandioso complesso con appartamenti ogni dimensioni pronti subito o in costruzione: 2-3-4 camere, servizi, mutuo 50% e dilazioni. Tecnoimmobili 512-562.

A. NEGOZIO con magazzino sottostante, elevato reddito garantito, importante centro residenziale, fronte Fiat Mirafiori. Edilcase 553-483.

A. NUOVISSIMO, via Oberdan 133, due camere, cucinotta, servizi 7 milioni, mutuo, dilazioni. Tel. 547-503.

A. NEGOZI mq. 45-70-77-103 importante complesso densamente popolato Via Onorato Vigliani 35 interno 15 fronte Fiat Mirafiori. Prezzi eccezionalmente vantaggiosi, mutuo, dilazioni. Edil-case 553-483.

A. PREZZI imbattibili, ultimo [redacted] sioni, bellissimi appartamenti importante grattacielo fronte piazza, giardini Via Vigliani 35 interno 15, fronte Fiat Mirafiori. Edilcase 547-502.

A Rivoli palazzo La Torre cedonsi signorile ultimi alloggi 3 camere cucinotta, vendesi condizioni eccezionali. Telefonare 659-063.

A. SOCIETA' acquista case intere o scala [redacted] o recente costruzione. Telefonare 390-675.

A. VENDIAMO locali piano cortile mq. 260 zona Porta Palazzo adatti deposito 20.000.000. Telef. 740-714.

A. 10 minuti piazza Statuto, corso Torino 100 (prolungamento c. Francia, lato sinistro verso Rivoli) bellissimo condominio fronte grande corso, appartamenti accuratissimi varie dimensioni. Prezzi ultraconvenienti; 2.830.000 cam[redacted]. Ufficio loco. Edilcase 553-483.

A 12.525.000 vendo signorili 4 camere, cucina, servizi, zona commerciale, Liberi subito, volendo reddito garantito. Dilazioni pagamento. Telefonare 537-496.

[redacted] occasione camera tinello cucinino servizi 4.400.000. Telefonare 518-738.

ABITABILE subito signorile, moderno, finitissimo, via Gottardo 37, bicamere, tinello, cucinino, [redacted] bagno, ripostiglio, ogni comfort. 2.700.000, mutuo 6.300.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTA privatamente appartamento [redacted] 2-3 camere pagamento [redacted] tante. Telefonare 753-041.

[redacted] appartamenti in Torino, dorati servizi, trattative immediate. Telefonare 581-735.

ADIACENZE Toscani, liberi esentasse, camera tinello, 3 camere tinello: tutti. 50% contanti. Telef. 740-204.

AFFARONE muri negozio (Vassalli Gandi) 4.000.000 trattabili. Telefonare 773-520 - 738-949.

AFFARONE 3 camere [redacted]. Cascine Vica svendesi 5.200.000 metà mutuo. Telef. 546-036 - 738-949.

AFFIDATE vostri appartamenti da vendere Immobiliare Dracma 513-449. [redacted] in brevissimo tempo.

ALLA [redacted] Spa, via Perosa 2, finanziamo [redacted] ad acquisti appartamenti, box, negozi. Possibilità mutui ipotecari fino 7 anni con intervento diretto nell'atto di compravendita. Condizioni minime. Telefonare 546-486.

ALLOGGETTI centralissimi redditizi, liberi, locati da 2.200.000 facilitando. 1[redacted] 515-318.

ALLOGGETTI zona Statuto camera cucina 2.200.000, minimo contanti 800.000. Via Maria Ausiliatrice 50, telefono 503-600.

ALLOGGI signorili [redacted]ina, strada Valsalice 227, 150-200 mq. palazzina 3 piani tutti conforts, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenza Stellaria. Tel. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGIO (Barriera Milano) 3 camere cucina termo bagno 6 milioni 200.000, sufficienti 2.500.000 contanti. Torincase 515-318.

ALLOGGIO (corso Lecce) 2 camere, saloncino, tinello, cucinotto, doppi servizi. 9.400.000 sufficienti 3.400.000. Torincase. 515-318.

ALLOGGIO [redacted] libero (via Barletta) 3 camere [redacted] 11.000.000 [redacted] contanti. [redacted]case 541-419.

ALLOGGIO libero, nuovo, Duchessa Iolanda, 2 camere, cucina, servizi, vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGIO libero, Villa Giusti 18 (Leona) tricamere, cucina, servizi; 5.800.000 più 4.000.000 mutuo. Telefonare 950-451.

ALLOGGIO Mirafiori nuova costruzione tre camere, cucina, servizi. Reddito 5%. Vende: 4.500.000 contanti, rimanenza mutuo. Fasano 694-670.

ALLOGGIO (S. Paolo) grande ingresso, camera cucina termobagno 4.300.000 sufficienti 1.200.000 contanti. Torincase 515-318.

ALLOGGIO (via Cibrario) 4 camere, cucina 6.200.000 sufficienti 2 milioni 200.000 contanti. Torincase 515-318.

ALLOGGIO (via S. Secondo) 5 camere cucina bagno 7.300.000 sufficienti 3.000.000 contanti. Torincase. 515-318.

ALLOGGIO (via Somalia) camera tinello cucinino termobagno 1.800.000 mutuo 2.000.000. Torincase 515-318.

ALLOGGIO (via Vigliani) 2 camere tinello cucinino termobagno [redacted] mutuo 3.000.000, Torincase 517-349.

ANDORRA (Savona) villa a [redacted] piani: 3 camere, cucina, ingresso, bagno, vendesi 7.000.000. Telefonare 581-694.

ANTICIPANDO 3.500.000 rimanenza 30.[redacted] mensili diventerete proprietari di due camere servizi. Corso Torino 220, Leini.

[redacted] in palazzina, via Omavasso 19; 4 camere, cucina abitabile, servizi, box auto, 6.200.000 [redacted].000. Eurocase 599-364.

APPARTAMENTO signorile (Massimo d'Azeglio) 3 camere saloncino doppi servizi 14.000.000 più mutuo Torincase 517-349.

APPARTAMENTI signorili in Valsalice, due passi dal centro, fuori smog, panorama incantevole tra verde, quiete. Salone, 4-5 camere, cucina tripli servizi. Ponte Verde 317/6.

APPARTAMENTI « veramente signorili » vendonsi in modernissimo costruendo palazzo corso Racconigi/Vittorio. Salone/saloncino, 2-3 camere, cucina, doppi/tripli servizi, doppi ingressi, box. Vantaggiose condizioni pagamento dilazionate. Telefonare 338-621.

APPARTAMENTO Relax, villeggiatura estate-inverno? Pragelato. Condominio « La Pineta », completamente arredato, bicamere, cucina, ingresso, bagno. 3.240.000, mutuo 7.560.000. Gabetti 57-67.

ATTICO moderno. Madonna di Campagna. Via Bibiana 40. Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ampio terrazzo 1.860.000, mutuo 4.340.000. Gabetti 57-67.

BORDIGHERA tel. 22-542 vendesi villa residenziale posizione incantevole, separabile due appartamenti più abitazione custode.

BORGHETTO S. Spirito impresa Milano vende alloggi minimo 2.400.000 anticipo 30 per cento rimanenza anni 7. Telefonare 643.208.

BORGHETTO S. Spirito, villaggio Torino, vendonsi alloggi riscaldamento mini-alloggi e villette. Telefonare 658-054; 20-21.

CAPANNONE industriale 2000 in 900 coperta. Affittato 320.000 vendo 44 milioni. Telefonare 340-342.

CASETTA [redacted] G[redacted], 2 camere garage vendo 15.500.000. Telefonare 302-386.

CASETTA fine settimana? Comunità Villaggio Bel Vedere, tre camere, 2.500.000, mutuo, vendesi. [redacted] re 541-688.

[redacted] rustica 4 camere stalla portico 3600 mq. terreno comodità servizi, vicinanza [redacted] el Villastellone Carmagnola 10 km imbocco autostrada Torino Piacenza, vendesi 5 milioni 500.000. Tel. 599-642.

CENTRALE, Via Andrea Doria 31. Appartamento signorile grande metratura rifiniture eleganti. Salone, cinque camere, cameretta, cucina, ingresso, bagno, servizi. 5.700.000, mutuo 13.300.000. Gabetti 57-67.

[redacted]nocchia, appartamenti vacanze o reddito, in elegante condominio: ingresso, quadricamere, cucina, biservizi. 4.475.000 mutuo 5.425.000. Altri diverso taglio. Gabetti 57-67.

CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 555.601.

CERIALE Albenga, vendesi alloggi interni mare, camera cucina servizi, mutuo, dilazioni. Tel. 772-364.

[redacted] vendesi villetta magnifica posizione 29.000.000. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 6548 — 10100 Torino».

[redacted]**LLEGNO**, corso Francia 78, nuovo, signorile, rifinitissimo, ogni comfort, ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio. Disponibile boxauto 1.990.000, mutuo 5 milioni 710.000, Gabetti 57-67.

COMMERCIALISSIMO, [redacted] Passo Buole 351, nuovissimo, confortevole: ingresso, tricamere, cucinino bagno, ripostiglio. 3.000.0000, mutuo 7 milioni. Gabetti 57-67.

CORSO Cadore, bellissima posizione, alloggi 2-3 camere tinello cucinino, signorile costruzione vendo. Telefonare 555-601.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi finiture lusso attici superattici vendonsi. Telefono [redacted]507.

CORSO Vittorio appartamento panoramico salone 2 letto cucina biservizi garage, vende [redacted]. Sastragni, Cernaia 26.

CROCETTA. Corso Monte Cucco 129. Stabile recente costruzione. Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.055.000, mutuo 4 milioni 795.000. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 2 milioni 880.000, mutuo 6.710.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA convenientissimo, capaci le tre camere, cucina, 10.500.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

[redacted] via De Gasperi 47 bis, piano alto. Tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. 11 milioni 650.000, Gabetti 57-67.

CROCETTA via Piazzi 14; appartamenti 1-3-4 camere cucine servizi 1.750.000 per camera forti dilazioni. Eurocase [redacted]

DEFINIZIONE [redacted] vendonsi 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi. Appartamenti signorili, confortevoli, razionali. Prezzi concorrenziali. Mutuo 70 %. Tel. 538-821.

ELEGANTE villino unifamiliare, Bruino Sud: ingresso saloncino, bicamere disimpegno, cucina, bagno, garage. Possibilità 3 locali piano terra. Giardino. 5.070.000 mutuo 11 milioni 830.000 Gabetti 57-67.

FRANCIA 351 nuovo camera tinello spazioso finitissimo 4 milioni più [redacted] Telefonare 710-830, 738-944.

FRONTE Riv moderno: 3 camere, cucinotto 8.450.000 dilazionabili, Sa[redacted] 581-735.

FUNZIONALE, caratteristico appartamento week-end, vacanze Antagnod (Aosta), soggiorno con caminetto, bicamere, cucina, bagno, [redacted], giardino. 2.580.000, mutuo 6.020.000. Gabetti 57-67.

« GABETTI Natale 2% ». Siamo con il nostro ufficio mobile in via Sacchi telefonateci 551-706.

GENERALCASE 553-880 vende in via Filadelfia 239-267 per ordinazione frazionamento a prezzi occasionali 2 alloggi 3 camere; 2 negozi, consegna immediata; stabile moderno; tutti conforts, vera occasione. Pagamento contanti 25%; residuo 75% in comode rate. Visite anche mattinate festive.

IMPRESA acquista in Torino terreno 80-120 camere. Telefon. 779-832 ore pasti.

IMPRESA vende direttamente complesso residenziale centro Barriera Milano via Vercelli Ceresole. Laura Rosal: alloggi 2-3-4-5 camere servizi semplici doppi magazzini uffici box singoli. Finizioni di alto pregio. Visite cantiere oppure telefono 271-904.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.

IN villa panoramica oltre [redacted] comodissima vendiamo grandiosi alloggi ciascuno con terrazzo giardino. Telefono 535-401.

INVESTIMENTO sicuro, grande acquisto disponiamo di grossi complessi residenziali che potete acquistare in blocco, investendo solidamente il Vostro capitale. La solidità delle moneta-mattone è, oggi, indiscutibile. E lo sarà ancor più domani: investite in grandi Torino commerciale, 21 appartamenti. Reddito assicurato 11.600.000, mutuo. Centralissimo, casa d'epoca. 15 appartamenti, negozi più affittati, boxes 210.000.000, Gabetti 57-67.

LEGGETE in « Stampa Sera » di oggi « Gabetti Natale 2% » sconto straordinario del 2% su molti nostri prezzi. Gabetti 57-67.

LIBERO borgata Vittoria camera tinello esentasse [redacted] mutuo 4.500.000. Telefonare 502.514.

LIBERO Crocetta 3 camere cucina grande 3.000.000 mutuo [redacted].000. Tel. 503-542.

LIBERO zona Stadio 2 camere tinello esentasse 3.000.000 mutuo 6 milioni 500.000. Telef. 502-514.

LOANO Borghetto Santo Spirito, impresa Cappelluto vende appartamenti vicino mare, bicamere servizi da 5.000.000 in su, mutuo. Telefonare 632-552.

LOANO fronte mare prenotansi alloggi signorili in palazzina. Telefonare Torino 730-485.

LOANO terreno vista mare 23.000 mq vendo oppure permuto appartamenti Torino. Telefonare Borghetto Santo Spirito 96-455.

LORIO corso Francia 92, cede muri negozio, reddito netto 6,50% annuo, zona Venchi Unica.

LORIO, corso Francia 92, vende alloggi in Grugliasco, zona nuova, 2.200.000 vano, 2-3-4 camere [redacted] mutuo 70%, Telef. 740-714.

LUSSUOSO condominio in posizione favorevolissima ultimi attici e appartamenti superfici variabili. Spazio, luminosità, disimpegno. Mutuo 70%. Telefonare 537-496.

MURI negozio largo Orbassano Crocetta, ottimo reddito vendo. Telefonare 655-702.

MUTUO fondiario 55% unitamente eleganza ambientale, posizione panoramica, rifiniture preziosissime, giustifica interesse validissima offerta residenziale, via Garessio 24, quasi angolo via Ventimiglia. Appartamenti massimo prestigio, salone, tricamere, cucina, bilingressi, triservizi, ripostiglio, terrazzi 7.080.000 mutuo 16 milioni 520.000. Gabetti 57-67.

NEGOZI adattissimi esposizione, ampie vetrine magazzini sottostanti e locali per ufficio rappresentanza vendonsi in costruendo palazzo corso Racconigi/Vittorio. Possibilità di [redacted] soluzioni. Vantaggiose condizioni pagamento dilazionate. Telefonare 537-496.

NICHELINO alloggetti liberi affittati ottimo investimento consegna immediata tutti confort facilitazioni [redacted] Tel. 639-816.

OCCASIONE unica: Pino d'Asti, casa padronale, castello XIV secolo, sala d'armi, 2 saloni, 13 camere, cucine, bagni, mq. 3000 parco « inglese » 18.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67.

OTTIMAMENTE affittati, via Ruoglio 17. Appartamenti [illegible], prezzi interessanti. Camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.605.000, mutuo 3.745.000. Gabetti 57-67.

PICCOLI alloggi 1-2 camere tinello cucinotto Borgo S. Paolo vendonsi. Telefono 773-812.

PRAGRANERO. Caratteristica villa da rifinire, ampio giardino, soggiorno, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo. 3.480.000, mutuo 5.220.000. Gabetti 57-67.

PREZZO affare, interessante reddito. Via Roccavione 27. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno. 1.110.000, mutuo 2.590.000. Gabetti 57-67.

PRIVATO vende [redacted] con magazzini in Torino zona Aeronautica. Telefonare 701-274.

PRIVATO vende Pino, Villaggio Satellite, villa signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo. Tutti servizi, 10 camere, tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi. Esclusi intermediari. Telef. 896-354.

RECENTE costruzione, via Mercadante 56, piano alto, tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo. 2.925.000, mutuo 6.825.000. Gabetti 57-67.

REDDITO in Crocetta via Giovanni da Verazzano 31, camera cucina 2 milioni 300.000 minimo contanti 700 mila. Telefonare 503-600.

RESIDENZIALE. Pino Torinese. Strada Chieri 97. Appartamento rifinitissimo, elegante. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 boxauto. 4.110.000, mutuo 9 milioni 590.000. Gabetti 57-67.

RIVIERA impresa Stella vende appartamenti 1-2-3 camere servizi in ville residence garden. Borghetto S. Spirito, tel. 96-424, Torino 590-969.

S. RITA, alloggio lus. 4 camere servizi, vendo libero 8.000.000. Telefonare 503-386.

S. RITA [redacted] appartamento 4 camere tinello libero febbraio, vendo con mutuo Sastragni, Cernaia 26.

SEMICENTRALE, via Pergolesi 82. Appartamento grande metratura. Saloncino, camera, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.250.000, mutuo 5.250.000. Gabetti 57-67.

SEMINTERRATO in nuova costruzione, via Coppino, su due piani, uso magazzino. 550 mq. circa, accessibile con autocarri, vendesi o affittasi. Telef. 584-845.

STABILE industriale Napoli (Fuorigrotta) mq. 2500 coperti, vendesi. « Grasso » Chiaia 142 [redacted].

TERRENI Bruino vendo lotti con progetti approvati facilitazioni. Telefonare 907-147.

TERRENI industriali occorrendovi telefonare 510-208.

TERRENO, progetto 100 camere impresa costr[redacted] cambio camere. Telefonare [redacted]

(Continua a pag. 19)

LA [redacted] 15
Martedì 16 Dicembre 1969
Anno 103 Numero 288

Coraggiosa iniziativa dell'Accademia nazionale dei Lincei

Un nuovo istituto per prevenire le calamità della natura in Italia

Avrà carattere interdisciplinare (matematica, fisica, scienza geografica [redacted] geologica, tecnologia avanzata) [redacted] agirà in contatto [redacted] i grandi organismi internazionali - Studierà cause, modo di agire, frequenza di alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, cicloni [redacted] cercherà di prevenire le più disastrose conseguenze - Un invito alle autorità politiche [redacted] agli enti pubblici [redacted] collaborare

Indetto [redacted] Lincei, si è svolto [redacted] Roma il mese scorso [redacted] un riuscitissimo Convegno internazionale sul tema «Piene: loro previsione e difesa del suolo», il quale [redacted] permesso un utile raffronto dell'esperienze e delle [redacted] maggiori esperti dei diversi Paesi.

Come già fu messo in evidenza [redacted] dott. Gino Speciale in un ampio articolo apparso su questa pagina de «La Stampa» il 2 dicembre, uno degli interessi fondamentali [redacted] convegno [redacted] stato l'ideazione [redacted] lo studio di modelli matematici dei bacini fluviali allo scopo di prevenire [redacted] minaccia delle grandi alluvioni. Qui aggiungeremo alcune informazioni suppletive e diremo come il Convegno potrà forse venire ricollegato ad un'importante iniziativa generale di carattere permanente che l'Accademia dei Lincei è in procinto di intraprendere.

Con l'intento di promuovere il progresso dei suddetti studi matematici, l'Accade[redacted] aveva bandito un [redacted] corso internazionale dotato d'un premio d'un milione. Al concorso si presentarono nove concorrenti di diversi Paesi, dei quali tre vennero giudicati meritevoli di premio in senso assoluto e precisamente, nell'ordine, *J. Stoker* (dell'Università di New York), *V. Halek* (dell'Università di Brno) e *G. Pezzoli* (del Politecnico [redacted] Milano). Il premio [redacted] conferito al primo [redacted] questi, per lavori riguardanti [redacted] propagazione delle onde [redacted] piena nei corsi d'acqua naturali, ivi compreso l'effetto arrecato dai grandi serbatoi di accumulo.

I computers

L'aspetto matematico, per quanto importante, non è però [redacted] tanti che si impongono nello studio delle piene. Durante gli otto giorni del Convegno si ascoltarono infatti i meteorologi discutere [redacted] previsione del tempo, gli idrologi intrattenersi sui rapporti fra precipitazioni [redacted] deflussi fluviali e sulla fenomenologia di questi ultimi, i geologi ed i geoidrologi esporre gli aspetti fondamentali [redacted] difesa del suolo in relazione alla sua composizione, i forestali botanici pedologi ed ecologi trattare della copertura vegetale [redacted] pendii, [redacted] ingegneri illustrare grandi opere di regimazione fluviale. Tutti hanno affrontato i loro temi specifici nei riguardi di entrambi i problemi di base: l'analisi dell'evento [redacted] difesa contro i suoi possibili eccessi, mostrando — [redacted] affermato da G. Evangelisti nella [redacted] conclusiva — quale somma di fatiche e talora di sofferenze sia occorsa per giun[redacted] allo stato attuale delle nostre conoscenze, e quanto lavoro [redacted] ancora per avanzare su questa strada.

Per questo scopo sono indispensabili regolari contatti fra cultori di disparate discipline fra loro anche assai distanti e opportune intese di carattere internazionale. [redacted] uni [redacted] altre dovrebbero venire allargati adeguatamente [redacted] burocrati, in quanto — per ciò che concerne l'attuazione [redacted] opere [redacted] provvedimenti suggeriti dagli scienziati e [redacted] tecnici — il potere decisionale è nelle mani delle autorità amministrative e politiche, che non sempre [redacted]strano [redacted] tali problemi una spiccata comprensione.

La difficoltà dei succennati problemi scientifici, tecnici ed amministrativi è rigi[redacted] condizionata da esigenze di natura economica, [redacted] viene resa ancora più ardua ed angosciosa dal fatto che i problemi stessi coinvolgono il benessere e talora anche l'esistenza di vite umane. Questo aspetto, fra i più delicati, che mai può venire ignorato nello studio delle misure di prevenzione, diventa dominante nelle opere di [redacted] che si manifestano necessarie quando tali misure vengano obliterate dalle forze brute della natura: e ciò non soltanto a proposito delle alluvioni, sibbene anche [redacted] varie altre calamità naturali (terremoti, eruzioni vulcaniche, cicloni ecc.).

Al riguardo l'Accademia dei Lincei ha tradizioni nobilissime che non vanno dimenticate. Senza volere risalire alle preoccupazioni scientifiche ed umane del piccolo cenacolo che nel 1603 si raccoglieva attorno al fondatore dell'Accademia, Federico Cesi, si può rammentare l'alta [redacted] benemerita impresa promossa e perseguita più di 40 anni or sono da Giovanni Ciraolo, allora Senatore del Regno e Presidente della Croce Rossa Italiana. In base ad una sua convinzione, secondo la quale debbano *«ciascuno dei flagelli, che dalle origini dell'umanità tornano a straziarla, avere le stesse [redacted] nei secoli, percorrere lo stesso spazio, percuotere le stesse regioni geografiche; gli elementi ripetersi [redacted] posa; esser possibile, con la guida delle esperienze [redacted]rico-geografiche delle varie regioni del mondo, delimitare le zone geografiche colpite dalle grandi catastrofi, penetrare le cause, precisare talvolta i ritmi delle crisi degli elementi, estendersi la scienza dei presagi»*, ed [redacted] seguito dell'azione [redacted] lui autorevolmente svolta [redacted] vari consessi internazionali, nel luglio 1927 la Società delle Nazioni indisse a Ginevra una Conferenza di plenipotenziari [redacted] creò un'*Unione Internazionale di Soccorso*, malauguratamente scomparsa dopo l'ultima guerra.

Dodici volumi

Nello stesso tempo, Commissioni scientifiche venivano istituite in diversi Paesi per lo studio e la p[redacted]ne delle grandi calamità. Quella italiana, presieduta dallo stesso Ciraolo, venne nominata d[redacted] Consiglio di Presidenza dell'Accademia dei Lincei, [redacted] consisteva in gran parte di [redacted] dell'Accademia. Tale *Commissione italiana per lo studio delle grandi calamità* svolse una multiforme e sapiente opera d'indagine, altamente apprezzata anche all'estero, che si estrinsecò fra l'altro con la pubblicazione dal 1931 al 1944 di ben dodici poderosi volumi [redacted] di quattro fascicoli di un Bollettino, nei quali sono [redacted] risul[redacted] oggi [redacted] preziosi per la scienza della natura e per la difesa dalle calamità del nostro Paese.

Con riferimento [redacted] suddette benemerenze lincee, lo jugoslavo V. Yevjevich (professore nell'Università del Colorado) nella seduta conclusiva del Convegno Internazionale sulle [redacted] presentò [redacted] seguente ordine del giorno, il quale venne approvato all'unanimità dai presenti:

«I partecipanti al Convegno Internazionale sul tema: "Piene; loro previsione e difesa del suolo".

approvano unanimi, plaudendo, l'iniziativa promossa e svolta [redacted] tanta efficacia dall'Accademia Nazionale dei Lincei di riunire a Roma scienziati di molti Paesi allo scopo di mettere a confronto le varie esperienze in materia, [redacted] studiare i mezzi più acconci per prevenire o quanto [redacted] preavvertire i gravi pericoli causati dai fenomeni meteorologici di eccezionale rilievo e, infine, [redacted] adottare [redacted] basi internazionali gli opportuni provvedimenti di soccorso;

ritengono opportuno che venga potenziata la cooperazione internazionale nel campo degli studi, della previsione e della prevenzione delle inondazioni [redacted] altre calamità naturali [redacted] per il pronto ed efficace soccorso alle popolazioni da esse colpite;

auspicano, a tal fine, che i Governi di tutti i Paesi propugnino la ricostituzione, in seno alle Nazioni Unite, di [redacted] Ente che — ricollegandosi [redacted] ciò che già sta facendo l'Unesco — possa sostituire pienamente l'antica e benemerita Unione Internazionale di Soccorso, sfortunatamente scomparsa dopo la seconda guerra mondiale;

«formuliamo infine il voto che nei Paesi stessi siano costituite o ricostituite commissioni scientifiche nazionali per [redacted] studio [redacted] la prevenzione delle gravi calamità, [redacted] facciano capo all'istituendo Ente internazionale ed all'Unesco, ai quali forniscano dati relativi alle loro molteplici successive esperienze ed indagini».

Mezzi esigui

E' sperabile che le autorità nazionali ed internazionali responsabili vogliano al più presto promuovere le attività [redacted] cui [redacted] detto negli ultimi due capoversi di quell'ordine del giorno. Per il nostro Paese[redacted] una rinnovata «Commissione italiana per lo studio delle grandi calamità» potrebbe trovare la[redacted]de naturale presso l'*Istituto Linceo [redacted] Ricerche*, che presto entrerà [redacted] funzione [redacted] Roma in una palazzina, di proprietà dell'Accademia dei Lincei.

Questo Istituto avrà [redacted]ratteristiche [redacted] proprie, spiccatamente internazionali ed interdisciplinari. La pri[redacted] ossatura concernerà principalmente le matematiche [redacted] la fisica; [redacted] verranno anche tenute presenti [redacted] scienze della natura e gli sviluppi teorici delle tecnologie avanzate, sulle quali i Lincei hanno nel novembre di quest'anno organizzato [redacted] successo un altro grande convegno, e neppure [redacted]steranno assenti le scienze morali. Agli inizi, l'Istituto [redacted] potrà [redacted] che sugli scarsissimi mezzi finanziari [redacted] cui l'Accademia dispone: ma [redacted] lecito confidare che i mezzi verranno poi via via incrementati in modo sostanziale, con l'intervento [redacted] autorità politiche [redacted] di enti pubblici e col contributo di privati lungimiranti, consci dell'alto apporto che il nome ed il prestigio dei Lincei s[redacted] in grado di dare.

Così, ispirandosi all'esempio eccelso [redacted] Galileo Galilei e degli altri uomini eminenti — quali Vito Volterra ed Enrico Fermi — [redacted] dopo di lui hanno avuto il vanto di fregiarsi della qualifica di «linceo», l'Italia si avvierà lungo una via che le permetterà forse di ritornare a quel primato che già in passato ebbe.

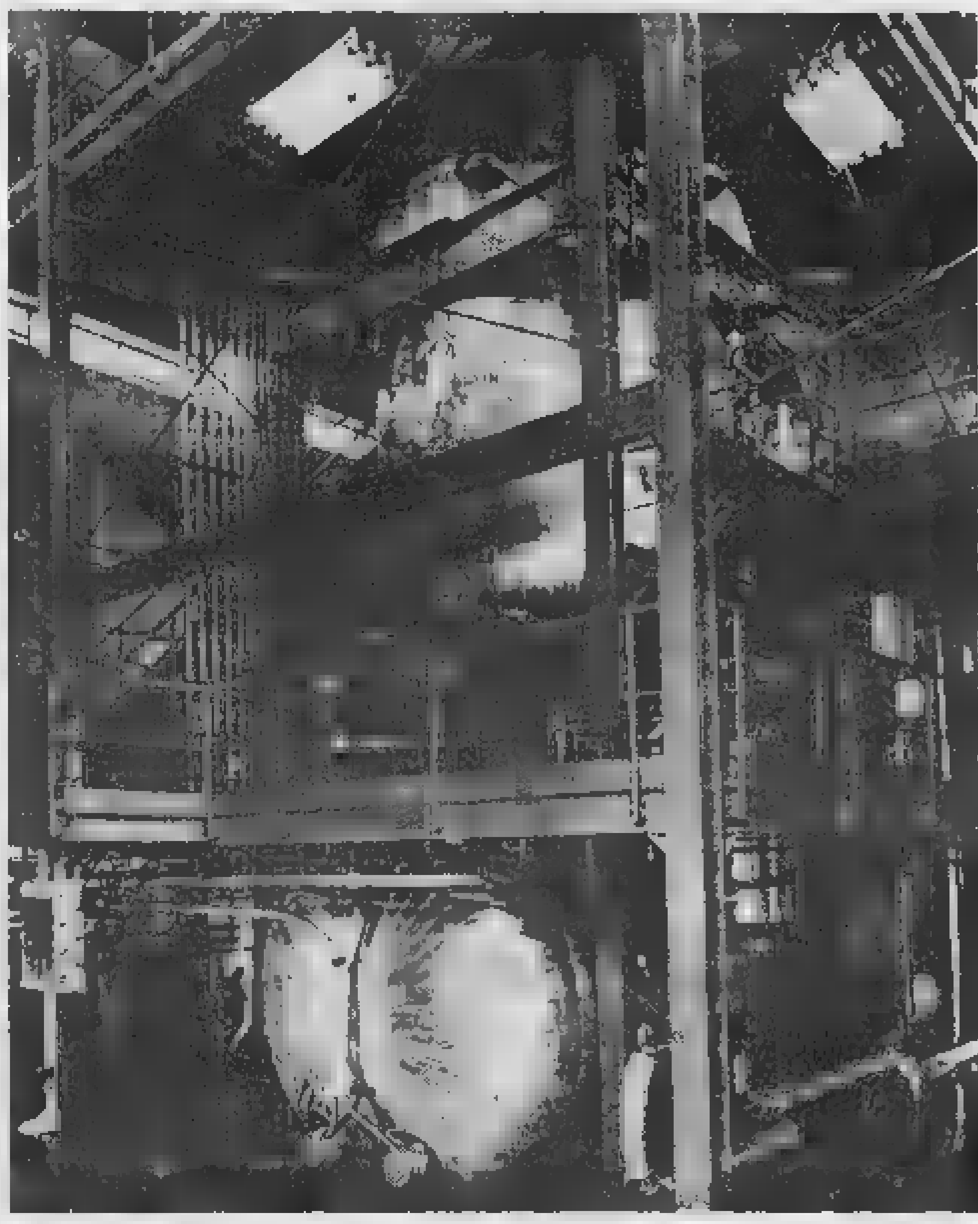
Beniamino Segre
Presidente dei Lincei

Circuiti in ultraminiatura



Londra. Contatori decadali Mullard TTL contenenti più [redacted] 120 componenti, esposti nella recente [redacted] internazionale. La fotografia dà un'idea delle dimensioni sempre più ridotte degli odierni circuiti integrati, usati nella produzione di cervelli elettronici [redacted]

Il reattore della "Enrico Fermi,,



Esperimento critico per la [redacted] nucleare «Enrico Fermi» al Centro della Casaccia

SEGNALAZIONE [redacted] UTILI O INTERESSANTI

Il nuovo Dizionario d'ingegneria

Ovunque intorno [redacted] noi i segni piccoli e grandi del rapido mutamento dei tempi - Le novità appaiono e subito invecchiano: la biodegradabilità, il boom supersonico, le centrali nucleari, i calcolatori elettronici

Nella pagina della *Scienza* dell'11 febbraio demmo notizia della nuova edizione del Dizi[redacted] d'ingegneria della Utet, la preziosa opera di consultazione, ben nota ai tecnici, già poderosa fatica del compianto professor Eligio Perucca, [redacted] rinnovata [redacted] ampliata di molto, sotto la direzione del professor Federico Filippi, [redacted] Politecnico di Torino. Usciva, al principio dell'anno, [redacted] primo volume; ora ci sta sott'occhio il secondo (dei [redacted] previsti) e comprende, nell'ordine alfabetico, i vocaboli da «BBC» (non è la [redacted] Broadcasting Corp[redacted]tion; bensì il bromobenzilcianuro, un lacrimogeno) a «Chugging», un fenomeno di instabilità nella combustione degli endoreattori a propellenti liquidi.

Grande [redacted] il numero delle voci nuove rispetto alla precedente edizione. Chi volesse passare il volume per [redacted]care in queste novità (e nell'ampliamento [redacted] voci preesistenti) i segni di parallele innovazioni intervenute nel nostro mondo, non gli verrebbe meno l'insegnamento e il divertimento. Troverebbe egli segni minuti: come [redacted] «bicicletta pieghevole» (da mettere nel vano portabagagli di un'automobile: ha ruote piccole, telaio monotrave; pedali incernierati alle pedivelle, in modo da essere ribaltabili); o il «bloccasterzo», l'ormai diffuso dispositivo antifurto. [redacted] troverebbe segni di maggiore importanza. Non c'era, nell'edizio[redacted] precedente, ma c'è bene a ragione [redacted] questa, il termine «biodegradabilità».

Il termine [redacted] diventato fin popolare, col declinar del [redacted]pone e il diffondersi dei detergenti sintetici: quelli che, oltre che importunarci nei caroselli per il bianco delle camicie, producono abbondanti schiume nelle acque di spurgo, e galleggiando esse nei fossi e torrenti, hanno tossicità per la fauna e la [redacted] acquatiche, e non si lasciano demolire nel corso dei processi di depurazione biologica; donde l'apprezzamento odierno per la «biodegradazione», e cioè per la scomposizione delle sostanze intorbidanti operata da microrganismi, e la ricerca di detersivi più degradabili, che meno sporchino e intossichino le acque. Sigla attinente ancora [redacted] questo tema, il «B.O.D.» (*Biological Oxigen Demand*, o fabbisogno [redacted]gico [redacted] ossigeno), la quantità di ossigeno necessaria per ossidare le sostanze organiche e inorganiche presenti in una acqua; esso rappresenta una misura del grado di inquinamento di un'acqua (una misura purtroppo alta per la maggior parte dei nostri corsi...).

Ed ecco alla cibernetica, con il criterio di «Bode», una condizione (esprimibile in termini di analisi superiore) che determina la stabilità di un sistema (meccanico [redacted] elettrico o idraulico), controllato automaticamente. E ancora, segno dei tempi, l'algebra di «Boole», che ha avuto recenti applicazioni nei circuiti logici dei calcolatori [redacted] fornisce materia per avvincenti esercizi di riflessione (peccato che, conforme a una moda corrente non soltanto tra gli scienziati, questa voce sia spiegata in un linguaggio forse più ermetico del necessario). Dobbiamo [redacted] spende[redacted] parole per illustrare l'attualità di termini come il «boom» dovuto al volo degli aerei supersonici? O del «booster», propulsore ausiliario d'un missile, usato nella fase di lancio, e poi (eventualmente) abbandonato? Ed ec[redacted] altre voci nuove, [redacted] che per essere state oggetto di amplissima divulgazione sembrano quasi vecchie, come «calcolatore elettronico», i cui principii, sempre ardui, sono qui utilmente riassunti, [redacted] altre voci meno note, come «calcolatore analogico» e «calcolatore fluidico».

Non siamo ancora a metà del volume, e già abbiamo incontrato tante novità; e molte ne abbiamo taciute, comprese le «bombe» per non rattristarci. Segno insieme, questa foltezza di termini e concetti nuovi, della cura con cui viene preparato questo repertorio, [redacted] furia con cui l'ingegneria cresce su sé stessa. Per non far torto alla seconda metà del volume, segnaliamo la presenza in esso, della voce «centrale nucleotermoelettrica», con la descrizione degli impianti di produzione [redacted] elettricità che traggono energia da reattori nucleari (vi è un chiaro [redacted]ma dell'impianto di Latina, e una tabella delle principali centrali nel mondo).

[redacted]o

Prodigi dell'elettronica

Ottantamila [redacted]ie in controllo automatico

Washington, [redacted] dicembre.

«Dalle mani del veterinario a quelle del ricercatore scientifico»: è lo slogan di un grande allevatore [redacted] ratti e topi di Wilmington (Massachusetts).

Nell'allevamento Charles River si «manipolano», ogni settimana, in perfetto isolamento biologico, [redacted] roditori, le cui caratteristiche genetiche devono obbedire alle norme rigorose della scienza, dell'industria e del governo. Inoltre si tiene aggiornato un archivio [redacted] la raccolta delle caratteristiche fisiche d'ogni animale: specie, età, peso, [redacted]so, ecc. I clienti [redacted] Charles River sono molto soddisfatti. Le loro ordinazioni trovano sempre rapido riscontro, grazie ad un calcolatore elettronico, un Sistema/360 IBM Modello 20, che si dedica all'inventario dell'allevamento americano. Un inventario di natura non solo quantitativa, ma anche qualitativa. Non giornaliero, ma fatto addirittura ad ogni ora. E c'è di più: la macchina [redacted] occupa anche delle spese di spedizione.

Dove approdano le 2500 casse di ratti e topi, che ogni settimana escono dai cancelli dell'allevamento Charles River di Wilmington? Un po' dappertutto. In ogni angolo degli Stati Uniti, in Europa, in Medio ed Estremo Oriente. Il 60 % degli animali entra nei laboratori farmacologici. Gli studiosi, per determinare la [redacted] di narcotico mortale per l'uomo, spediscono i roditori nei «paradisi (o inferni) artificiali» della droga. Dai quali i topi con tutta probabilità non ritornano, se è vero che una ditta farmaceutica americana ne ordina 5000 alla settimana per i suoi esperimenti di tossicologia. Il 30 % prende la strada delle istituzioni mediche, delle universi[redacted] e degli ospedali. Il rimanente 10 % è impiegato nei progetti scientifici governativi. Duemila animali, per esempio, sono [redacted] inviati [redacted] Centro Spaziale della Nasa a Houston. Gli uomini del progetto Apollo li hanno soprannominati Astro-topi, perché sono stati esposti alla contaminazione del materiale lunare riportato sulla Terra dai primi astronauti sbarcati [redacted] nostro satellite.

r.

U[redacted] proposta di legge che presenta il fianco [redacted] molte obiezioni

[redacted] opportuno accentrare in [redacted] solo Ente le attività nucleari [redacted] nostro Paese?

La crisi dell'energia nucleare europea, ed in particolare di quella italiana, non [redacted] un fatto nuovo. Di [redacted] forse c'è l'abbondanza di notizie e di commenti [redacted] materia [redacted] parte della più quotata stam[redacted] nazionale: [redacted] questa [redacted]sai positiva poiché discussioni e polemiche — se [redacted] sono avvelenate da risentimenti di parte — non possono che giovare alla ripresa di un setto[redacted] tanto importante per la nostra economia.

Materia [redacted] discussione non manca di certo. L'aggravarsi della crisi dell'Euratom fino ai limiti del collasso, la costituzione del pool Inghilterra-Olanda-Germania per l'arricchimento dell'uranio dal quale l'Italia è stata esplicitamente esclusa (in contrasto con ogni idea europeistica ma in osservanza alle leggi della convenienza industriale), [redacted] prolungata agitazione dei [redacted] dipendenti del Cnen: questi, [redacted] altri che sarebbe lungo elencare, sono i diversi aspetti di uno stesso problema, nel quale [redacted] ed effetti si mescolano in modo tale da rendere un'analisi ben ar[redacted]ua [redacted].

In questo panorama confuso ed inquieto si inserisce la proposta per la nuova legge istitutiva del Cnen, presentata al Senato il 1° ottobre [redacted] e giunta ora alla soglia della discussione in Parlamento. [redacted] parlarne per alcuni precisi motivi, il primo dei quali riguarda uno dei compiti che il nuovo Cnen — chiamato Enen, in [redacted]nanza con altri enti statali a carattere industriale — dovrebbe essere chiamato ad assolvere. Si tratta [redacted] «effettuare la progettazione, la costruzione e lo sviluppo di prototipi ed impianti nucleari», il che avverrebbe, come è detto nella relazione introduttiva [redacted] sia mediante cessione di conoscenze, sia attraverso la costituzione di società miste, sia infine direttamente.

Accentramento

[redacted] pongono così le basi per consentire [redacted] Cnen, qualora lo volesse, di sostituirsi totalmente all'industria manifatturiera nazionale; [redacted] opera [redacted] si limiterebbe così agli impianti prototipi [redacted] carattere sperimentale — compito questo giusto e necessario — ma si estenderebbe agli impianti industriali, primi fra tutti quelli elettronucleari.

Mi sembra il [redacted] di rilevare come questo progetto ponga tre ordini [redacted] problemi: primo, [redacted] necessità per il Cnen di crearsi rapidamente una competenza [redacted] una attrezzatura industriale che attualmente non possiede; secondo, la posizione che viene [redacted] l'industria italiana [redacted] settore, in particolare l'Iri e l'Eni, duramente colpita nel veder svanire di fatto quanto già chiaramente sancito dal Cipe; terzo, [redacted] difficile rapporto di interdipendenza che verrebbe [redacted] crearsi tra Cnen ed Enel, originato dall'essere quest'ultimo l'unico possibile cliente [redacted] primo, con pericolosa limitazione della libertà di manovra di entrambi.

Si noti fra l'altro che questa tendenza accentratrice dell'Ente nucleare di Stato contrasta [redacted] quanto avviene [redacted] oggi in tutto il mondo, sia negli Stati Uniti e Canada sia nella quasi totalità dei paesi europei, compresa l'Unione Sovietica.

A maggiore aggravio dei pesanti compiti industriali citati — [redacted] comunque [redacted] danno di un [redacted] utilizzo delle for[redacted] nazionali — nella legge si vuole escludere che [redacted] nuovo Ente contribuisca [redacted] finanziamento di ricerche scientifiche in istituti e centri specializzati, obbligandolo così a crearsi al suo interno tutto quanto può anche lontanamente servire. Le competenze che [redacted] esistono al [redacted] fuori del Cnen (che, [redacted] bene ricordarlo, [redacted] creano [redacted] pochi mesi), venendo a mancare ogni possibilità di alimentazione programmatica e finanziaria, si spegnerebbero rapidamente per non più rinascere.

Aspetti positivi

Sparirebbe così una forma di collaborazione che tanti frutti ha dato nel passato, sia quando il Cnen ha operato in associazione con l'Euratom sia quando, venuta meno la formula dell'associazione, ha proseguito da solo. Per diretta esperienza, estesa nell'arco di [redacted] decennio, ho potuto ampiamente verificare la reciproca proficuità della collaborazione tra Cnen [redacted] Cise nello svolgimento di un programma [redacted] importanza nazionale, quello per lo sviluppo del reattore Cirene.

L'accenno ai programmi ci porta ad una considerazione di fondo: è soprattutto sui programmi che bisogna agire per dare il giusto assetto alle [redacted] nucleari. Non è a caso [redacted] in quei Centri del Cnen in cui i programmi di lavoro erano meglio definiti (Saluggia, Bologna) le agitazioni si siano calmate prima che altrove. Per l'impostazione ed il coerente sviluppo di una valida linea programmatica, l'Ente deve innanzitutto [redacted] dotato di una adatta struttura.

In questo [redacted] la legge [redacted] positiva: non [redacted] più [redacted]templata la figura del ministro-presidente (mantenendo però il ministro funzioni di controllo) [redacted] costituito un consiglio [redacted] amministrazione le cui cariche, tendenzialmente a tempo pieno, sono incompatibili [redacted] altri incarichi; una giusta normativa, consona all'attuale generale tendenza ad [redacted] la pluralità di incombenze (si veda la situazione universitaria). Una innovazione [redacted]da la istituzione della commissione del personale, intesa co[redacted] giuridico dell'Ente, [redacted] funzioni consultive per le decisioni che riguardano [redacted] personale medesimo e soprattutto gli indirizzi dell'Ente stesso: se applicata nello spirito della legge, la sua funzione non potrà che essere positiva.

I tempi [redacted] maturi per cominciare a reggere il confronto con i Paesi più avanzati: possiamo e dobbiamo farlo.

Andrea Scaroni
del Cise di Milano

Cagliari alla prima sconfitta: come reagirà?

Il recupero di ieri [redacted] S. Siro

[redacted] penalty dell'Inter al catenaccio del Bari

I [redacted] per 1-0 [redacted] convincono - Soltanto 5500 spettatori - Incidente al portiere Vieri, che [redacted] ferisce al volto

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 dicembre.

Una cornice grigia [redacted] severa [redacted] allo squallore, poche migliaia di fantasmi silenziosi sulle gradinate: ecco Inter-Bari, che a termini di regolamento ha dovuto [redacted] sere recuperata entro le ventiquat'ro ore, dopo il nebbione [redacted] domenica. La [redacted] non ha detto nulla di nuovo sulle due squadre in campo. Il Bari è un «undici» che si regge su pochi schemi ferrei impostati da Pugliese: [redacted] gli schemi non saltano, la squadra regge, fa il suo giochetto, resiste. Se incassa un gol, il [redacted] pero si presenta subito difficile.

L'Inter è quella più [redacted] descritta durante il campionato: avesse alcune combinazioni in più, dei temi di gioco variati, [redacted] comporta[redacted] lineare, sarebbe senz'altro da inserire nel gruppo delle squadre scudettabili, data la forma dei singoli e la volontà agonistica di tutti.

Un palo di Bertini all'ottavo minuto, un rigore messo a segno dallo stesso Bertini al nono (dopo un tiro di Facchetti in mischia e fallo di [redacted] di Muccini), potevano dare ai nerazzurri quelle ali che una squadra di calcio deve possedere sia metaforicamente sia nella linea d'attacco. Invece l'incontro [redacted] finito qui. Tutto il resto è stato arruffio.

Vi sono alcuni episodi da esaminare per un'interpretazione della squadra di [redacted] berto. Ecco il primo: al 12', Vieri deve uscire di porta a precipizio su Colautti liberato da un passaggio barese, la difesa interista fallisce con l'incerta posizione del libero Suarez, Vieri si ferisce per impedire il tiro ed è sostituito da Girardi. Già l'incidente si era verificato a Cagliari, perché il vero libero dell'Inter è [redacted] portiere, e non Suarez, che troppo spesso corre in avanti, non limita sgroppate generose ma così facendo squilibra la difesa. E qui si dimostra come l'assetto delle retrovie dell'Inter, se può contenere gli attacchi delle squadre minori, cade inevitabilmente quando affronta una Fiorentina [redacted] Juventus.

Altro esempio: Mazzola, che nella Nazionale svolge un [redacted] rentorio gioco di rilanci e di successivi reinserimenti personali a sostegno delle punte, nella sua squadra è [redacted] stretto a giostrare in posizione più avanzata, perché a chi passerebbe il pallone come regista di punta, se Corso gioca a ridosso dei terzini, se Jair è sovente arretrato oltreché storditissimo, se Bertini ha il numero dieci sulla schiena ma quasi sempre si muove nella zona dei mediani?

In questo modo l'Inter [redacted] secondo estro. E Pugliese sperava di imbrigliarla con un triplice catenaccio. A volte si sono visti i baresi tutti asserragliati nella propria area come pulcini intorno alla chioccia. Se non fosse stato per quel [redacted] è assai improbabile che l'Inter sarebbe passata, avendo costruito, nell'enorme lavoro svolto e con un *forcing* continuo, non più di tre palle-gol, del resto messe fuori per precipitazione di Jair o di Boninsegna (che nel secondo tempo ha però sferrato un ultimo tiro in corsa, sfiorando [redacted] traversa, sull'unica palla decente finalmente arrivatagli [redacted] sfruttare). Il Bari ha anche tentato qualche timido contropiede, che [redacted] la difesa interista poteva complicare con passaggi e passaggetti di disimpegno.

L'arbitro D'Agostini ha pensato bene di inserire, nel quadro della partita, [redacted] ta personale. Ha annullato un gol di Boninsegna al 42' del primo tempo (passaggio di Facchetti a Mazzola, palla di testa [redacted] Boninsegna che, stretto tra due avversari, si libera di forza e mette in rete: viene punito per gomitata ai due che lo serravano, e forse un altro arbitro avrebbe [redacted] ciso diversamente). Ma soprattutto si è distinto in questo: ogni volta che accadeva un fallo, e quindi una punizione, D'Agostini accorreva verso il colpevole mostrandogli il taccuino, come per scriverne il nome e ammonirlo. Solo il taccuino, però. Tanto che quando al 38' del secondo tempo estrasse anche la matita per ammonire Pienti, si sentirono voci [redacted] sospiri di liberazione. Ormai si credeva che non ammonisse per mancanza di una «biro» e sventolasse il taccuino come [redacted] mamma bonaria, che rimanda la punizione al giorno dopo.

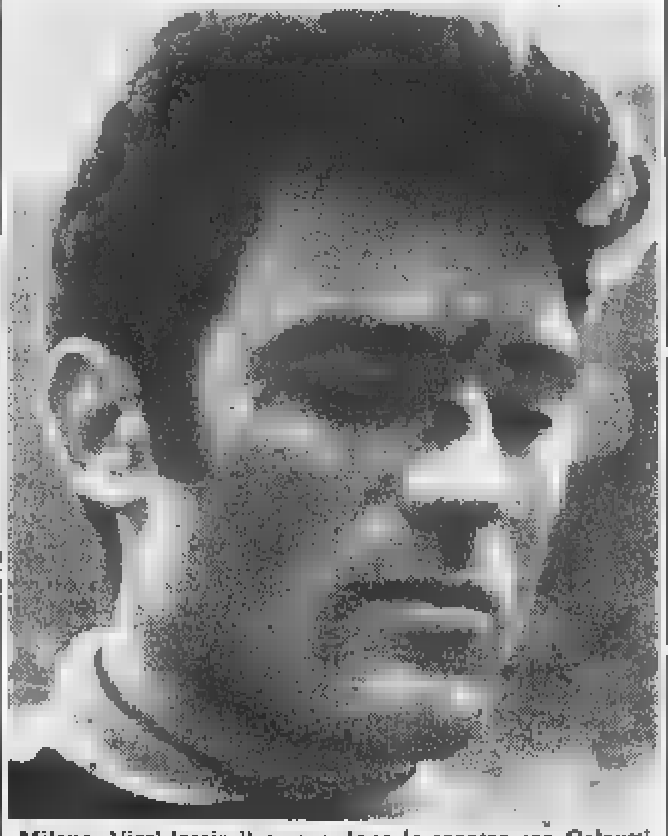
La fine dell'incontro è stata una liberazione per tutti, giocatori e pubblico. Qualcuno rimpiangeva persino la nebbia dei giorni scorsi, che almeno [redacted] impedito un così scadente spettacolo.

Giovanni Arpino

Inter: Vieri (Girardi dal 12' del primo tempo); Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, [redacted], Boninsegna, Bertini, Corso.

Bari: Spalazzi; Loseto, Galli; Muccini, Spimi, Colautti; Spadetto (Zukowski dal 35' della ripresa), Furlanis, Tonoli, Fara, Pienti.

Spettatori paganti 5633; incasso: 8 milioni 356.300 lire.



Milano. Vieri lascia il campo dopo lo scontro con Colautti

Riva: "Nessuna crisi subito alla riscossa"

L'influenza è la colpa della sconfitta - Scopigno [redacted] ammalato - Arrica: «Ci è andata bene»

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 15 dicembre.

Il Cagliari [redacted] ja drammi per la sconfitta di Palermo. «Abbiamo giocato decisamente male — *dice Andrea Arrica, vicepresidente della squadra rossoblù* — [redacted] il Palermo ha meritato la vittoria. Il Cagliari però è stato fermato [redacted] dall'influenza. Albertosi, Niccolai, Gori, Riva e qualche altro sono scesi in campo più [redacted] meno raffreddati [redacted] con qualche traccia della "spaziale". Anche gli [redacted] hanno risentito dell'incubo dell'influenza: hanno temuto per tutta la settimana di non poter giocare e sono quindi scesi in campo psicologicamente scaricati».

Ma il Palermo è l'ultimo della classe ed il C[redacted] avrebbe dovuto certamente fare di più.

«Sono d'accordo. Se noi siamo i primi e loro gli ultimi e se tra di noi ci sono tanti punti [redacted] differenza in classifica, è evidente che una [redacted] tecnica c'è: ma nel calcio sono cose queste che capitano. Io dico che è stata una partita nata male».

Nessun campanello d'allarme quindi?

«Assolutamente; il Cagliari è sempre lo stesso. La squadra è forte e moralmente [redacted] affatto risentito della sconfitta in Sicilia. Ci rifaremo — *dice Arrica* — e presto. E poi, tutto sommato, ci è andata bene: abbiamo gli inseguitori [redacted] pre a tre punti».

Scopigno non è rientrato [redacted] Cagliari. E' rimasto [redacted] Roma [redacted] stando [redacted] quanto dice la segreteria rossoblù, si è [redacted] a letto, per un nuovo attacco di influenza che già lo aveva colpito la scorsa settimana. Parliamo [redacted] Riva.

«Se Gori [redacted] concretizzato quella bella azione di cui era stato protagonista nel primo tempo, quando ancora eravamo sullo 0 a 0, le cose sarebbero andate diversamente. Sul risultato [redacted] que non c'è niente da dire. Il Palermo è stato decisamente superiore. [redacted] giocato [redacted] corso più di noi [redacted] è giusto che [redacted] vinto».

Non [redacted] che [redacted] Cagliari stia accusando i segni della stanchezza per il ritmo sinora sostenuto?

«No, di questo potete starne sicuri — *dice Riva* —. La squadra va bene e non c'è alcun segno di cedimento. Piuttosto [redacted] ha fermati questa maledetta influenza. [redacted] passerà presto. Sono anzi convinto che domenica prossima a Bari sarà già passato...».

[redacted] g.

Ickx [redacted] la Ferrari prova a Vallelunga

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 dicembre.

(m. j.) Jackie Ickx ha condotto oggi per la prima [redacted] sulla pista di Vallelunga la [redacted] Ferrari di Formula 1, [redacted] «312 B» di tre litri. Come [redacted] spiegato il direttore tecnico della [redacted] modenese, [redacted] Mauro Forghieri, la vettura ha praticamente esordito sull'autodromo romano.

«Abbiamo già effettuato un breve collaudo a Modena in settembre — ha dichiarato il d. t. — *ma le prove impegnative che [redacted] vranno rivelarci la validità di questa monoposto saranno effettuate qui a Vallelunga. Attendia[redacted] l'arrivo delle nuove gomme Firestone per completare il quadro tecnico della vettura».* Le prove si protrarranno presumi[redacted] fino [redacted] mercoledì.

[redacted] ha effettuato dieci giri al mattino [redacted] 12 nel pomeriggio. Il giovane asso belga ha aumentato gradatamente la velocità portandosi in progressione [redacted] tempi eccellenti [redacted] considera che la vettura è alle prime esperienze. Ickx, partendo dal tempo di 1'17" è sceso fino a 1'15"03.

Battaglia tra tifosi a Buenos Aires
Trenta feriti ed oltre [redacted] arresti

Durante l'incontro Boca Junior-River Plate - Il Boca Junior pareggia e conquista il campionato - Per l'emozione uno spettatore [redacted] d'infarto



Alfredo Di Stefano

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 15 dicembre.

Un morto, trenta feriti e 220 arresti [redacted] il bilancio dell'incontro tra il Boca Juniors ed il River Plate dell'ultima giornata [redacted] campionato [redacted] calcio argentino, incontro terminato in parità (2-2), ma che ha laureato campione il Boca Juniors allenato [redacted] Alfredo [redacted] Stefano. Lo spettatore morto è Eusebio Sanchez, zio [redacted] portiere del Boca, Ruben Sanche: la causa del decesso è una crisi cardiaca insorta quando il River Plate ha raggiunto il pareggio nel secondo tempo.

Gli incidenti che hanno provocato i trenta feriti e i 220 arresti sono [redacted] seguito a scontri tra i tifosi delle due squadre che hanno scardinato i sedili dello stadio e lanciato sassi. Nes[redacted] dei feriti versa però [redacted] condizioni gravi: nella maggior parte dei casi la diagnosi parla di contusioni e per qualcuno addirittura [redacted] insolazione. Tra gli spettatori fermati dalla polizia circa 90 dovranno scontare circa [redacted] giorni di arresto per contravvenzione all'editto sugli spettacoli sportivi.

Episodi del genere non sono purtroppo una novità nel calcio sudamericano. Il football argentino in particolare è solito dar vita a scene di violenza, anche nelle partite internazionali co[redacted] si è visto ai mondiali di Londra [redacted] '66 e nel recente doppio confronto [redacted] il Milan [redacted] la Coppa Intercontinentale. Stavolta protagonisti della zuffa sono stati [redacted] i calciatori ma gli spettatori: fortunatamente si è avuta una sola vittima.

Dario Ascoli

A Novara la festa dei «Globetrotters»

[redacted] *nostro inviato speciale)*
Novara, 15 dicembre.

(b. per.) Come ogni anno i «Globetrotters», la simpatica società di sportivi novaresi guidata dal senatore Bermani [redacted] ha [redacted] Gino Ardemagni, Lelio Antoniotti e don Dante Caprioglio i suoi principali animatori, hanno riunito per gli [redacted] di Natale atleti, dirigenti e tecnici di ogni sport. Com'è tradizione, sono stati consegnati molti premi. I principali sono [redacted] al *trainer* del Milan Nereo Rocco e a Marcello Pagani, d.t. [redacted] Nazionale [redacted] atletica (*«il premio alla stima»*) e all'anziano difensore del Novara Calcio, Nini Udovicich (*«il mappamondo»* simbolo del sodalizio novarese). Erano rappresentati praticamente tutti [redacted] sport, anche se l'epidemia d'influenza e la nebbia che grava nella zona di Milano e di Novara hanno impedito a molti invitati [redacted] raggiungere la sede [redacted] riunione.

Con Rocco, però, c'erano i rossoneri Cudicini, Schnellinger e Rivera, i juventini Salvadore e Favalli, i novaresi Lena, Gabetto e Udovicich accompagnati dal loro *trainer* Parola, nonché [redacted] di[redacted] tecnico della Sampdoria, Bernardini.

Per il basket c'erano Masini e Rubini; Adorni e signora con Fallarini hanno rappresentato [redacted] ciclismo; Vannetta Masciotta e Granieri per la scherma; Arese, Giani, Berruti e [redacted] direttore tecnico nazionale Pagani per l'atletica; tutta la squadra dell'Hockey Novara, nonché il campione [redacted] pico di [redacted] Armano.

[redacted] cannoniere [redacted] t'aspetti

Vitali, centravanti del Lanerossi, comanda la classifica dei marcatori - Ha [redacted] anni, è figlio di [redacted] ex calciatore del Bologna - Dopo stagioni deludenti è venuto alla ribalta d'improvviso

Ha ancora segna[redacted]. Adesso, con il rigore trasformato domenica, vanta 10 gol all'attivo che gli consentono di guidare la graduatoria dei «cannonieri». Si chiama Alessandro Vitali. Ha 24 anni. E' emiliano di Cento, in provincia di Ferrara. E gioca centravanti nel Lanerossi Vicenza, la squadra-rivelazione, seconda in classifica.

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, [redacted] dicembre.

L'intervista [redacted] svolge negli spogliatoi di Marassi, subito dopo [redacted] partita che il Lanerossi ha vinto contro la Sampdoria. I calciatori [redacted] ti sono felici, sembrano ragazzini in festa. E tutti si stringono intorno a Vitali, l'uomo nuovo, che sembra avere scoperto di colpo [redacted] segreto di segnare dei gol.

Vitali ha un viso furbo che sbandiera un ciuffo di capelli neri ribelli [redacted] pettine. Il giovanotto assapora la gioia dell'improvvisa celebrità, per sua fortuna nemmeno lo sfiora la tentazione di atteggiar[redacted] a divo. Sa di rappresentare, in certo qual modo, un caso curioso, il caso di un tipo considerato come elemento mediocre, e che sbotta di colpo, senza che nessuno se lo aspetti. Vogliono la sua storia? Vitali dice:

«Il calcio, a casa mia, [redacted] di famiglia. Papà è stato riserva del Bologna, ha partecipato a campionati di serie B [redacted] il Modena, con [redacted] Spal, con la Centese. Per [redacted] e per mio fratello — è più gio[redacted] di me di [redacted] anno [redacted] gioca pure lui nel San Giovanni Valdarno — tirar calci ad un pallone fu cosa istintiva. Rompevamo dei vetri, e papà zitto... Così, a poco a [redacted], come fosse la faccenda più naturale [redacted] mondo, sono entrato nella Centese, poi sono [redacted] passato [redacted] Bologna».

Quattro stagioni nella «De Martino» rossoblù, i cui tecnici, se il calcio fosse scienza esatta, avrebbero pur dovuto accorgersi delle doti di un atleta praticamente trovato in casa. Invece, o i tecnici [redacted] si sbagliano oppure Vitali [redacted] è ancora fiorito [redacted] giusto. Così [redacted] ne va a Catanzaro (35 partite, 13 gol) e poi a Catania (31 partite, 10 gol). E quindi si trasferisce a Vi[redacted]. Segna, lo scorso campionato, cinque reti. C'è Reif, con la maglia [redacted] 9 e viene perciò utilizzato nel [redacted] di ala sinistra. Ad essere sinceri, non è né carne né pesce. Eppure, prima che inizi il torneo in corso, Farina, presidente del Lanerossi ed il trainer Puricelli, trattano con il Bologna la definitiva cessione [redacted] che era in comproprietà. In [redacted], 150 milioni, lira più lira [redacted]. Un rischio o un affare? Un affare, il prezzo di Vitali è destinato a salir alle stelle.

Le sue doti? Interviene Puricelli. *«E' forte, è robusto, ha fiuto del gol, non conosce la paura. Era un po' rigido ed io, per dargli scioltezza, lo sottopongo allo stesso allenamento dei portieri. Ed ha un'altra dote, gli stoppers gli montano guardia stretta, eppure mai che reagisca».* Tutto vero, però, con lui, meglio non esagerare. Quando era nel Bologna scese in campo un giorno a Praga in una gara della Mitropa Cup ed un avversario con [redacted] gomitata gli fece saltare tre denti. Vitali si rialzò da terra, [redacted] bocca sanguinante. Allungò un pugno perfetto, il rivale si trovò k.o.

Il «goleador» d'attualità, però, a ricordare l'episodio arrossisce, quasi un po' gli mettesse vergogna. E nemmeno lo diverte parlar del Bologna, società per la quale, comunque, continua a palpitare [redacted] tifo. Esercita l'autocritica. Dice: *«Ero un po' sbarazzino, il matrimonio mi ha fatto bene».* Racconta del figlio, d'un anno [redacted] mezzo.

Gli chiedono se, per caso fosse costretto a cambiare ancora, quale squadrone [redacted] ferirebbe [redacted] Vitali risponde con uno sguardo [redacted] po' rabbioso, preoccupato a metà di dispiacere a qualcuno. Ci pensa su. *«Milan e Fiorentina* — confessa — *per il modo di giocare [redacted] per l'ambiente».*

E' tardi, alla stazione c'è un treno che aspetta per tornare a casa, non c'è tempo da perdere. «Ma come mai — lo interrogano — lei si è svegliato quasi [redacted] sorpresa?».

Vitali scrolla le spalle. Borbotta [redacted] maggior esperienza, di più grande fiducia, di squadra che gli dà una mano. *«Ho segnato dieci gol, finora. Cinque merito mio, cinque merito dei compagni».* Il viso secco e tirato di Puricelli s'illumina di [redacted] sorriso. Sta zitto, quasi compunto. Ma i suoi occhietti vispi sprizzano allegria. *«Hai visto* — pare voler dire — *come ti erudisco il pupo?».*

Gigi Boccacini

La sconfitta [redacted] il Milan, campanello d'allarme per i granata

[redacted] Cadè, trainer [redacted] difende [redacted] stesso [redacted] Torino

«Ci manca un goleador» - E' [redacted] verità, ma lamentarsi non [redacted] - Sala è più valido [redacted] centrocampo, [redacted] deve sacrificarsi come «punta» [redacted] a fianco di Pulici - Giannotti è convalescente, [redacted] dovrebbe giocare, Ferrini in questo momento non può fare la riserva

Commenti dopo Torino-Milan. Nereo Rocco: «Visto [redacted] si [redacted] messe le [redacted] in campo, il Milan non poteva fare a meno di vincere». *Gianni Rivera:* «Il Torino? Una squadretta volonterosa». *Due giudizi cattivi che l'ambiente granata non ha accolto molto bene; soprattutto due frasi che il trainer ed il capitano rossoneri potevano evitare visto che anche il Milan ha i suoi guai. Le due battute servono comunque per avviare con il trainer Cadè [redacted] discorso [redacted] questo Torino, che al momento promette ai tifosi soprattutto una stagione da batticuore.*

Quella del Torino, è davvero «una squadretta»? Cadè premette che «la frase di Rocco non è chiara, [redacted] il Milan ha vinto e basta», *ma poi il quadro che [redacted] della sua [redacted] non è molto confortante:* «Siamo come un pugile che avanza con [redacted] mani legate [redacted] la schiena. Facciamo della buona scherma, ci muoviamo [redacted] con una [redacted] eleganza, ma poi ci manca la possibilità di tirare un solo pugno. Anzi, [redacted] quasi sicuri che al primo colpo dell'avversario andiamo al tappeto, senza possibilità di rimontare».

Il trainer [redacted] tempo si ripete sugli stessi argomenti: «Siamo senza punte, con la sola manovra non si può arrivare al gol. Siamo partiti con Petrini, Giannotti, Mondonico e Pulici come veri elementi di sfondamento, ed i primi [redacted] sono stati operati di menisco, [redacted] secondo è stato squalificato [redacted] pure militare. Ci è rimasto Pulici, che prima di questo torneo [redacted] disputato solo sei partite [redacted] A. Il ragazzo è stato anche sfortunato, ha sbagliato delle reti per un [redacted] si è smontato. Il [redacted] Torino è tutto qui, per gli altri ruoli siamo coperti, abbiamo validi rincalzi. Allargare il tema non serve: ci manca almeno un elemento che sappia vincere [redacted] ltimo duello con il difensore, che sappia tenere la palla in avanti, che inventi il gol come hanno fatto Troja, Altafini [redacted] Amarildo domenica scorsa. C'è anche il pericolo che la squadra accusi psicologicamente questa situazione, che in difesa per la voglia di dar man forte agli avanti si creino degli squilibri, si incassino delle reti come l'ultima ad opera del Milan».

Cadè ammette, con molta onestà, «può darsi che Petrini [redacted] Giannotti, anche se non avessero avuto guai fisici, [redacted] sarebbero stati in grado di risolvere il problema», *ed aggiunge* «il [redacted] delle scorse stagioni aveva [redacted] coppia Hitchens-Meroni e Combin-Facchin». *Si può rispondergli che anche lui ha detto la sua parola nell'ultima campagna acquisti, che i 470 milioni spesi per Sala (per [redacted] tribuna Ferrini) sembrano davvero sprecati. Cadè non esclude le sue responsabilità ma [redacted] inquadra in una precisa politica del club:* «Petrini ha 21 anni, Giannotti venti, Sala ventidue; sono acquisti fatti pensando al futuro, visto che Ferrini e Moschino hanno trent'anni compiuti. Pulici ha [redacted] anni, [redacted] ventidue, Facchinello pure diciannove...».



Giancarlo Cadè

Tutte verità, ma intanto bisogna lottare affinché il Torino non si trovi, l'anno prossimo, ad esibire la [redacted] squadra di giovani sui campi della serie B. L'allarme è meglio lanciarlo presto.

Cadè [redacted] iniziato la stagione con una prima linea composta da Carelli, Ferrini, Sala, Moschino, Pulici, poi molto è cambiato. Sala non è un vero elemento di punta ed ora gioca interno escludendo Ferrini; Facchinello (un altro valido prodotto di Vasello) viene schierato con il «sette» sulla schiena al posto di Carelli, Giannotti è stato mandato in campo come centravanti sebbene non sia [redacted] in grado di reggere il ritmo di una gara di campionato. Per dare a Sala un ruolo in cui possa dimostrare il valore la sua quotazione estiva, si è rivoluzionata mezza formazione. Il trainer dice: «Un ritorno all'antico è impensabile. Facchinello va benissimo, Ferrini sarà ancora utile, ma il suo oggi è soprattutto un caso umano perché so che Giorgio per il Torino è una bandiera».

Per quanto riguarda il centravanti, Cadè ritorna sul tema delle «punte che non ci sono», ma la partita con il Milan ha posto in luce un aspetto ancor più grave della questione. Il Torino domenica scorsa ha giocato meglio nel primo tempo, quando anche un centravanti «finto» come Giannotti (poco efficace non per colpa sua, ma a causa di una preparazione ancora incompleta) faceva sentire almeno la sua presenza fisica al centro dell'area rossonera, [redacted] nella ripresa quando con Carelli in campo al posto dell'ex pratese, nessuno è andato [redacted] dare fastidio a Maldera [redacted] Malatrasi. Un conto è non avere attaccanti [redacted], un conto è non mandare nessuno in area di rigore.

Abbiamo ricordato [redacted] Cadè che un tempo, in casi di difficoltà simili a quelle di oggi, il Torino abbia fatto indossare [redacted] maglia numero nove persino [redacted] Rino Ferrario, puntando almeno sulla forma fisica del giocatore. [redacted] trainer ha sorriso: «Allora le difese erano meno agguerrite, e poi un elemento del peso di Ferrario ora non c'è. Non vorrete che metta Ferrini o Facchinello centravanti...».

Facchinello o Ferrini no, ma Pulici centravanti potrebbe essere l'unica soluzione nel momento. Il giocatore, secondo Cadè, «ha poco palleggio, va lanciato verso la porta aprendogli spazi per il tiro», *ed allora il Torino deve tentare questa carta, puntando non all'azione corale che rischia di far scoprire anche la propria difesa, ma al contropiede più casereccio. Sala deve dimostrare quanto vale non solo con qualche dribbling elegante nella posizione che più gli aggrada, ma confermando il suo attaccamento al club lottando anche [redacted] seconda punta a fianco di Pulici. Sala e Pulici davanti; Ferrini, Moschino, Facchinello e Agroppi a centro campo (con Bolchi pronto a sostituire uno dei quattro), Poletti [redacted] Depetrini (o Fossati) terzini, Puia-Cereser coppia centrale: il Torino di oggi sembra non avere altre alternative, visto che non si può contare [redacted] Petrini, non si deve puntare su Giannotti a rischio di rovinarlo, Carelli è fuori forma, Mondonico è militare. Parlare delle «punte che mancano», sostenere che «il ruolo [redacted] a centrocampo» vuol dire solo ripetere verità che tutti sanno.*

Bruno Perucca

Finalmente alla Juve stanno tutti bene

Tutti i bianconeri sono finalmente [redacted] disposizione di Rabitti. I convalescenti Vieri, Zigoni [redacted] Leonzini, sono stati tenuti ieri ancora a riposo. Salvo imprevisti riprenderanno regolarmente questa mattina.

Unico infortunato nella gara [redacted]. Il difensore lamenta una contusione alla mano sinistra. La botta, causata da [redacted] calcio di Gori, non desta preoccupazione, tanto che il dott. [redacted] Neve non ha ritenuto necessario sottoporre l'arto a radiografia.

«La Juventus — ha detto Rabitti — corre su [redacted] un ottimo binario che è necessario continuare a seguire. Morini ha scontato la squalifica; Furino sarà certamente disponibile, nonostante il leggero infortunio. Se non si avranno ricadute domenica vedremo [redacted] una Juve al gran completo».

Viciani, allenatore dell'Atalanta, sarà probabilmente esonerato entro oggi e sostituito da Gei.

Il torneo [redacted] sintesi

SERIE [redacted] (12ª giornata)

RISULTATI — Bologna-Napoli 1-2; Brescia-Juventus 0-1; Fiorentina-Roma 2-2; Inter-Bari 1-0; Lazio-Verona 0-1; Palermo-Cagliari 1-0; Sampdoria-L. Vicenza 0-1; Torino-Milan 0-1.

Questa la classifica della serie A aggiornata dopo il «recupero» Inter-Bari: Cagliari punti 18, Vicenza, Inter e Fiorentina 15; Milan 14; Juventus e Verona 13; Napoli, Torino e Roma 12; Bologna e Bari 11; Lazio 10; Sampdoria 8; Palermo 7; Brescia 6.

PROSSIMO TURNO — Bari-Cagliari; Bologna-Torino; Juventus-Lazio; L. Vicenza-Brescia; Milan-Fiorentina; Napoli-Inter; Roma - Palermo; Verona - Sampdoria.

MARCATORI — 10 reti: Vitali (L. Vicenza); 9 reti: Chiarugi (Fiorentina); 8 reti: Riva (Cagliari) e Altafini (Napoli); 5 reti: Bertini (Inter); 4 reti: Rivera (Milan), Bui (Verona), Chinaglia (Lazio) e Boninsegna (Inter).

SERIE B (13ª giornata)

RISULTATI — Arezzo-Atalanta 2-1; Catanzaro-Genoa 0-0; Monza-Como sospesa per nebbia; Perugia-Modena 2-0; Piacenza-Mantova 0-0; Pisa-Cesena 3-1; Reggiana-Catania 0-0; Reggina-Foggia 1-1; Taranto-Livorno 1-0; Varese-Ternana 0-0.

CLASSIFICA — Foggia p. 20; Varese 18; Catania 17; Mantova e Reggina 16; Pisa 15; Ternana e Arezzo 14; Perugia, Modena e Reggiana 13; Monza, Como e Catanzaro 11; Atalanta, Livorno, Cesena e Taranto 10; Genoa e Piacenza 9. Monza e Como una partita in meno.

PROSSIMO TURNO — Arezzo-Catanzaro; Atalanta-Perugia; Cesena - Catania; Como - Reggiana; Foggia-Piacenza; Genoa-Taranto; Livorno-Mantova; Modena-Pisa; Reggina-Varese; Ternana-Monza.

TOTOCALCIO — Colonna vincente: 2-2; X-n.v.; 2-1; 2-2; 1-1; X-1-1. Monte premi: 720 milioni 744.332 lire. Quote: ai 0 «dodici» (1 in Piemonte) L. 60 milioni 62.000; agli 11 «undici» (25 in Piemonte) L. 1.177.600.

TOTIP — Colonna vincente: n.v.; 1-X; 1-2; 1-1; X-2; X-X. Ai [redacted] vincitori con punti dieci (8 in Piemonte) L. 2.659.888; ai 225 vincitori con punti nove (22 in Piemonte) L. 58.004.

[redacted]: un progetto allettante

Il "[redacted]" di [redacted] si disputerà [redacted]?

(g. p.) L'organizzatore Rino Tommasi, ultima vittima dell'«influenza spaziale», ai [redacted] fatto rappresentare ieri dal suo collaboratore genovese Massimo Del Prete, alla presentazione ai giornalisti della manifestazione pugilistica di [redacted] prossimo a Torino, imperniata sulla presenza del campione d'Europa dei pesi superleggeri Bruno Arcari.

[redacted] genovese, com'è noto, incontrerà il giamaicano Percy Hayles, detentore del titolo imperiale britannico, mentre [redacted] peso massimo Baruzzi si misurera con l'argentino José Menno, nel primo impegnativo collaudo di una fresca carriera fatta in dodici vittorie, e il picchiatore torinese Italo Ruscotti affronterà il nigeriano Rainbow, ultimo test prima di battersi con Coschi per il titolo italiano [redacted] «leggeri».

La riunione al Palazzo dello Sport — così ha detto Del Prete — costituirà [redacted] soltanto un «test» [redacted] Arcari prima della scalata al titolo mondiale di Adigue, ma anche per il pubblico torinese. Non si esclude infatti che, se l'affluenza di pubblico darà garanzie soddisfacenti, Torino possa essere scelta come [redacted] campionato mondiale Arcari-Adigue, previsto per la prima quindicina di febbraio [redacted] Italia.

I boccisti torinesi vittoriosi in Francia

L'incontro internazionale fra i boccisti torinesi e quelli di Grenoble, programmato in occasione dell'inaugurazione di un nuovo bocciodromo nella cittadina fran[redacted], si è risolto con un chiaro successo della formazione italiana (Granaglia, Barotto, Benevene, Bragaglia) su quella [redacted] salpina (Millon, Chévlot, Bevillard, Rivière) per 26-4.

Un'altra squa[redacted] italiana (Grangetto, Marocco, Morelli e Suini) si è imposta a Parigi in una [redacted] internazionale a quadrette.

Lo schieramento delle finaliste per i mondiali di calcio

Azzurri, forse la volta buona

Ripresa del nostro calcio

Da Pak Doo Ik alle reti di Riva

Questa volta ci siamo anche noi. Gli azzurri vanno in Messico, con buone speranze.

Oltre all'Inghilterra, che difende il titolo, al Brasile di Pelé, al Messico due volte battuto in casa, alla Germania Ovest seconda nell'ultima «World's Cup», l'Italia ha i mezzi per puntare molto in alto.

Dal luglio di Pak Doo Ik al novembre di Gigi Riva il cammino è stato lungo. Nel '66, dopo la sorprendente sconfitta di Middlesbrough contro la sconosciuta Nord-Corea, il football italiano era oggetto di ironia: ha risalito la china con una fermezza allora insperabile.

Le tappe della rinascita sono conosciute da tutti. La vittoria di San Siro contro l'Urss, quando ancora i tifosi urlavano rabbiosi «Corea, Corea», prima ancora di incitare gli azzurri, una serie di affermazioni o pareggi interrotta soltanto da una sconfitta su rigore, a Sofia, nel giorno in cui Prati si infortunò gravemente; il titolo europeo nella Coppa delle Nazioni, la «scoperta» di Riva e soprattutto il consolidarsi del club, il club azzurro. Alla guida della Nazionale si sono presentati dapprima Pasquale ed Helenio Herrera, avendo sempre accanto un uomo che passava inosservato, Valcareggi, ed un dirigente che non voleva mai essere citato, Mandelli. Poi i due hanno fatto da soli: il «modesto», di carattere, Valcareggi ed il diplomatico Mandelli hanno avuto un peso sempre più determinante. Il presidente del settore tecnico federale ha avuto il coraggio di venire alla ribalta nel momento cruciale, a Napoli, pochi giorni prima di Italia-Germania Est, prova decisiva per la qualificazione.

Mandelli sapeva il rischio che correva in caso di insuccesso dei nostri giocatori; non ha esitato a presentarsi alla ribalta, per rinfrancare la sua formazione e dar fiducia al «trainer». A Napoli ha vinto anche lui, non solo l'irresistibile Gigi Riva.

Ora, a pochi mesi dalla trasferta oltre Atlantico nel polemico mondo del calcio, si può serenamente sottolineare l'opera di un dirigente e di un tecnico, bravi e fortunati. Non diamo medaglie-ricordo soltanto ai vecchi campioni che si ritirano. Insegniamo agli sportivi la lealtà della gratitudine, quando la strada è ancora lunga ed i pericoli tutt'altro che scomparsi.

Oggi si pensa alle gare per il titolo mondiale con una convinzione radicata: che gli azzurri, ben guidati, sapranno lottare degnamente. Ci potranno essere vittorie o sconfitte: è da escludere una Corea.

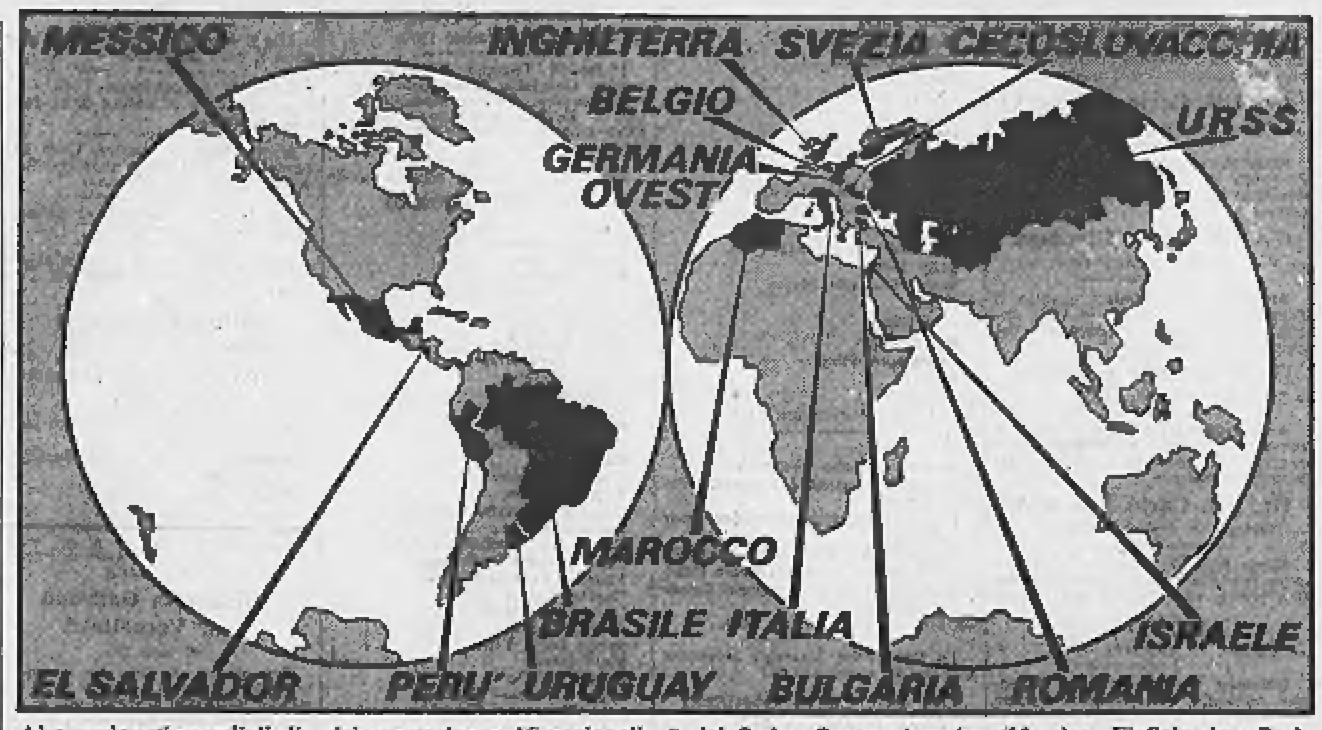
Per questo motivo è bene lasciare il vertice della Nazionale come è. Si è parlato di aggregare agli azzurri Helenio Herrera, Rocco, Scopigno e prima del maggio prossimo sorgeranno altri nomi. Non è il caso di insistere.

Mandelli e Valcareggi, in tempi e luoghi opportuni, hanno già trovato collaborazione nei vari tecnici italiani; la riavranno certo con identiche modalità in futuro. La Nazionale non è un bene privato di uno o due persone; la squadra azzurra è di tutti, ma chi la guida deve farlo senza interferenze.

Paolo Bertoldi
Giorgio Gandolfi

Gruppo 3

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Italia	7	4	3	1	0	10	3
Germania E.	5	4	2	1	1	7	7
Galles	0	4	0	0	4	3	10



Ai campionati mondiali di calcio partecipano 16 nazionali: 5 del Sud e Centro America (Messico, El Salvador, Perù, Uruguay e Brasile), 9 dell'Europa (Belgio, Germania Ovest, Inghilterra, campione del mondo, Italia, Svezia, più, dall'Est, Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania ed Urss), una dell'Oriente (Israele) e una dell'Africa (Marocco). E' la prima volta che sono ammessi alla Coppa Rimet El Salvador, Israele e Marocco. Le gare si svolgeranno in Messico dal 31 maggio al 21 giugno, a Leon, Puebla, Toluca, Guadalajara e Città del Messico. Il 10 gennaio il sorteggio dei quattro gironi

Inghilterra con i vecchi Messico: superselezioni

INGHILTERRA (55 milioni di abitanti). La squadra campione del mondo ha confermato otto titolari della formazione che conquistò la Coppa Rimet a Wembley. Il commissario tecnico Alf Ramsey ha selezionato trenta elementi che verranno ridotti progressivamente a 22 prima dell'impegno messicano. Gli otto campioni del mondo riconfermati sono il portiere Banks, i difensori Bobby Moore (capitano), Jackie Charlton, il centrocampista Stiles e gli attaccanti Bobby Charlton, Ball, Hurst, Peters. Sono stati accantonati il terzino Cohen — che ha abbandonato lo sport attivo — il terzino sinistro Wilson, 35 anni, (ora gioca in quarta divisione) e Hunt, il quale ha chiesto di essere escluso dal viaggio in Messico.

Il tecnico inglese ha dovuto ancora una volta puntare sugli uomini che gli diedero il titolo mondiale; il tecnico, comunque, ha anche dato fiducia a molti giovani (Clarke, Harvey, Madeley, Ian Moore, Harry Newton, Shilton e Simpson). Il Leeds United, campione d'Inghilterra, ha la più larga rappresentanza con sette giocatori: segue l'Everton con quattro anche se tra questi non c'è il centravanti Joe Royle, capocannoniere del torneo con 17 reti.

Ramsey conosce gli uomini (lo dice ma non è detto che lo faccia) ma non la tattica: due punte, un forte centrocampo, una difesa basata su un libero abbastanza mobile. La forza dell'Inghilterra, comunque, sta nel gioco collettivo, con quel piglio di decisione e di forza che nel calcio non stona mai.

Programma dei messicani

MESSICO (45.600.000 abitanti) — Sei presenze ai mondiali, 17 partite con appena una vittoria e ben 13 sconfitte, 46 gol subiti. Ora i biancoverdi che giocano per la prima volta davanti al loro pubblico sperano di cancellare questo deprimente passato.

Malgrado il fattore campo, le premesse non sono incoraggianti. Nelle gare con le Nazionali europee — Italia e Belgio, ad esempio — i messicani si sono trovati in difficoltà. L'allenatore Raul Cardenas, trainer del Cruz Azul, incaricato dalla Federazione di preparare la Nazionale, spera di ottenere una squadra forte attraverso una lunga selezione.

Cardenas si vale della collaborazione assoluta di tutte le società dalle quali preleva giocatori per frequenti «raduni». Venti giocatori vengono convocati settimanalmente dal lunedì al mercoledì nel centro di Oaxtepec, 66 chilometri a sud di Città del Messico, per essere controllati e allenati. In gennaio, l'allenatore disporrà di 25 giocatori che rimarranno ai suoi ordini sino a maggio.

Nel periodo da gennaio a maggio, il Messico disputerà 14 incontri internazionali (13 dei quali a Città del Messico): Perù, Jugoslavia, Svezia, Bulgaria, Romania, Polonia, Honved, Ujpest, Dinamo Zagabria, Partizan Belgrado, Botafogo, Corinthians e Peñarol.

Quattro nazionali dall'Est con molte speranze

Urss: largo ai giovani Jashin non giocherà più

URSS (235 milioni di abitanti) — Terminato il campionato con la vittoria dello Spartak, seconda la Dinamo, il calcio sovietico è a riposo. L'attività riprenderà soltanto a febbraio. Nel frattempo, la Federazione preparerà il programma per i mondiali. Per ora si sa soltanto che la Nazionale effettuerà una tournée di «prova» nel Sud America prima della fine di aprile.

L'allenatore, Gavril Kacialin, 58 anni, ex centromediano della Dinamo di Mosca, ha scritto sul suo taccuino 30 nomi. Portieri: Kavasashvili, 30 anni; Rudakov, 27 anni; Pshenichnikov, 24 anni, considerato l'erede di Jashin; terzini: Afonin, Dzarzashvili, Lovcev e Kurtsilava; stoppers: Kaplicni, Logafet; libero: Shesternev (capitano della squadra), centrocampisti: Asatiani, Kiselov, Muntian, Serebrianikov; punte: Bishovjets, Puzac, Kmelnitski, Gershkovic, Nodia e Ostonin.

A questi giocatori se ne affiancheranno presto altri. Come si nota, la squadra è abbastanza trasformata rispetto al passato: sono rimasti alcuni anziani, attorno ai quali dovrebbero giostrare i giovani. Forse, è per questo che la squadra finora non ha impressionato. Il centrocampo è il reparto più nuovo della compagine: Asatiani e Muntian e Serebrianikov sono stati immessi in formazione da pochi mesi e non hanno ancora raggiunto l'affiatamento indispensabile.

Kacialin, ad ogni modo, è ottimista. La preparazione che sta impostando dovrebbe permettere alla squadra di maturare al punto giusto e di inserirsi ancora una volta fra le protagoniste del girone finale. L'URSS parteciperà per la quarta volta ai mondiali: a Londra è giunta quarta dopo essere stata superata di misura in semifinale dalla Germania (2 a 1).

Gruppo 4

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Urss	7	4	3	1	0	8	1
N. Irlanda	5	4	2	1	1	7	3
Turchia	0	4	0	0	4	2	10

Cecoslovacchia in netta ripresa

CECOSLOVACCHIA (14 milioni e mezzo d'abitanti) — Ecco un altro «miracolo» calcistico, la Cecoslovacchia. Finalista nel 1962 (1 a 3 con il Brasile), eliminata dal Portogallo nell'edizione successiva, è ritornata ora di prepotenza all'attenzione generale imponendosi nettamente all'Ungheria nello spareggio di Marsiglia.

I cecoslovacchi hanno impressionato gli osservatori europei per il loro gioco deciso, paragonato a quello degli anglo-sassoni. L'attaccante Frantisek Vesely con i suoi tiri improvvisi ha ricordato l'Amancio dei tempi migliori. Anche Adamec ha impressionato, come del resto tutta la squadra. I vari Petras, Horwath, Kvasniak, Vesely si sono «lanciati» nel gioco, esibendosi in trame veloci e ficcanti.

Il calcio cecoslovacco, in evidente ripresa, ha trovato ancora una volta nel 34enne André Kvasniak l'uomo di maggiore spicco, un elemento che potrà essere ancora utile all'allenatore Marko a Città del Messico nonostante l'età.

La compagine di Praga, almeno a quanto si è potuto vedere a Marsiglia, in occasione dello spareggio con l'Ungheria, è diventata eminentemente pratica. Bada cioè in particolar modo alla retroguardia, «costruisce» a centrocampo, lanciando quindi in avanti le sue «punte». Ed ha trovato in Petras l'elemento forse risolutivo per la mole di lavoro che svolge aprendo i varchi per gli altri elementi della prima linea.

Gruppo 2

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Cecoslovacc.	11	7	5	1	1	16	7
Ungheria	9	7	4	1	2	17	11
Danimarca	5	6	2	1	3	6	10
Eire	1	6	0	1	5	3	14

Cecoslovacchia e Ungheria hanno giocato una gara di spareggio avendo terminato il girone a pari punti (4-1).

Romania a sorpresa

ROMANIA (19 milioni di abitanti) — Per la prima volta nel dopoguerra, la Romania parteciperà ai mondiali di calcio. La squadra di Stanculescu si è imposta in un gruppo «difficile» comprendente Grecia, Portogallo e Svizzera. Sconfitti dalla squadra di Eusebio nella gara di andata per 3 a 0, i romeni si prendevano la rivincita a Bucarest battendo poi le altre avversarie e qualificandosi con un punto di vantaggio sulla Grecia.

Dumitrache, Lucescu, Dobrin, Dembrovski gli uomini più noti del calcio romeno, un'altra nazione dell'Est che va bruciando le tappe e che in Messico potrebbe fornire qualche sorpresa.

Gruppo 1

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Romania	8	6	3	2	1	7	6
Grecia	7	6	2	3	1	13	9
Svizzera	5	6	2	1	3	5	8
Portogallo	4	6	1	2	3	8	10

Asparukov guiderà la "nuova" Bulgaria

BULGARIA (8 milioni di abitanti) — L'undici di Boikov ha confermato contro Olanda, Polonia e Lussemburgo le sue caratteristiche di squadra solida, dalla difesa quasi impenetrabile (come dimostrò a Torino contro l'Italia).

La Bulgaria, quindi, farà affidamento ancora una volta sulla potenza dei suoi Asparukov, Jekov (lo scorso anno cannoniere d'Europa) ma punterà anche su un processo di ringiovanimento.

Gruppo 8

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Bulgaria	9	6	4	1	1	12	6
Polonia	8	6	4	0	2	19	8
Olanda	7	6	3	1	2	9	5
Lussemburgo	0	6	0	0	6	4	24

L'Italia quotata 10-1

Il Brasile, vincitore dei campionati del mondo di calcio nel 1958 e '62, è, per gli allibratori inglesi, il grande favorito della prossima edizione della coppa Rimet. La squadra brasiliana è quotata 3-1, mentre l'Inghilterra, seconda favorita, è offerta a 4-1. Ecco le quotazioni delle altre squadre che parteciperanno ai mondiali in Messico: Uruguay: 7-1, Germania Occidentale: 8-1, Italia, Messico e Perù 10-1, Cecoslovacchia e Unione Sovietica: 14-1, Bulgaria e Svezia: 25-1, le rimanenti squadre (Belgio, Romania, Israele, El Salvador e Marocco) sono quotate 100-1.

L'albo d'oro

1930 (in Uruguay): Uruguay.
1934 (in Italia): Italia.
1938 (in Francia): Italia.
1950 (in Brasile): Uruguay.
1954 (in Svizzera): Germania Ovest.
1958 (in Svezia): Brasile.
1962 (in Cile): Brasile.
1966 (in Inghilterra): Inghilterra.

La Germania (con Haller) sempre fra le protagoniste



Helmut Haller

GERMANIA OVEST (57 milioni e 600 mila abitanti) — Per la settima volta, la Germania Ovest andrà ai mondiali: il suo ruolo, ormai, è quello della protagonista, come ha dimostrato la finalissima di Wembley con l'Inghilterra nel 1966. Nel gruppo di qualificazione, i tedeschi hanno trovato un duro avversario soltanto nella Scozia, mentre hanno superato facilmente Cipro e Austria.

Selezionatore della squadra è Helmut Schoen, già allenatore della Nazionale '66; il tecnico è attualmente in Messico per cercare alloggi nella capitale e nelle quattro città dove si giocheranno i mondiali. I selezionati — la cui lista si conoscerà in primavera — verranno concentrati dal 21 maggio nella scuola di sport di Molente, nel Nord della Germania; la partenza per il Messico avverrà il 21 o 22 maggio in quanto alcuni giocatori saranno impegnati il 16 nella finale della Coppa di Germania.

Ecco i nomi dei «probabili» nazionali. Portieri: Maier, Wolter, Nigbur (una giovane rivelazione); terzini liberi e stopper (i ruoli non sono fissi ma variabili a seconda delle necessità): Hoettges, Schulz, Fitchel, Vogts, Schnellinger; mediani: Overath, Haller, Netzer (il problema libero stopper è imperniato sui nomi di Schulz, Fitchel, Beckenbauer, molti tecnici suggeriscono i primi due e di formare una forte mediana d'attacco con Haller, Beckenbauer e Overath); attaccanti: sicuro Mueller, «giocatore dell'anno», capocannoniere del campionato con 14 gol in 14 partite, Uwe Seeler, poi l'ala destra Libuda, l'ala Siemensmeyer, l'altra ala Held, quindi Doerfel ed i giovani Lippens e Lorenz. Da questo elenco probabilmente scompariranno Seeler (33 anni), Libuda (elemento troppo incostante), Schnellinger (troppo difensivo).

Il programma di gare della Germania è abbastanza intenso: fra l'altro i tedeschi incontreranno la Spagna, la Francia, la Jugoslavia e molte squadre di club.

Gruppo 7

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Germania O.	11	6	5	1	0	20	3
Scozia	7	6	3	1	2	18	7
Austria	6	6	3	0	3	12	7
Cipro	0	6	0	0	6	2	35

Il Brasile punterà tutto su Tostao e "o rey" Pelé



Pelé ai campionati del mondo in Inghilterra: una prova sfortunata per il Brasile

BRASILE (85 milioni di abitanti) — Festeggiando i 1000 gol di Pelé, il Brasile ha celebrato il proprio calcio, i successi internazionali, la qualificazione per Città del Messico. Vinto facilmente il proprio Gruppo (6 gare, 6 vittorie contro Paraguay, Columbia e Venezuela), i brasiliani si sono accorti però che in Messico non avranno vita facile e che rischiano di fare la pessima figura di Londra.

La Federazione si è messa all'opera, affidando il mandato tecnico ad un giornalista, Joao Saldanha, il quale ha un'opinione precisa del calcio moderno, tanto che ha subito pensato a rinforzare la difesa. «Non mi interessa giocare all'attacco con la possibilità di segnare quattro gol — dice — rischiando però di subirne tre». Saldanha, pertanto, ha convocato in Nazionale quasi tutto il Santos, esigendo che il suo «4-2-4» sia meno rigido con una specie di battitore libero alternato. In pratica — come ha fatto Amaral con il Bahia — si tratta di avere due liberi, uno dei quali sempre pronto ad inserirsi nel gioco del centrocampo o a rimpiazzare il compagno. Per ora si tratta di esperimenti ma non è detto che Saldanha vi rinunci.

La squadra, ancora una volta, farà affidamento sull'estro di Pelé e sulla potenza di Tostao il quale è utilissimo a «o rey», in quanto gli crea i varchi indispensabili per andare a rete. Tostao (un attaccante «leggero», poco indicato al suo ruolo di centravanti) è esploso nella fase eliminatoria realizzando 9 gol, facendo quindi meglio di Pelé, rimasto a quota 7. Con una difesa salda, un centrocampo più attivo di quello attuale (un settore che darà molto da lavorare a Saldanha) il Brasile potrà sfruttare la forza di Tostao — il centravanti del Cruzeiro è stato operato felicemente alcune settimane fa ad un occhio — e la classe di Pelé, Jairzinho, Edu e Rivelino.

Gruppo 11

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Brasile	12	6	6	0	0	23	2
Paraguay	8	6	4	0	2	6	5
Colombia	3	6	1	1	4	7	12
Venezuela	1	6	0	1	5	1	18

Nazionali e dilettanti

EL SALVADOR (3 milioni di abitanti) — Il piccolo Paese centroamericano si presenta in Messico come un grosso punto interrogativo. Sarà una seconda Corea per qualche «grande» del calcio? Qualificatosi dopo una serie di gare drammatiche, che sembravano il preludio ad una guerra con l'Honduras, gli azzurri di Gregorio Bundio si stanno preparando con passione per i mondiali.

A El Salvador i giocatori della Nazionale sono quasi tutti studenti o operai, guadagnano 50 mila lire al mese e considerano il viaggio in Messico come un «premio» alle loro fatiche. Bundio farà la Nazionale con i giocatori di tre squadre, Aguila, Paz e Marte: egli peraltro non potrà contare sul capocannoniere del campionato, Ebenilson Franco, un brasiliano, nipote di italiani.

Due volte mondiale

URUGUAY (2.700.000 abitanti) — Cinque presenze ai mondiali, due titoli: questo il bilancio del calcio uruguaiano. I sudamericani si sono qualificati eliminando Cile ed Equador (5 reti fatte, nessuna subita). Un bilancio notevole, a conferma della buona solidità della difesa, impostata sul vecchio modulo del catenaccio, con il battitore libero in profondità.

A differenza del nostro calcio, in Uruguay non si punta essenzialmente sull'azione di contropiede con lanci lunghi e improvvisi, bensì accompagnando la palla, il che impone una notevole preparazione atletica. In questi contrattacchi, l'Uruguay sfrutta il talento di Luis Cubilla.

Gruppo 12

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Uruguay	7	4	3	1	0	5	0
Cile	4	4	1	2	1	5	4
Ecuador	1	4	0	1	3	2	8

Gallardo, un ex del Milan è il cannoniere del Perù

PERU' (12.000.000 di abitanti) — Il Perù ritorna nel mondiale di calcio dopo 40 anni. La sua prima ed unica apparizione, infatti, risale al 1930: una Coppa Rimet rapida, due gare (Stati Uniti e Paraguay) e due sconfitte. Nonostante i suoi ottimi elementi di valore internazionale, il Perù nelle successive qualificazioni è stato sempre eliminato.

Questa volta, è riuscito a conquistarsi un posto a Città del Messico grazie al trainer Waldir Pereira, l'asso del calcio brasiliano più noto come «Didi», vincitore di due titoli mondiali. La Federazione peruviana assumendo «Didi» — nonostante gli aspri attacchi della stampa sportiva e le proteste degli allenatori locali — ha dato una nuova impostazione alla Nazionale, troppo abituata ad improvvisare. Waldir Pereira gioca con tre punte e tre centrocampisti, uno dei quali è sempre pronto ad inserirsi all'attacco. La difesa marca a zona.

Uno degli elementi più noti della squadra è una vecchia conoscenza del calcio italiano; si tratta di Gallardo il centravanti ingaggiato dal Milan e che giocò anche nel Cagliari. Ora è diventato ala sinistra. Molto forti sono anche Perico Leon, Mifflin e il difensore Chumpitaz. Il Perù è squadra d'attacco tanto che è riuscito ad eliminare persino l'Argentina. La sua difesa, però, fa acqua. «Didi», ad ogni modo, non ha paura. Anzi ha già pronosticato che la sua compagine finirà terza a Città del Messico, dopo Brasile e Messico. Se il Perù vincerà il titolo, «Didi» riceverà un premio di 40 milioni di lire.

Gruppo 10

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Perù	5	4	2	1	1	7	4
Bolivia	4	4	2	0	2	5	6
Argentina	3	4	1	1	2	4	6

Assi dei clubs europei nella Svezia di Nordahl

SVEZIA (7.800.000 abitanti) — Per la prima volta dal 1950, la Svezia è riuscita a qualificarsi sul campo per il torneo finale del campionato del mondo di calcio. Gli svedesi — dopo l'ottimo terzo posto colto in Brasile — vennero sempre eliminati nelle fasi di qualificazione. Soltanto nel 1958, quale Paese organizzatore, la Svezia giunse alla fase finale.

Dopo la sconfitta con la Germania nel 1966, la Federazione rivoluzionò i ranghi tecnici affidando a Orvar Bergmark i pieni poteri.

Fra gli uomini che hanno determinato la qualificazione della squadra, troviamo il figlio di Nordahl, l'ex bianconero Magnusson ed altri noti elementi che giocano in Belgio, in Francia, in Germania, in Scozia come Persson del Glasgow Rangers, Kindvall del Feyenoord, Grahn del Grasshoppers.

Gruppo 5

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Svezia	6	4	3	0	1	12	5
Francia	4	4	2	0	2	6	4
Norvegia	2	4	1	0	3	4	13

Nella nazionale belga il milionario Van Himst

BELGIO — (9 milioni 600 mila abitanti) — L'allenatore Raymond Goethals ha sotto osservazione una quindicina di elementi appartenenti alle tre maggiori società, lo Standard, l'Anderlecht, e il Beerschot. Nei prossimi giorni, verranno convocati per la Nazionale il portiere Piot, i terzini Beurlet, Jeck, Thissen, il mediano Van Moer (giudicato il miglior giocatore del campionato), l'attaccante Semmeling e l'ala sinistra Depireux, tutti dello Standard di Liegi. L'Anderlecht fornirà il centravanti Van Himst (75 milioni di ingaggio, record in Belgio) e i due attaccanti Puis e De Wrint; il Beerschot, inoltre, darà la mezzala Janssen, l'ala Van Puymbroek.

Gruppo 6

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Belgio	8	6	4	1	1	14	8
Jugoslavia	7	6	3	1	2	19	7
Spagna	6	6	2	2	2	10	6
Finlandia	3	6	1	0	5	6	28

Il Marocco (che protesta) unica nazione dell'Africa

MAROCCO (13 milioni e mezzo d'abitanti) — Un paese africano parteciperà per la prima volta alla fase finale della Coppa Rimet. L'allenatore Guy Cluseau ha portato i suoi giocatori all'affermazione contro Sudan e Nigeria al termine di un girone abbastanza equilibrato. Squadra d'impostazione difensiva, il Marocco possiede alcuni giovani di valore (Kala, 18 anni, Oulad dalle caratteristiche calcistiche europee) ed attaccanti che sanno sfruttare l'occasione sotto rete.

Squadra senza pretese, il Marocco sta tuttavia facendo parlare di sé avendo dichiarato che non parteciperà alla Coppa del Mondo qualora venga inserito nello stesso girone di Israele. La Fifa ha precisato che se non si avranno assicurazioni dal Marocco entro pochi giorni, il posto dei «ribelli» verrà preso dalla Nigeria, seconda classificata.

Gruppo 16

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Marocco	5	4	2	1	1	5	3
Nigeria	4	4	1	2	1	8	7
Sudan	3	4	0	3	1	4	6

In Israele un unico fuoriclasse: Spiegler

ISRAELE (2.600.000 abitanti) — E' stata l'ultima nazione che si è qualificata per i mondiali dopo aver superato in due confronti l'Australia. La rappresentante del Medio-Oriente va alla Coppa Rimet senza troppe pretese.

Non mancano comunque le buone individualità come, ad esempio, il capitano della Nazionale Mordechai Spiegler, autore del gol a Sydney.

Gruppo 15

Il girone comprendeva due sottogruppi. In uno, esclusa la Corea del Nord che aveva rifiutato di incontrare Israele, si è qualificata quest'ultima eliminando la Nuova Zelanda. Nell'altro, affermazione dell'Australia prima su Sud Corea e Giappone poi sulla Rhodesia. Nelle finali, l'Australia cedeva a Israele (andata 0-1, ritorno 1-1) che si è qualificata.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri, il Segretario Generale ed il Personale dipendente partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Dott. Lorenzo Borro
Notaio
già Consigliere provinciale dal 1960 al 1964

di cui ricordano l'opera appassionata a favore dell'Ente e le doti di solerte Amministratore. I funerali avranno luogo in Alba martedì 16 corr. alle ore 9,30, con partenza dall'abitazione dell'Estinto, via Cuneo 6.
— Cuneo, 15 dicembre 1969.

L'avvocato Igino Scagliola e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del
Dott. Lorenzo Borro
— Alba, 14 dicembre 1969.

La famiglia Castaldo partecipa vivamente al dolore della famiglia Borro per l'immatura scomparsa del
Dott. Lorenzo Borro
— Alba, 15 dicembre 1969.

Piero e Nuccia Coppa affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Borro.

Prendono parte al dolore della famiglia Borro:
Angelo Coppa
Carlo Castellengo
Franco Carbone
Dante e Serafino Zavin
Giovanna Bergui
Fausto Pascale.

Il Direttivo Provinciale del P.L.I. di Cuneo prende viva parte al lutto della famiglia Borro per la scomparsa del
NOTAIO DOTT.
Lorenzo Borro
Consigliere comunale di Alba, membro del Comitato Direttivo Provinciale del P.L.I.
— Cuneo, 16 dicembre 1969.

Si uniscono al dolore per l'immatura, improvvisa scomparsa dell'Amico:
Vittorio Badini Confalonieri
Beppe Fassino.

E' venuto meno ai suoi cari l'animo buono e generoso di
Ilario Meandri
di anni 56
La piangono la moglie Anna, il figlio Dario, la figlia Ines con il marito Enzo, le nipotine Barbara e Roberta e parenti. La famiglia ringrazia il prof. Battistini, il dott. Rossi e suor Immacolata per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo il giorno 17, alle ore 10,30, partendo da via Santena 5, Ospedale Molinette.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Partecipi della dolorosa perdita di
Ilario Meandri
il Direttore, gli Assistenti e Collaboratori dell'Istituto di Fisiologia generale sono vicini al figlio Dario ed alla famiglia.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Serenamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari
Teresa Pipino
nata Gianoglio
Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo, la figlia Cecilia col marito Carlo Opezzi; le sorelle Maria, Ernesta e familiari, parenti tutti. Il funerale oggi nella parrocchia San Pellegrino ore 16.
— Torino, via Bussoleno 25 16 dicembre 1969.

La Direzione della Ditta P.A. Streglio e tutti i Dipendenti partecipano costernati al grave lutto della Signora Cecilia Pipino Opezzi.

Agostina e Tino Opezzi ed Ernestina Oreggia si uniscono al dolore della famiglia Pipino.

E' mancata ai suoi cari
Beatrice Bracco ved. Regis
Addolorati lo annunciano i figli: Viviana col marito Giovanni Castello, Ermanna col marito Giuseppe avv. Fostini, Dott. Edgardo, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 15, via Roma. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 15 dicembre 1969.

Assessore, Medici e Personale dell'Ufficio di Igiene partecipano al dolore del dott. Edgardo Regis per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Roccia
Pensionato Poste Ferrovie
Lo piangono: moglie, figlio, nuora, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta nella camera ardente dell'ospedale Mauriziano oggi alle ore 13,30, indi verrà trasportata a Mombello Monferrato. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1969.

La famiglia Coppola prende parte al dolore della famiglia Roccia.

Cristianamente è mancato
Angelo Buriasco
Ne danno l'annuncio: la figlia Alda e parenti tutti. Funerali ore 14, Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipa al dolore della sig.na Alda Buriasco per la perdita del PADRE.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Mautino
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati partecipano fratello, sorella, cognata, nipoti, le affezionate Maria, Carla, Camilla. Funerali avranno luogo mercoledì 17 ore 16 da via S. Massimo 32.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Famiglia Sciolla partecipa al grande dolore.

Luisa Raineri
Ne danno angosciati nipoti, parenti, amici. Funerali mercoledì 17 ore 14.30 da via Valeggio 24.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Partecipano al dolore le famiglie Salteriel.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Enrico Cabiati
Lo annunciano la moglie Clementina Deslessi, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Sperti e all'infermiere signor Enzi per le assidue cure. Funerali mercoledì 17, Parrocchia Gran Madre, ore 8,45. La cara Salma sarà tumulata a Venaria.
— Torino, 16 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Alessio Giacinto Armando
Stella al Merito del lavoro
Anziano FIAT
Lo annunciano: moglie, figli, nuore, nipoti. Funerali mercoledì alle 14.30 da via Luini, 132.
— Torino, 14 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Graziano
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto, l'adorata nipote Angioletta, il fratello Ferruccio con le figlie Ida e Mariuccia col marito Angelo Vialpreda, le nipoti Pina, Silvia, Annamaria e famiglie, e parenti tutti.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Serenamente è mancato
Ubaldo Brardinelli
Con infinito dolore l'annunciano la moglie Lena Chiambretti, la figlia Inez con il marito Mario Barbetta e la piccola Roberta. La famiglia ringrazia i dottori Vaglini e Piovano per le cure prestate.
— Pianezza, 15 dicembre 1969.

L'Anvides partecipa al lutto del Consigliere Geom. Quassolo e famiglia per la perdita del cognato
Mario Rossotti
— Torino, 15 dicembre 1969.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della
Prof. Savina Fumagalli
la sorella Ines La ricorda con profondo affetto. Santa Messa mercoledì 17 dicembre ore 8 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Silvio Boscasso
Inconsolabili lo piangono la moglie Margherita Mola, il fratello Teresio con la moglie Anna Rosa Bertolino, zie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 16 corr. alle ore 15 in Piossasco, piazza San Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 15 dicembre 1969.

Prendono parte al dolore le famiglie Tonarelli, Dezetto, Barberaria, Riccardi, Martinatto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fiorenzo Cerrato
Affranti lo annunciano la moglie Virginia Nireno, i figli Alberto con la moglie Raffaella Tuliminieri, Riccardo con la moglie Cristina Cantone e le nipotine Paola e Silvia; parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 16 Parrocchia Sant'Alfonso. Non fiori ma offerte per i pensionati poveri e soli della Parrocchia.
— Torino, 14 dicembre 1969.

La Direzione e i Colleghi di lavoro dell'ing. Riccardo Cerrato prendono viva parte al suo dolore per la perdita del padre, Signor
Fiorenzo Cerrato
— Torino, 16 dicembre 1969.

Gilda, Giuseppe Tuliminieri si uniscono al grande dolore di Alberto e famiglia.

Paola, Carlo Cantone partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore di Riccardo e famiglia.

Rina Cagliero con i figli Marcella e Giancarlo e rispettive famiglie, sono vicini a Riccardo e Maria-Cristina nel loro grande dolore.

Sono vicini nel dolore a Riccardo gli amici:
Carlo e Lillina Altare
Cele Angiolio
Carlo e Giuliana Bressa
Giangaldo Romano e Emilia Camagno.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Amelia Martinetto
n. Bollini
Desolati La piangono: il marito Alfredo, il figlio Pancrazio, la nuora Aida e la cara Annetta. Particolare ringraziamento al Dott. Cesare Navone per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 10.15 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti, gli Allievi, il Personale tutto dell'Istituto di Microbiologia dell'Università prendono viva parte al dolore del prof. Pancrazio Martinetto per la morte della mamma Signora
Amelia Martinetto
— Torino, 16 dicembre 1969.

Zia Vittoria con i figli Nuccia, Marco, Giuseppe si uniscono al dolore di Alfredino e Pancrazio.

Partecipano al lutto della famiglia Matilde e Rita Anseldi Ardeino Luisa Tonato Orsini.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Susa
Affranti lo annunciano la moglie Rita Magliano, la cognata Felicina Bonino, la sorella Caterina, cognati, nipoti, parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Fassone per l'assiduità e la dedizione delle cure prestate. Il funerale avrà luogo mercoledì ore 10,15 partendo dall'abitazione, via S. Pio V n. 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Le nipoti Giulia, Laura, Magda, Paola, Clelia piangono l'amatissimo zio VITTORIO.

Vincenzo Fonchia e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Susa Bonino.

Giulio e Franca Segre, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Vittorio Susa
— Torino, 15 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Oreste Catella
di anni 54
Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Angela Bonda; i figli Luisa, Maddalena, Michele: le sorelle Mary, Elda, Bianca; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 9.45 partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Italia 32.
— Biella, 15 dicembre 1969.

Gianni ed Anna Sabatino, Gaby e Mirella Catella con le famiglie piangono il caro zio ORESTE.
— Biella, 15 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata
Berenice Rabotti ved. Elia
L'annunciano il figlio Luciano con moglie e bimbi, fratello, cognata, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 14,15 presso l'Ospedale Molinette indi la cara Salma proseguirà per Castagnole Piemonte.
— Torino, 14 dicembre 1969.

Condomini ed Inquilini dello Stabile di via Borgone 34 partecipano al lutto dei familiari.

E' improvvisamente mancata
Emma Viarengo
ved. Maggi
La piangono il figlio Attilio con la moglie Nini e nipoti Marco e Claudio, le sorelle Dionira e Maria, il fratello Sandro e consorte, il cognato Lorenzo Maggi e parenti tutti. I funerali avranno luogo alla Parrocchia di San Secondo il 17 corrente alle ore 8,30, indi la cara Salma proseguirà per Alessandria. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 15 dicembre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Ruffino ved. Burzio
di anni 79
Ne danno il triste annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie Angiolina Barbero, le sorelle Laura e Santina, cognato nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Luciano Varetto, alla signorina Calderoni e famiglia Borgogno. Funerali mercoledì 17 ore 8 da via Valdieri 12 e ad Ivrea alle ore 9,30 dalla Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

A poco più di un mese ha raggiunto il figlio Bruno
Guglielmo Angelo Rolando
di anni 73
Affranti lo annunciano la figlia Bianca, il figlio Lino con la moglie Franca, Valeria e Piero, la nuora Graziella col piccolo Massimo, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali il giorno 16 corrente alle ore 15 partendo dalla abitazione via Umberto I 56.
— Lanzo, 14 dicembre 1969.

Circondato dai suoi cari serenamente si è spento
Giuseppe Silvestro
anni 68
Angosciati ne danno il triste annuncio la sua Lena, la figlia Candida, il genero Mario e parenti tutti. La sepoltura in forma civile mercoledì 17 ore 14,30 muoverà da via La Salle 9.
— Torino, 16 dicembre 1969.

E' mancata
Nicolina Prono in Gallo
Addolorati lo annunciano: marito, figlia, genero, nipote Renato, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 8,30 da Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 14 dicembre 1969.

Terzo triste anniversario della scomparsa di
Tina Milone
La sorella e cognato con accorato rimpianto la ricordano a quanti La vollero bene.
— Torino, 15 dicembre 1969.

(Continua a pag. 18)

La conferenza-stampa del Presidente

Altri 50 mila soldati ritirati dal Vietnam

Nixon ha annunciato che il rimpatrio avverrà entro il 15 aprile del '70 - Il contingente americano viene ridotto così a poco più di quattrocentomila uomini

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 15 dicembre.

Il presidente Nixon ha annunciato questa sera nella sua conferenza stampa alla radio e alla televisione che ordinerà il ritiro di altri 50 mila soldati americani dal Vietnam del Sud entro il 15 aprile del '70.

Il provvedimento è stato preso — ha detto Nixon — nonostante vi sia un sostanziale aumento delle infiltrazioni dei soldati comunisti nel Vietnam del Sud.

«*Tuttavia, come ho più volte sottolineato, dobbiamo correre qualche rischio per la pace*» ha aggiunto il capo dell'Esecutivo americano nel corso del suo breve intervento radio-teletrasmesso al Paese.

«*I dirigenti di Hanoi sappiano però* — ha continuato Nixon — *che se le infiltrazioni e le attività belliche del nemico dovessero aumentare mentre noi riduciamo i nostri effettivi militari, anch'essi correrebbero un rischio*».

La decisione di ritirare altri 50.000 soldati americani dal Vietnam, la terza del genere presa dalla Amministrazione Nixon, è stata definita dal Presidente «*un altro passo nel nostro programma teso a riportare la pace nel Vietnam*».

Le due riduzioni attuate nell'ultimo semestre assommavano complessivamente a 60.000 effettivi; con il nuovo «taglio» si arriva così a un totale di 110.000. «Ufficialmente» resteranno ora in Vietnam 434.000 soldati: in realtà il governo ha ritirato anche altri reparti, ma senza darne notizia. Tutta questa strategia politico-militare è stata chiaramente descritta da Nixon nella sua conferenza stampa di lunedì 8 dicembre. In tale occasione, Nixon confermò il proposito di persistere nella «vietnamizzazione» del conflitto vietnamita, convinto che solo in tal modo gli Stati Uniti potranno uscire con onore da questa tormentosa guerra e lasciare dietro di sé un Sud Vietnam capace di determinare, per qualche tempo almeno, il proprio futuro.

Nel suo numero odierno, il settimanale *Time* «rivela», nei particolari, le intenzioni presidenziali, quali sarebbero emerse dai colloqui di Nixon con alcuni senatori: 1) entro il '70 verrebbero ritirate «quasi tutte» le unità terrestri da combattimento; 2) entro il '71 verrebbero ritirate «quasi tutte» le altre unità; 3) per il '72 — anno in cui Nixon dovrà affrontare le elezioni presidenziali — saranno rimasti in Vietnam «assai meno» di 40.000 effettivi, con funzioni di «consiglieri»; 4) tale programma non dovrebbe essere contrastato da Hanoi «*perché i nordvietnamiti potranno così affermare di avere costretto gli americani a ritirarsi*»; 5) né cinesi né sovietici sembrano desiderare una ripresa della lotta in Vietnam.

La *de-escalation* imposta da Nixon dopo la sua ascesa alla Casa Bianca è ormai più che visibile. Basta citare alcune cifre: alla fine del '60, vi erano in Vietnam 900 militari americani. Alla fine del '62, 11.300; alla fine del '65, 184.000; alla fine del '67, 485 mila; alla fine del '68, 537.000.

Mario Ciriello

Colpo di Stato a Panama destituito il gen. Torrijos

Il potere è stato assunto dal col. Ramiro Silvera

Città del Panama, 15 dic.

Il generale Omar Torrijos, detentore del potere nel Panama, è stato esonerato. Torrijos si trovava in viaggio nel Messico, quando è stato spodestato, e non potrà rientrare nel Paese. Il potere è stato assunto dal colonnello Ramiro Silvera, che era il sostituto di Torrijos e che ha l'appoggio del colonnello Amado Sanjur, terzo nella gerarchia di potere e salito ora al secondo posto. «*La famiglia di Torrijos* — ha detto Sanjur, — *è attualmente sotto protezione*».

(Ansa - Reuter - UPI)

Oggi il voto alla Camera

Aspro dibattito a Vienna sul problema altoatesino

Dure critiche di un deputato cattolico all'ex ministro socialista Kreisky, contrario all'accordo

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 15 dicembre

Il parlamento austriaco ha aggiornato il dibattito sull'Alto Adige a domattina, quando si giungerà al voto. Dopo un inizio molto calmo, l'atmosfera si è riscaldata verso la fine della seduta serale, durante l'intervento del deputato cattolico popolare di Innsbruck, Bassetti, il quale ha accusato i socialisti, ma soprattutto l'ex ministro degli Esteri Kreisky, di fare della demagogia.

«Lei stesso, dott. Kreisky, se fosse ancora ministro degli Esteri — *ha detto Bassetti* — avrebbe appoggiato la soluzione concordata con l'Italia; lei stesso è stato a suo tempo l'artefice del "pacchetto" e del calendario operativo. Da quando è passato all'opposizione invece lo vediamo trasformato in un acceso avversario dell'accordo con l'Italia». *Bassetti ha quindi esclamato, rivolto alla presidenza della Camera:* «Siamo andati alle Nazioni Unite nel '60, fiduciosi di trovare comprensione. Ci hanno invitato a metterci d'accordo con l'Italia. Dobbiamo forse rifare l'esperienza, rifare tutta la strada?».

A questo punto il presidente del parlamento ha sospeso la seduta esprimendo la speranza che entro domattina gli spiriti si calmino. Per approvare il «pacchetto» e l'accordo con l'Italia sul calendario operativo il governo dispone di 85 voti del partito popolare, mentre i 74 socialisti e i 6 liberalnazionali voteranno contro.

Mentre il dibattito diventava acceso, un giovane s'è affacciato dalla tribuna riservata al pubblico per lanciare in sala volantini in cui si invitano i deputati «a risparmiare il colpo mortale al Sudtirolo», affermando anche che «quanto non è riuscito in 50 anni all'Italia, ora si sta compiendo con la complicità del governo austriaco». I volantini, stampati a cura del Movimento per il Sudtirolo, auspicano i confini spostati fino a Salorno.

In precedenza aveva parlato il capo del governo, Klaus, per illustrare le caratteristiche del «pacchetto».

«In qualche settore — *ha dichiarato il cancelliere* — le nostre richieste non hanno trovato accoglimento, in altri settori il "pacchetto" promette progressi molto importanti in confronto alla situazione attuale».

La questione del Sud Tirolo — ha detto il Cancelliere — dovrebbe essere al di sopra delle divergenze tra i partiti, una causa comune dell'Austria, alla quale spetta la naturale funzione di proteggere il gruppo etnico sud-tirolese. Klaus ha ricordato «le esperienze amare» *del passato ed ha concluso:* «Una pronta attuazione delle proposte contenute nel "pacchetto" pone su nuove basi il futuro politico, economico e culturale dei sud-tirolesi e getta una pietra basilare per quell'Europa alla quale tutti aspiriamo e che costituisce una delle grandi prove degli sforzi comuni dei popoli europei».

Kreisky, che ha preso la parola subito dopo, ha ripetuto le sue vecchie tesi: l'ultima parola spetta ai sud-tirolesi. Se il «pacchetto» va bene per loro, anche il partito socialista austriaco, che rifiuta ogni soluzione demagogica, accetta la soluzione. Diversa è la situazione, secondo Kreisky, per quanto riguarda le garanzie. Qui la responsabilità ricade interamente sull'Austria. Secondo Kreisky, il calendario operativo non offre alcuna garanzia né sul piano bilaterale né su quello internazionale.

Demetrio Volcic

In buone condizioni i 5 gemelli superstiti

Erano in sei quando nacquero nella clinica londinese

Londra, 15 dicembre.

Stanno bene i superstiti cinque gemelli Letts, nati la scorsa notte, con un fratellino che è morto, nella Clinica universitaria di Londra. Le probabilità che i piccoli — quattro femmine e un maschio — sopravvivano, sono notevolmente aumentate. Anche le condizioni della puerpera, signora Rosemary Letts, moglie di un tecnico di calcolatori elettronici vanno migliorando sensibilmente.

(A. P.)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

12 dicembre 1969

NATI — Pafundi Simona; Valenti Fabrizio; Conti Laura; Achille Emanuele; Olivero Andrea; Mezzio Giovanna; Carolle Gilberto; Travella Debora; Gieda Roberto; Di Ponzio Pino; Coppo Silvia; Arnaldi Arnaldo; Giacomazzi Monica; Trenta Cristiano; Carezzi Barbara; Semeraro Elisa; Marchesi Giovanna; Zoni Igor; Roda Massimiliano; Pino Emanuela; Congedo Daniela; Salemi Marco; Robbiano Lucia; Raggiol Maria; Faussone Maria Teresa; Capobianco Sabrina; Spadaretta Maurizio; Russo Riccardo; Garabello Gabriela; Ferrante Carmelo; Antonelli Ermanno; Trucco Giorgio; Onesti Marco; Santangelo Riccardo; Trenta Emanuela; Cerino Cristina; Goglio Giovanna; Pace Roberto; Li Veli Maria; Dente Monica; Varriale Antonio; Arcelo Andrea; Busatto Marianna; Prete Daniela; Lucchesi Enrico; Berra Nino; Riglietti Francesco; Astegiano Alessandro; Beoccel Sergio; Milleri Maurizio; Marrazzo Giuseppe; Re Marco; Gasci Stefania; Galderisi Alberta; Fuenzi Gionny; Florit Raffaele; Martino Alfonso; Icardi Massimiliano; Alferi Rocco; Cantino Daniela; Cosso Raffaele; Martone Pasqualino; Santucci Laura; Romeo Giovanni; Russo Giovanni; Ampioro Romilda; Marra Daniela; Lolodice Cristina; Russo Teresa; Ignasi Paola; Pesce Davide; Simone Anna; Mota Michela; Calosso Carlo; Zennaro Monica; Adonetto Stefano; Russo Maurizio; Franchetti Daniela; Ferraolo Felice; Trucco Giorgio; Turi Sara; Vercelli Alberto; Baglio Maria; Deguglielmi Deana; Socco Claudia; Parrinello Franco; Mazzariol Gianluca; Pecini Pierpaolo; Nava Nunzia; Donatiello Stefano; Anrico Maura; Rapuano Adriana; Caramaschi Alessandro; Roccato Elena; Di Maggio Cristina; De Vita Claudia; Carantoni Paolo.

13 dicembre 1969

NATI — Imberti Massimo; Romano Valentina; Grammatica Elena; Dolce Elda; Tarocco Filippo.

MORTI — Pia Giuseppina in Iachio, d'anni 88, nata a Serralunga di Crea, casal., v. Lombroso 14; Olivero Mario, a. 81, Leini, pens., v. Lodi 4; Greggio Italia ved. Falasco, a. 71, Polverara, pens., v. Passo Buole 57; Maina Maria Lucia in Bosco, a. 88, Poirino, casal., c. Re Umberto 50; Valle [illegible] in Dezuto, a. 59, Mazzè, casal., v. Veglia 10-13; Enrico Bena Vigino, a. 76, Magnano Biellese, pens., v. Vincenzo Porri 11; Mandelli Giovanni, a. 70, Calco, industr., v. Molitiera 14; Zavattaro Erminia in Borio, a. 81, Camagna, pens., v. Madonna delle Rose 17; Bario Ines in Gonella, a. 49, Costigliole d'Asti, casal., v. Marco Polo 7; Berio Carlo, a. 66, Bussoleno, pens., v. Villarbasse 36; Mozzati Carlo, a. 54, Alessandria, impieg., v. Palma di Cesnola 42; Zanetti Antonio, a. 71, Brescia, armaiolo, v. Giovanni Servais 56; Germanetti Michele, a. 73, Bra, pens., v. S. Secondo 51-3; Falla Della Germana Emma ved. Travaglia, a. 74, Candelo Biellese, pens., v. Pons 6; Aiciati Secondina in Maschio, a. 60, Vigliano d'Asti, casalinga, v. Sansovino 243 int. 25; Vola Pietro, a. 75, Rivarolo Canavese, artig., v. Saliceto 16; Barbero Francesco a. 48, Robella, agric., v. Guido Volante 132; Sartoretti Antonia Maria ved. Motta, a. 84, Graglia Piana, pens., str. Vallette 309; Val Bernardo Angelo, a. 64, Albugnano, pens., str. del Drosso 184; Qualtia Pierina, a. 47, Torino, impieg., v. Cardinal Massaia 43; Rivetti Augusto, a. 63, Pinerolo, pens., c. Potenza 175; Vecchietti Maria ved. Vecchi, a. 78, Stradella, pens., v. Nicola Fabrizi 8; Benelli Umberto, a. 77, Firenze, pens., v. Giacomo Medici 50; Bressa Giovanna ved. Scopaz, a. 89, Albona (Pola), casal., v. Petrella 89; Benedetto Giovanna ved. Chiavazza, a. 88, Grugliasco, pens. v. Teramo 4; Gili Enrico, a. 4, Torino, c. Traiano 90; Crucil Maria in Rivarà, a. 75, Tarcela, pens., v. Vivaldi 4; Balla Giuseppa in Barone, a. 36, Castellammare di Stabia, casalinga, lg. Vaigiole 20; Serra Giuseppe, a. 84, Metati, costruttore, v. Biella 40; Vincenti Fiorentina, a. 80, Torino, pens., v. Urbino 2; Rota Carlo, a. 70, Incisa Scapaccino, pens., v. Pinerolo 20; De Cara Salvadora ved. Sullo, a. 71, Melissa, pens., v. Nizza 209; Baroni Maria in Riva, a. 83, Brozzi, cas., v. M. Cristina 110; Viziale Cesarina ved. Viziale, a. 78, Torino, pens., v. Cigna 32.

DECEDUTI IN OSPEDALE — Pasquino Giuseppina in Mancini, anni 58, casa a Borgo Vercelli, pensionata; Fertino Margherita in Zemide, a. 71, Bruno, pens.; Baghino Rosella, a. 4, Recco; Asinari Maria in Bertagna, a. 65, Torino, pens.; Penchione Celestina, a. 61, Isola d'Asti, casal.; Cirio Celestina, a. 70, Torino, pens.; Milano Ernesto, a. 66, Torino, pens.; Bianco Pasquale, a. 70, Montegrosso d'Asti, pens.; Naella Domenica in Lamberti, a. 41, Castellinaldo, casal.; Carmignani Edoardo, a. 68, Altopascio, pens.; Valla Natalina, a. 25, Sampeyre, estetista; Toscano Emma, a. 73, Campiglione Fenile, pens.; Hillero Giorgio, a. 38, Torino, impieg.; Garino Anna Maria Lucia v. Rusero, a. 72, Torino, casal.; Cottala Domenico, a. 89, Licata, pens.; Spada Antonio, a. 72, Boara Pisani, pens.; Cassian Paola, giorni 1, Torino; Cossano Rosaria, g. 2, Chivasso; Fiandra Francesca v. Ottonelli, a. 68, Montaña, pens.; De Stefanis Bartolomeo, a. 90, Cuneo; Cappai Antonino, a. 75, Porto Torres, pens.; Rendina Pasquale, a. 84, S. Marco in Lamis, pens.; Piccolo Angelo, a. 75, Taurianova, pens.; Caselli Romano, a. 78, Ferrara, pens.; Giva Giovanni, a. 65, Tricerro, meccan.; Boccon Silvia, a. 1, Torino; Maccario Francesca v. Bairo, a. 76, Ciriè; Terribile Riccardo, mesi 4, Torino; [illegible] Fulvio, a. 14, Torino, studente; Ghione Domenica v. Sola, a. 74, Villafranca P.te, pens.; Benentino Mattia in Liardi, a. 64, Vigone, pens.; Giolli Bianca v. Degli Innocenti, a. 78, Signa, pens.; Detta Marco, a. 81, Villanova Mondovì, artig.; Sartoris Teresa, a. 69, Torino; Bonavia Giovanni, a. 79, Genola, pens.; Bongiovanni Domenica, a. 64, Torino; Uva Francesco, a. 65, Adelfia, pens.; Capuzzi Bruna in Gazzetta, a. 57, Brescia, artig.; Bonifetti Giulio, a. 71, Torino, pens.; Barbero Francesco, a. 89, Cherasco, pens.

Nati 5 — Morti 74.

14 dicembre 1969

NATI — Marchisio Alberto; Ragone Stefano; Macina Luca; Antonucci Fabio; Mascarello Pier Marco; Franzese Paolo; Quaglio Elisa; Nicoletti Virna; Ermoglio Gaetano; Pinto Patrizia; Eclalli Antonello; Alicino Vito; Mangani Paola; Bricca Marco; Ribaudo Pablo; Caniglia Pierfrancesco.

MORTI — Trone Luigi, di anni 55, nato a Galatina, pensionato, abitante in c. Maroncelli 38-4; Armosino Arturo, a. 49, Torre Pellice, v. Beaulard 1; Furiol Antonio, a. 81, Castelnuovo Bariano, pens., v. Rubiana 2; Sapeta Giulia, a. 73, Agordo, pensionata, v. Tinivelli 21; Urgesi Pantaleone, di giorni 29, Torino, v. Breglio 137; Valenza Margherita in Calastrini, a. 48, Torino, casal., str. ai Ronchi 42; Cerutti Cristina in Sorassi, a. 73, Venaria, pens., v. Basse Dora 27; Asinari Camilla v. Parinasso, a. 67, Magliano Alfieri, pens., c. Traiano 62; Zardoni Ambrogio, a. 58, Lissone, religioso, v. S. Bernardino 13; Merlo Caterina, a. 71, Caluso, pens., v. Mazzini 39; Tarquini Rosa in Pini, a. 71, Alviano, pens., c. Peschiera 252; Scaglioia Carlo, a. 76, Tigliole d'Asti, pens., v. V. Caluso 1; Rigetti Natale Ernesto, a. 65, Montaldo T.se, pens., v. M. Cristina 114; Serra Carlo, a. 72, Vercelli, pens., v. Barletta 94; Crena Leonida, a. 60, Chivasso, dirig. ind., v. Frejus 1; Riscaldino Maria, a. 51, Torino, pens., v. Bra 14; Grassano Silvio, a. 78, Crescentino, pens., v. San Ottavio 27; Finardi Emilia v. Porcari, a. 88, Castel S. Giovanni, pens, vl. XXV Aprile 186.

DECEDUTI IN OSPEDALE — Giardini Maria in Tallia, di anni 56, nata a Pesaro, casalinga; Nelrotti Giovanni, a. 68, Rivoli, pens.; Ratti Paolo, a. 70, Torino, pens.; [illegible] Ermelinda v. Giardini, a. 82, Torino, pens.; Legger Rosa in Massaglia, a. 57, Torino, casal.; Gnudi Bianca v. Marchisio, a. 64, Castelfranco Emilia, pens.; Milone Francesco, a. 67, Cerrina Monf., pens.; Basso Maria Angela di giorni 24, Tortona; Glora Devis, a. 5, Padova; Bosi Giuseppe, a. 65, Rottofreno, pensionato; Di Candia Vincenzo, a. 61, Manfredonia, guardia nott.; Besta Mario, a. 57, S. Germano V.se, pens.; Ferretti Mario, a. 68, Torino, pens.; Ardulno Alessandro, giorni 9, Torino; Mainardi Silvano, a. 23, Cremona, meccanico.

Nati 16 — Morti 33.

(Segue da pag. 17)

Domenica 14 è spirata

Alina Tumedei n. Casalis

Il marito Cesare, la figliola Annamaria, il cugino Paolo Quintieri e, con le figliole, la cugina Fanny Golres Casalis, i parenti ed affini tutti — insieme con l'affezionatissimo incomparabile personale Maria, Maddalena, Laura Guido ed Alfredo Niccolini, — ne danno angosciati il triste annuncio a tumulazione avvenuta in Carmagnola, come disposto dalla Scomparsa.
— Roma, 16 dicembre 1969.

Paolo Ugo Sardo
Giacomo Antonelli
Luigi L'Ecrivain
Giuseppe Gnoli
le segretarie dello Studio Tumedei e l'affezionata Elisa Protetti piangono con l'Onorevole la scomparsa della Signora ALINA.

E' mancato

Dante Villani

Medaglia d'Oro «Dinamo» e Fedeltà al Lavoro

L'annunciano i figli: Arnaldo con la moglie Anna e Fabio, Maria Rosa con il marito Piero Cavagnetto con Anna e Luigi, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, le affezionate Gemma e Teresa. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 9,30 a Crevacuore. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Oropa. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Croce per le amorevoli cure prestate.
— Crevacuore, 15 dicembre 1969.

E' serenamente spirato

Salvatore Basco

Colonnello (ris.) - Mutilato di Guerra
Cavaliere della Corona d'Italia

Lo piangono la moglie Lina Cavani, la figlia Cristina, il genero Col. Giuseppe, Andriano, la nipote Maria-Felicia. La salma sarà benedetta alle ore 9 di mercoledì 17 corrente alla Clinica Fornaca, indi proseguirà per Portile.
— Torino, via Duchessa Iolanda 20 15 dicembre 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Dirce Marchesi ved. Venturini

L'annunciano il fratello, la sorella, cognata, l'affezionata Maria Luisa, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1969.

I colleghi dell'Ufficio di Torino dell'Agenzia ANSA Claudio e Ciello Pozzi, Carmelo Marrone, Umberto Moro, Guido Pugliaro, Ugo Sartorio, Giuseppe Silvestri, Luigi Tognacci e Maria Vaccari partecipano affettuosamente al lutto di Mario Pisano per la scomparsa della sua MAMMA

Carmela Pisano

— Torino, 16 dicembre 1969.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del pensionato

Corrado Leanti

— Torino, 15 dicembre 1969.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio

Lorenzo Bianchi

— Torino, 16 dicembre 1969.

Buggia Carolina in Coletto

La famiglia la ricorda con immutato affetto. S. Messa alle ore 9 del 26 corr. Parrocchia Villardora.
— Torino, 16 dicembre 1969.

1968 — 1969

Silvio Badino

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, chiudeva improvvisamente la sua giornata terrena

Carlo Giacheri

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà del Defunto, la moglie Margherita, il nipote Roberto Fasano con moglie Piera e figlia Elisabetta, la cognata Irene Barberis e l'affezionatissima Lucia.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Amministratori, Sindaci e tutto il Personale della S.p.A. G.I.A.C. annunciano la repentina scomparsa del proprio Fondatore e Presidente

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Amministratori, Sindaci e tutto il Personale della S.p.A. CI.F.IM. annunciano la repentina scomparsa del proprio Presidente

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Amministratori, Sindaci e tutto il Personale della S.p.A. M.A.C. annunciano la repentina scomparsa del proprio Presidente

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Amministratori, Sindaci e tutto il Personale della S.p.A. PARIOLI annunciano la repentina scomparsa del proprio Presidente

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Mario Focardi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Suo grande ed indimenticabile amico

Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Giovanni Emilio e Sandro Berogi piangono l'irreparabile perdita dell'Amico

Carlo Giacheri

e si uniscono al dolore della Signora Margherita.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Andrea e Luigi Gazzera, con dolore, annunciano la perdita del loro grande Amico

Carlo Giacheri

e si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Giovanni Pirelo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo Amico

Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Armando Dell'Utri e famiglia annunciano con immenso dolore la improvvisa scomparsa del diletto e carissimo amico

Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Lo Studio Dell'Utri, Collaboratori e Dipendenti prendono parte al cordoglio per l'immatura perdita del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Giovanni di Sambuy con fratello e sorelle, con vecchia e sincera amicizia prendono viva parte al dolore della famiglia.

Marcello Michelini e famiglia si uniscono al dolore della Signora Margherita per la perdita dell'Amico

Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

I Direttori Ferrero, Muraglia, Castronovo, Zelli, Di Mauro, Guazzini, Alvino, Agazzano, si associano al dolore della famiglia.

Carlo Emanuele Prasd e Mario Villa prendono parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Emilio Jaretti Sodano e famiglia piangono la perdita dell'Amico

Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Adolfo e Nicoletta Negro Cammeo partecipano al dolore di Margherita per la morte del loro incomparabile amico

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

L'Ing. Vittorio Bonadè Bottino ed il Rag. Guido Bonadè Bottino piangono la perdita dell'Amico

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Guarelli Romualdo e Lodovica prendono parte al cordoglio della Signora Margherita per la scomparsa dell'Amico

Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Il Dott. Mario Cantalupo prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'Amico

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

La famiglia Mallini Picco partecipa al cordoglio della scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Franco Penotti partecipa con infinito dolore alla perdita del suo indimenticabile carissimo

Carlo Giacheri

al quale lo legava una affettuosa trentennale amicizia.
— Roma, 16 dicembre 1969.

Il Consigliere Delegato, i Dirigenti e il Personale dell'Universal Films S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Mario e Armando Banchi profondamente costernati partecipano al dolore della moglie per la scomparsa del caro amico

Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Armando Banchi, Gino Velenzano, Dino Messa, Ernesto Temporini partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

La Società Editrice «La Stampa» prende parte al lutto per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

La Eta-Kompass Pubblicità S.p.A. si associa al dolore per la perdita del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Giorgio Menzo e famiglia partecipano al grande dolore per la perdita del caro e fraterno amico

Comm. Carlo Giacheri

— Torino, 15 dicembre 1969.

Angiolo Fedi profondamente addolorato piange la morte dell'amico

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 15 dicembre 1969.

Franco Penotti partecipa con infinito dolore alla perdita del suo indimenticabile carissimo

Carlo Giacheri

al quale lo legava una affettuosa trentennale amicizia.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Domenico Moretti e Tullio Fiazi ricordano con affetto e profondo dolore il

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 15 dicembre 1969.

Mario De Carli e famiglia piangono la perdita del carissimo amico

Gr. Uff. Carlo Giacheri

e si uniscono al grande dolore della Signora Margherita.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Gli Associati dell'Anica Piemontese partecipano al grande dolore per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

Adef
Astor Films
Mario Cecchetti
Ceiad-Columbia
Cineris
Codiai Films
D.C.I.
Dear Films
Dear International
D.I.F.
Euro International Films
Fida Cinematografica
Fox Films
Vincenzo Iilumi Francioni
Jolly Films
Metro Goldwyn Mayer
N.I.P.
Oro Films
Panta Films
Paramount Films
Superga
Titanus
— Torino, 15 dicembre 1969.

Si associano:
Marina e Mario Gambino
Riccardo Mariani e Personale Paramount
Elvezio Montegazza e Personale Dear Films
Renzo Picco e Personale Euro Films
Enzo Ricci e Personale Panta Films
Carlo Scavelli e Personale Ceiad-Columbia
— Torino, 15 dicembre 1969.

La Dear Film partecipa al cordoglio per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Roma, 16 dicembre 1969.

Les Kamero Direttore Generale della Dear Film - United Artists prende viva parte al cordoglio per l'immatura perdita del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Roma, 16 dicembre 1969.

La United Artists Entertainment from Transamerica Corporation partecipa al grave lutto per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Roma, 16 dicembre 1969.

La Direzione Generale della Titanus Distribuzione partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

Si associano:
Goffredo Lombardo
Giuseppe Tavazza
Amedeo Limentani
Antonio Giannetta
— Torino, 16 dicembre 1969.

Michele Lauria e la Cinema Crater Films partecipano al lutto per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 15 dicembre 1969.

L'AGIS - Associazione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia la dolorosa scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

esercente cinema in Torino e Probiviro dell'AGIS Regionale Piemontese.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Bruno e Renzo Ventavoli partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 15 dicembre 1969.

Manlio Gigliotti si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 15 dicembre 1969.

Franco Monferini e famiglia si uniscono al dolore dei familiari.

Partecipano al grave lutto:
Giovanni e Luciano Cortassa
Angelo Maggiora
Margherita e Camillo Sola
Luigi Dini
Marisa Sannazzaro Cornaglia
Giuseppina e Gaetano Prencipe
Sandra Franchi

La Cineriz Distributori Associati S.p.A. partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

Palma De Resch
Celestino e Margherita Sona
— Torino, 15 dicembre 1969.

Ugo Santalucia Amministratore unico, Antonio Mazzetta Direttore generale, Dirigenti e Personale della Panta Cinematografica si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 15 dicembre 1969.

Il dr. Mario Contabuppi partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 15 dicembre 1969.

Il rag. Paolo Lavagnini si associa al dolore della famiglia per la perdita del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 15 dicembre 1969.

Delio, Silvio Palmerio e famiglia rimpiangono l'amico

Carlo Giacheri

del quale apprezzarono la vita semplice, operosa e dedita al bene.
— Torino, 15 dicembre 1969.

E' mancata

Maria Re ved. Longo

Anziana F I A T

L'annunciano con dolore figli, nuore, nipoti. Funerali martedì ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 15 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Erasmo Fraccalvieri

Lo piangono: figlie, generi, fratello Domenico, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 corrente, ore 14,15, Ist. Riposo Vecchiaia (corso Unione Sovietica 220). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Gianzana

Pensionato F I A T

Addolorati l'annunciano: moglie, figli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 corr. ore 10,15 nella Parrocchia San Giuseppe Cafasso, partendo dall'abitazione corso Grosseto 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1969.

Serenamente è mancato

AVV.

Giuseppe Camillo Pastè

ex Sindaco di Cigliano

Ne danno il doloroso annuncio Sergio Falle con il fratello Renzo e rispettive famiglie. Funerali oggi alle ore 14.30 da Istituto Riposo Vecchiaia, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 16 dicembre 1969.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, profondamente commossa per la grande manifestazione di cordoglio di affetto e di stima tributata a

Giovanni Mandelli

ringrazia con tutto il cuore quanti, di persona e con scritti, hanno preso parte al proprio immenso dolore.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Tragico incidente troncava la giovane vita di

Riccardo Carlo Siccardi

Affranti lo annunciano: il papà con la moglie Bice Roglio, gli zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 in Carignano, da Piazza Albertina 180. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Zia Domenica, Betta e Franca con le rispettive famiglie piangono il caro

Riccardo Siccardi

— Torino, 15 dicembre 1969.

I fratelli Luciano Ramella colla moglie Gabriella Malinverno e piccola Rossana; Adriano Ramella colla moglie Delfina Riccardo e piccola Elisa partecipano costernati al grave lutto.

Piangono la tragica scomparsa di

Riccardo Siccardi

gli amici:
Lucia Antoniotta
Michele Aprà
Gigi Argiolas
Piero e Silla Barbasio
Luciano Bassano
Paolo Benaglia
Dario Bertazzini
Cesare Bertoncini
Cesare Bertotti
Guido Biresi
Carla Bianchino
Franco Borrione
Cristina Brighina
Piero Bruni
Guido Candiollo
Sergio Castello
Mario e Gabriella Ceresa
Carlo Colombo
Geo e Edo Colombotto Rosso
Carlo e Carla Corbelletto
Nanni e Patrizia Creacio
Martino Crolle
Giovanni Daldola
Mario Daniele
Sergio Della Valle
Piero Denti
Renato Deglio
Mario e Nellina Donnatill
Lino Donna e Famiglia
Carlo Durando
Rino Ferrario
Marcello Flandra
Pino Gabotti
Bruno Garzena
Gigi e Miranda Grabbi
Lino Lombardi
Giorgio Martellini
Gian Carlo Maule
Franco e Laura Mela
Lodovico Negro
Luciano Nizzola
Oreste Ocule
Beppe Pecchio
Aldo Provaglio
Carlo Quaglino
Aldo Repetto
Federico Rivano
Gianni e Angela Rivosi
Oscar e Enny Rubino
Sergio Rossano
Gabriella Salvi
Guido Savio
Michele Silleno
Giandomenico Spertino
Ernesto Stra
Sergio Suppini
Guido Taraglio
Piero Vota
Jorio Zolino
— Torino, 16 dicembre 1969.

Partecipando con profondo dolore la scomparsa di

Riccardo Siccardi

Stefano, Marta, Anna e Jenny Colombotto Rosso piangono il grandissimo amico che non c'è più.
— Torino, 16 dicembre 1969.

I Collaboratori della SIRI partecipano al grave lutto per la scomparsa del contitolare

Riccardo Siccardi

— Torino, 16 dicembre 1969.

Sabina e Mario Fornes prendono viva parte al dolore.

Ricordando lo scomparso

Riccardo Siccardi

le famiglie di Angelo, Giovanni e Luigi Colombotto Rosso si associano al lutto per la perdita di un amico caro.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Giovanni e Ada Gili ricordano piangendo l'amico

Riccardo Siccardi

— Torino, 16 dicembre 1969.

Piangono la morte di

Riccardo Siccardi

amico vero e caro
Gian Paolo e Silvia Ormezzano
Franco e Maria Ormezzano
Mario e Paola Sicardi
Alberto e Adriana Nicolello
Giovanni e Gianni Traversa
Marina Chiesa
Marina Serra
Gianni Tagliapietra
Alfredo Lupo
Enzo Porta
Bruno Bonsignore
Michele Fenu
Giorgio Gandolfi
Pier Vittorio Gasco
Bruno Perucca
Antonio Tavernozi
Giorgio Viglino.
— Torino, 16 dicembre 1969.

RICCARDO: sarai sempre come prima nel cuore degli amici delle tue ore liete:
Andrea e Laura Durando
Roberto e Mariella Fantaccini
Armando e Marisa Filippa
Orlando e Lidia Fracchia
Bruno e Emma Giotto
Enrico e Carla Molinaro
Pier Giorgio e Orietta Potestare
Sergio e Angioletta Rampone
Auio e Rosetta Randone
Germano e Bianca Santiano
Alberto e Giovanna Scalderio
Alberto e Luisa Vergnano.

Renato e Marisa Sergiotto partecipano grave lutto dell'amico Luciano Ramella.

Partecipa al lutto la Ditta O.M.V. - Orago.

Il 12 dicembre, cristianamente è mancata

Giovanna Benedetto ved. Chiavazza

A funerali avvenuti, angosciati lo annunciano i figli, la sorella, le nuore, i nipoti e parenti tutti. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Benelli

Pioniere Aeronautica 1915-1918

A funerali avvenuti ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli con rispettive famiglie, la sorella, parenti tutti.
— Torino, 12 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Pio Fiorentini

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, il figlio Corrado e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 16 Parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1969.

E' tornata a Dio l'anima di

Giustina Cerutti in Sorassi

A funerali avvenuti danno il triste annuncio: il marito Alfredo, il figlio Sergio, la nuora Roberta, la sorella Celeste e parenti tutti.
— Torino, 15 dicembre 1969.

La moglie Antonietta, la figlia Anna Maria e fidanzato annunciano la scomparsa di:

Eugenio Veronesi

Funerali domani 17-12 ore 8,45 via Onorato Vigliani 26 A.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Venerdì 19, alle ore 18, nella Parrocchia della Crocetta sarà celebrata la Santa Messa di Trigesima per la nostra cara Mamma

Francesca Polliotti Gallea

Il marito e la figlia ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nelle preghiere.
— Torino, 16 dicembre 1969.

1966 — 1969

Dott. Pietro Zeppetella

Questore

ricordato e amato.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Marocco

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Norma, fratelli Amilcare e Ferruccio, sorelle Olga, Ines, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Lo zio Mario, cugini Umberto, Mirella e figlioccio Dario si uniscono al dolore dei famigliari.

Mino, Angiola e Maria Teresa piangono il caro GIORGIO.

Fabbrica Accumulatori York - Verona partecipa al dolore della famiglia Marocco.

Maria Augusta Martini, Gina Piacenza, Pina Mastruzzo partecipano al dolore di Norma Marocco.

Gli Artigiani elettrauto si uniscono al dolore dei famigliari.

Aldo e Fede Col e famiglia si uniscono al dolore di Norma per l'immatura perdita di

Giorgio Marocco

— Torino, 16 dicembre 1969.

La famiglia Novero partecipa al grande dolore.

Sono vicini a Norma nel suo grande dolore gli amici:
Michele e Maria Teresa Bazzolino
Lina e Angelo Ghersi
Pina e Zeffe Rocchietti
Elvio e Liliana Rosi

Tutto avendo donato di sé, silenziosa ed umile come visse è tornata a Dio, nella Sua grazia,

Elisabetta Garrone ved. Vercellotti

di anni 81

Con grande mestizia La ricordano le figlie: Maria Antonietta ved. Castagno; Battistina Scarrone con il marito Alfredo e la figlia Laura; Teresita Guidoni con il marito Ludovico ed i figli Valeria, Enrico, Claudia, Maria e Paolo; il nipote Piero Castagno con la moglie Fiorella; il fratello; la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Ringraziano l'amico Dott. Augusto Manzoni delle cure prestate con alta abnegazione. Funerali mercoledì 17 corr. alle ore 8,45 all'Ospedale San Vito. La salma proseguirà poi per Ronsecco Vercellese.
— Torino, 14 dicembre 1969.

I nipotini Valeria, Enrico, Claudia, Maria e Paolo Guidoni piangono sconsolati nonna BETTINA che tanto li amò prodiga di ogni cura ed affetto. Nel loro cuore il Suo ricordo ed il Suo esempio.

L'Ing. Pier Giuseppe Pesino partecipa al grande dolore della Signora Scarrone per la perdita della Sua MAMMA.

Luigi, Mario, Bianca Boggio e familiari prendono viva parte al dolore della carissima signora Scarrone per la morte della Sua venerata MAMMA.

La Famiglia Marietta affettuosamente vicina nel dolore alla Signora Battistina.

Vitale Albano con Cleci, Mariacarla e Federico partecipano al dolore della Famiglia Scarrone.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è serenamente spirata, raggiungendo i figli immaturamente mancati e l'amato marito,

Olimpia Lupo ved. Castellazzi

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, il figlio Vittorio con la moglie Liliana e la piccola Chiara; la cugina Maria Moretta Jori con il marito, il cugino Dante Bocchio e famiglia, i cognati Silvia, Lidia e Fausto Casanova, il nipote Gualtiero Casanova e parenti tutti.
— Torino, 12 dicembre 1969.

Si uniscono al dolore di Liliana e Vittorio le famiglie Dolando e Damiano.

Sono affettuosamente vicini a Vittorio e Lilli gli amici:
Aldo e Dora Eustache Schmoody
Tullio e Maria Teresa Forno
Romeo e Isa Mazzoli.

Famiglia Albesano e figlioccia Gabriella partecipano commossi.

La Direzione ed il Personale della SAI, Società Assicuratrice Industriale S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Vittorio Castellazzi, vice direttore della società per la morte della madre Signora

Olimpia Lupo Castellazzi

— Torino, 16 dicembre 1969.

Rolando e Paola Salvadorini partecipano commossi al dolore di Vittorio e Liliana.

Gli amici del Movimento Federalista Europeo prendono viva parte al dolore di Vittorio e famiglia.

E' mancata

Adelaide Ricaldone

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Luigi, la cognata Maddalena, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Renza. Funerali martedì ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 14 dicembre 1969.

Anna Maria Gheroni e famiglia, famiglia Campo prendono vivamente parte al dolore.

Marco Perrone e famiglia e l'amica Paola partecipano al dolore.

Silvana Prati e mamma partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Ortolani in Andreotti

Costernati l'annunciano: il marito Gilberto con la piccola Monica, la mamma, il babbo, i fratelli, suoceri, cognati, cognate e parenti tutti. La Salma, proveniente da Torino, sarà tumulata nel cimitero di Gassino il 16 dicembre, alle ore 16.
— Gassino, 15 dicembre 1969.

Riccardo, Luciana, Renato Barest partecipano al grande dolore che ha colpito l'amico Gilberto.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Scazzino

di anni 46

Lo piangono la moglie, il suo Roberto, la mamma, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali il giorno 17 alle ore 10,30, Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Nagliati ved. Ferreri

La piangono la figlia Laura col marito Nino Taberna e figli Eugenia e Arturo, parenti tutti. Funerali martedì 16 corrente ore 11 alla Chiesa Parrocchiale. Un ringraziamento alle suore dell'Istituto Gagliardi di Caresana.
— Balme, 15 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Lanese

Ne danno doloroso annuncio il figlio Edoardo e mamma. Funerali si effettueranno mercoledì pomeriggio con partenza dall'Astanteria Martini ore 16.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Nel tristissimo primo anniversario della Sua scomparsa del

Gen. Biagio Augusto Zaffiri

Ricorda l'antico esempio di amore e di fedeltà verso i più nobili ideali, che Egli sempre coraggiosamente seppe dare.
— Lanzo, 16 dicembre 1969.

1964 — 17 dicembre — 1969

Rag. Giuseppe Dellorto

Sempre vivo il ricordo ed il dolore per la Sua scomparsa.
— Torino, 16 dicembre 1969.

1967 — 1969

Augusto Breda

vive nel ricordo.
— Pinerolo, 16 dicembre 1969.

Si uniscono al dolore della signora Maria Caramellino e Sergio per la scomparsa del

Dott. Maurizio Penna

gli amici:
Silvio Grosso
Mario Dezzani
Maurizio Penna
Eugenio Torretta
Nanni Grosso
Angelo Barrè
Ignazio Imperiale
Franco Caffi
Giuseppe Gosetto
Salvatore Grassi
Carlo Ugliono
Sergio Decensio.
— Torino, 15 dicembre 1969.

La Ditta Ugliono partecipa commossa al dolore che ha colpito la cara signora Penna, Sergio e Federica.

La famiglia Attilio Cocchetti partecipa al dolore per la scomparsa del

Dott. Maurizio Penna

— Torino, 14 dicembre 1969.

Gli amici di Sergio Penna partecipano al grande dolore per la perdita del suo caro PAPA':
Piero Saria
Alfredo Rolando
Giuseppe Moglietti
Guido Daghero
Carlo Ugliono
Luigi Libertino
Domenico Basio
Fratelli Gai
Coniugi Azzola
Beppe Ambrosio.

Il Segretario Provinciale, la Direzione ed il Comitato Provinciale, il Segretario Cittadino, la Direzione ed il Comitato Cittadino della Democrazia Cristiana partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Maurizio Penna

— Torino, 15 dicembre 1969.

Anna e Cristina Domenicchi partecipano al dolore della famiglia Penna.

La famiglia Mario Borghino commossa si unisce al dolore di Mary e Sergio per la scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Maurizio Penna

— Torino, 15 dicembre 1969.

Partecipano con sincero affetto all'immenso dolore di Sergio e Federica gli amici:
Giovanni Cumani
Cesare e Angela Fia
Giuseppe Carabella
Vico Pittalà
Mario Provenzali
Alessandro e Laura Rosano
Corrado Sicca
Nuccia Zeppegno.

Preside, Professori, Alunni, Personale non insegnante della Scuola media «Mistral» di Sampeire annunciano con profondo dolore l'improvvisa morte della

PROFESSORESSA

Anna Maria Centenero n. Sasia

I funerali avranno luogo in Sampeire mercoledì 17 dicembre ore 9.
— Sampeire, 15 dicembre 1969.

Amici e Colleghi delle Scuole medie di Busca e di Venasca prendono parte al cordoglio di Marco e dei familiari.

Addolorati, partecipano al dolore di Marco e familiari:
Lelio Anakchiarico
Roberto Biancotti
Guido Bimeni
Nadia Brondolo-Dalla Rocca
Silvia Cipolini
Gregorio Condello
Bruno e Anna Dalmasso
Guido Devalle
Pier Giorgio Goletti
Ornella Masoero
Romano e Miranda Romano
Carlo e Diana Romeo
Franco Russo

I Componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Delegato della Corte dei Conti ed il Segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il Presidente dell'Ente Avv. Vito Antonio Di Cagno per la scomparsa della sorella

DONNA

Benedetta Di Cagno O.S.B.

Madre Priora già Abbadessa del Monastero di S. Scolastica in Bari
— Roma, 15 dicembre 1969.

Il Direttore Generale, i Direttori, i Vice Direttori, i Dirigenti e tutto il Personale dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica sono particolarmente vicini al loro Presidente Avv. Vito Antonio Di Cagno nel gravissimo lutto che lo ha colpito con la perdita della sorella

DONNA

Benedetta Di Cagno O.S.B.

Madre Priora già Abbadessa del Monastero di S. Scolastica in Bari
— Roma, 15 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Stocchi

ex esercente

Addolorati lo piangono: la moglie Maria Gonizzi, i figli Santino, Rosa, Ottavio con le rispettive famiglie e la sorella Delcisa. I funerali in Torino mercoledì 17 alle ore 16 partendo da via Danco 18.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Pina e Primo Chiantaretto si associano al dolore della famiglia Stocchi.

La Ditta S.I.R.I. ed i Dipendenti tutti partecipano al dolore della famiglia Stocchi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Violini

Addolorati lo piangono la mamma, sorella e fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 ore 10,15 presso la Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90.
— Torino, 15 dicembre 1969.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio

Celestino Violini

— Torino, 16 dicembre 1969.

E' mancato

Bartolomeo Povero

Angosciati lo annunciano: la moglie, papà, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi in Ferrere d'Asti alle ore 15, partendo da Torino via Genova 176, ore 14. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata

Cristina Bertolone

anni 81

Addolorati l'annunciano i cugini Aloysia e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 15.30 in Corio partendo alle 14 dall'Ospedale San Vito.
— Torino, 15 dicembre 1969.

E' mancata in Varigotti

Anna Cervetti in Fernando

Il marito, la figlia, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.
— Finale Ligure, 15 dicembre 1969.

Il dott. Luigi Montuori, il dott. Giorgio Baria, il rag. Piergiuseppe Garigiio, la sig.na Miranda Perotto e famiglie si uniscono al profondo dolore di Fiorella per la morte dell'adorata mamma

Maria Forlani

— Torino, 16 dicembre 1969.

1968 — 1969

Anna Gribaudo ved. Pellegrino

vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messe anniversarie giovedì 18 corr. ore 8,30 Cappella Cimitero Generale e venerdì 19 ore 18 Casa Richelmy, S. Mauro. Mariuccia, Piero Ovesio ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e preghiera.
— Torino, 16 dicembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

TRAVERSELLA Ivrea, via Coli 325. Paesaggio medioromano. Caratteristico rustico tre piani, ampio giardino. Sei camere, cucina, ingresso, servizi, possibilità ampliamento. 3 milioni 200.000, mutuo 7.400.000. Gabetti 57-67.

VALENTINO alloggi signorilissimi, uffici, seminterrati vendonsi. Telefonare 599-432

VARAZZE vendesi appartamenti signorili, parco, tennis, vista mare, pronti aprile 1970, mutuo dilazioni. Telef. 772-364.

VENDO [redacted] progetto mq 700, zona Caselette. Tel. 396-276.

VIA Maria Mazzarello, alloggetti 2-3 camere esentasse, vendonsi. Telefonare 510-564, 537-012.

VILLA privato vende 2 alloggi rifiniture accurate zona Caselette. Telef. 396-276.

VILLA vende privato Pino, Villaggio Satellite, signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo. Tutti servizi, 10 camere, tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi. Esclusi intermediari. Telefono 896-334.

ZONA Orbassano, via Zambelli 10, appartamento affare: ingresso, bicamere, cucinino, bagno, ripostiglio, 2.160.000, mutuo 3.240.000. Gabetti 57-67.

ZONA richiestissima, via Nizza 373, economicissimo, tricamere, cucinino, bagno 1.290.000, mutuo 3.010.000. Gabetti 57-67.

1000 metri da corso Vittorio villa condominiali 9 anni giardino proprio vendonsi. Telefono 773-812.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 25.000-35.000-45.000. Sacchi 14. tel. 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, entrambi impiegati. Telefono 512-635.

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio. Tel. 769-800, geom. Martinat.

A. REFERENZIATISSIMO cerca alloggetto di una o 2 camere servizi. Telefonare 513-528.

A coniugi anziani senza figli urge alloggetto 1-2 camere servizi ascensore zona delimitata Unione Sovietica Bramante Giordano Bruno Galimberti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3689 — 10100 Torino ».

ATTENZIONE! Affittate (senza spese) Vostri appartamenti celermente referenziati. L'Immobiliare 505-290.

CAPANNONE industriale [redacted] Collegno Grugliasco mq 1200-2000 coperti affittasi da media industria metalmeccanica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 553 — 10100 Torino»

CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461.

CERCASI locale minimo 400 mq isolato per officina meccanica. Telefonare 393-762.

CERCHIAMO terreno verde agricolo mq 4500, strada intenso passaggio. Preferibilmente Vallette, Villa Cristina, Venaria, Fasano 694-670.

CERCO camera cucinino bagno eventualmente tinello. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6661 — 10100 Torino ».

CERCO locale industriale mq 200-1200 Nichelino-Moncalieri. Telefonare 519-263.

PROFESSORESSA sola cerca un appartamento collinare. Tel. 637-470.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000, 35.000, 45.000. Bogino 10.

A.A. ALLOGGETTI 25.000: 2 tinello 35.000 semicentrali. Tel. 688-755.

A. LUNGO Po Macchiavelli, panorama incantevole affittiamo 3 camere servizi 50.000. Tel. 390-675.

A. PIAZZA Benefica, affittasi 1 camera cucinino, bagno (monocamera). Tel. 543-283.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, [redacted] 1-4 camere servizi, Re Umberto 28, telefonare 538-594.

ABBIAMO da affittare numerosi appartamenti anche uso ufficio-negozi. L'Immobiliare 505-290.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. tel. 546-439

AFFITTANSI corso Lombardia 194 locali piano rialzato uso ufficio o laboratorio mq 150 riscaldamento servizi e locale scantinato mq 150. Telefonare 730.550.

AFFITTASI alloggetti a prossimi sposi [redacted] servizi. Telef. 366-995.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi. Presentarsi Sant'Agostino 2.

AFFITTANSI alloggi Fiat Rivalta e Torino prossimi sposi. Tel. 343-560.

AFFITTASI alloggio corso Ferrucci 2 [redacted], saloncino, cucina, servizi [redacted]. Telefonare 740-714.

AFFITTASI basso fabbricato zona S. Rita mq 40 libero subito. Telefono 302-386.

AFFITTASI [redacted] tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.

AFFITTASI locali officina magazzeno mq 1250 al km 125 To-Asti. Telefonare 647-159 pomeriggi.

AFFITTASI Mirafiori nuovo 3 camere, cucina 49.000 referenziati. Sabatelli 581-735.

AFFITTASI 2-3 camere [redacted] servizi, mercati nuovi. Tel. 335-344.

AFFITTASI 3 camere tinello, zona corso Peschiera, 50.000. Rodi 322-401

ALLOGGIO nuovo libero, saloncino, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi 70.000. Negozio nuovo, mq 100, 2 grandi vetrine, affittasi 150.000. Via Madama Cristina, telefono 652-297.

AMMOBILIATI: bellissimi pied-a-terre, indipendenti riservatissimi, 45 mila, 55 mila. Agenzia « Elle » 650-505.

AUTORIMESSA mq 400 nuovissima, completa impianti, libera, affittasi 200 mila mensili. Telef. 389-894 ufficio.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206. Bollino.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telef. 657-051. Montalto.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi: 4000 camere autofurgone accuratissimi garantiti. Einaudi, telefonare 592-483.

BARRIERA Milano [redacted] appartamento tre camere tinello servizi. Telef. 263-324.

CENTRALISSIMO mq 400 adatto studio notarile, avvocato, commercialista, libero giugno 1970 affittasi. Telefonare 542-540.

CENTRO Moncalieri negozi 350 mq, seminterrati 140 mq adatti esposizione deposito, affittasi. Tel. 555-601.

CORSO Belgio 22.000-24.000 affittasi alloggetto prossimi sposi Tel. 855-461.

CORSO Corsica: saloncino, 3 camere, cucinotto, doppi servizi, affittasi. Telefonare 587-183.

ITALIA '61 fronte collina affittasi subito signorilissimo alloggio salone 3 camere cucina doppi servizi ingressi terrazzi. Telefonare 597-264 ore pasti.

LOCALE interno Duchessa Jolanda, mt. 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi, affittasi. Telefonare 521-556 (pasti).

MADONNA Campagna Lucento affittansi alloggi una due camere tinello. Tel. 539-967.

NEGOZIO nuovissimo, Portanuova, mq 80, affittasi. Telefonare 659-397, 658-093.

NUOVISSIMO complesso [redacted] zona fronte collina, riviera del Po, via Geresso 24, angolo via Ventimiglia. Appartamenti prestigiosi, grande standing; salone, tricamere, [redacted], bilingressi, triservizi, ripostiglio [redacted] terrazzi. Interessante prezzo affitto Gabetti 57-67.

PARCO Rignon (S. Rita) tricamere, cucina. 42.000. Capello, corso Vittorio 83.

PIAZZA Bengasi, camera tinello affittasi prossimi sposi. 23.000. Telefonare 855-461.

ROSTA villaggio residenziale vendesi terreni servili adatti costruzione villetta. Telefonare 958-444.

S. RITA, affittasi bellissimo 3 camere servizi, prezzo 37.000. Tel. 855-461.

S. RITA affittasi 3 camere servizi 40.000 modernissimo. Tel. 855-461.

SALONE mq 1600 [redacted] affittasi, fronte via, zona Mirafiori. Telefonare 361-819.

SANREMO affittasi annualmente alloggetto signorile centrale vista mare completamente ammobiliato. Telef. 81-601.

SGARBI affitta alloggi 1-2 camere cucina, referenziati. Telef. 339-886.

UFFICI e mini appartamenti centralissimi palazzo nuovo corso Vittorio-Valentino affittansi. Studio Furbatto 544-566.

VIA Roma affittiamo 4 camere salone doppi servizi. Tel. 544-461.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare vendonsi alloggi, Borgo Fiorito, Impresa Muratdo Sara, Borghetto S. Spirito, Savona telefono 56-066, Torino tel. 878-410 Milano tel. 4071-704.

ALLOGGIO mezza montagna, comodo, Sestriere, vendo la villa, giardino 3.000.000 facilitando. Telefonare 610-836.

LOANO Borghetto, passeggiata mare vendesi appartamenti camera cucina soggiorno, mutuo, dilazioni. Consegna aprile 1970. Telef. 772-364.

LIMONE Piemonte affitto [redacted] alloggi ammobiliati prezzi convenienti. Gagna, Piazza Galimberti. Cuneo, telefono 60-930.

LOANO via Ramea sottopasso spiaggia Impresa Canepa vende ingresso due camere servizi ampio [redacted] cantina 5.000.000. Altri tipi maggiori superfici diverse esposizioni primi piani con giardino personale minimi acconti. Cantiere 019/669-806.

SPOTORNO fronte mare arredato confortevolissimo 45.000 mensili. Telefonare 394-436.

⑧ Alberghi e Turismo

HOTEL Moderno, Loano, II categoria, tranquillissimo, riscaldamento centrale, ascensore, ottima cucina, prezzi convenienti. Telefon. 668-042.

LOANO, Albergo Milano porge un caldo augurio alla gentile clientela e ricorda il suo confortevole soggiorno. Tel. 019/668-389.

LOANO, Hotel Pensione Londra, Aurelia 21: riscaldatissimo, 2200 complessivo, interpellateci. Telefonare 669-663.

LOANO, Pensione Roma, telefono 019/668-828, centrale, termosifoni, cucina casalinga. 2500 complessive.

PIETRALIGURE, inverno al sole. Albergo Geppi, telefono 67-730. Vicinanze stazione ferroviaria. Cucina casalinga. Termosifoni. Pensione 2800.

SPLENDID Hotel, Ventimiglia, offre glorioso soggiorno nel meraviglioso clima invernale; prezzi speciali; interpellateci, Splendid Hotel, via Roma 63, telefono 31-503.

VARAZZE, Pensione Splendor, telefono 97-266. Termosifoni. Prima stagione invernale prezzi propaganda.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24

SCUOLA Alameda (Ida Bianciotto, via Garibaldi 7 tel 545-755. Corsi di: taglio e confezioni di figurino, per indossatrici, per modelliste, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni attitudinali metolte diurne preserali e serali.

⑫ Domande impiego

A.A.A. CAPO ufficio vendite decennale esperienza in impostazione coordinamento controllo rete vendita et intera procedura gestione clienti offresi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 7024 — 10100 Torino ».

DECENNALE direzione piccola industria offresi servizi vendite, acquisti, amministrazione, direzione reparti produzione. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 7023 — 10100 Torino ».

DIPLOMATA computista commerciale pratica lavori ufficio secondo impiego, offresi subito. Tel. 484-831.

DIPLOMATA proficiency of Cambridge perfetto inglese parlato, scritto, segretaria pratica traduzioni, stenodattilo, francese, offresi adeguatamente. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3700 — [redacted] Torino ».

DIRETTORE organizzazione editoriali serio dinamico capace selezionare addestrare guidare personale alla vendita con moderni metodi offresi. Telefonare 570-495.

DIRIGENTE ingegnere meccanico 36 anni perfetto inglese dodici anni esperienza marketing tecnica produzione aggiornato recentissimi sistemi organizzazione et controllo gestione pratico conduzione personale CERCA posizione responsabilità. Scrivere a « Etas-Kompass Pubblicità 5207 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE progetti [redacted] per lamiera offresi ore libere. Telefonare 896-436 h. 20-30-21,30.

DISEGNATORE progettivista cataloghi parti ricambio offresi ore libere. Tel. 690-692.

GEOMETRA, esperienza ventennale; direzione, assistenza cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni. Referenziato. Tel. 551-347.

GEOMETRA ventenne militesente referenziato occuperebbesi presso studio tecnico. Tel. 875-751.

GRAFICO pubblicitario ventenne militesente offresi studi pubblicitari grafici o uffici pubblicitari aziendali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3680 — 10100 Torino ».

ISTITUTRICE diplomata lunga esperienza referenziata offresi famiglia residente Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4004 — 10100 Torino ».

OPERATORE IBM diciannovenne [redacted] militesente diplomato, sistema operativo Dos. Libero subito offresi. Telefonare 751-601.

PENSIONATO 59enne istruzione media superiore francese inglese, lunga pratica ufficio accetterebbe qualsiasi lavoro sedentario. Telefono 232-589.

PERITO elettronico occupato volonteroso capace referenziato scopo migliorare rioccuperebbesi presso seria avviata Azienda organizzata. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 646 — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico 25enne, militesente assolto, esperienza impianti elettrici, scopo migliorare offresi. Tel. 689-901.

PERITO primaria Compagnia Assicurazioni venticinquenne militassolto con triennale esperienza ufficio sinistri [redacted] offerte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3646 — 10100 Torino ».

RAGIONIERA ventiduenne secondo impiego volonterosa, libera subito impiegherebbesi. Tel. 683-132.

RAGIONIERE 24enne pratico compra-vendita e amministrazione stabili, perfetto francese offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4010 — 10100 Torino ».

[redacted] servizi generali, approvvigionamenti, gestione materiali, arrivi, spedizioni, contatti clienti; esperienza pluriennale conduzione personale, offresi. Telefonare 351.504, ore pasti. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 7022 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE ventitreenne referenziato pratico assicurazioni e banca impiegherebbesi seria ditta torinese. Telefonare 300-052.

UNIVERSITARIO, [illegible], 25enne, volenteroso, militesente assolto, offresi primo impiego. Tel. 689-901.

VENTENNE militesente, ultimo anno disegnatore offresi aiuto disegnatore. Telefonare 794-531.

VENTIDUENNE ragioniera veramente pratica lavori ufficio, libera subito. Tel. 390-468.

VENTISEIENNE, esperienza pluriennale ramo trasporti, spedizioni movimenti acquisizioni contabilità, offresi a seria società. Ottime referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4009 — 10100 Torino ».

VENTITREENNE biennio scuole agrarie offresi come primo impiego [redacted]. Tel. 792-837.

17ENNE [redacted] anno disegnatore offresi. Telef. 375-715.

20ENNE dattilografa, pratica ufficio offresi. Telef. 363-645.

[redacted] anni esperto costruzione stampi per lamiera esperienza ultra decennale offresi come capo squadra a piccola o media industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3684 — [redacted] Torino ».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane, primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, largo Turati 49.

A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-50enne media cultura per attività esecutiva organizzativa libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi: via Garibaldi 59, Torino.

ASSUMESI dattilografa anni 18-30 ufficio commerciale, corso Montecucco. Telefonare [redacted]-977.

ASSUMIAMO disegnatore progettista 1-II categoria. Presentarsi: Piemonte Meccanica, via Cossa 22, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti direttamente consumatore. TBGM AA Casella 12, Biella.

CAPACITA', [redacted], ambizione, senso di responsabilità, queste le principali doti che chiediamo. Azienda industriale europea tra le più moderne per tecniche e metodi per ampliamento organico dirigenziale nella filiale di Torino seleziona elementi aventi età minima 23 anni, massima 45, titolo di studio superiore, referenze controllabili e liberi subito. I candidati prescelti saranno ammessi alla partecipazione obbligatoria ad immediata di un corso teorico-pratico di preparazione alle tecniche operative della società. I guadagni superiori alla media saranno adeguati alle capacità di base e senz'altro alle aspirazioni dei candidati. Per colloquio selettivo con funzionari ufficio personale telefonare al 535-019 oggi, martedì, ore ufficio.

CAPO ufficio amministrazione vendite, laureato, esperto corrispondenza commerciale, buona conoscenza almeno inglese e francese, 25-35enne, cercasi. Inquadramento 1ª categoria. Indirizzare curriculum, sotto riferimento CAV a: D.E.A., strada Torino 70 — 10024 Moncalieri; o telefonare 673-932, Servizio Personale.

COMPAGNIA americana in grande espansione assume elementi dinamici per intenso lancio pubblicitario. Telef. 334-140.

DATTILOGRAFA primo impiego cerca studio legale. Telefonare ore ufficio 534-167.

DISEGNATORE progettista 2ª categoria pratico attrezzature e macchine speciali cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 632 — 10100 Torino».

DOTTORE commercialista assume impiegata provata esperienza pratica ufficio nozioni contabilità veloce stenodattilo. Tel. 746-040.

GIOVANE diplomato esperienza paghe contributi non primo impiego, grande ditta commerciale ricerca per ufficio personale. Scrivere dettagliando a « Etas-Kompass Pubblicità 655 — 10100 Torino ».

GIOVANE grafico con conoscenza disegno meccanico [redacted] importante complesso torinese per destinarlo assistente sezione pubblicità preparazione cataloghi, varie. Curriculum molto dettagliato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7004 — 10100 Torino».

GRAFICO pubblicitario giovane, notevoli capacità creative, perfetta conoscenza tecniche di stampa, esperienza acquisita in agenzia o studio, cerca importante agenzia di pubblicità. I collaboratori dell'a[redacted] sono informati dell'inserzione. Inoltrare curriculum, referenze, pretese a « Etas-Kompass Pubblicità 5197 — 10100 Torino ».

IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchine solo 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9. Dimostrazione gratuita. Telefoni 538-859. 539-230.

IMPORTANTE azienda elettromeccanica ricerca giovane dattilografa. Inviare curriculum a « Etas-Kompass Pubblicità 6669 — [redacted] Torino ».

IMPORTANTE [redacted] po turno servizio manutenzione ottima conoscenza macchine oleodinamiche. Disposto effettuare turni. Inviare a: « Etas-Kompass Pubblicità 629 — 10100 Torino ».

IMPRESA pulizia assume capi servizio qualificati per lavoro zona Barca. Presentarsi via Nino Oxilia 17.

ORGANIZZAZIONE sindacale [redacted] assumerebbe subito segretario dirigente. Dettagliare: età, titoli studio, stato servizio, posti occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5194 — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico preventivista impianti et apparecchiature elettriche cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4007 — 10100 Torino ».

PERITO industriale meccanico o elettrotecnico 25-30enne, esperto magazzino e possibilmente spedizioni ed esportazione, cercasi per gestione prodotti finiti. Inviare curriculum, indicando riferimento RG a: D.E.A., strada Torino 70 — 10024 Moncalieri; o telefonare 673-932 Servizio Personale.

RAGIONIERA giovane conoscenza dattilografia cerca importante Società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3639 — 10100 Torino ».

PRIMARIA industria assume ragioniera 25/30enne, specifica preparazione contabile inquadramento interessante, massimo stipendio, inoltre diplomata 20/25enne generica esperienza [redacted]. Telefonare 850-151.

REDDITIZIO incarico non impegnativo per interessati. Ambiente bancario assicurativo. Libere professioni. Referenze essenziali. Offerte sotto cifra E 24075 Publicitas SA Ch-6901 Lugano (Svizzera).

SEGRETARIE stenodattilografe, eccellente conoscenza inglese, preferibilmente diplomate cercansi per posizioni interessanti. Scrivere sotto riferimento SD a: D.E.A., strada Torino 70 — 10024 Moncalieri; o telefonare 673-932 [redacted] Personale.

⑭ Domande lavoro

A. [redacted] pratico pensionato offresi diurno notturno. Tel. 352-921 pasti.

[redacted] aggiustatori cercansi minimo scuola tecnica. Tel. 372-650 16-20.

AUTISTA cameriere offresi ristorante e privato buone referenze. Telefonare 325-017.

AUTISTA domestico referenziato offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4004 — 10100 Torino ».

AUTISTA fattorino abilissimo guida [redacted] città o provincia, offresi anche privato, serie referenze. Telefonare 753-474.

AUTISTA fattorino [redacted] città offresi. Telefonare 755-567 ore pasti.

AUTISTA patente B, anni 22, offresi viaggi consegne anche fuori Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3683 — 10100 Torino ».

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato pratico. Telefonare 669-688.

CERCO pulizia scale cambio sistemazione abitabile. Telef. 370-978 ore pasti.

CONIUGI giovani senza figli cercano portineria. Caruso, via Barge 9, Torino.

CONSEGNA pacchi periodo natalizio universitario referenziato auto offresi. Tel. [redacted].

CUOCO 37enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 835-176.

DISPONENDO Bianchina furgone, cerco consegne città e dintorni, serietà. Telefonare [redacted].

DISTINTA diplomata referenziata media età, offresi compagnia eventuale assistenza, andamento casa a signora. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7005 — 10100 Torino ».

FRESATORE 1ª specializzato frese Copie Tos e attrezzatura offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 664 — 10100 Torino ».

GIOVANE signora referenziatissima accudirebbe bambino [redacted] giornate. Tel. 338-077.

IMPIEGATO tecnico seconda pratico stampi lamiera attrezzature offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 663 — 10100 Torino ».

PENSIONATO referenziatissimo offresi mansione di fiducia. Telefonare 734-316.

TORINESE 27enne patente B, volenteroso offresi. Telef. 212-718.

PIEMONTESE esperto verniciatore lucidatore mobili et serramenti offresi ad albergo, istituto, cantiere, falegnameria. Tel. 895-635.

PRATICO montatore impianti alberghieri offresi. Scrivere cassetta 55 SPI - 31100 Treviso (n. 2589).

SIGNORA torinese età media presenza serietà offresi ore pomeridiane solo guardarobiera hotel sole dame. Telefonare [redacted] ore 9-14.

TAGLIANTE 23enne tipo litografia, lavori commerciali o edizione, conoscenza macchine Saroglia, Krause, Polar elettronica, libero subito, offresi a seria ditta. Tel. 768-900.

TUTTOFARE veramente pratica cucina, 8-18 referenziata assume famiglia tre adulti. Inutile presentarsi mancando requisiti. Tel. 279-803.

VERNICIATORE [redacted] industriale offresi libero subito. Tel. 323-017.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO signorine diffusione omaggi 140.000 mensile premi. Via Nizza 29 (Porta Nuova).

A.A.A. BASE 6000 giornaliere assumiamo personale femminile distribuzione omaggi via Camerana 4 C (Portanuova).

A.A. [redacted] 10 posti per elementi femminili. Lunchimica. via Saluzzo 43.

A. ASSUMO 10 elementi femminili facile lavoro [redacted] guadagno oltre 120.000 mensili, assistenza medica più assicurazione. Levia, via Giacosa 10 D. Porta Nuova.

A. 100.000 mensili cercasi [redacted] per facile lavoro. [redacted] Tecnico. Corso Vittorio 36.

ABILE tuttofare fissa cercasi alto stipendio domenica libera. Telefonare 759-913 Torino.

AGGIUSTATORE montatore revisione macchine utensili 1ª categoria, cerca industria a Borgaro. Automezzo ditta. Telef. 498-562.

AGGIUSTATORI meccanici manutenzione et elettricisti assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 628 — 10100 Torino ».

AGGIUSTATORI, montatori, tornitori cerca industria cavalcavia [redacted] Francia. Telef. [redacted].

AGGIUSTATORI stampisti assume industria meccanica Madonna Campagna. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7028 — 10100 Torino ».

AGGIUSTATORI 1ª e 2ª categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi [redacted] 18-19 presso Bos, Compagnia Italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, str. fronte Snia, oppure str. per Settimo, cavalcavia per Volpiano.

ALBERGO cerca subito portiere notte lingue. Corso Turati 8.

ALBERGO montagna cerca personale [redacted] tuttofare mansioni fiducia. [redacted] 587-307.

ALESUARISTI 1ª categoria cercasi da ditta [redacted] costruzione macchine utensili speciali paga massima. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 518 — 10100 Torino ».

ASSUMESI [redacted] diurno, pratico lavaggi, meccanico pratico garage, Saluzzo 29.

ASSUMIAMO personale femminile da avviare previo addestramento ad interessante lavoro di montaggio apparecchiature telefoniche. Telefonare 564-456.

AUTORIMESSA assume garagista, Via Asinari di Bernezzo 106. telefono 724-732.

BAR assume subito praticissimo. Telefonare 502-910.

BAR cerca ragazzo 16-17enne pratico, Riposo serale festivo, buon stipendio. [redacted] 537-386.

BARISTA giovane pratico cercasi. Presentarsi piazza Castello 117.

BEPI Koelliker importatore Jaguar Daimler, cerca meccanici. Telefonare 651-446.

CAMERIERA ai piani [redacted] cercasi per casa-albergo, corso Massimo d'Azeglio 60, ore 16-18.

CERCASI aggiustatori stampisti lamiera primo categoria. Simas, corso Tazzoli 197.

CERCASI apprendista 15enne facili lavori strumenti musicali. Telefonare 81-309.

CERCASI apprendista salumeria ottimo [redacted]. Telefon. 659-590.

CERCASI domestica referenziata famiglia tre persone. [redacted] pasti 658-066.

CERCASI donna o ragazzina governo bimba 5 anni, zona Barriera Milano. [redacted] ore pasti.

CERCASI donna tuttofare libera al mattino, zona [redacted] Milano. Telefono 282-173.

CERCASI guardarobiera giovane bella presenza. Presentarsi via Sacchi 28 ore serali.

CERCASI manovali per lavori vari. Telefonare 389-428.

CERCASI operaio ventenne per lavori autorimessa. Telefonare 724-912.

[redacted] pratico autorimessa e lavaggio. Via Bellini 7.

[redacted] tuttofare cuoca mattino. Telefonare 697-045 dalle 15 alle 20.

CERCASI [redacted] fissa. Telefonare 538-079.

CERCO donna 30-40enne tuttofare mezza giornata, zona Nizza. Telefonare 699-755.

CERCO informatore veramente capace. Telefonare 330-075.

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste, anni 15-25 previo corso addestramento retribuito. Via lavorio 27 (piazza Campanella).

C.G.T. cerca rettificatori 1ª-2ª categoria o tornitori 2ª categoria per reparti produzione, addetti collaudo in[redacted], addetti macchine generici. [redacted] via Cumiana 14, Cascine Vica.

COPPIA [redacted] cercasi marito autista domestico moglie tuttofare buon stipendio. Telefonare 759-913 Torino.

CROMATURA Settimo Torinese cerca operai generici. Telefon. 561-081.

CRONOMETRISTI preventivisti esperti lavorazioni meccaniche cerca compagnia tubi flessibili corso Vercelli 501. Scrivere dettagliando oppure presentarsi giorni lavorativi ore 17-19 str. fronte Snia, oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.

CUOCA cercasi pensioncina Cascine Vica. Lavoro indipendente oppure gestione propria. Telef. 955-166.

DITTA [redacted] ovunque ambosessi per semplice lavoro ricalco. Scrivere: Piccoli; Cuveglio (Varese).

DITTA Strada Provinciale Pianezza [redacted] bottigliere revisionatori apprendisti. Telefono 726-772. Presentarsi via Scapaccino 20, Torino.

DOMESTICA fissa cerca [redacted] famiglia. Telefonare 874-871.

DONNA per bar istituto scolastico cercasi ore 8-11. Telefonare 674-840.

ELETTRICISTA per manutenzione impianti [redacted] compagnia tubi flessibili corso Vercelli 501. Presentarsi giorni lavorativi ore 17-19 str. fronte Snia [redacted] str. per [redacted] cavalcavia per Volpiano.

ELETTRICISTI perfetta conoscenza schemi elettrici pratici manutenzione cerca industria. Telefonare 564-456.

ELETTRICISTI specializzati e [redacted]tori cercasi. Telefonare 237-783.

FACCHINO ai piani referenziato cercasi per casa-albergo, corso Massimo d'Azeglio 60, ore 16-18.

FIAT concessionaria Orecchia e Scavarda cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri; operai esperti riparazione autovetture; operai esperti riparazione macchine movimento terra. Telefonare: Delconardis 645-454, 761-545.

FRESATORI 1ª categoria cercansi per impostazione 2 turni, paga massima. Ditta Vincenti, via De Amicis 73, Collegno. Telefono 723-241.

GERENTE per bar centrale cercasi. Telefonare 511-083.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».

IMPRESA pulizia assume [redacted] persone lavoro fisso zona Barca. Presentarsi via Nino Oxilia 17.

INDUSTRIA attrezzature cerca alesuaristi, fresatori, tornitori specializzati, assicurando massime retribuzioni. Zona Lucento. Telef. 731-791.

LES Editions Nagel S.A. - 5, rue de l'Orangerie 1200 Genève-Suisse cercano macchinista tipografo qualificato prima categoria. Buone condizioni, settimana di 5 giorni. Assoluta discrezione.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 19)

MECCANICI preferibilmente giovani e con preparazione professionale cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, Compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli [redacted], strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.

NOTTURNO pensionato per autorimessa cercasi oppure turnisti. Telefonare 613-765.

OFFRESI lavoro a domicilio redditizio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7030 — 10100 Torino».

OPERAI da addestrare come stiratori cerca industria confezioni Facis, Cori per stabilimenti Torino, Settimo. Presentarsi tutti giorni alle ore 15.30 (sabato escluso) in corso Emilia 6, Torino.

OPERAI [redacted] Off. Meccanica. Telefonare 758-384.

OPERATORI macchine automatiche assume [redacted] meccanica Madonna Campagna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7028 — [redacted] Torino».

PANIFICIO [redacted]. Telefonare 330-075 pomeriggio.

PENSIONATO dinamico patentato cerca commissionaria auto, pulizia e commissioni. Telefonare 537-770.

PORTINAIA cercasi per stabile signorile, due scale, coniugi soli, referenziati. Scrivere dettagliatamente: «Etas-Kompass Pubblicità 7031 — 10100 Torino».

RAGAZZA 15enne per lavori leggeri movimento merci e documenti assume Saice. Rosaini 25.

REXIM Bugnone Lesmann [redacted] aggiustatore montatore meccanico specializzato 25-40enne. Scrivere o presentarsi mattino escluso sabato.

SALUMIFICIO in Torino via Vibò 43, telef. 290-085, cerca operai.

SIGNORA sola cerca tuttofare capace andamento casa. Referenze. Orario 8-15. Corso Moncalieri, linea 52. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3698 — [redacted] Torino».

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza [redacted]. Casacci. Sanquintino 4 (cortile).

TIPOGRAFIA assume compositore apprendista 16enne, esperienza annuale semestrale. Telef. 669-678.

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore 18enne pratico o compositore terza. Telefonare 276.[redacted].

TIPOGRAFIA cerca compositori esperti, referenziati. Telefon. 752-965.

TORNITORE 1a categoria attrezzatura fine cercasi zona S. Paolo mezza giornata ore serali. Telefonare 372-650 18-20.

TORNITORI stampisti assume industria meccanica zona Madonna Campagna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7028 — 10100 Torino».

TORNITORI 1a assume importante industria elettromeccanica. Telefonare 564-456.

TORNITORI 1a e 2a categoria cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, Compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.

VERNICIATORI a ore, abilissimi, cerca industria elettromeccanica. Telefonare 564-456.

(16) Piazzisti Rappres.

A introdottissimi prodotti lattiero caseari, ottimo stipendio provvigioni cercasi. Telefonare 534-025.

A rappresentanti introdotti drogherie, alimentari offriamo in abbinamento ottima combinazione. Lucchimica, via Saluzzo 43.

A rappresentanti provincia Cuneo di elettrodi o ferro offresi rappresentanza vernici in abbinamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3647 — 10100 Torino».

CERCASI nuovi concessionari bevande [redacted] collaborare importante industria, eventuali aiuti finanziari, provincie (CN) (AL) (AT) (NO) (PV). Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3649 — 10100 Torino».

INDUSTRIA solventi vernici cerca rappresentante introdotto negozi colori fisso minimo mensile adeguata provvigione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 658 — 10100 Torino».

(17) Annunzi matrimon.

AGIATO professionista torinese, sessantatreenne, casa arredata, auto, reddito annuo ottomilioni, risposerebbesi adeguatamente con persona fine, colta, sola. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino».

AGRICOLTORE, piemontese, 50enne, solo, [redacted] posizione economica, auto, vicinanze Torino, disposto trasferirsi, risposerebbe signorina signora bella presenza, brava, casalinga, massimo 45enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6691 — 10100 Torino».

AGRICOLTORE 40enne proprietario, sposerebbe signorina settentrionale, casalinga, massimo 35enne, disposta stabilirsi provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 631 — 10100 Torino».

ALTO, distinto, presenza, 40enne, settentrionale, solo, buon lavoro, conoscerebbe signorina, vedova, bella presenza, scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6653 — 10100 Torino».

COMMERCIANTE 31enne, di ottima famiglia, sposerebbe signorina oppure anche vedova. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3558 — 10100 Torino».

DIPLOMATO 27enne conoscerebbe signora-signorina max 35enne, scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3695 — 10100 Torino».

GIOVANE bancario, presenza, [redacted] scerebbe scopo matrimonio signorina piemontese, seria, carina, [redacted] venticinquenne. Inanonimi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3593 — [redacted] Torino».

GIOVANE privo conoscenze con posizione sicura, vorrebbe conoscere, scopo matrimonio brava ragazza; specificare età. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3619 — 10100 Torino».

IMPIEGATO tecnico, ventiquattrenne, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina; indicare numero telefonico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3679 — 10100 Torino».

IMPIEGATO ventottenne benestante, serio, bella presenza, residente provincia Asti, sposerebbe signorina veramente bella, molto seria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3091 — 10100 Torino».

IMPIEGATO 45enne, alto, ottima sistemazione, buon carattere, sposerebbesi, dettagliare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5209 — 10100 Torino».

INSEGNANTE elementare, trentaseienne solo, privo conoscenze, buone qualità, sposerebbe signorina semplice, affettuosa, cultura adeguata, massimo trentadueenne, disposta trasferirsi Canavese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 620 — 10100 Torino».

LAUREANDA in lettere venticinquenne, media statura, bruna, seria, corrisponderebbe con serio professionista scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3620 — 10100 Torino».

LAUREANDO ingegneria relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5205 — [redacted] Torino».

PIEMONTESE, sposerebbe [redacted] semplice 25-trentatreenne anche nullatenente. Scrivere: Patente 19654, Fermo Posta, Saluzzo (Cuneo).

PIEMONTESE, 56 anni, proprietario case Torino, risposerebbesi 40-55 anni, presenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4003 — 10100 Torino».

SIGNORINA, commerciante, piacente, media età, con bimbo, conoscerebbe scopo matrimonio signore distinto, comprensivo, benestante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7006 — 10100 Torino».

SIGNORINA mezzetà sposerebbe serissimo cattolico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6679 — 10100 Torino».

SIGNORINA 33enne diplomata provinciale, carina, illibata, proprietaria immobili, sposerebbesi adeguatamente con settentrionale max 40enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3569 — [redacted] Torino».

SIGNORINA 35enne molto carina, ottimo impiego, conoscerebbe scopo matrimonio diplomato, max 42enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3662 — 10100 Torino».

URGE matrimonio rappresentante 31enne; dettagliare. Fermo posta, Tessera Aeroclub d'Italia 2478, Asti.

SIGNORINA 38enne, impiegata, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio persona seria, benestante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3634 — 10100 Torino».

TORINESE 35enne, alto, presenza, impiegato, sposerebbe signorina adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5208 — 10100 Torino».

TRENTANOVENNE piemontese, celibe, operaio, tranquillità economica, sposerebbe signorina semplice, intenzionata seria unione, cestinasi anonimi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5202 — [redacted] Torino».

TRENTUNENNE piemontese, statura media, ottima posizione, residente provincia sposerebbe signorina seria semplice. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino».

VEDOVA 45enne pensionata, bella presenza, affettuosa, [redacted] Reggio Calabria, due figli circa 20enni, autosufficienti, relazionerebbe scopo matrimonio anche vedovo ma affettuoso massimo 55-60enne, adeguate condizioni, disposta trasferirsi sola. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6655 — 10100 Torino».

VEDOVO pensionato 65enne, statura normale giovanile, piemontese, possidente, sposerebbe vedova referenziata, senza figli o nubile condizioni adeguate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6660 — 10100 Torino».

VENTINOVENNE, presenza, fine, sensibile, conoscerebbe scopo matrimonio serio con posizione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3617 — [redacted] Torino».

VENTIQUATTRENNE, diplomato, conoscerebbe scopo matrimonio signorina max ventitreenne. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 3656 — 10100 Torino».

VENTOTTENNE commerciante, alto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina, max ventiseienne. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 3612 — [redacted] Torino».

35ENNE conoscerebbe scopo matrimonio signorina simpatica, massimo 28enne, esigenze reciproche: serietà, cultura, sensibilità, franchezza, [redacted]tà psicologica, fisico sano, media statura, posizione. Fermo posta centrale Torino, patente 287.056.

[redacted] impiegato sposerebbe 20, 24enne signorina città od provincia, buona famiglia. Scrivere solo se intenzionati per sicuro matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3616 — [redacted] Torino».

36ENNE elettromeccanico agiato sposerebbe bella signorina anche nullatenente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — [redacted] Torino».

[redacted], cuneese, presenza, religioso, possibilità economiche, sposerebbe signorina [redacted] anche contadina, affettuosa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1090 — 10100 Torino».

46ENNE, vedova, senza figli, posizione sociale, relazionerebbe scopo matrimonio con medico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6686 — 10100 Torino».

48ENNE scapolo, presenza, mt 1,75, moralità, negozio avviatissimo, sposerebbe 35-40enne, educata, piacente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3643 — 10100 Torino».

60ENNE, piccolo difetto fisico, sposerebbe vedova max 50enne, snella, per serena compagnia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3637 — 10100 Torino».

(18) Smarrimenti

LAUTA mancia riportando cocker nero un anno smarritosi 27 novembre regione fornace Vauda Nole. Tele[redacted] 929-059.

SMARRITO cagnolino griffone nano bianco forte mancia consegnandolo. Telefonare 834-121.

(19) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Enna controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Goito 2.

A.A. DETECTIVE «Foter» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste [redacted]atrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni 630-716, 633-146.

A.A. «DIOGENE Investigazioni», consultazioni gratuite. Einaudi 63, telefono 501-578.

A. AIRIT Max Meo «Detective» controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni [redacted], 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-482 (automatico). Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIEGO Rechichi investigatore privato, eseguisce documentando riservatissimi casi delicati complessi. Piazza Rebaudengo 21, tel. 265-154. Consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti [redacted] industriali, investigazioni, controlli ovunque. Con[redacted] gratuite.

FRANZONI dal 1911, corso Orbassano 352, telefono 352-073. Investigazioni, indagini prematrimoniali ovunque.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.

POLINVES. Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

(20) Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici, anticellulite rassodante depilazione, callista, Pantherman, bagno ionizzato. 541-020.

A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-344.

A. [redacted]ILISSIMA estetista massaggiatrice, [redacted] dimagranti. Telefonare per appuntamento 595-616.

ABILE calli, massaggi, relax, generali, [redacted] Vanchiglia 11, piano 1.

MASSAGGI curativi, dimagranti, distensivi, sportivi, pedicure, vial, distorsioni. Telefonare 320-794.

STUDIO massaggiatrice callista, ore 9-12. Telefonare 328-356.

TELEFONARE 553-750 inverete personale specializzato [redacted] accurati generali.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat [redacted] nuovo centro selezione occasione vastissimo assortimento collaudatissimo utilitarie medie sportive consegna immediata garanzia 12 mesi. Minimi anticipi, corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo, [redacted]za cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Si[redacted]. Sempre Aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 63 tel. 745-213 Commissionaria Francis Lombardi Grand Prix, Nsu, Mini e Autobianchi. A 111, 125, 124, 1300 Tl Giulia, Kadett, 850, Mini, camioncini 1100 T Volkswagen. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179. Senza anticipo, rateazione 24 mesi. Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Senza anticipo, lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 Senza anticipo vastissimo assortimento autoccasioni garantite: Fiat, Lancia, Alfa. Aperto festivi.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura visitate cercando la trovere nella più grande ed importante esposizione. Attenzione: con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto Automobili Torino corso Principe Oddone 68, telefoni 485-274 488-213. Anche giornate festive.

A.A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete: Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia 3a serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefono 363-593.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantit[redacted] Alfa Romeo 1300, 1600, Super sprint spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo, Monfalcone 141 Siracusa Sempre aperto

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME [redacted]za privilegi: familiari, giardinette panoramiche, camioncini, furgoni garantiti vendiamo Monfalcone 141 Sempre aperto.

A.A.A. VASTO [redacted] Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina. Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono [redacted].

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 coupé spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally [redacted] nuove. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Mercedes iniezione, Jaguar Squalo SS, [redacted] coupé, 2300 S coupé, Flavia, Fulvia coupé, 124 coupé Rangers. Permute, facilitazioni, via Monfalcone 141 ang. corso Siracusa.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, Flavia 1500 Fulvia GT, Fulvia 3 C, Audi [redacted], Fiat 124, 124 S, 1500 C 1300, 1100 R 1100 D, 1500 e 1100 Fam. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi). Senza anticipo, pagamento 24 mesi. Assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci la nostra serietà ci distingue Aperto festivi.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni contanti. Vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 [redacted].

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2-T 3, Volkswagen carico bestiame Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci. Automercato, Monfalcone 141 Sempre aperto

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 315-643; vicino corso Vercelli, anche giornate festive.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità e prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel corso G. Cesare 202.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3 Simca Nsu Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

A. LIQUIDIAMO a bassi [redacted] auto usate per cessazione attività, senza anticipo, 36 rate. [redacted] Doria 13.

ABARTH coupé 1000 perfetto condizioni ottima occasione [redacted] Benedetto piazza Adriano 6. Telefono 332-195.

ABBIAMO bisogno di spazio liquidiamo magnifiche automobili occasione, qualunque prezzo pur di vendere. Troverete ogni marca e tipo Automarkets Torino: c. Siracusa 40, c. G. Cesare 229, c. Principe Eugenio 11, c. Raffaello 7. Ivrea c. Vercelli 222.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFA Romeo GTV 1966 et berlina 1300 TI vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefono 332-195.

ALFAROMEO servizio Cavour 42, vende: Giulie, Miniminor, 1100 TN.

ANASTASIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, Fulvia coupé, berlina, [redacted], revisionate, garantite.

AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182.

ASSORTIMENTO auto garantite rateazioni assicurazione compresa [redacted] Raffaello 3 festivi.

AUTOMOBILI [redacted] razza [redacted] Bordese: Rolls Royce Silver Shadow, Maserati Ghibli recentissimo, Ferrari 330 GTC aria condizionata, Mercedes 250 SE, Fiat 124 coupé 5 marce. Concessionaria Maserati, [redacted] Adriano 11, telefono 774-490.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1600 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTOSOCCORSO corso Palestro 4 bis vasto assortimento Fiat 125 - 124 - 128 semestrali, coupé 124, GT 1600, 1100 R, Opel 50, 750, 500, Renault R4, famigliare 850, vendita anche senza anticipo e senza ipoteca visitateci o telefonate al 510-462.

BMW alla Cas [redacted] di vendita e nastro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Telef. 488-277.

BMW sceglietela la vostra BMW all'Italcar, c.so Turati 63, tel. 500-835.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.

COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero.

CAVALLERI Concessionaria Fiat Sava consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato e rate Corso Turati 37-49

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo. Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CORSO Raffaello 3. Un'auto [redacted] voi senza anticipo assicurazione compresa garanzia.

DINO spider rosso perfetto radio. Porsche 912 nero garanzia semestrale. Corso Dante 131.

DIPENDENTE vende 128 4 porte rossa semestrale perfetta 5000 km., garanzia, 860.000 contanti. Telefonare 669-343.

DIPENDENTE vende 128 6 mesi. Tel. 615-541.

DIPENDENTE vende 850 semestrale azzurra nuova km 5000. Telefonare 854-704.

FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, 600, 850 coupé, 1100, 1300, 1500, Giulia super, Simca [redacted], Skoda 1000, NSU Prinz, Opel Rekord, Opel Olympia, Opel Kadett, via Cigna 3.

FAMILIARE [redacted] Volkswagen attacco roulotte privato vende. Telefonare 774-215.

FIAT - Sava Concessionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FIAT 125, 124, 1100 R, 850 [redacted] special. Corso Dante 131.

FIAT 128, 500, 500 giardiniera, NSU 4 1967, vende rateizza. Renauto, corso Turati 74, telef 594-675.

FIAT 128 semestrale 4000 km vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195.

FLAVIA ottima 1800 blu [redacted] tipo vende Benedetto piazza Adriano 6, telefono 332-195.

FLAVIA berlina 2000 L X grigia nuova, già immatricolata; Flavia 1800 iniezione blu 16 mesi; Flavia coupé iniezione grigia annuale perfette; Fulvia GTE semestrali; assortimento Fulvia prima serie vende Concessionaria Lancia SVAT. Turati 12, telefono 593-182.

FORD 15 MXL coupé tetto apribile come nuova, privato vende. Telefonare 591-901.

FULVIA GTE maggio [redacted] vendesi. Telefonare 692-101.

FULVIA GT, 124 special, 125, 1500 C, San Donato 81.

FULVIA rally semestrale, GT junior, 124 spider. Corso Dante 131.

GT 1300 junior seminuova vendo. Tel. 618-058.

KADETT 1000 1965, 1100 R 1966, 125 1968, Rekord lusso 1967, Rekord coupé 1965, Viva 1964, vendo via Principi d'Acaja 27.

LIQUIDIAMO per assoluto bisogno spazio meravigliose automobili, occasioni ogni marca, prezzi di realizzo, per fare posto nuovi arrivi. Automarkets, Torino: corso Siracusa 40, corso G. Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea: corso Vercelli 222

MERCEDES coupé 250 SE automatic, condizionatore, perfetta, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

MINI Minor, Cooper. Prenotazioni, assistenza tagliandi corso Siracusa 158, corso Dante 131.

MINI, Minor MK 2, Cooper MK 2, Mini T. Assortimento Mini. Corso Siracusa 158.

MONTICONE, Adriano 3, telefono 383-772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi: Porsche 911 S, Jaguar MK 10, Miura, Alfa GT junior, Fulvia coupé, 850 coupé, Fiat 125, 1300, BMW 1800, Peugeot iniezione, Audi 60-75-90, Opel 1700, Kadett, Caravan, Minicooper.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroen, Triumph, Mercedes. De Gasperi 38. Caboto 35. Tel 595-666.

MOTORE Giulia Super nuovo, da rodare; completo, vendesi. Telefo[redacted] 998-113.

NSU Prinz, Nsu Prinz, [redacted], Concessionaria, Corso [redacted] 22, telefono 353-632.

OCCASIONE avendo 1100 e 500, [redacted], perfettissimi. Tel. 253-687 pasti.

OCCASIONISSIME 50.000 [redacted] Appia, Giulietta, 500, 600, 1100; altre belle occasioni. Monfalcone 141. Sempre aperto

OPEL Auto 3000, corso Traiano 14, vende [redacted] ed occasioni, senza ipoteca e [redacted] cambiali.

OPEL via Principe d'Acaja 27 vende permute rateizza consegna pronta.

PRIVATO acquisterebbe Mercedes Benz 200 D occasione. Occhetti, via C. Battisti 3, Torino, tel. 546-354.

PRIVATO vende 128 semestrale [redacted] km., antifurto, 870.000. Telefonare 535-350.

PRIVATO vende 500 F [redacted] come nuova. Telefonare 726-823.

PRIVATO vende 500 modello 1964 bellissima accessoriata 210.000. Telefonare [redacted]-368.

PRIVATO vende 1100 modello 1962 bellissima accessoriata 185.000. Telefonare 755-011.

PRIVATO vende 1500 grigia 1961 occasione [redacted]. Tel. 777-407 pomeriggio.

RINALDI, c.so Francia 262, telefono 724-005. Prenotazioni Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche SC, Audi 60, Volkswagen 1200-1500, 124 berlina, 124 familiare, 850 normale, 500 giardiniera, Ford Corsair GT impianto gas, 1100 T 3 posti 3, Simca 1500 familiare, Giulia super. Opel Rekord 1500.

ROULOTTE Welcome sconti speciali Natale, occasioni altre marche da 380.000. Blonaz 40/11.

ROULOTTES Coarva, e dopo tutti visitateci. Sconto invernale. Coarva, via Stampini 16. telefono 290-029.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava, veicoli nuovi, pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e [redacted], [redacted] coupé, 124 spider e berlina, 125. Flavia coupé, veicoli [redacted] leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141 telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Sonlli Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite Monfalcone 141. Sempre aperto

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali cambi rateazioni. Unione Sovietica 187.

SIMCA Italia Rubeo vendite ottime condizioni nuovi modelli 1970 garantite occasioni. 1000, 1301, 1501. Telefonare 324-347.

SIMCA, provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincarauto, c.so Principe Oddone 68.

SICA Concessionaria Fiat Sava via Nizza 50, tel. 632-662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza.

STUDENTE, cerca piccola media cilindrata, prezzo modico. Telefonare 632-742 ore 20-22.

VENDESI 125 special cinque mesi, visibile autorimessa via Carmagnola 5.

VENDO 1300 perfetto 1962, impianto gas, 250.000 senza 220.000. Telefonare 621-041.

VOLKSWAGEN camioncini giardinetto furgoni Simoni vende in garanzia corso Filippo Turati 53, tel. 591-901.

600 semestrale blu privato vende a privato. Tel. 590-359.

750 buone condizioni 1964, vende privato, 160.000 trattabilissime. Telefonare 335-127.

850 special decimestrale, scuape, km 5300, tagliando garage. Tel. 631-206.

(22) Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Piaggio, Ape 50 nuovo Modello. Moroni. Unione Sovietica 169.

NAUTICAMPING, 965-116, La Loggia. Tende, roulottes, imbarcazioni, motori fuoribordo, [redacted] invernali.

PIAGGIO motocarri, motocarrini Vespa, Ciao, anche d'occasione. Commissionaria Covolo Giulio Cesare 157

PIAGGIO presenta nuovi motocarri, vespe, ciclomotori. Commissionaria Gastaldelli. Peschiera 173.

(23) Prestazioni diverse

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Tel. 281-319.

DOTTORE in legge, accetta incarichi amministrazione case, pratiche amministrative, tributarie. Tel. 894-319.

EQUIPE disegnatori profonda conoscenza stampi materie plastiche, pressofusione, costruzioni prefabbricate, arredamenti metallici, casseforti, impianti aerotermici, carpenteria, meccanica generica, esaminerebbe lavoro domicilio. Telefonare 293-512.

PERITO, esperto disegno [redacted]co edile calcoli progetti accetterebbe lavoro domicilio. Tel. 841-097.

(24) Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A.A.A. BRICCO, troverete stufe kerosene: con senza canne fumaria 15.000, industriali 30.000, ricambi: serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).

A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-874.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telef. 485-440.

A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Tel. 287-628.

A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegno e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Salotti in stile metà prezzo. Mobilificio Monicelio, via Monicelio 9, Venaria davanti caserma.

ABBIGLIAMENTO femminile confezioni maglierie, abiti sera ultimissimi modelli svendesi prezzi vera occasione. Telefon. 396-503, via Alfano 7.

ACQUISTO a contanti anche in blocco quadri, oggetti usati mobili antichi, gioielli. Telefono 699-998.

AFFARONE Artigiano svende bellissima camera letto 185.000. Telefonare 882-396 - 878-753.

AFGANI cuccioloni magnifici discendenti campioni internazionali vendo. Telefonare 543-528, 774-990.

AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

ALASIA, Vinzaglio 5. Armadioni, antichità, tappeti, lampadari, articoli regalo. mobili per abitazione.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/B.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 Stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 531-918.

ARREDATEVI casa del [redacted] casa del risparmio, [redacted] imponente di ogni stile. Facilitazioni. via Bogino 4, Torino.

ASTROLOGIA chiromanzia svelano avvenire aiutano [redacted] casi critici Delsignore, via Cibrario 44. Telefono 486-421.

ATTENZIONE! Matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11.

AUTENTICO tappeto cinese vendo. Telefonare 593-834.

BOX metallici prefabbricati per auto cantieri depositi 20 misure da 5 a 50 mq. Esposizione Venaria Telefono 493-268.

CUCCIOLI cockers schnauzer nani giganti genealogia vende allevamento, Telefonare ore ufficio 512-206.

CUCCIOLI Dobermann privato vende, figli campioni. Telefonare 963-315, prefisso 011.

CUCCIOLI pastori belga tedeschi, scozzesi, barboncini, cockers, schnauzer. Tel. 946-057.

[redacted] concessionario Palavigna. Madama Cristina 93. Esposizione, prove, assistenza, ricambi.

LIBRI usati, antichi, [redacted], biblioteche intere, acquisto contanti. Telefonare 579-875.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni noleggi. Via Cavour 6. Telefono 540-878.

MOBILIFICIO Orap di Pabbiano. Nuovo assortimento prezzi realizzo, rateazioni. Visitateci. Via Garibaldi 9 (cortile) e c.so Regina Margherita 86.

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 5, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

NECCHI offre nei propri negozi durante il mese di dicembre un eccezionale dono agli acquirenti di macchine per [redacted].

NUOVA sala delle occasioni da l'Elettrica Casa del Lampadario. Nuovissimi lampadari sconto 50%. Tutti elettrodomestici, apparecchi radio, televisori a prezzi imbattibili. Via Carlo Alberto angolo via Cavour.

OCCASIONE vendo pelliccia di castoro nuova. Tel. 587-281 pomeriggio.

PASTORI tedeschi cuccioli cucciolo ni iscritti Loi pedigree, allevamento cede. Telefonare 869-463.

PELLICCE convenienti: visoni, castori, persiani, mindel, rats, gatti, lapin. Anche rateali. [redacted], piazza Adriano 15 telefono 756-669.

PELLICCE convenientissime, assortimento visone internazionale gran moda. Telefonare mattino 690-926.

PIANOFORTI vendo anche dilazione cambi noleggi occasioni. Zaccagnini, Beriola 23.

PRIVATO per cessata [redacted] svende macchina per scrivere elettrica Olivetti e ibm executive. Tel. 851-628.

PRIVATO svende nuovissimi banco vetrina adattabili profumeria, merceria, tabaccheria, drogheria. Telefonare feriali 694-734.

REMAINDERS' Book libri nuovi con il 50% di sconto. Corso Vittorio 67.

RESTAURATORE antiquario liquida partite legname adatto restauro e tappeti persiani occasionissime. Telefonare 81-982.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefono 496-374.

SALOTTO nuovissimo barocchino inglese pagato 320.000 [redacted] 165.000. Telef. 310-303.

SARTORIA signora confeziona modelli su misura riparazione trasformazione in genere prezzi modici. Tel. 670-004 pomeriggio.

STATALE causa trasferimento vende mobili [redacted]co, rinascimento puro. Telefono 682-982.

TAVOLO allungabile più 4 sedie L. 27.500, Fabbrica Fraschi, strada Altessano 146, Telefono 253-511.

VENDESI matrimoniale camera bambino seminuove causa trasferimento. Tel. 669-898.

VENDO salotto Luigi XV noce scolpito e consolle anticamera. Telefonare mezzogiorno 658-066.

40 rate mensili vendiamo, prezzi realizzo, mobili salotti. Vasto assortimento. Telefono [redacted].